REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

3° SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 8
DEL 10 GENNAIO 2018
AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 2
DEL 10 GENNAIO 2018

SO 08

Anno LV S.O. n. 8

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 052/Pres. del 21 marzo 2016, pubblicato sul BUR n. 14 del 6 aprile 2016. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

18_SO8_1_DGR_2639_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2639

LR 14/2015, art. 3 - POR FESR 2014-2020 - Asse 2, OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" - Attività 2.3.b "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT" - Approvazione del bando 2.3.b.1 bis per l'accesso agli aiuti a fondo perduto per la realizzazione nel territorio regionale di progetti di investimento da parte delle microimprese e delle piccole e medie imprese.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;

VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2015, n. 708, del, con cui è stata approvata la Strategia regionale di specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, da ultimo revisionata ed integrata con deliberazione della Giunta regionale 8 aprile 2016, n. 590, che individua le aree di specializzazione e le traiettorie di sviluppo della Regione, come aggiornata, limitatamente alla matrice di raccordo riportata al paragrafo 3.3.6 del capitolo 3, recante le traiettorie di sviluppo relative alle aree di specializzazione intelligente, a seguito della seduta del 23 maggio 2017 dal Comitato Strategico S3 istituito con deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 893;

VISTA la scheda di attivazione per l'Attività 2.3.b, Linea d'intervento 2.3.b.1, del POR FESR trasmessa dal

Servizio per l'accesso al credito, con messaggio di posta elettronica del 22 dicembre 2017, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, che rappresenta il quadro programmatico di dettaglio nell'ambito del quale dovranno essere attuate le operazioni di cui al bando allegato alla presente;
RICHIAMATA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - riforma delle politiche industriali);
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015 con cui si è adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati in via definitiva;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, e in particolare l'articolo 3 il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;
VISTO il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2014-2020 (di seguito "regolamento POR FESR"), emanato con decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1° luglio 2015, in applicazione di quanto previsto all'articolo 3 della citata legge regionale n. 14/2015, successivamente modificato con decreto del Presidente della Regione n. 227/Pres del 3 ottobre 2017;
RICHIAMATO, altresì, l'articolo 125 del sopra citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 che pone in capo all'Autorità di Gestione l'elaborazione e, previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, l'applicazione di adeguati criteri di selezione delle operazioni;
RICORDATO che l'Autorità di Gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, compresi i criteri di selezione delle operazioni da sostenere come previsto dal punto 3) "Misure di informazione per i potenziali beneficiari e per i beneficiari effettivi" dell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
RICHIAMATO l'articolo 6, comma 2, lettera d) del succitato Regolamento POR FESR il quale prevede che l'Autorità di gestione predispone, in accordo con le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi competenti, la metodologia e i criteri da utilizzare per la selezione delle operazioni, ai fini di sottoporli alla preventiva approvazione della Giunta Regionale e alla successiva trasmissione al Comitato di sorveglianza per la loro adozione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1714 del 4 settembre 2015 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n.1953, di approvazione in via preliminare del documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni a valere sul POR FESR 2014 - 2020;
CONSIDERATO che ai sensi del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR in sede di prima riunione, svoltasi il 12 novembre 2015, ha approvato il documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere sul POR medesimo di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1953/2015 summenzionata;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2015, n. 2530 con la quale, si è preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati nel corso della predetta seduta del 1^ Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020;
CONSIDERATO il succitato regolamento POR FESR:
a) all'articolo 6, comma 4 lettera b), attribuisce alle Strutture regionali attuatrici la funzione di elaborare i bandi e gli inviti da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale utilizzando criteri di selezione trasparenti e non discriminatori che corrispondo ai criteri approvati dal Comitato di sorveglianza e che garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità di investimento e tenendo conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del regolamento (UE) n.1303/2013;
b) all'articolo 7, comma 3, lettera a), prevede che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dagli Assessori competenti per materia, approva i bandi e gli inviti con le relative risorse, procedure e termini, finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni nonché degli Organismi intermedi;
CONSIDERATO che l'attuazione dell'attività 2.3.b "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI" nell'ambito dell'Asse 2, OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", del POR FESR 2014-2020, come indicato nella DGR n. 331 del 4 marzo 2016, è di competenza della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione e, nello specifico, dell'Organismo intermedio "Unioncamere/CCIAA" che fa riferimento al Servizio per l'accesso al credito delle imprese in qualità di struttura regionale attuatrice;
VISTA la <<Convenzione tra l'Amministrazione regionale - Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione - Area attività produttive - Servizio per l'accesso al credito delle imprese, in qualità

di struttura regionale attuatrice, e Unioncamere FVG, in qualità di organismo intermedio che agisce per il tramite delle Camere di commercio provinciali, per lo svolgimento delle funzioni previste dal regolamento per l'attuazione del POR FESR 2014-20 "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione">> siglata in conformità alla deliberazione della Giunta regionale 22 aprile 2016, n. 642, ed alla deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2016, n. 804, approvate, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettera d), del Regolamento attuativo del POR FESR 2014/2020;
VISTO l'articolo 1, comma 18, della legge regionale 12 aprile 2017, n. 6 (Norme urgenti in materia di delega di funzioni contributive alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Friuli Venezia Giulia);
PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del succitato Regolamento POR FESR sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2017) 6147 del 14 settembre 2017, di approvazione di alcune modifiche al POR FESR FVG 2014-2020;
VISTE le ulteriori modifiche al POR FESR FVG 2014-2020 approvate dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta n. 9 prot. 16096/P di data 21 luglio 2017, le quali, ai sensi dell'art. 96, paragrafo 11 del regolamento (UE) n. 1303/2013 non necessitano di formale approvazione da parte della Commissione Europea e che sono state alla stessa comunicate con nota dell'Autorità di gestione prot. 19544 del 19 settembre 2017;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1830 del 29 settembre 2017, di adozione definitiva delle modifiche al POR FESR FVG 2014-2020 e conseguente aggiornamento del documento metodologico sugli indicatori di realizzazione e di risultato;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014-2020, dettagliato per asse, attività, strutture coinvolte nella gestione del programma e organismi intermedi, approvato con gli stanziamenti relativi al Piano aggiuntivo regionale (PAR) dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015, come integrato e modificato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 331 del 4 marzo 2016, dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1606 del 2 settembre 2016, dalla deliberazione della Giunta regionale n. 574 del 31 marzo 2017 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1895 del 6 ottobre 2017;
RITENUTO pertanto di assegnare tali risorse, al bando 2.3.b.1 bis relativo all'Attività 2.3.a - Aiuti agli investimenti tecnologici";
DATO ATTO che la dotazione finanziaria del Bando è pari a 2.302.090,00 di euro:
a) Piano finanziario del POR:
- quota comunitaria: € 1.151.045,00
- quota nazionale: € 805.731,50
- quota regionale: € 345.313,50

b) Piano finanziario del Piano aggiuntivo regionale (PAR): € 0,00.
CONSIDERATO che le predette risorse finanziarie possono essere integrate, tramite apposite deliberazioni giuntali, con eventuali dotazioni aggiuntive al fine di aumentare l'efficacia dell'azione;
VISTO l'allegato "Bando 2.3.a.1 bis - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT", di seguito solo "Bando", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il quale definisce i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti dal POR FESR 2014-2020, per agevolare la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale da parte delle imprese nell'ambito dell'intero territorio regionale;
ATTESO che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014 - 2020 ha accertato la congruenza del Bando predisposto dalla struttura regionale attuatrice con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 novembre 2015 e le disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo;
CONSIDERATO che la bozza di Bando è stata trasmessa all'Autorità Ambientale per le valutazioni di competenza e che il Bando non contiene modifiche sostanziali rispetto al bando approvato con la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2017, n. 572, in ordine agli aspetti di carattere ambientale;
CONSTATATO che la procedura necessaria per l'istruttoria delle domande relativa ai contributi di cui trattasi si presenta di particolare complessità anche in considerazione delle circostanze che la concessione dei contributi interviene in esecuzione della normativa del citato POR FESR 2014-2020, nonché di particolare lunghezza anche in considerazione del presumibile considerevole numero di domande che verranno presentate e che, per la valutazione di ogni singolo progetto, è in facoltà dell'organismo intermedio acquisire la valutazione tecnica del Comitato tecnico di valutazione di cui all'articolo 15 della legge regionale 26/2005;
VISTO il comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale 7/2000, come introdotto dall'articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012), ai sensi del quale nei casi in cui, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del proce-

dimento, sono indispensabili termini superiori a novanta giorni per la conclusione dei procedimenti, il termine di cui al comma 2 dell'articolo medesimo può essere ampliato fino a un massimo di centottanta giorni;
ATTESO che, in ordine alle disposizioni tecnico-operative contenute nel Bando e relativi allegati oggetto di approvazione con la presente deliberazione giuntale, possono realizzarsi situazioni che rendono opportuno provvedere alla rettifica, all'integrazione e all'adeguamento di talune delle predette disposizioni per corrispondere a esigenze obiettive di funzionalità ed efficacia dell'azione amministrativa;
CONSIDERATO che, stante la natura tecnico operativa delle regole gestionali sopra citate, la loro puntuale definizione rientra nella competenza della struttura amministrativa preposta alla gestione, in conformità a quanto previsto dal D.P.Reg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., recante "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" e successive modifiche e integrazioni;
RITENUTO pertanto di dare atto che, in fase di gestione del predetto Bando è riconosciuta al Direttore del Servizio per l'accesso al credito delle imprese la facoltà di apportare i suddetti adeguamenti di natura tecnico operativa alle modalità di attuazione delle attività previste dal bando medesimo;
RITENUTO pertanto di approvare l'allegato Bando;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. è approvato, per le motivazioni espresse in premessa, il bando "2.3.b.1 bis - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT", allegato alla presente deliberazione e parte integrante e sostanziale della stessa, il quale definisce i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti previsti dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Azione 2.b.a "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI";
2. è autorizzato il Direttore del Servizio per l'accesso al credito delle imprese, per le finalità indicate in premessa, a provvedere con propri decreti, da pubblicare sul sito internet del POR FESR 2014-2020 e sul Bollettino ufficiale della Regione, alla rettifica, all'integrazione e all'adeguamento di talune disposizioni a contenuto tecnico previste nel bando e negli allegati al bando per corrispondere a esigenze obiettive di funzionalità ed efficacia dell'azione amministrativa;
3. la presente deliberazione è pubblicata sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2639 DEL 28 DICEMBRE 2017

POR FESR 2014 2020 Friuli Venezia Giulia

Unione Europea FESR — Repubblica Italiana — REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

BANDO
ATTIVITA' 2.3.b

"2.3.B.1 bis - AIUTI AGLI INVESTIMENTI E RIORGANIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE DELLE PMI - SOSTENERE IL CONSOLIDAMENTO IN CHIAVE INNOVATIVA DELLE PMI, MEDIANTE L'INTRODUZIONE DI SERVIZI E TECNOLOGIE INNOVATIVE RELATIVE ALL'ICT".

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Struttura regionale attuatrice:

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Servizio per l'accesso al credito delle imprese

Organismo Intermedio:

– Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone (in riferimento al territorio provinciale di Pordenone)
– Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine (in riferimento al territorio provinciale di Udine)
– Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Venezia Giulia (in riferimento al territorio provinciale di Trieste ed in riferimento al territorio provinciale di Gorizia)

Sommario

ALLEGATI AL BANDO

Capo I. FINALITÀ E RISORSE

Art. 1 - Inquadramento, finalità e regimi di aiuto

A.1: Asse POR	2. Promuovere la competitività delle PMI
A.2: Azione POR	2.3 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
A.3: Attività POR	2.3.b Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI
A.4: Linea di intervento POR	2.3.b.1 Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT
A.5: Tipologia di operazione (natura CUP da Tabella Contesto PUC)	Codice natura 07 – Concessione incentivi ad unità produttive
A.6: Obiettivo tematico (da Regolamento UE n. 215/2014)	OT3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
A.7: Priorità di investimento	3. c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
A.8: Obiettivo specifico (da Accordo di Partenariato)	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
A.9: Campo di intervento (da Regolamento UE n. 215/2014)	082 Servizi ed applicazioni TIC per le PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i "laboratori viventi", gli imprenditori del web e le start-up nel settore delle TIC)
A.10: Forma di finanziamento (da Regolamento UE n. 215/2014)	01 Sovvenzione a fondo perduto
A.11: Meccanismo di erogazione territoriale (MET) (da Reg. UE 215/14)	*07 – non pertinente*

1. Il presente Bando, di seguito denominato il "Bando", è approvato ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettera a), del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 136 (Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR 2014 – 2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"), di seguito denominato "regolamento POR FESR 2014-2020".

2. Con il Bando è data attuazione alla Linea di intervento "Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT" (Attività 2.3.b) dell'Azione 2.3 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale del Programma Operativo Regionale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per l'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", di seguito denominato "POR".

3. Il Bando, conformemente alle scelte operate nella Strategia regionale di ricerca e innovazione per la Specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 17 aprile 2015 e s.m.i., sostiene gli investimenti in coerenza con le Aree di specializzazione e con le relative Traiettorie di sviluppo attraverso l'attribuzione di punteggi premiali volti alla definizione della graduatoria.

4. Il Bando disciplina i criteri e le modalità per l'accesso agli aiuti a fondo perduto per la realizzazione nel territorio regionale di progetti di investimento da parte delle microimprese e delle piccole e medie imprese, in tecnologie dell'informazione e della comunicazione, finalizzati al consolidamento delle imprese stesse in chiave innovativa, anche mediante l'introduzione e lo sviluppo di nuovi sistemi avanzati di informatizzazione nonché attraverso l'implementazione dei sistemi esistenti in funzione della trasformazione digitale dei processi produttivi.

5. Il Bando concorre al raggiungimento dei risultati attesi che la Regione si propone di perseguire in linea con i seguenti indicatori di cui alla Tabella 5 dell'Azione 2.3 del Programma:

N. Indicatore	Tipologia di indicatore	Unità di misura
Indicatore CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	n. imprese: 430
Indicatore CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	n. imprese: 430
Indicatore CO06	Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	€ 43.000.000,00
Indicatore CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Crescita dell'occupazione in equivalenti a tempo pieno: n. 400
Indicatore CO28	Ricerca, innovazione: numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	n. imprese: 50
Indicatore CO29	Ricerca, innovazione: numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	n. imprese: 125

6. In conformità all'articolo 97, comma 1, della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali), alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1576, e all'articolo 1, comma 18, della legge regionale 12 aprile 2017, n. 6 (Norme urgenti in materia di delega di funzioni contributive alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Friuli Venezia Giulia) la gestione amministrativa relativa agli aiuti di cui al Bando è affidata alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, di seguito denominate CCIAA, in qualità di Organismi intermedi ai sensi dell'articolo 2, commi 1, lettera n), del Regolamento POR FESR 2014-2020.

7. Gli aiuti per la realizzazione dei progetti di investimento sono concessi in osservanza del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013.

8. In relazione alle spese di cui all'articolo 6, comma 1, lettere e) e f), in deroga al comma 7, su espressa indicazione della PMI richiedente, gli aiuti per la realizzazione del progetto di investimento che prevede tali spese possono essere concessi in osservanza dell'articolo 18 "Aiuti alle PMI per servizi di consulenza" del regolamento (UE) n. 651/2014.

9. Su espressa indicazione della PMI richiedente, gli aiuti per la realizzazione del progetto di investimento:

a) in relazione alle spese di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a), b), d), in deroga al comma 7, possono essere concessi in osservanza dell'articolo 17 "Aiuti agli investimenti a favore delle PMI" del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1 di data 26 giugno 2014

oppure

b) in relazione alle spese di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a), b), d), e comma 2, in deroga al comma 7, possono essere concessi in osservanza dell'articolo 14 "Aiuti a finalità regionale agli investimenti" del regolamento (UE) n. 651/2014, qualora si tratti di investimenti effettuati nei settori e nelle aree ammissibili agli aiuti a finalità regionale in conformità a quanto stabilito nella Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale in vigore al momento della concessione dell'aiuto, riportate nell'Allegato 1.

10. Ai fini dell'applicazione della regola "de minimis", il legale rappresentante dell'impresa richiedente rilascia, al momento della presentazione della domanda di aiuto, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante tutti gli eventuali contributi ricevuti dall'impresa medesima o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, comma 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013, dalla "impresa unica" di cui l'impresa richiedente fa parte, a norma del regolamento (UE) n. 1407/2013 o di altri regolamenti "de minimis" durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del Bando si utilizzano le seguenti definizioni:

a) "microimprese, piccole e medie imprese", di seguito denominate "PMI": le imprese e i liberi professionisti che soddisfano i requisiti di cui all'Allegato I al regolamento (UE) n. 651/2014, con riferimento, in particolare, ai seguenti parametri e soglie di classificazione, fatti salvi i criteri di determinazione di cui al regolamento citato, in particolare per quanto concerne le definizione di impresa associata e collegata:

Dimensione	ULA (tenuto conto delle imprese associate e collegate)	Fatturato o attivo di bilancio (tenuto conto delle imprese associate e collegate)	
Microimpresa	0-9	Max 2 ML	Max 2 ML
Piccola impresa	10-49	Max 10 ML	Max 10 ML
Media impresa	50-249	Max 50 ML	Max 43 ML

b) "CCIAA competente": la CCIAA nel cui territorio provinciale di pertinenza è realizzato il progetto di investimento, ossia:

i) la CCIAA di Pordenone è competente in riferimento al territorio provinciale di Pordenone;

ii) la CCIAA di Udine è competente in riferimento al territorio provinciale di Udine;

iii) la CCIAA della Venezia Giulia è competente in riferimento al territorio provinciale di Trieste ed in riferimento al territorio provinciale di Gorizia;

c) "soggetti non indipendenti": imprese e altri soggetti associati o collegati tra loro, secondo la nozione di associazione e collegamento di cui all'Allegato I del regolamento (UE) n. 651/2014, o soggetti a controllo da parte della medesima persona fisica o da persone fisiche legate da rapporti di coniugio, parentela e affinità entro il secondo grado;

d) "impresa in difficoltà": impresa di cui all'articolo 2, paragrafo 1, n. 18, del regolamento (UE) n. 651/2014, ossia impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

i) nel caso di società a responsabilità limitata, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto;

ii) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;

iii) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

iv) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) "impresa unica": ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013, l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

i) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

ii) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

iii) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

iv) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima;

v) le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui ai punti i), ii), iii) e iv), della presente lettera per il tramite di una o più imprese;

f) "tecnologia": insieme delle tecniche e dei procedimenti impiegati in un dato settore, nonché delle conoscenze tecnico-scientifiche e delle elaborazioni teoriche e sistematiche, applicabili alla pianificazione e alla razionalizzazione dell'intervento produttivo;

g) "tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione" (ICT): l'insieme dei metodi e delle tecnologie informatiche e telematiche che realizzano sistemi di trasmissione, ricezione ed elaborazione di informazioni;

h) "commercio elettronico": svolgimento di attività commerciali per via elettronica basato sull'elaborazione e la trasmissione di dati (tra cui testo, suoni e immagini video) per via elettronica, conformemente a quanto stabilito dalla comunicazione della Commissione COM (1997) 157 del 16 aprile 1997, relativa a un'iniziativa europea in materia di commercio elettronico. Il commercio elettronico per i consumatori finali ("Business-to-Consumer") riguarda, in particolare, la fornitura di beni e servizi direttamente all'utente finale; il commercio elettronico tra imprese ("Business-to-Business") riguarda, in particolare, le relazioni che un'impresa detiene con i propri fornitori o con imprese collocate in punti diversi della filiera produttiva;

i) "tecnologie abilitanti": le tecnologie di cui alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Una strategia europea per le tecnologie abilitanti – Un ponte verso la crescita e l'occupazione" – COM(2012) 341 final;

j) "impresa femminile": l'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne o l'impresa individuale il cui titolare è una donna nonché, nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società;

k) “impresa giovanile”: l’impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di giovani oppure l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da giovani, l'impresa individuale il cui titolare è un giovane, nonché, nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è un giovane e la società in nome collettivo il cui socio giovane è anche il legale rappresentante della società;

l) “giovane”: persona fisica di età non superiore ai trentacinque anni;

m) “innovazione”: ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), ogni tipo di produzione, sviluppo e sfruttamento di mutamenti nei settori economico, tecnologico, del welfare e della Pubblica amministrazione, cui consegua un significativo miglioramento concreto e misurabile, con esclusione della mera invenzione o della scoperta che materializza una nuova conoscenza che resti priva di rilevanza economica ovvero dell’imitazione che si traduce in parziali modificazioni dei prodotti, dei processi o dei servizi da altri innovati; in particolare, fermi restando i requisiti della misurabilità e concretezza dei miglioramenti significativi, costituiscono innovazione:

i) il rinnovo o l’ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi nonché dei mercati a essi associati;

ii) l’introduzione di nuovi metodi di produzione, approvvigionamento, trasporto e distribuzione;

iii) l’introduzione di mutamenti nella gestione, nelle organizzazioni, nell’esecuzione delle attività lavorative e nella qualificazione delle risorse umane;

n) “PMI turistiche”: PMI che esercitano attività economiche classificate da uno o più codici Istat Ateco 2007 inclusi nell’Area “Turismo” di cui all’Allegato 5 “CODICI ISTAT AREE DI SPECIALIZZAZIONE S3” del presente Bando.

Art. 3 - Dotazione finanziaria

1. Ai sensi dell’articolo 1, comma 2, della legge regionale 5 giugno 2015 n. 14 (Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale), la dotazione finanziaria del Bando è pari a € 2.302.090,00 ed è così articolata in termini di fonti di finanziamento:

a) piano finanziario del POR € 2.302.090,00 così ripartito:

Quota dell’Unione Europea	€ 1.151.045,00
Quota statale	€ 805.731,50
Quota regionale	€ 345.313,50

b) piano finanziario del Piano aggiuntivo regionale (PAR) € 0,00 così ripartito:

Quota dell'Unione Europea	€ 0,00
Quota statale	€ 0,00
Quota regionale	€ 0,00

2. Nell'ambito della dotazione del piano finanziario del POR di cui al comma 1, una quota pari ad euro 115.000,00 è stanziata a titolo di riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana, destinata alla scorrimento della graduatoria come previsto dall'articolo 16, comma 4.

3. Le risorse finanziarie di cui ai commi 1 e 2 possono essere integrate mediante eventuali dotazioni aggiuntive tramite deliberazioni della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 14/2015, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.

Capo II. BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Art. 4 - Beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. Possono presentare domanda e beneficiare degli aiuti le PMI aventi i seguenti requisiti:

a) essere regolarmente costituite e registrate presso il Registro delle imprese, salvo il caso in cui il soggetto richiedente non è tenuto per legge a tale iscrizione; le PMI non residenti nel territorio della Repubblica italiana al momento della presentazione della domanda devono essere costituite secondo le norme di diritto civile e commerciale vigenti nello Stato membro di residenza e iscritte nel relativo registro delle imprese, salvo il caso in cui il soggetto richiedente non è tenuto per legge a tale iscrizione;

b) essere attive;

c) nel caso in cui l'aiuto sia richiesto ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014, non essere imprese in difficoltà;

d) non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale ed incompatibile con il mercato comune;

e) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria;

f) non essere sottoposte a procedure concorsuali e non avere in corso nei propri confronti un'iniziativa per la sottoposizione a procedure concorsuali, salvo il caso del concordato preventivo con continuità aziendale;

g) rispettare le disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), come interpretato in via di interpretazione autentica dall'articolo 37, comma 1, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità

europee del 7 luglio 2004);

h) possedere, in relazione al progetto di investimento proposto, il requisito di capacità amministrativa, finanziaria ed operativa in conformità all'Allegato 2;

i) non essere destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300)

j) possedere il requisito di regolarità contributiva ai sensi dell'articolo 10, comma 7, del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203 (Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria).

2. Non sono ammesse all'aiuto le imprese che svolgono attività di fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco identificate dai seguenti codici ISTAT ATECO 2007:

a) 12.00.00 Industria del tabacco;

b) 46.21.21 Commercio all'ingrosso di tabacco grezzo;

c) 46.35.00 Commercio all'ingrosso di prodotti del tabacco.

3. In conformità all'articolo 1, paragrafo 3, primo comma, lettere a) e b), del regolamento (UE) n. 651/2014, gli aiuti di cui al Bando non possono essere concessi ai sensi di tale regolamento europeo:

a) nel settore della pesca e dell'acquacoltura, disciplinati dal regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica ai regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

b) nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

4. In conformità all'articolo 1, paragrafo 3, secondo comma, del regolamento (UE) n. 651/2014, se un'impresa operante nei settori esclusi di cui alle lettere a) e b) del comma 4 opera anche in settori che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014, tale regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività, a condizione che sia possibile garantire, tramite mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano degli aiuti concessi a norma del presente regolamento.

5. In conformità all'articolo 1, paragrafo 3, primo comma, lettera e), nonché all'articolo 13 del regolamento (UE) n. 651/2014, gli aiuti di cui al Bando non possono essere concessi ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014:

a) a favore di attività nei settori siderurgico, del carbone, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, nonché della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche;

b) a favore di un beneficiario che, nei due anni precedenti la domanda di aiuti a finalità regionale agli investimenti, abbia chiuso la stessa o un'analoga attività nello Spazio economico europeo o che, al momento della domanda di aiuti, abbia concretamente in programma di cessare l'attività entro due anni dal completamento dell'investimento iniziale oggetto dell'aiuto nella zona interessata.

6. In conformità all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1407/2013, gli aiuti di cui al Bando non possono essere concessi quali aiuti "de minimis":

a) ad imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (UE) n. 104/2000 del Consiglio;

b) ad imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli.

7. In conformità all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, se un'impresa operante nei settori di cui alle lettere a) e b), del comma 7, opera anche in uno o più settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013, tale regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività a condizione che sia possibile garantire, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013 non beneficiano degli aiuti "de minimis" concessi a norma di detto regolamento.

Capo III. PROGETTI DI INVESTIMENTO E SPESE AMMISSIBILI

Art. 5 - Progetti di investimento ammissibili

1. Possono essere ammessi agli aiuti i progetti di investimento in tecnologie dell'informazione e della comunicazione volti alla realizzazione:

a) da parte delle PMI richiedenti, di soluzioni tecnologiche innovative per l'operatività di sistemi di informazione integrati quali le soluzioni ERP/MPR, i sistemi di gestione documentali, i sistemi di customer relationship management (CRM), la tracciabilità del prodotto, le piattaforme di gestione integrata delle funzioni aziendali, gli strumenti di business intelligence e di business analytics nonché per il commercio elettronico, la manifattura digitale, la sicurezza informatica ed il cloud computing;

b) da parte delle PMI richiedenti, di soluzioni ed applicazioni digitali che secondo il paradigma dell'Internet of Things consentano uno scambio di informazioni tra macchine e oggetti;

c) da parte delle PMI turistiche richiedenti, di servizi innovativi a favore della clientela.

2. I progetti di investimento di cui al comma 1, lettere a) e c), sono diretti al miglioramento dei processi aziendali, quali forniture alla produzione e distribuzione, marketing ed erogazione di servizi, nonché all'accrescimento della capacità di penetrare in nuovi mercati.

3. I progetti di investimento di cui al comma 1, lettere b), sono diretti all'automazione dei processi aziendali.

4. Al fine dell'ammissione agli aiuti ai sensi dell'articolo 14 e 17 del regolamento (UE) n. 651/2014, oltre a soddisfare i pertinenti requisiti di cui ai commi 1, 2 e 3, i progetti di investimento devono altresì sostanziarsi nella creazione di un nuovo stabilimento, nell'estensione di uno stabilimento esistente, nella diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o nella trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.

5. Non sono finanziabili investimenti di mera sostituzione.

6. I progetti di investimento devono essere realizzati nel territorio regionale, nella sede legale o in un'unità operativa della PMI. Nel caso in cui al momento della presentazione della domanda la PMI richiedente non abbia sede legale o unità operativa dove è realizzato il progetto di investimento attiva nel territorio regionale, la PMI medesima si obbliga ad attivare la sede ovvero l'unità dove sarà realizzato il progetto di investimento oggetto della domanda entro la data di presentazione della rendicontazione.

Art. 6 - Spese ammissibili

1. Ai fini della realizzazione dei progetti di investimento di cui all'articolo 5, sono ammissibili le spese concernenti:

a) l'acquisto e l'installazione di hardware, apparati di networking, inclusa la fornitura della tecnologia wi-fi, attrezzature, strumentazioni e dispositivi tecnologici e interattivi di comunicazione e per la fabbricazione digitale, nonché l'acquisto e l'installazione di sistemi di sicurezza della connessione di rete;

b) l'acquisto di software e licenze, anche a canone periodico o a consumo limitatamente al periodo di durata del progetto;

c) l'acquisizione di servizi di cloud computing, di registrazione di domini e di caselle di posta elettronica, limitatamente al periodo di durata del progetto, nonché l'acquisizione di servizi informatici concernenti i sistemi di cui alla lettera d) del presente comma, incluse le attività di controllo e monitoraggio;

d) l'acquisto di sistemi informatici e telematici di gestione aziendali e per applicazioni mobili;

e) l'acquisizione di servizi di consulenza concernenti l'analisi, la progettazione e lo sviluppo dei sistemi di cui alla lettera d), forniti da imprese iscritte al Registro delle imprese, da liberi professionisti e da lavoratori autonomi in possesso di adeguata qualificazione ed esperienza professionale nello specifico campo di intervento, documentata da curriculum o scheda di presentazione o altra documentazione equipollente; i servizi di consulenza possono essere resi anche da università ed enti pubblici e di ricerca.

f) altri servizi di consulenza inerenti al progetto presentato, compresi la consulenza di avviamento ed affiancamento qualificato all'attuazione del sistema gestionale ed i servizi di traduzione dei testi dei siti web, nel limite del 30% della spesa ammessa di cui alle lettere a), b) e c) e al comma 2, forniti da imprese iscritte al Registro delle imprese, da liberi professionisti e da lavoratori autonomi in possesso di adeguata qualificazione ed esperienza professionale nello specifico campo di intervento, documentata da curriculum o scheda di presentazione o altra documentazione equipollente; i servizi di consulenza possono essere resi anche da università ed enti pubblici e di ricerca.

2. Nel caso in cui l'aiuto sia concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 o dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014, sono altresì ammissibili, oltre alle spese di cui al comma 1, le spese concernenti la quota capitale dei canoni di locazione finanziaria dei beni di cui al comma 1, lettere a) e b), effettivamente sostenute, alla condizione che il contratto di locazione finanziaria preveda l'obbligo per il beneficiario di acquisire i beni alla scadenza. L'importo massimo ammissibile non supera il valore di mercato del bene in locazione. Non sono ammissibili la quota interessi e le spese accessorie.

3. Fatto salvo quanto previsto al comma 4, sono ammissibili le spese per la realizzazione del progetto di investimento sostenute a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda.

4. In deroga a quanto previsto al comma 3, in conformità all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e nel rispetto del paragrafo 6 dell'articolo 65 medesimo, qualora gli aiuti per la realizzazione dei

progetti di investimento in relazione alle spese di cui all'articolo 6, comma 1, e comma 2 siano concessi in osservanza del regolamento (UE) n. 1407/2013, ai fini del Bando sono considerate ammissibili anche le spese pagate e quietanzate a partire dal 16 giugno 2017, se non costituiscono la totalità delle spese complessive per la realizzazione del progetto di investimento, la cui conclusione deve essere comunque successiva alla data di presentazione della domanda. Nell'ipotesi delle spese relative ai canoni di cui al comma 2, inoltre, il contratto di locazione finanziaria è stipulato a partire dal 16 giugno 2017.

5. Ai fini della loro ammissibilità, le spese di cui al comma 1 e comma 2 devono essere:

a) pertinenti e imputabili alla realizzazione del progetto di investimento;

b) conformi alla normativa richiamata all'articolo 29 del Bando.

6. Nel caso in cui i pertinenti aiuti sono concessi ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014, le spese relative ai beni immateriali di cui al comma 1, lettere b) e d), sono ammissibili alle seguenti condizioni cumulative:

a) i beni finanziati sono utilizzati esclusivamente dalla PMI beneficiaria; nel caso in cui l'agevolazione è concessa ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014, i beni finanziati devono altresì restare ed essere utilizzati esclusivamente nello stabilimento beneficiario dell'aiuto;

b) i beni finanziati sono ammortizzabili;

c) i beni finanziati sono acquistati da terzi a condizioni di mercato;

d) i beni finanziati devono figurare all'attivo di bilancio dell'impresa beneficiaria per almeno tre anni; nel caso in cui l'agevolazione è concessa ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014, i beni finanziati devono restare associati all'iniziativa di investimento per il medesimo periodo di tempo.

7. Nel caso in cui i pertinenti aiuti sono concessi ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014:

a) nel caso di aiuti concessi per un cambiamento fondamentale del processo di produzione, i costi ammissibili devono superare l'ammortamento degli attivi relativi all'attività da modernizzare durante i tre esercizi finanziari precedenti;

b) nel caso di aiuti concessi a favore della diversificazione di uno stabilimento esistente, i costi ammissibili devono superare almeno del 200% il valore contabile degli attivi che vengono riutilizzati, registrato nell'esercizio finanziario precedente l'avvio dei lavori.

Art. 7 - Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le spese diverse da quelle previste all'articolo 6 e, in particolare, le spese relative a:

a) spese di personale;

b) beni immobili e opere edili;

c) materiali presenti a magazzino, scorte e materiali di consumo;

d) beni usati;

e) spese di noleggio;

f) servizi di consulenza continuativi o periodici inclusi nei costi di esercizio ordinari dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità;

g) attività di consulenza avente ad oggetto la predisposizione della domanda di aiuto e della rendicontazione;

h) canoni di manutenzione e assistenza;

i) garanzie fornite da istituti bancari, assicurativi o finanziari;

j) spese accessorie quali IVA, salvo nei casi in cui non sia recuperabile dall'impresa beneficiaria ai sensi della vigente normativa fiscale, valori bollati e altre imposte e tasse, interessi debitori, aggi, spese bancarie, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari.

2. Non sono ammissibili le spese relative ad acquisti tra soggetti non indipendenti così come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera c).

Art. 8 - Limiti di spesa e di aiuto

1. Il limite minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a:

a) 3.000 euro, nel caso in cui il richiedente è una microimpresa;

b) 6.000 euro, nel caso in cui il richiedente è una piccola impresa

b) 9.000 euro, nel caso in cui il richiedente è una media impresa.

2. Fermo restando il rispetto dei massimali previsti dalla pertinente normativa in materia di aiuti di Stato, il limite massimo di aiuto concedibile per domanda è pari a 200.000 euro.

3. Le domande per le quali, all'esito dell'istruttoria per la concessione dell'aiuto, risultano ammissibili spese inferiori ai limiti di cui al comma 1 non sono ammesse all'aiuto.

Art. 9 - Intensità dell'aiuto

1. Le intensità di aiuto per la realizzazione del progetto di investimento in relazione alle spese di cui all'articolo 6, comma 1 e comma 2, sono le seguenti:

a) nel caso in cui l'aiuto è concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013:

- 50 per cento della spesa ammissibile;

b) nel caso in cui l'aiuto, su espressa indicazione della PMI richiedente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 9, lettera a), è concesso ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) n. 651/2014:

- 20 per cento della spesa ammissibile nel caso di microimprese e piccole imprese;

- 10 per cento della spesa ammissibile nel caso di medie imprese;

c) nel caso in cui l'aiuto, su espressa indicazione della PMI richiedente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 9, lettera b), è concesso ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014::

- 30 per cento della spesa ammissibile nel caso di microimprese e piccole imprese;

- 20 per cento della spesa ammissibile nel caso di medie imprese;

d) nel caso in cui l'aiuto, su espressa indicazione della PMI richiedente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 8, è concesso ai sensi dell'articolo 18 del regolamento (UE) n. 651/2014:

- 50 per cento della spesa ammissibile.

2. La variazione della dimensione aziendale dell'impresa beneficiaria, successiva alla concessione dell'aiuto, non comporta la revoca o la rideterminazione dell'aiuto concesso.

Art. 10 - Durata e termini di realizzazione del progetto di investimento

1. Il progetto di investimento deve essere concluso e rendicontato entro 12 mesi decorrenti dalla data di notificazione della concessione dell'aiuto. Tale termine può essere prorogato secondo le modalità di cui all'articolo 20, comma 2.

2. Il progetto di investimento è avviato a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda, salvo quanto previsto all'articolo 6, comma 4.

3. Il progetto di investimento si intende avviato alla prima delle seguenti date:

a) nel caso di acquisto di beni, la data dell'ordine giuridicamente vincolante ovvero, in mancanza, la data del documento di trasporto; in assenza di quest'ultimo, la data della prima fattura;

b) nel caso di acquisizione di servizi e consulenze, la data del contratto giuridicamente vincolante ovvero, in mancanza, la data della prima fattura.

4. Il progetto di investimento si intende concluso all'ultima delle seguenti date:

a) nel caso di acquisto di beni, la data dell'ultima fattura;

b) nel caso di acquisizione di servizi, la data di conclusione della prestazione specificata nel contratto ovvero, in mancanza di tale specificazione, la data dell'ultima fattura.

5. Alla data di rendicontazione gli investimenti devono essere attivi nella sede o nell'unità operativa dell'impresa dove è stato realizzato il progetto.

6. Non sono ammissibili, in ogni caso, le spese sostenute dopo il 30 giugno 2023.

Art. 11 - Cumulo

1. Gli aiuti possono essere cumulati con altri incentivi pubblici nel rispetto di quanto previsto:

a) dall'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1407/2013 e dall'articolo 8 del regolamento (UE) n. 651/2014 in materia di cumulo degli aiuti concessi per il pertinente regime di aiuto applicato;

b) dall'articolo 65, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 1303/2013 che prevede che un progetto può ricevere sostegno da uno o più fondi Strutturali e di Investimento Europei oppure da uno o più programmi e da altri strumenti dell'Unione Europea, purché la voce di spesa indicata in una richiesta di pagamento per il rimborso da parte di uno dei fondi Strutturali e di Investimento Europei non riceva il sostegno di un altro fondo o strumento dell'Unione, o dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma.

Capo IV. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Art. 12 - Composizione della domanda

1. La domanda di aiuto è costituita dal documento in formato "pdf" generato automaticamente dal sistema informatico di cui all'articolo 13, comma 1, in esito al completamento della compilazione delle parti componenti elencate al comma 2. La domanda è sottoscritta e inoltrata secondo le modalità di cui al citato articolo 13 comma 1 dal legale rappresentante della PMI o dal titolare della PMI individuale o da procuratore interno alla PMI oppure da persona esterna dotata di apposita procura. I soggetti di cui al secondo periodo possono conferire, tramite il sistema informatico guidato di compilazione e di inoltro denominato "Front end generalizzato" (FEG), delega operativa a terzi per la mera compilazione della domanda.
Qualora i documenti allegati alla domanda e caricati sul FEG siano firmati digitalmente, la firma digitale o la firma elettronica qualificata apposta è considerata valida se basata su un certificato qualificato rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari qualificato e conforme ai requisiti di cui all'allegato I del Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (Regolamento EIDAS). La firma deve essere apposta utilizzando dispositivi che soddisfino i requisiti di cui all'allegato II del Regolamento EIDAS.

2. La domanda di aiuto si compone dei seguenti elementi essenziali i cui schemi sono approvati con decreto del Responsabile della struttura regionale attuatrice e pubblicati sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando:

a) frontespizio della domanda contenente l'elenco degli altri elementi allegati che compongono la domanda di aiuto;

b) istanza di aiuto, con dati sintetici del richiedente e del progetto nonché indicazione degli elementi utili alla valutazione del requisito di capacità amministrativa, finanziaria e operativa dell'impresa richiedente di cui all'articolo 4, comma 1, lettera h);

c) dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 e l'assunzione degli obblighi di cui all'articolo 22 e, eventualmente, di cui all'articolo 5, comma 6, secondo periodo;

d) relazione dettagliata del progetto;

e) piano delle spese relative al progetto.

3. Nei casi di applicazione della vigente normativa antimafia, alla domanda è allegata la documentazione pertinente ai fini delle verifiche in materia.

4. La domanda di aiuto è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo nell'importo vigente al momento della presentazione della domanda stessa da versare mediante il pertinente modello.

5. Gli schemi di domanda di cui al comma 2 possono essere modificati con decreto del Responsabile della struttura regionale attuatrice e pubblicati sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al Bando.

6. Le CCIAA competenti approvano apposite note informative recanti le informazioni sul procedimento ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000. Nelle medesime note informative sono riportate le modalità di trattamento dei dati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Art. 13 - Presentazione della domanda

1. La domanda di aiuto è presentata dalle 10.00 del giorno 27 marzo 2018 fino alle ore 16.00 del giorno 16 maggio 2018 per via telematica esclusivamente tramite il sistema informatico FEG a cui si accede, dal sito www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al Bando, previa autenticazione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lettera b) del Codice dell'Amministrazione digitale (SPID - Sistema pubblico di identità digitale, CIE - Carta di identità elettronica, CNS - Carta nazionale dei servizi) o con firma digitale, qualora contenente un certificato di autenticazione CNS compatibile, secondo quanto riportato nelle linee guida pubblicate nella medesima sezione del sito internet. La domanda si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della convalida finale. Ai fini del rispetto del termine di presentazione delle domande, fa fede la data e l'ora della convalida finale effettuata tramite il sistema FEG. Non sono ammissibili domande presentate con altre modalità.

2. La domanda di aiuto è presentata dalla PMI richiedente alla CCIAA competente in riferimento al territorio provinciale nel quale è stabilita la sede legale o l'unità operativa nella quale è realizzato il progetto di investimento. Nel caso di domanda presentatada PMI non avente sede legale o unità operativa-dove è realizzato il progetto di investimento attiva nel territorio regionale, la domanda di aiuto è presentata alla CCIAA competente in riferimento al territorio provinciale dove sarà ubicata la sede legale o l'unità operativa che la PMI medesima si è obbligata ad attivare sul territorio regionale e presso la quale sarà realizzato il progetto di investimento oggetto della domanda.

3. La medesima PMI può presentare una sola domanda di aiuto a valere sul Bando. Non sono ammesse le domande presentate da una medesima PMI successivamente alla prima ritenuta istruibile. La PMI può in ogni caso ritirare la domanda già presentata mediante comunicazione formale alla CCIAA competente ed eventualmente presentarne successivamente un'altra entro il termine di scadenza di cui al comma 1.

Capo V. PROCEDIMENTO, ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA E CONCESSIONE DELL'AIUTO

Art. 14 - Procedimento e istruttoria della domanda

1. Gli aiuti sono concessi tramite procedimento a Bando ai sensi dell'articolo 36, comma 3, della legge regionale 7/2000.

2. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 7/2000, il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e la rispondenza della domanda ai requisiti di legittimazione e alle condizioni di ammissibilità previsti dal Bando.

3. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

4. Nei casi di cui al comma 3, si applica l'articolo 7, comma 1, lettera a bis), della legge regionale 7/2000, in materia di sospensione dei termini del procedimento.

5. Le domande che, in esito alla fase istruttoria di cui al presente articolo, risultino ammissibili all'aiuto sono sottoposte alla valutazione ai sensi dell'articolo 15.

6. Nel caso in cui la domanda risulti, in esito alla fase istruttoria di cui al presente articolo, inammissibile all'aiuto, la CCIAA competente, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica alla PMI richiedente i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, assegnando un termine di dieci giorni per la presentazione di osservazioni. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

7. La regolarità contributiva della PMI richiedente è verificata dalla CCIAA competente prima dell'adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto in conformità alla normativa sugli aiuti di stato e all'articolo 31 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia).

8. Nei casi di applicazione della vigente normativa antimafia, la CCIAA competente verifica in sede di concessione dell'aiuto l'assenza delle pertinenti condizioni ostative alla concessione dell'aiuto in conformità a tale normativa.

9. Nei casi di cui ai commi 7 e 8 si applica l'articolo 7, comma 1, lettera b), della legge regionale 7/2000, in materia di sospensione del termine del procedimento.

10. Nel caso in cui l'istruttoria della domanda comporti particolare complessità tecnica in relazione alla ammissibilità del progetto di investimento, la CCIAA competente può acquisire la valutazione tecnica del Comitato tecnico di valutazione di cui all'articolo 15 della legge regionale 26/2005.

11. Fatto salvo il rispetto, in particolare, dei requisiti e delle condizioni di cui agli articoli 4, 5 e 6, ai fini della completezza e correttezza della domanda di aiuto, sono condizioni per l'ammissibilità:

a) la presenza degli elementi essenziali previsti dall'articolo 12, comma 2; non è prevista l'integrazione dei documenti essenziali indicati all'articolo 12, comma 2; è consentita la regolarizzazione e l'integrazione delle informazioni fornite;

b) la sottoscrizione della domanda di aiuto secondo le modalità indicate all'articolo 12, comma 1;

c) la presentazione della domanda di aiuto secondo le modalità ed i termini indicati dall'articolo 13 comma 1.

Le domande di aiuto che non soddisfano le condizioni per l'ammissibilità di cui al comma 11 non sono ammesse all'aiuto.

12. Non sono altresì ammesse le domande per le quali il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione od integrazione decorra inutilmente, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, e permangono carenze che comportano l'inammissibilità delle stesse.

13. Al fine della verifica di ammissibilità della spesa in fase istruttoria sono valutate, in particolare, le condizioni di ammissibilità poste dagli articoli 6, 7, 8, 9, 10 e 11.

Art. 15 - Valutazione dei progetti e graduatorie provinciali parziali

1. La CCIAA competente applica i criteri valutativi di cui all'Allegato 3 ai progetti di investimento contemplati dalle domande di cui all'articolo 14, comma 5, attribuendo i relativi punteggi.

2. In sede di attribuzione del punteggio la CCIAA competente valuta esclusivamente i criteri che sono stati espressamente indicati in domanda dalla PMI richiedente al fine della richiesta del relativo punteggio.

3. Non sono ammesse all'aiuto le domande cui è attribuito un punteggio inferiore a 15.

4. In esito alla fase istruttoria di cui al comma 1, le CCIAA competenti, entro 140 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande, approvano le quattro graduatorie provinciali parziali delle domande ammissibili all'aiuto nonché gli elenchi provinciali delle domande non ammesse all'aiuto e li notifica alla Struttura regionale attuatrice.

5. Nel caso in cui l'applicazione dei criteri valutativi comporti particolare complessità tecnica, la CCIAA competente può acquisire la valutazione tecnica del Comitato tecnico di valutazione di cui all'articolo 15 della legge regionale 26/2005.

6. Nel caso di cui al comma 5 si applica l'articolo 7, comma 1, lettera d), della legge regionale 7/2000, in materia di sospensione dei termini del procedimento.

7. A parità di punteggio è data preferenza alle domande con il minore importo di aiuto ammissibile; in caso di ulteriore parità le domande sono classificate secondo l'ordine cronologico di presentazione, nel rispetto dell'ordine di inoltro telematico tramite il sistema di gestione informatico delle domande.

Art. 16 – Graduatoria regionale unica e concessione dell'aiuto

1. Sulla base delle graduatorie provinciali parziali approvate dalle CCIAA competenti, in conformità all'articolo 15, comma 4, la Struttura regionale attuatrice, entro 10 giorni dalla notificazione dell'ultima graduatoria provinciale parziale, elabora la graduatoria regionale unica delle domande ammissibili all'aiuto e l'elenco regionale unico delle domande non ammesse all'aiuto e li notifica alle CCIAA.

2. La graduatoria regionale unica delle domande ammissibili all'aiuto e l'elenco regionale unico delle domande non ammesse all'aiuto sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione e sui siti internet delle CCIAA competenti.

3. Entro 10 giorni dalla notificazione di cui al comma 1, la CCIAA competente adotta il provvedimento di concessione dell'aiuto alle PMI le cui domande si sono meglio classificate nella predetta graduatoria unica regionale nei limiti delle risorse disponibili di cui all'articolo 3, comma 1.

4. La riserva finanziaria relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana di cui all'articolo 3, comma 2, è impiegata per lo scorrimento della graduatoria per la concessione degli aiuti alle domande che contemplano progetti di investimento da realizzare nella sede legale o in un'unità operativa situata nel territorio di uno dei Comuni delle zone montane omogenee indicati nell'Allegato 4 e che non sono state finanziate con le altre risorse del Bando.

5. Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente l'ultima domanda cui spetta l'aiuto, è disposta la concessione parziale nei limiti dei fondi disponibili, con riserva di integrazione con eventuali risorse sopravvenute.

6. Qualora non tutte le domande ammesse in graduatoria siano state finanziate per insufficiente disponibilità di risorse e si rendano disponibili successivamente ulteriori risorse destinate specificamente allo scorrimento della graduatoria, si procede allo scorrimento della medesima e alla concessione di altri aiuti nei limiti di importo di tali ulteriori risorse.

7. Il provvedimento di concessione stabilisce, in particolare:

a) il termine e le modalità di presentazione della rendicontazione, in conformità all'articolo 20;

b) gli obblighi del beneficiario, incluso l'obbligo di presentazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà prevista dall'articolo 22, comma 2;

c) i casi di annullamento o revoca del provvedimento di concessione medesimo.

8. La CCIAA competente notifica alla PMI beneficiaria l'adozione del provvedimento di concessione entro i 30 giorni successivi.

9. Sul sito internet della Regione sono pubblicati i dati di sintesi dei progetti di investimento finanziati, ai sensi del regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 115, paragrafo 2 e allegato XII, che prevede in particolare la pubblicazione della denominazione del progetto e della descrizione sintetica dello stesso.

10. Ai procedimenti contributivi di cui al Bando si applicano le norme di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - Decreto trasparenza).

11. I requisiti attestati con dichiarazione sostitutiva sono oggetto di controllo a campione successivo alla concessione dell'aiuto, ai sensi dell'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Capo VI. REALIZZAZIONE E VARIAZIONE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO

Art. 17 - Erogazione dell'anticipo e garanzia fideiussoria

1. Gli aiuti possono essere erogati in via anticipata, nella misura massima del 70 per cento dell'importo concesso entro sessanta giorni dalla presentazione della richiesta, redatta secondo lo schema predisposto dalle CCIAA competenti e pubblicato sui siti internet delle CCIAA medesime.

2. L'erogazione anticipata è subordinata alla presentazione di una fideiussione di importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi ai sensi della legge regionale 7/2000, prestata da banche o assicurazioni o da intermediari finanziari vigilati di cui all'ex articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385.

3. La richiesta di anticipazione, corredata della fideiussione, è presentata entro il termine massimo di sei mesi dalla notificazione al beneficiario della concessione dell'aiuto, pena il non accoglimento della richiesta medesima.

4. In sede di erogazione dell'anticipo di cui al comma 1, la CCIAA competente verifica la regolarità contributiva dell'impresa richiedente in conformità all'articolo 31 del decreto legge 69/2013.

5. Nei casi di applicazione della vigente normativa antimafia, la CCIAA competente verifica in sede di erogazione dell'anticipo di cui al comma 1 l'assenza delle pertinenti condizioni ostative alla concessione dell'aiuto in conformità a tale normativa.

6. Nei casi di cui ai commi 4 e 5 si applica l'articolo 7, comma 1, lettera b), della legge regionale 7/2000, in materia di sospensione del termine del procedimento.

Art. 18 - Variazioni al progetto di investimento

1. La PMI beneficiaria realizza il progetto di investimento conformemente a quanto previsto nel provvedimento di concessione dell'aiuto, sia per quanto riguarda l'aspetto tecnico sia per quanto riguarda le voci ed i relativi valori di spesa ammessi.

2. Eventuali variazioni del progetto ammesso all'aiuto possono essere proposte presentando alla CCIAA competente apposita richiesta sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria adeguatamente motivata e accompagnata da una relazione che evidenzia e motiva gli scostamenti previsti rispetto alle caratteristiche originarie del progetto.

3. Le variazioni non possono alterare gli obiettivi originari o l'impianto complessivo del progetto di investimento ammesso all'aiuto ovvero costituire una modifica sostanziale nei contenuti o nelle modalità di esecuzione dello stesso.

4. La comunicazione dell'esito della valutazione delle variazioni proposte ha luogo entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla ricezione della richiesta. Le variazioni non comportano un aumento dell'aiuto concesso alla PMI beneficiaria.

Art. 19 - Variazioni soggettive dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 32 ter della legge regionale 7/2000, in caso di variazioni soggettive del beneficiario anche a seguito di conferimento, scissione, scorporo, fusione, trasferimento d'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, gli aiuti assegnati, concessi o erogati possono essere, rispettivamente, concessi o confermati in capo al subentrante a condizione che tale soggetto:

a) presenti specifica domanda di subentro;

b) sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso all'aiuto in capo al beneficiario originario;

c) prosegua l'attività dell'impresa originariamente beneficiaria;

d) mantenga, anche parzialmente, l'occupazione dei lavoratori già impiegati nell'impresa originariamente beneficiaria;

e) si impegni a rispettare gli obblighi ed i vincoli di cui all'articolo 22 per il periodo residuo nonché gli altri obblighi previsti dal provvedimento di concessione in capo alla PMI originariamente beneficiaria.

2. Al fine dell'apprezzamento delle condizioni di cui al comma 1, l'impresa subentrante presenta domanda di subentro entro tre mesi dalla registrazione dell'atto relativo alla variazione soggettiva, contenente:

a) copia dell'atto registrato relativo alla variazione ed una relazione sulla variazione medesima;

b) richiesta della conferma di validità del provvedimento di concessione dell'aiuto in relazione ai requisiti di ammissibilità, alle spese ammesse e agli obblighi posti a carico del beneficiario originario;

c) dichiarazione attestante il possesso dei requisiti, la continuazione dell'esercizio dell'impresa e l'assunzione degli obblighi conseguenti alla conferma dell'aiuto;

d) documentazione da cui si evinca il rispetto della condizione di cui al comma 1, lettera d).

3. Il provvedimento conseguente alla domanda di subentro di cui al comma 2 interviene entro novanta giorni dalla presentazione della domanda medesima.

Capo VII. RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DELL'INCENTIVO

Art. 20 - Rendicontazione

1. La PMI beneficiaria presenta la rendicontazione attestante le spese sostenute entro il termine indicato nel provvedimento di concessione ai sensi dell'articolo 16, comma 7, lettera a), utilizzando lo schema approvato con decreto del decreto del Responsabile della struttura regionale attuatrice e pubblicato sul sito internet della Regione. La rendicontazione è sottoscritta e trasmessa, dai medesimi soggetti e con le medesime modalità previsti per l'inoltro della domanda di aiuto, esclusivamente per via telematica tramite il FEG. La rendicontazione si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della convalida finale .

2. E' fatto salvo l'accoglimento di motivata richiesta di proroga del termine di conclusione e rendicontazione del progetto, se recapitata prima della scadenza del termine stesso, accordabile per un periodo massimo di novanta giorni decorrente dal termine originario di scadenza.

3. La rendicontazione è presentata in formato digitale su "file" informatici attraverso il caricamento sul sistema informatico all'indirizzo internet di presentazione della rendicontazione, accessibile dal sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al Bando, dove sono pubblicate le modalità di accreditamento e le linee guida alla compilazione.

4. Alla data di presentazione della rendicontazione la PMI beneficiaria deve avere sede legale o unità operativa, nella quale è stato realizzato il progetto di investimento oggetto del provvedimento di concessione, attiva nel territorio regionale. Qualora l'attivazione della sede legale o dell'unità operativa non intervenga entro il termine di cui al primo periodo, il provvedimento di concessione dell'aiuto è revocato.

5. Per la rendicontazione, ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 7/2000, la PMI beneficiaria presenta, in particolare:

a) relazione sulla realizzazione del progetto contenente la descrizione degli investimenti effettuati, dei risultati conseguiti e dei tempi di attuazione;

b) elenco dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto ammesso all'aiuto, in coerenza con le voci di spesa definite in sede di concessione, riportante la lista delle fatture pagate e l'indicazione per ciascuna di esse di numero, data di emissione, descrizione della spesa, denominazione del fornitore, data di pagamento, importo e i dati relativi ad altri eventuali aiuti pubblici ottenuti a valere sui costi di cui alla fattura;

c) copia dei documenti originali di spesa, costituiti da fatture o, in caso di impossibilità di acquisire le stesse, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente; i giustificativi di spesa devono contenere esplicita descrizione della prestazione eseguita in riferimento al progetto oggetto di aiuto;

d) documentazione di cui al comma 7 comprovante l'avvenuto pagamento della spesa;

e) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del beneficiario attestante la corrispondenza agli originali delle copie dei documenti di cui alla lettera c);

f) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del beneficiario che attesta che le spese rendicontate non riguardano acquisti tra soggetti non indipendenti come stabilito dall'articolo 7, comma 2.

6. In caso di documenti di spesa redatti in lingua straniera è necessario allegare la traduzione in lingua italiana.

7. La CCIAA competente ha facoltà di chiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali dei documenti presentati in sede di rendicontazione ai sensi del presente articolo.

8. Il beneficiario prova l'avvenuto pagamento della spesa attraverso la seguente documentazione:

a) documentazione bancaria comprovante l'inequivocabile ed integrale avvenuto pagamento dei documenti di spesa rendicontati, ad esempio estratto conto bancario, attestazione di bonifico, ricevuta bancaria, estratto conto della carta di credito aziendale;

b) copia dell'assegno, accompagnata da un estratto conto bancario da cui si evinca l'avvenuto addebito dell'operazione sul c/c bancario del beneficiario nonché da adeguata documentazione contabile da cui si evinca la riconducibilità al documento di spesa correlato.

9. Non è ammesso il pagamento tramite compensazione né il pagamento in contanti.

10. Le eventuali note di accredito sono debitamente evidenziate nella rendicontazione ed allegate alla stessa.

11. In sede di rendicontazione, la PMI beneficiaria attesta, tramite dichiarazione sostitutiva di atto notorio, il mantenimento dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a), b), d), e), f) e i) ovvero la sussistenza di eventuali situazioni difformi, nonché il rispetto di quanto previsto al comma 4.

12. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

13. Nel caso di cui al comma 11 si applica l'articolo 7, comma 1, lettera a bis), della legge regionale 7/2000, in materia di sospensione del termine del procedimento.

14. In sede di rendicontazione, la PMI beneficiaria dichiara, se il caso sussiste, quali documenti di spesa rendicontati sono stati utilizzati ai fini dell'ottenimento di altri incentivi pubblici, specificandone i riferimenti normativi ed amministrativi.

15. Nel caso in cui l'istruttoria della rendicontazione comporti particolare complessità tecnica in relazione alla verifica della corretta realizzazione del progetto di investimento, la CCIAA competente può acquisire la valutazione tecnica del Comitato tecnico di valutazione di cui all'articolo 15 della legge regionale 26/2005.

16. Nel caso di cui al comma 14 si applica l'articolo 7, comma 1, lettera d), della legge regionale 7/2000, in materia di sospensione del termine del procedimento.

17. Qualora il beneficiario sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che abbia dichiarato un precedente aiuto ricevuto dal beneficiario illegale ed incompatibile con il mercato comune, la CCIAA competente assegna il termine perentorio di 60 giorni entro il quale il beneficiario provvede alla regolarizzazione e restituzione dell'aiuto illegale e incompatibile. Qualora il beneficiario non provveda alla regolarizzazione entro il termine stabilito, si procede alla revoca del provvedimento di concessione del contributo.

Art. 21 – Liquidazione ed erogazione dell'aiuto

1. L'aiuto è liquidato ed erogato a seguito della conclusione dell'istruttoria della rendicontazione entro il termine di novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento della rendicontazione medesima da parte della CCIAA competente.

2. L'erogazione degli aiuti è sospesa nei casi di cui agli articoli 47 e 48 della legge regionale 7/2000.

3. L'erogazione dell'aiuto avviene esclusivamente tramite accreditamento su conto corrente bancario o postale intestato all'impresa beneficiaria.

4. Prima dell'erogazione di cui al comma 1, la CCIAA competente verifica la regolarità contributiva dell'impresa beneficiaria in conformità all'articolo 31 del decreto legge 69/2013.

5. Nei casi di applicazione della vigente normativa antimafia, la CCIAA competente verifica in sede di liquidazione ed erogazione di cui al comma 1 l'assenza delle pertinenti condizioni ostative alla concessione dell'aiuto in conformità a tale normativa.

Capo VIII. OBBLIGHI E VINCOLI DEL BENEFICIARIO

Art. 22 - Obblighi del beneficiario

1. I beneficiari sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:

a) realizzare il progetto approvato con l’atto di concessione secondo le modalità ed i termini ivi previsti;

b) mantenere i requisiti soggettivi di cui all’articolo 4, comma 1, lettere a), b), d), e), f) e i) nonché rispettare quanto previsto all’articolo 20, comma 4, fino all’adozione dell’atto di approvazione della rendicontazione;

c) utilizzare la posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla CCIAA di tutte le comunicazioni che riguardano i procedimenti relativi all’aiuto, salvo i casi in cui è richiesta la trasmissione tramite il sistema FEG;

d) garantire la separata tracciabilità delle spese relative al progetto finanziato nel proprio sistema contabile nonché contribuire ad implementare apposito fascicolo informatico di progetto;

e) conservare presso la propria sede, per 6 anni dalla data dell’atto di approvazione della rendicontazione, gli originali della documentazione del progetto trasmessa in copia e dell’altra documentazione rilevante ai fini dei procedimenti relativi all’aiuto;

f) accettare la pubblicazione sul sito della Regione dei dati di cui all’articolo 16, comma 9;

g) consentire ed agevolare le ispezioni e i controlli di cui all’articolo 24 e fornire ogni informazione ritenuta necessaria dalla CCIAA competente per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione prevista dal POR;

h) comunicare eventuali variazioni ai sensi degli articoli 18 e 19;

i) nel caso delle PMI che hanno ottenuto in fase di selezione delle domande il punteggio di cui al criterio di valutazione inerente l’incremento occupazionale riferito al punto 6 dell’Allegato 3, mantenere il livello occupazionale, espresso in termini di personale registrato nel Libro unico del lavoro il cui luogo di prestazione è stabilito in Friuli Venezia Giulia, raggiunto alla data di presentazione della rendicontazione almeno per i 12 mesi successivi a tale data;

j) nel caso delle PMI che hanno ottenuto il punteggio di cui ai criteri di valutazione 4.a e 4.b dell’Allegato 3, dimostrare in sede di rendicontazione l’effettivo raggiungimento dei pertinenti obiettivi;

k) mantenere il vincolo di stabilità delle operazioni nei tre anni successivi al pagamento finale dell’aiuto, ossia:

   i) mantenere l’iscrizione al Registro delle imprese;

   ii) mantenere la sede legale o l’unità produttiva attiva nel territorio regionale;

   iii) non essere in stato di liquidazione, ad eccezione di liquidazione connessa a procedura concorsuale;

   iv) mantenere sul territorio regionale e non alienare o cedere a qualsiasi titolo i beni materiali ed immateriali oggetto di aiuto ovvero, nel caso di cui all’articolo 6, comma 2, conservare il godimento degli stessi;

l) ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 3/2015, non realizzare per un periodo di cinque anni dalla concessione dell'aiuto, pena la revoca dello stesso, la delocalizzazione del sito incentivato dal territorio della Regione a quello di uno Stato non appartenente all'Unione Europea, con conseguente riduzione del personale di almeno il 30 per cento.

2. I beneficiari sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi di informazione:

a) informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FESR entro 3 mesi dall'avvio del progetto o, per i progetti avviati precedentemente alla concessione dell'aiuto entro 3 mesi dalla comunicazione della concessione, e fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione, con le seguenti modalità:

i) fornendo sul proprio sito web, laddove esistente, una breve descrizione del progetto, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea;

ii) collocando in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso della sede in cui viene realizzato il progetto, almeno un poster in formato minimo A3, riportante informazioni sul progetto e l'indicazione delle fonti di finanziamento ed indicando il nome <<Programma operativo regionale (POR) FESR 2014 – 2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione>>, la denominazione e l'obiettivo principale del progetto, l'emblema dell'Unione Europea e il riferimento all'Unione Europea e al FESR; la denominazione, l'obiettivo principale del progetto, l'emblema dell'Unione Europea e il riferimento all'Unione Europea e al FESR devono occupare almeno il 25% della superficie; i loghi degli altri finanziatori (Repubblica italiana e Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) devono essere di pari dimensione rispetto dell'Unione Europea; le caratteristiche tecniche del poster saranno pubblicate sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al Bando o nella sezione dedicata al POR;

b) rendere evidente la fonte del finanziamento tramite l'apposizione del logo del POR e dei loghi dei finanziatori (Unione Europea, Repubblica italiana e Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) su tutta l'eventuale documentazione elaborata e distribuita in caso di realizzazione di iniziative inerenti il progetto finanziato che prevedano la partecipazione di pubblico nonché in relazione ad eventuali altre iniziative di informazione e comunicazione;

c) qualora richiesto dalla Regione o dalle CCIAA competenti, trasmettere una sintesi del progetto, gli obiettivi e i risultati dello stesso, eventualmente corredati da materiale fotografico o video di libera diffusione a fini di promozione e divulgazione delle attività e dei risultati del POR; tale materiale e le informazioni fornite potranno essere pubblicati sul sito web della Regione, sul rapporto annuale di esecuzione o utilizzati quale informazione descrittiva dell'avanzamento del POR e in altre iniziative di diffusione.

3. Al fine della verifica del rispetto degli obblighi di cui al comma 1, lettere l) e m), il beneficiario presenta, in conformità all'articolo 45 della legge regionale 7/2000, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in sede di rendicontazione e, successivamente, entro il 28 febbraio di ogni anno, attestante il rispetto di tali obblighi fino alla scadenza degli stessi.

4. In caso di inosservanza dell'obbligo di invio della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 3, la CCIAA competente procede ad ispezioni e controlli, come stabilito dall'articolo 45, comma 3, della legge regionale 7/2000.

5. Prima di disporre l'ispezione o il controllo ai sensi del comma 4, la CCIAA competente ha facoltà di sollecitare l'invio della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 3 richiedendo la presentazione della dichiarazione medesima entro un termine perentorio.

6. Le assunzioni con cui è conseguito l'incremento occupazionale di cui al comma 1, lettera j), devono avvenire nel rispetto delle pari opportunità, della parità di genere e della non discriminazione.

Art. 23 Indicatori di realizzazione e di risultato

1. Il conseguimento degli obiettivi del Bando sono misurati attraverso i seguenti indicatori di monitoraggio:

INDICATORI DI RISULTATO:
Previsti dal programma:
23c31 Tasso di innovazione del sistema produttivo, percentuale, valore di base 38,00 %, valore obiettivo al 2023 41,00%

INDICATORI DI REALIZZAZIONE:
Previsti dal programma
CO01 Numero di imprese che ricevono sostegno, valore obiettivo al 2023 - totali 430
CO02 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni, valore obiettivo al 2023 - totali 430
CO06 Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) - totali € 43.000.000,00
CO08 Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno, valore obiettivo al 2023 – totali 400
CO28 Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato, valore obiettivo al 2023 - totali 50
CO29 Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda, valore obiettivo al 2023 - totali 125
Previsti dalla procedure di attivazione
- Numero di Investimenti ricadenti nelle aree di specializzazione dell'S3
- Numero di Investimenti ricadenti in una traiettoria di sviluppo dell'area di specializzazione S3

INDICATORI AMBIENTALI:
Previsti dalla procedura di attivazione
Numero di imprese che introducono innovazioni per il miglioramento delle performance ambientali (conversione cicli produttivi tramite tecnologie green)

Capo IX. CONTROLLI E REVOCHE

Art. 24 - Controlli e ispezioni

1. La CCIAA competente, la Regione, lo Stato e l'Unione Europea possono disporre in qualsiasi momento, ispezioni e controlli allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti, il rispetto degli obblighi previsti dal Bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché l'attività degli eventuali altri soggetti coinvolti nel procedimento e la relativa regolarità.

2. I requisiti attestati con dichiarazione sostitutiva dalle PMI beneficiarie sono oggetto di controllo a campione ai sensi dell'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000.

Art. 25 – Annullamento, revoca e rideterminazione dell'aiuto

1. Il provvedimento di concessione dell'aiuto è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito anche indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.

2. Fermo restando quanto previsto in materia di decadenza dall'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, il provvedimento di concessione dell'aiuto è revocato nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) se la rendicontazione delle spese non è stata presentata o è stata presentata oltre il termine previsto per la presentazione della stessa o, nel caso di proroga del termine, oltre la data fissata nella comunicazione di concessione della proroga;

c) nel caso in cui le PMI beneficiarie alla data di presentazione della rendicontazione non abbiano la sede legale o l'unità operativa, nella quale è stato realizzato il progetto di investimento oggetto del provvedimento di concessione, attiva nel territorio regionale;

d) nel caso in cui non siano rispettati gli obblighi di cui all'articolo 22, comma 1, lettere a), b), d), ed e);

e) nel caso in cui non siano rispettati gli obblighi di cui all'articolo 22, comma 2, previa diffida ad adempiere entro un termine stabilito dalla CCIAA competente, non inferiore a 30 giorni dalla notificazione della diffida;

f) qualora non siano rispettati i vincoli di cui all'articolo 22, comma 1, lettere k) e l);

g) qualora in sede di rendicontazione sia accertata l'alterazione degli obiettivi originari o dell'impianto complessivo del progetto ammesso all'aiuto ovvero sia accertata la modifica sostanziale nei contenuti o nelle modalità di esecuzione tra il progetto effettivamente realizzato e quello oggetto del provvedimento di concessione, come da eventuale variazione approvata ai sensi dell'articolo 18;

h) qualora il beneficiario, destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, non provveda alla regolarizzazione ed alla restituzione entro il termine stabilito ai sensi dell'articolo 20, comma 17;

i) se i documenti di spesa o il pagamento delle spese risultano integralmente di data anteriore a quella di presentazione della domanda.

3. La CCIAA comunica tempestivamente alla PMI l'avvio del procedimento di revoca del provvedimento di concessione ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale n. 7/2000

4. Se in sede di rendicontazione risultano variazioni relative agli elementi valutati ai sensi dell'articolo 15 per l'attribuzione del punteggio, si procede alla rideterminazione del punteggio in conformità all'articolo 15 medesimo. Non si procede alla rideterminazione del punteggio nel caso in cui le variazioni di cui al primo periodo riguardino il criterio di cui al punto 6 dell'Allegato 3 qualora il mancato conseguimento dell'incremento occupazionale garantito sia afferente a casi motivati e documentati non imputabili all'impresa, in particolare sulla base dell'inclusione nei Piani di fronteggiamento delle situazioni di grave difficoltà occupazionale.

5. Nell'ipotesi di cui al comma 4, l'aiuto è revocato nel caso in cui le predette variazioni comportino un punteggio inferiore al punteggio minimo previsto all'articolo 15, comma 3.

6. Nell'ipotesi di cui al comma 4, l'aiuto è inoltre revocato nel caso in cui il punteggio rideterminato sia inferiore al punteggio dell'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria.

7. L'aiuto complessivo concesso ed erogato è rideterminato mediante applicazione di una sanzione pari al 20% dello stesso qualora non sia rispettato l'obbligo di cui all'articolo 22, comma 1, lettera i), inerente al mantenimento, nei 12 mesi successivi alla data di rendicontazione del progetto, dell'incremento occupazionale in base al quale è stato attribuito il punteggio premiale di cui al punto 6 dell'Allegato 3, nel caso in cui, a seguito

della decurtazione di detto punteggio premiale, il punteggio complessivo rideterminato risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria o inferiore al punteggio minimo di valutazione. Il mancato rispetto dell'obbligo non è oggetto di sanzione qualora afferente a casi motivati e documentati non imputabili all'impresa, in particolare sulla base dell'inclusione nei Piani di fronteggiamento delle situazioni di grave difficoltà occupazionale.

8. La revoca, parziale o completa, dell'aiuto comporta la restituzione delle somme erogate, con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale n. 7/2000.

9. Alle revoche adottate per il mancato rispetto dei vincoli di cui all'articolo 22, comma 1, lettere k) e l), si applica quanto stabilito in materia di rideterminazione dell'aiuto dall'articolo 32 bis, comma 6, della legge regionale n. 7/2000.

Capo X. DISPOSIZIONI FINALI

Art. 26 - Informativa e tutela ai sensi del decreto legislativo 196/2003

1. In conformità al decreto legislativo 196/2003, il trattamento dei dati forniti alla CCIAA competente a seguito della partecipazione al Bando avviene esclusivamente per le finalità del Bando e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.

2. Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 196/2003 è precisato quanto segue:

a) i dati forniti sono trattati dalla CCIAA competente per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al Bando; i dati forniti sono trattati dalla Regione per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al Bando, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni, nonché la valutazione e il monitoraggio del POR;

b) il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione dell'aiuto;

c) la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati anche mediante strumenti informatici e telematici;

d) i dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della legge regionale 7/2000;

e) i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la CCIAA competente e sul sito internet della Regione, al fine di divulgare gli esiti finali delle procedure amministrative;

f) il titolare del trattamento dei dati e gli incaricati del trattamento dei dati sono i funzionari responsabili del procedimento e dell'istruttoria sulla singola pratica;

3. Ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003, l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento in ogni momento, inviando una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica indicato nella nota informativa di cui all'articolo 12, comma 5.

4. Ai sensi del regolamento (UE) n. 1303/2013, i soggetti che beneficiano dell'incentivo saranno inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato sul sito della Regione a norma dell'articolo 115, paragrafo 2, e dell'Allegato XII di detto regolamento europeo.

5. Ai sensi dell'art. 125 paragrafo 4 lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Art. 27 - Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

1. Nella nota informativa di cui all'articolo 12, comma 5, sono indicati i nominativi dei responsabili del procedimento di ciascuna CCIAA competente, nonché gli indirizzi di posta elettronica ed i recapiti telefonici ai quali è possibile richiedere informazioni relative al Bando e agli adempimenti ad esso connessi.

2. Il diritto di accesso è esercitato in via informale mediante richiesta, anche verbale, alla CCIAA competente. Qualora non sia possibile l'accoglimento immediato della richiesta in via informale, nei casi previsti ai sensi dell'articolo 61 della legge regionale 7/2000, il richiedente è invitato contestualmente a presentare richiesta formale.

3. Il responsabile del procedimento è tenuto a rispettare quanto previsto dalle disposizioni della legge 190/2012 in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione.

Art. 28 - Disposizioni finali, reclami e ricorsi

1. Ai fini del Bando, tutte le comunicazioni nei confronti delle PMI parti del procedimento contributivo saranno effettuate telematicamente.

2. Tutte le comunicazioni ufficiali alla CCIAA competente da parte di beneficiari che hanno presentato domanda devono essere effettuate tramite PEC.

3. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Bando, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate nel Capo XI "Riferimenti normativi", nonché alla legge regionale 7/2000.

4. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente Bando si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

5. Nella comunicazione dei provvedimenti amministrativi previsti dal Bando il destinatario trova indicati il termine e l'autorità cui è possibile ricorrere ai sensi della normativa vigente in materia.

6. Ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sono garantite modalità di trattazione dei reclami concernenti i fondi ammessi a finanziamento attraverso l'apposita casella di posta elettronica "richieste reclami segnalazioni proposte" presente nella pagina iniziale del sito web istituzionale della Regione attraverso la quale è possibile segnalare eventuali casi di cattiva amministrazione, ovvero casi in cui organi e uffici dell'Amministrazione regionale o loro delegati o beneficiari del programma abbiano infranto la legge, non abbiano rispettato i principi della corretta amministrazione o abbiano violato i diritti umani nell'ambito del POR. I reclami sono raccolti dalla

Presidenza della Regione - Ufficio stampa e comunicazione e trattati in tempi congrui, coinvolgendo le strutture competenti.

Capo XI. RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 29 – Riferimenti normativi

1. Gli aiuti di cui al presente Bando sono concessi nel rispetto di quanto previsto da:

a) Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

b) Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

c) Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

d) Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento di esenzione per categoria);

e) Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);

f) Legge Regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

g) Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14 (Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale);

h) Decreto del Presidente della Regione 1° luglio 2015 n. 136 recante "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e s.m.i.;

i) Deliberazione della Giunta Regionale 8 aprile 2016, n. 590;

j) Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2015, n. 1575;

k) Deliberazione della Giunta Regionale 9 ottobre 2015, n. 1953;

l) Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2015, n. 2530.

All.to 1 - COMUNI RIENTRANTI NELLE AREE AMMISSIBILI AGLI AIUTI A FINALITA' REGIONALE

POR FESR 2014-2020 – INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

ASSE 2 – Promuovere la competitività delle PMI

Azione 2.3 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Attività 2.3.b - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.

Bando 2.3.b.1 bis

COMUNI RIENTRANTI NELLE AREE AMMISSIBILI AGLI AIUTI A FINALITA' REGIONALE AI SENSI DELLA CARTA DEGLI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE 2014-2020
(AIUTO DI STATO SA.38930 (2014/N) - ITALIA CARTA DEGLI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE 2014-2020)

Provincia di Pordenone: Prata di Pordenone; Brugnera; Fontanafredda; Pasiano di Pordenone; Pravisdomini; Porcia

Provincia di Udine: Aiello del Friuli; Bagnaria Arsa; Buttrio; Chiopris-Viscone; Corno di Rosazzo; Manzano; Pavia di Udine; San Giorgio di Nogaro; San Giovanni al Natisone; San Vito al Torre; Torviscosa

Provincia di Gorizia: Cormons

All.to 2- CAPACITA' AMMINISTRATIVA, FINANZIARIA ED OPERATIVA

POR FESR 2014 2020 Friuli Venezia Giulia — Unione Europea FESR — Repubblica Italiana — REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FESR 2014-2020 – INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

ASSE 2 – Promuovere la competitività delle PMI

Azione 2.3 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Attività 2.3.b - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.

Bando 2.3.b.1 bis

MODALITA' PER LA DETERMINAZIONE DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA, FINANZIARIA ED OPERATIVA DELL'IMPRESA IN RELAZIONE AL PROGETTO PROPOSTO

La verifica del possesso del requisito di capacità amministrativa, finanziaria ed operativa dell'impresa con riferimento al progetto per l'innovazione proposto, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera i), del bando, si basa sui seguenti due indici finanziari.

Requisito A) Sostenibilità finanziaria del progetto: ST /F ≤ 0,3

La spesa totale preventivata per il progetto non è superiore al 30% del fatturato

Requisito B) Congruenza fra patrimonio netto e costo del progetto: PN/ST ≥ 0,2

Il patrimonio netto è pari ad almeno il 20% della spesa totale preventivata per il progetto.

Il requisito di capacità amministrativa, finanziaria e operativa è soddisfatto qualora almeno uno dei sopra evidenziati requisiti A e B sia soddisfatto (se non è soddisfatto il requisito A, deve essere soddisfatto il requisito B, o viceversa) dove:

ST = spesa totale preventivata per il progetto per l'innovazione

F = fatturato annuo risultante dal bilancio relativo all'esercizio precedente a quello in corso alla data di presentazione della domanda oppure, se tale bilancio non è stato ancora approvato, dal bilancio approvato relativo all'esercizio immediatamente precedente (corrispondente al valore dei *Ricavi delle vendite e delle prestazioni* di cui alla *voce A1* dello schema di conto economico ai sensi del Codice civile). Nel caso di professionisti indicare il valore equivalente al fatturato annuo, quale il volume d'affari ai fini IVA.

PN = patrimonio netto come definito all'art. 2424 del Codice civile, quale risultante dal bilancio relativo all'esercizio precedente a quello in corso alla data di presentazione della domanda oppure, se tale bilancio non

è stato ancora approvato, dal bilancio relativo all'esercizio immediatamente precedente. Ad incremento del patrimonio netto delle società potranno essere presi in considerazione:

a) gli eventuali aumenti di capitale sociale che risultassero, alla data di presentazione della domanda, già adottati con deliberazione - depositata al Registro imprese e contenente termini precisi, non essendo ammesse deliberazioni condizionate - benché ancora non integralmente sottoscritti/eseguiti; in questo caso, l'effettiva liberazione/esecuzione dovrà essere effettuata e comprovata mediante invio alla CCIAA competente della necessaria documentazione entro 45 giorni dalla data di presentazione della domanda;

b) gli eventuali versamenti in conto capitale effettuati dai soci successivamente alla data di approvazione dell'ultimo bilancio e prima della presentazione della domanda, documentati da relativa contabile bancaria; in questo caso l'effettiva costituzione della relativa riserva nell'ambito del patrimonio netto dovrà essere comprovata presentando alla CCIAA competente, entro 45 giorni dalla data di presentazione della domanda, il bilancio che lo attesta o, in alternativa, una situazione patrimoniale infrannuale aggiornata a non più di 120 giorni, redatta da un commercialista iscritto all'albo.

Per consentire l'accertamento di quanto sopra l'impresa dovrà fornire il pertinente bilancio regolarmente approvato o, nel caso di imprese individuali e di società di persone e di professionisti, dichiarazione di un commercialista che attesti i valori richiesti.

Per le imprese costituitesi nell'anno di presentazione della domanda, l'accertamento della capacità amministrativa, finanziaria ed operativa, sarà effettuato sulla base del solo criterio B). In tale fattispecie, il valore di PN (Patrimonio Netto) sarà accertato sulla base dell'importo del capitale sociale versato così come risultante dal certificato di iscrizione alla CCIAA o, nel caso di imprese individuali e di società di persone e di professionisti, sulla base di dichiarazione di un commercialista che attesti il valore del relativo patrimonio netto.

Nel caso in cui l'impresa richiedente abbia redatto il bilancio consolidato ai sensi degli articoli 25 e seguenti del decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991 e successive modifiche e integrazioni o sia controllato da un'impresa che abbia redatto il bilancio consolidato, la stessa può utilizzare i dati contabili e le informazioni dell'ultimo esercizio il cui bilancio consolidato risulti approvato alla data di presentazione della domanda.

All.to 3- CRITERI DI VALUTAZIONE

POR FESR 2014-2020 – INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

ASSE 2 – Promuovere la competitività delle PMI

Azione 2.3 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Attività 2.3.b - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.

Bando 2.3.b.1 bis

CRITERI DI VALUTAZIONE

(PUNTEGGIO MINIMO 15 PUNTI SU 124)

Criterio	**Descrizione applicazione criterio**	
1. Coerenza dell'investimento con la Strategia di specializzazione intelligente (S3)	Il progetto di investimento: a) si riferisce ad una o più Traiettorie di sviluppo identificate all'Allegato 6, oppure b) si riferisce ad una o più Traiettorie di sviluppo identificate all'allegato 6 e riguarda lo svolgimento di attività economica compresa nella pertinente area di specializzazione individuata dai codici ISTAT ATECO 2007 di cui all'Allegato 5	15 punti 20 punti
2. Investimenti in tecnologie abilitanti	Il progetto di investimento concerne gli ambiti relativi alle tecnologie abilitanti e/o l'applicazione di tali tecnologie abilitanti (micro/nanoelettronica, nanotecnologia, fotonica, materiali avanzati, biotecnologia industriale e tecnologie di produzione avanzate[1])	20 punti
3. Progetti presentati da imprese del settore turistico	Il progetto di investimento è presentato da imprese che esercitano attività turistica/e individuata/e dai codici ISTAT ATECO 2007 di cui all'Allegato 5 e comporta l'incremento del livello qualitativo dei servizi forniti alla clientela nell'ambito dell'esercizio di tale/i attività.	15 punti
4a. Capacità dell'investimento di determinare una riduzione dell'impatto ambientale	Il progetto di investimento è volto all'utilizzo di materiali ecocompatibili, alla riduzione e al riciclo dei rifiuti, alla riduzione e all'abbattimento degli inquinanti	6 punti
4b. Capacità dell'investimento di determinare un miglior utilizzo delle risorse energetiche	Il progetto di investimento è volto al risparmio delle risorse energetiche e all'efficienza energetica	5 punti
	Il progetto di investimento è volto al risparmio delle risorse idriche	5 punti
	Il progetto di investimento è volto all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili	4 punti

5. Minori dimensioni aziendali	Il progetto di investimento è presentato da:	
	a) una microimpresa	5 punti
	b) una piccola impresa	2 punti
6. Incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto[2]	Nel caso in cui l'impresa richiedente abbia personale registrato nel Libro unico del lavoro il cui luogo di prestazione è stabilito in Friuli Venezia Giulia alla data della presentazione della domanda, la medesima impresa, eventualmente beneficiaria, si impegna a garantire un incremento del livello occupazionale pari ai valori relativi indicati nella colonna a fianco, con differenziazione tra le micro-imprese e le altre imprese. Detto incremento occupazionale deve essere attinente e determinato dal completamento del progetto ed è espresso in termini di personale registrato nel Libro unico del lavoro il cui luogo di prestazione è stabilito in Friuli Venezia Giulia, dalla data della domanda alla data di rendicontazione. Nel caso in cui alla data di presentazione della domanda l'impresa richiedente non abbia personale registrato nel Libro unico del lavoro il cui luogo di prestazione è stabilito in Friuli Venezia Giulia, la medesima impresa, eventualmente beneficiaria, si impegna a garantire un livello occupazionale espresso nei valori assoluti riportati a fianco alla data della rendicontazione.	**Per le microimprese:** 20 punti incremento occupazionale: pari o superiore a 3 unità 15 punti incremento occupazionale : pari ad almeno 2 unità e inferiore a 3 unità 10 punti incremento occupazionale: pari ad almeno 1 unità e inferiore a 2 unità **Per le altre imprese:** 20 punti incremento occupazionale: pari o superiore a 10 unità 15 punti incremento occupazionale: pari o superiore a 7 unità e inferiore a 10 unità 10 punti incremento occupazionale: pari o superiore a 5 unità e inferiore a 7 unità 5 punti incremento occupazionale: pari o superiore a 2 unità e inferiore a 5 unità
7. Imprenditoria femminile	Progetto presentato da impresa femminile ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera h), del Bando	4 punti
8. Imprenditoria giovanile	Progetto presentato da impresa giovanile ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere i) e l), del Bando	4 punti
9. Investimento realizzato in aree di svantaggio socio-economico	Il progetto di investimento è realizzato nel territorio di uno dei Comuni rientranti nelle aree territoriali colpite da crisi diffusa indicati nell'Allegato 7	4 punti
10. Partecipazione dell'impresa a reti d'impresa	Il progetto di investimento è realizzato da imprese che aderiscono ad uno o più contratti di rete regolarmente iscritti nel Registro delle imprese	3 punti
11. Rating di legalità	Il progetto di investimento è presentato e realizzato da un'impresa che è in possesso del rating attribuito ai sensi dell'art. 5-ter del decreto legge n. 1/2012 e successive modifiche	2 punti

12. Interventi realizzati nell'ambito di iniziative imprenditoriali che abbiano riattivato o dato continuità ad attività produttive rilevanti sul territorio regionale garantendo una significativa tutela anche parziale dei livelli occupazionali	1) L'impresa richiedente: a) ha acquisito nel triennio precedente alla data di presentazione della domanda l'azienda cui è riferito il progetto di investimento; b) tale azienda, prima dell'acquisizione da parte dell'impresa richiedente, è stata interessata, nel corso del triennio precedente alla data di presentazione della domanda, da stato di liquidazione o di cessazione dell'attività o di assoggettamento a procedure concorsuali; c) alla data di presentazione della domanda il livello occupazionale in tale azienda è non inferiore a 10 unità e almeno pari al 70 per cento di quello sussistente alla data precedente a quella in cui si è verificato il primo degli stati citati alla lettera b); oppure 2) L'impresa richiedente: a) ha acquisito nel triennio precedente alla data di presentazione della domanda l'azienda cui è riferito il progetto di investimento; b) tale azienda, prima dell'acquisizione da parte dell'impresa richiedente, è stata interessata, nel corso del triennio precedente alla data di presentazione della domanda, da sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro del personale nella stessa impiegato di almeno il 20% con ricorso agli ammortizzatori sociali; c) alla data di presentazione della domanda il livello occupazionale in tale azienda è non inferiore a 10 unità e almeno pari all'80 per cento di quello sussistente alla data precedente a quella della prima sospensione o riduzione dell'orario di lavoro del personale nella stessa impiegato con ricorso agli ammortizzatori sociali, verificatasi nel triennio precedente alla data di presentazione della domanda	7 punti

Nota 1
Le tecnologie di produzione avanzate (AMS – Advanced Manufacturing Systems) comprendono sistemi di produzione e i relativi servizi, processi, impianti e attrezzature, ivi compreso l'automazione, robotica, sistemi di misura, l'elaborazione delle informazioni cognitive, elaborazione dei segnali e controllo della produzione attraverso sistemi di informazione e di comunicazione ad alta velocità. (HLG, 2009).
La tecnologie di produzione avanzate sono strettamente correlate con il settore dei beni strumentali per l'industria manifatturiera. Esempi: 1) metodologie e standard per la progettazione di macchine e sistemi produttivi complessi tramite strumenti IT e paradigmi progettuali innovativi; 2) strumenti CAD-CAM basati sulla conoscenza per la progettazione e produzione di prodotti di alta qualità ed alta variabilità; 3) metodi e standard per l'automazione ed integrazione di sistemi produttivi complessi in grado di gestire produzioni on demand e just in time; 4) metodi e tecnologie ICT basate su internet per l'integrazione in tempo reale degli attori della filiera dal retail, ai produttori, ai fornitori; 5) tecnologie per il controllo, il monitoraggio, la supervisione, la diagnosi e la manutenzione per aumentare il ciclo di vita e l'efficienza dei sistemi di produzione; 6) tecniche e soluzioni software per la pianificazione in tempo reale della produzione e della logistica intra ed inter fabbrica al fine di gestire dinamiche di mercato altamente rapide e variabili; 7) sensori e componenti meccatronici ad alte prestazioni per migliorare efficienza e qualità della produzione e dei prodotti finali; 8) nuove configurazioni di macchine e sistemi eco-sostenibili per ottimizzare efficienza energetica ed impatto ambientale dei sistemi di produzione; 9) nuove tecnologie di processo eco-sostenibili per i prodotti nuovi e correnti per ridurre consumi ed emissioni dei processi industriali; 10) nuovi materiali strutturali per componenti, macchine e sistemi che migliorino prestazioni, consumi ed impatto ambientale ("Le Key enabling technologies nelle tecnologie prioritarie per l'industria nazionale", AIRI, I edizione aprile 2013).

Nota 2
Per occupati si intendono i dipendenti, collaboratori familiari e soci lavoratori iscritti alla posizione INAIL dell'impresa. L'incremento viene calcolato in base alla differenza tra unità lavorative (equivalenza a tempo pieno – es.1 occupato a tempo pieno = 1, 1 part-time al 50% = 0,5) risultanti alla data di rendicontazione ed alla data della domanda. E' comunque necessario per l'attribuzione del punteggio che le imprese assumano almeno un dipendente, eventualmente a tempo parziale. L'incremento occupazionale calcolato dalla data della domanda deve essere mantenuto per i 12 mesi successivi alla data di rendicontazione e viene verificato allo scadere dei 12 mesi di vincolo, con la stessa unità di misura.

All.to 4- COMUNI DELLE ZONE MONTANE OMOGENEE

POR FESR 2014 2020 Friuli Venezia Giulia

Unione Europea FESR · Repubblica Italiana · REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FESR 2014-2020 – INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

ASSE 2 – Promuovere la competitività delle PMI

Azione 2.3 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Attività 2.3.b - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.

Bando 2.3.b.1 bis

COMUNI RIENTRANTI NELLE ZONE MONTANE OMOGENEE

(L.R. 33/2002 – 83 comuni interamente montani delle 4 zone omogenee individuati dal POR FESR 2014-2020)

Pordenonese:
Provincia di Pordenone: Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro, Vajont

Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale:
Provincia di Udine: Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone, Forgaria nel Friuli

Carnia:
Provincia di Udine: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di sopra, Forni di sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio

Torre, Natisone e Collio:
Provincia di Udine: Attimis, Drenchia, Grimacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana, Torreano
Provincia di Gorizia: Dolegna del Collio, San Floriano del Collio

All.to 5 - CODICI ISTAT AREE DI SPECIALIZZAZIONE S3

POR FESR 2014-2020 – INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

ASSE 2 – Promuovere la competitività delle PMI

Azione 2.3 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Attività 2.3.b - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.

Bando 2.3.b.1 bis

DELIMITAZIONE DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE TRAMITE CODICI ISTAT INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA REGIONALE DI RICERCA E INNOVAZIONE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (S3)

Elenco delle attività economiche, classificate con i codici ISTAT ATECO 2007, corrispondenti alle Aree di specializzazione individuate dalla "Strategia di specializzazione Intelligente regionale S3".

AREA AGROALIMENTARE[1]	
ATECO	**Descrizione**
10	**INDUSTRIE ALIMENTARI**
10.11.00	Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)
10.12.00	Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi)
10.13.00	Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)
10.20.00	Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera
10.31.00	Lavorazione e conservazione delle patate
10.32.00	Produzione di succhi di frutta e di ortaggi
10.39.00	Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)
10.41.10	Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria
10.41.20	Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria
10.41.30	Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati
10.42.00	Produzione di margarina e di grassi commestibili simili
10.51.10	Trattamento igienico del latte
10.51.20	Produzione dei derivati del latte

[1] Sono ammissibili le imprese la cui attività è certificata dalla visura camerale del Registro delle imprese secondo i codici ISTAT sotto indicati. Sono considerate parimenti ammissibili le imprese la cui attività è registrata con un codice composto da meno di 6 cifre, qualora le prime 3 cifre siano corrispondenti ai codici sotto indicati e a condizione che la descrizione dell'attività esercitata e risultante dalla visura camerale sia coerente con la descrizione dei codici completi ammessi

10.52.00	Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico
10.61.10	Molitura del frumento
10.61.20	Molitura di altri cereali
10.61.30	Lavorazione del riso
10.61.40	Altre lavorazioni di semi e granaglie
10.62.00	Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais)
10.71.10	Produzione di prodotti di panetteria freschi
10.71.20	Produzione di pasticceria fresca
10.72.00	Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati
10.73.00	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
10.81.00	Produzione di zucchero
10.82.00	Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie
10.83.01	Lavorazione del caffè
10.83.02	Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi
10.84.00	Produzione di condimenti e spezie
10.85.01	Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame
10.85.02	Produzione di piatti pronti a base di pesce, inclusi fish and chips
10.85.03	Produzione di piatti pronti a base di ortaggi
10.85.04	Produzione di pizza confezionata
10.85.05	Produzione di piatti pronti a base di pasta
10.85.09	Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari
10.86.00	Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
10.89.01	Produzione di estratti e succhi di carne
10.89.09	Produzione di altri prodotti alimentari nca
10.91.00	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento
10.92.00	Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia
11	**INDUSTRIA DELLE BEVANDE**
11.01.00	Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici
11.02.10	Produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.
11.02.20	Produzione di vino spumante e altri vini speciali
11.03.00	Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta
11.04.00	Produzione di altre bevande fermentate non distillate
11.05.00	Produzione di birra
11.06.00	Produzione di malto
11.07.00	Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia
16	**INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO**
16.10.00	Taglio e piallatura del legno
16.29.20	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
17	**FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA**
17.11.00	Fabbricazione di pasta-carta
17.12.00	Fabbricazione di carta e cartone
17.21.00	Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone (esclusi quelli in carta pressata)
17.23.09	Fabbricazione di altri prodotti cartotecnici
17.29.00	Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone
18	**STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI**
18.12.00	Altra stampa
20	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI**
20.12.00	Fabbricazione di coloranti e pigmenti
20.16.00	Fabbricazione di materie plastiche e forme primarie
20.30.00	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici
20.52.00	Fabbricazione di colle
20.53.00	Fabbricazione di oli essenziali

20.59.20	Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali
20.59.30	Trattamento chimico degli acidi grassi
20.59.90	Fabbricazione di altri prodotti chimici nca
20.60.00	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali
22	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE**
22.21.00	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
22.22.00	Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche
22.29.09	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche nca
23	**FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI**
23.11.00	Fabbricazione di vetro piano
23.12.00	Lavorazione e trasformazione del vetro piano
23.13.00	Fabbricazione di vetro cavo
23.19.10	Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia
23.19.20	Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
23.41.00	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
23.49.00	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica
25	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)**
25.29.00	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione
25.71.00	Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche
25.91.00	Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio
25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
25.99.11	Fabbricazione di caraffe e bottiglie isolate in metallo
25.99.19	Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
26	**FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI**
26.51.29	Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori)
26.60.01	Fabbricazione di apparecchiature di irradiazione per alimenti e latte
26.70.11	Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione
26.70.12	Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo
27	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE**
27.51.00	Fabbricazione di elettrodomestici
28	**FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA**
28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
28.29.30	Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)
28.93.00	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)
38	**ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI**
38.21.01	Produzione di compost
38.21.09	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
38.32.30	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse
46	**COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)**
46.21.10	Commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi
46.21.22	Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame (mangimi), piante officinali, semi oleosi, patate da semina

46.31.10	Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi
46.31.20	Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi conservati
46.32.10	Commercio all'ingrosso di carne fresca, congelata e surgelata
46.32.20	Commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria
46.33.10	Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova
46.33.20	Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari di origine vegetale o animale
46.34.10	Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche
46.34.20	Commercio all'ingrosso di bevande non alcoliche
46.36.00	Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato, dolciumi e prodotti da forno
46.37.01	Commercio all'ingrosso di caffè
46.37.02	Commercio all'ingrosso di tè, cacao e spezie
46.38.10	Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi
46.38.20	Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi
46.38.30	Commercio all'ingrosso di pasti e piatti pronti
46.38.90	Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari
46.39.10	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti surgelati
46.39.20	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco
47	**COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)**
47.11.10	Ipermercati
47.11.20	Supermercati
47.11.30	Discount di alimentari
47.11.40	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
47.11.50	Commercio al dettaglio di prodotti surgelati
47.19.10	Grandi magazzini
47.19.20	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici
47.19.90	Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari
47.21.01	Commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca
47.21.02	Commercio al dettaglio di frutta e verdura preparata e conservata
47.22.00	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
47.23.00	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
47.24.10	Commercio al dettaglio di pane
47.24.20	Commercio al dettaglio di torte, dolciumi, confetteria
47.25.00	Commercio al dettaglio di bevande
47.26.00	Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie)
47.29.10	Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari
47.29.20	Commercio al dettaglio di caffè torrefatto
47.29.30	Commercio al dettaglio di prodotti macrobiotici e dietetici
47.29.90	Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati nca
47.91.10	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet
47.99.10	Commercio al dettaglio di prodotti vari, mediante l'intervento di un dimostratore o di un incaricato alla vendita (porta a porta)
47.99.20	Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici
52	**MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI**
52.10.10	Magazzini di custodia e deposito per conto terzi
52.10.20	Magazzini frigoriferi per conto terzi
52.29.22	Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci
56	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE**
56.10.11	Ristorazione con somministrazione
56.10.12	Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole
56.10.20	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
56.10.30	Gelaterie e pasticcerie

56.10.41	Gelaterie e pasticcerie ambulanti
56.10.42	Ristorazione ambulante
56.10.50	Ristorazione su treni e navi
56.21.00	Catering per eventi, banqueting
56.29.10	Mense
56.29.20	Catering continuativo su base contrattuale
62	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
63	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
70	**ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE**
70.22.01	Attività di consulenza per la gestione della logistica aziendale
70.22.09	Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
71	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**
71.12.10	Attività degli studi di ingegneria
71.12.20	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
71.20.10	Collaudi e analisi tecniche di prodotti
71.20.21	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
71.20.22	Attività per la tutela di beni di produzione controllata locale
72	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
72.11.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
74	**ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.90.21	Consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro
74.90.93	Altre attività di consulenza tecnica nca
82	**ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE**
82.92.10	Imballaggio e confezionamento di generi alimentari
86	**ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE**
86.90.13	Laboratori di igiene e profilassi

AREA PRODUTTIVA STRATEGICA FILIERA METALMECCANICA[2]

ATECO	Descrizione
22	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE**
22.11.10	Fabbricazione di pneumatici e di camere d'aria
22.19.09	Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca
22.21.00	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
24	**METALLURGIA**

[2] Sono ammissibili le imprese la cui attività è certificata dalla visura camerale del Registro delle imprese secondo i codici ISTAT sotto indicati. Sono considerate parimenti ammissibili le imprese la cui attività è registrata con un codice composto da meno di 6 cifre, qualora le prime 3 cifre siano corrispondenti ai codici sotto indicati e a condizione che la descrizione dell'attività esercitata e risultante dalla visura camerale sia coerente con la descrizione dei codici completi ammessi

24.10.00	Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghe
24.20.10	Fabbricazione di tubi e condotti senza saldatura
24.20.20	Fabbricazione di tubi e condotti saldati e simili
24.31.00	Stiratura a freddo di barre
24.32.00	Laminazione a freddo di nastri
24.33.01	Fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio
24.33.02	Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo
24.34.00	Trafilatura a freddo
24.41.00	Produzione di metalli preziosi e semilavorati
24.42.00	Produzione di alluminio e semilavorati
24.43.00	Produzione di piombo, zinco e stagno e semilavorati
24.44.00	Produzione di rame e semilavorati
24.45.00	Produzione di altri metalli non ferrosi e semilavorati
24.51.00	Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa
24.52.00	Fusione di acciaio
24.53.00	Fusione di metalli leggeri
24.54.00	Fusione di altri metalli non ferrosi
25	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)**
25.11.00	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
25.12.10	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
25.12.20	Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili
25.21.00	Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale
25.29.00	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione
25.30.00	Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
25.50.00	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
25.61.00	Trattamento e rivestimento dei metalli
25.62.00	Lavori di meccanica generale
25.71.00	Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche
25.72.00	Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili
25.73.11	Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale
25.73.12	Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili
25.73.20	Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
25.91.00	Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio
25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
25.93.10	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici
25.93.20	Fabbricazione di molle
25.93.30	Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate
25.94.00	Fabbricazione di articoli di bulloneria
25.99.11	Fabbricazione di caraffe e bottiglie isolate in metallo
25.99.19	Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
25.99.20	Fabbricazione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
25.99.30	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
25.99.91	Fabbricazione di magneti metallici permanenti
25.99.99	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca
26	**FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI**
26.11.01	Fabbricazione di diodi, transistor e relativi congegni elettronici
26.11.09	Fabbricazione di altri componenti elettronici
26.12.00	Fabbricazione di schede elettroniche assemblate
26.20.00	Fabbricazione di computer e unità periferiche

26.30.29	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
26.40.01	Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini
26.51.29	Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, strumenti da disegno, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori)
26.52.00	Fabbricazione di orologi
26.70.11	Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione
26.70.12	Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo
27	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE**
27.11.00	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
27.12.00	Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità
27.20.00	Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici
27.31.01	Fabbricazione di cavi a fibra ottica per la trasmissione di dati o di immagini
27.31.02	Fabbricazione di fibre ottiche
27.32.00	Fabbricazione di altri fili e cavi elettrici ed elettronici
27.33.01	Fabbricazione di apparecchiature in plastica non conduttiva
27.33.09	Fabbricazione di altre attrezzature per cablaggio
27.90.01	Fabbricazione di apparecchiature elettriche per saldature e brasature
27.90.03	Fabbricazione di capacitori elettrici, resistenze, condensatori e simili, acceleratori
27.90.09	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca
28	**FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA**
28.11.11	Fabbricazione di motori a combustione interna (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)
28.11.12	Fabbricazione di pistoni, fasce elastiche, carburatori e parti simili di motori a combustione interna
28.11.20	Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori)
28.12.00	Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche
28.13.00	Fabbricazione di altre pompe e compressori
28.14.00	Fabbricazione di altri rubinetti e valvole
28.15.10	Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)
28.15.20	Fabbricazione di cuscinetti a sfere
28.21.10	Fabbricazione di forni, fornaci e bruciatori
28.21.21	Fabbricazione di caldaie per riscaldamento centrale
28.21.29	Fabbricazione di altre caldaie per riscaldamento
28.22.01	Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili
28.22.02	Fabbricazione di gru, argani, verricelli a mano e a motore, carrelli trasbordatori, carrelli elevatori e piattaforme girevoli
28.22.03	Fabbricazione di carriole
28.22.09	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
28.23.01	Fabbricazione di cartucce toner
28.23.09	Fabbricazione di macchine ed altre attrezzature per ufficio
28.24.00	Fabbricazione di utensili portatili a motore
28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
28.29.10	Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (incluse parti staccate e accessori)
28.29.20	Fabbricazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (incluse parti e accessori)
28.29.30	Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)
28.29.91	Fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi e gas per uso non domestico
28.29.92	Fabbricazione di macchine per la pulizia (incluse le lavastoviglie) per uso non domestico

28.29.93	Fabbricazione di livelle, metri doppi a nastro e utensili simili, strumenti di precisione per meccanica (esclusi quelli ottici)
28.29.99	Fabbricazione di altro materiale meccanico e di altre macchine di impiego generale nca
28.30.10	Fabbricazione di trattori agricoli
28.30.90	Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
28.41.00	Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili)
28.49.01	Fabbricazione di macchine per la galvanostegia
28.49.09	Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori) nca
28.91.00	Fabbricazione di macchine per la metallurgia (incluse parti e accessori)
28.92.01	Fabbricazione di macchine per il trasporto a cassone ribaltabile per impiego specifico in miniere, cave e cantieri
28.92.09	Fabbricazione di altre macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori)
28.93.00	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)
28.94.10	Fabbricazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili, di macchine per cucire e per maglieria (incluse parti e accessori)
28.94.20	Fabbricazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (incluse parti e accessori)
28.94.30	Fabbricazione di apparecchiature e di macchine per lavanderie e stirerie (incluse parti e accessori)
28.95.00	Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori)
28.96.00	Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori)
28.99.10	Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (incluse parti e accessori)
28.99.20	Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)
28.99.30	Fabbricazione di apparecchi per istituti di bellezza e centri di benessere
28.99.91	Fabbricazione di apparecchiature per il lancio di aeromobili, catapulte per portaerei e apparecchiature simili
28.99.92	Fabbricazione di giostre, altalene ed altre attrezzature per parchi di divertimento
28.99.93	Fabbricazione di apparecchiature per l'allineamento e il bilanciamento delle ruote; altre apparecchiature per il bilanciamento
28.99.99	Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)
29	**FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI**
29.10.00	Fabbricazione di autoveicoli
29.20.00	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
29.31.00	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori
29.32.01	Fabbricazione di sedili per autoveicoli
29.32.09	Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori nca
30	**FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO**
30.11.01	Fabbricazione di sedili per navi
30.20.01	Fabbricazione di sedili per tram, filovie e metropolitane
30.20.02	Costruzione di altro materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere
30.30.01	Fabbricazione di sedili per aeromobili
30.30.09	Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca
30.91.11	Fabbricazione di motori per motocicli
30.91.12	Fabbricazione di motocicli
30.91.20	Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori
30.92.10	Fabbricazione e montaggio di biciclette (incluse parti e accessori)
30.92.20	Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette
30.92.30	Fabbricazione di veicoli per invalidi (incluse parti e accessori)
30.92.40	Fabbricazione di carrozzine e passeggini per neonati
30.99.00	Fabbricazione di veicoli a trazione manuale o animale

33	**RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE**
33.12.10	Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale
33.12.20	Riparazione e manutenzione di forni, fornaci e bruciatori
33.12.30	Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (esclusi ascensori)
33.12.40	Riparazione e manutenzione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione
33.12.52	Riparazione e manutenzione di bilance e macchine automatiche per la vendita e la distribuzione
33.12.53	Riparazione e manutenzione di macchine per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere
33.12.54	Riparazione e manutenzione di macchine per la dosatura, la confezione e l'imballaggio
33.12.59	Riparazione e manutenzione di altre macchine di impiego generale nca
33.12.60	Riparazione e manutenzione di trattori agricoli
33.12.70	Riparazione e manutenzione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
33.12.91	Riparazione e manutenzione di parti intercambiabili per macchine utensili
33.12.99	Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse le macchine utensili)
33.16.00	Riparazione e manutenzione di aeromobili e di veicoli spaziali
33.17.00	Riparazione e manutenzione di materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario e per metropolitane (esclusi i loro motori)
33.20.01	Installazione di motori, generatori e trasformatori elettrici; di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)
33.20.02	Installazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi, di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)
33.20.03	Installazione di strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili (incluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)
33.20.09	Installazione di altre macchine ed apparecchiature industriali
62	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
63	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
70	**ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE**
70.22.01	Attività di consulenza per la gestione della logistica aziendale
70.22.09	Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
71	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**
71.12.10	Attività degli studi di ingegneria
71.12.20	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
71.20.10	Collaudi e analisi tecniche di prodotti
71.20.21	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
72	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
74	**ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.90.21	Consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro

74.90.29	Altra attività di consulenza in materia di sicurezza
74.90.91	Attività tecniche svolte da periti industriali
74.90.93	Altre attività di consulenza tecnica nca

AREA PRODUTTIVA STRATEGICA FILIERA SISTEMA CASA[3]	
ATECO	**Descrizione**
13	**INDUSTRIE TESSILI**
13.92.10	Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento
13.92.20	Fabbricazione di articoli in materie tessili
13.93.00	Fabbricazione di tappeti e moquette
13.95.00	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)
15	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI**
15.11.10	Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce
16	**INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO**
16.10.00	Taglio e piallatura del legno
16.21.00	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno
16.22.00	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato
16.23.10	Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)
16.23.20	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia
16.29.20	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
17	**FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA**
17.24.00	Fabbricazione di carta da parati
20	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI**
20.30.00	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici
22	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE**
22.19.09	Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca
22.21.00	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
22.23.01	Fabbricazione di rivestimenti elastici per pavimenti (vinile, linoleum eccetera)
22.23.02	Fabbricazione di porte, finestre, intelaiature eccetera in plastica per l'edilizia
22.23.09	Fabbricazione di altri articoli in plastica per l'edilizia
22.29.09	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche nca
23	**FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI**
23.11.00	Fabbricazione di vetro piano
23.12.00	Lavorazione e trasformazione del vetro piano
23.13.00	Fabbricazione di vetro cavo
23.14.00	Fabbricazione di fibre di vetro
23.19.90	Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica)
23.20.00	Fabbricazione di prodotti refrattari
23.31.00	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti
23.32.00	Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta
23.41.00	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
23.42.00	Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica
23.51.00	Produzione di cemento
23.52.10	Produzione di calce
23.52.20	Produzione di gesso

[3] Sono ammissibili le imprese la cui attività è certificata dalla visura camerale del Registro delle imprese secondo i codici ISTAT sotto indicati. Sono considerate parimenti ammissibili le imprese la cui attività è registrata con un codice composto da meno di 6 cifre, qualora le prime 3 cifre siano corrispondenti ai codici sotto indicati e a condizione che la descrizione dell'attività esercitata e risultante dalla visura camerale sia coerente con la descrizione dei codici completi ammessi

23.61.00	Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia
23.62.00	Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia
23.63.00	Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso
23.64.00	Produzione di malta
23.65.00	Fabbricazione di prodotti in fibrocemento
23.69.00	Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento
23.70.10	Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo
23.70.20	Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
25	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)**
25.11.00	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
25.12.10	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
25.12.20	Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili
25.21.00	Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale
25.30.00	Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
25.61.00	Trattamento e rivestimento dei metalli
25.71.00	Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche
25.72.00	Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili
25.99.19	Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
25.99.20	Fabbricazione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
25.99.30	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
26	**FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI**
26.30.21	Fabbricazione di sistemi antifurto e antincendio
26.30.29	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
26.51.29	Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori)
26.70.12	Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo
27	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE**
27.11.00	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
27.12.00	Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità
27.33.01	Fabbricazione di apparecchiature in plastica non conduttiva
27.33.09	Fabbricazione di altre attrezzature per cablaggio
27.40.09	Fabbricazione di altre apparecchiature per illuminazione
27.51.00	Fabbricazione di elettrodomestici
27.52.00	Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici
27.90.03	Fabbricazione di capacitatori elettrici, resistenze, condensatori e simili, acceleratori
27.90.09	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca
28	**FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA**
28.14.00	Fabbricazione di altri rubinetti e valvole
28.21.21	Fabbricazione di caldaie per riscaldamento centrale
28.21.29	Fabbricazione di altre caldaie per riscaldamento
28.22.01	Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili
28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
31	**FABBRICAZIONE DI MOBILI**
31.01.10	Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi
31.01.21	Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi
31.01.22	Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi
31.02.00	Fabbricazione di mobili per cucina
31.03.00	Fabbricazione di materassi

31.09.10	Fabbricazione di mobili per arredo domestico
31.09.20	Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)
31.09.30	Fabbricazione di poltrone e divani
31.09.40	Fabbricazione di parti e accessori di mobili
31.09.50	Finitura di mobili
31.09.90	Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)
32	**ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE**
32.91.00	Fabbricazione di scope e spazzole
41	**COSTRUZIONE DI EDIFICI**
41.20.00	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali
43	**LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI**
43.21.01	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)
43.21.02	Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)
43.22.01	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione
43.22.02	Installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione)
43.22.03	Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione)
43.22.05	Installazione di impianti di irrigazione per giardini (inclusa manutenzione e riparazione)
43.29.01	Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili
43.29.02	Lavori di isolamento termico, acustico o antivibrazioni
43.29.09	Altri lavori di costruzione e installazione nca
43.91.00	Realizzazione di coperture
43.99.09	Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca
62	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
63	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
71	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**
71.11.00	Attività degli studi di architettura
71.12.10	Attività degli studi di ingegneria
71.12.20	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
71.12.30	Attività tecniche svolte da geometri
71.20.10	Collaudi e analisi tecniche di prodotti
71.20.21	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
72	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
74	**ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.10.90	Altre attività di design
74.90.91	Attività tecniche svolte da periti industriali
74.90.93	Altre attività di consulenza tecnica nca

AREA TECNOLOGIE MARITTIME[4]	
ATECO	**Descrizione**
13	**INDUSTRIE TESSILI**
13.92.20	Fabbricazione di articoli in materie tessili nca
13.94.00	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
13.95.00	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)
16	**INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO**
16.21.00	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno
16.22.00	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato
16.23.10	Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)
16.23.20	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia
16.29.20	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
20	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI**
20.30.00	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici
20.52.00	Fabbricazione di colle
20.60.00	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali
22	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE**
22.19.09	Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca
22.21.00	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
22.23.01	Fabbricazione di rivestimenti elastici per pavimenti (vinile, linoleum eccetera)
22.23.02	Fabbricazione di porte, finestre, intelaiature eccetera in plastica per l'edilizia
22.23.09	Fabbricazione di altri articoli in plastica per l'edilizia
23	**FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI**
23.11.00	Fabbricazione di vetro piano
23.12.00	Lavorazione e trasformazione del vetro piano
23.14.00	Fabbricazione di fibre di vetro
23.20.00	Fabbricazione di prodotti refrattari
23.31.00	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti
24	**METALLURGIA**
24.10.00	Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghe
24.20.10	Fabbricazione di tubi e condotti senza saldatura
24.20.20	Fabbricazione di tubi e condotti saldati e simili
24.31.00	Stiratura a freddo di barre
24.32.00	Laminazione a freddo di nastri
24.33.01	Fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio
24.33.02	Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo
24.34.00	Trafilatura a freddo
24.42.00	Produzione di alluminio e semilavorati
24.45.00	Produzione di altri metalli non ferrosi e semilavorati
24.51.00	Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa
24.52.00	Fusione di acciaio
25	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO**
25.11.00	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
25.12.10	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
25.21.00	Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale

[4] Sono ammissibili le imprese la cui attività è certificata dalla visura camerale del Registro delle imprese secondo i codici ISTAT sotto indicati. Sono considerate parimenti ammissibili le imprese la cui attività è registrata con un codice composto da meno di 6 cifre, qualora le prime 3 cifre siano corrispondenti ai codici sotto indicati e a condizione che la descrizione dell'attività esercitata e risultante dalla visura camerale sia coerente con la descrizione dei codici completi ammessi

25.29.00	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione
25.30.00	Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
25.50.00	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
25.61.00	Trattamento e rivestimento dei metalli
25.62.00	Lavori di meccanica generale
25.73.20	Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
25.91.00	Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio
25.93.10	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici
25.93.30	Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate
25.94.00	Fabbricazione di articoli di bulloneria
25.99.30	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
25.99.99	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca
26	**FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI**
26.11.09	Fabbricazione di altri componenti elettronici
26.30.10	Fabbricazione di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi (incluse le telecamere)
26.30.21	Fabbricazione di sistemi antifurto e antincendio
26.30.29	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
26.40.01	Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini
26.51.10	Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia
26.51.21	Fabbricazione di rilevatori di fiamma e combustione, di mine, di movimento, generatori d'impulso e metal detector
26.51.29	Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori)
26.70.11	Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione
26.70.12	Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo
27	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE**
27.11.00	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
27.12.00	Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità
27.20.00	Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici
27.32.00	Fabbricazione di altri fili e cavi elettrici ed elettronici
27.33.01	Fabbricazione di apparecchiature in plastica non conduttiva
27.33.09	Fabbricazione di altre attrezzature per cablaggio
27.40.01	Fabbricazione di apparecchiature di illuminazione e segnalazione per mezzi di trasporto
27.40.09	Fabbricazione di altre apparecchiature per illuminazione
27.90.01	Fabbricazione di apparecchiature elettriche per saldature e brasature
27.90.09	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca
28	**FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA**
28.11.11	Fabbricazione di motori a combustione interna (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)
28.11.12	Fabbricazione di pistoni, fasce elastiche, carburatori e parti simili di motori a combustione interna
28.11.20	Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori)
28.12.00	Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche
28.13.00	Fabbricazione di altre pompe e compressori
28.14.00	Fabbricazione di altri rubinetti e valvole
28.15.10	Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)
28.21.21	Fabbricazione di caldaie per riscaldamento centrale
28.21.29	Fabbricazione di altre caldaie per riscaldamento
28.22.01	Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili

28.22.02	Fabbricazione di gru, argani, verricelli a mano e a motore, carrelli trasbordatori, carrelli elevatori e piattaforme girevoli
28.22.09	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
28.29.91	Fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi e gas per uso non domestico
28.29.99	Fabbricazione di altro materiale meccanico e di altre macchine di impiego generale nca
28.99.20	Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)
30	**FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO**
30.11.01	Fabbricazione di sedili per navi
30.11.02	Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche (esclusi i sedili per navi)
30.12.00	Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive
31	**FABBRICAZIONE DI MOBILI**
31.01.10	Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi
31.01.21	Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi
31.01.22	Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi
31.02.00	Fabbricazione di mobili per cucina
31.09.10	Fabbricazione di mobili per arredo domestico
31.09.20	Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)
31.09.30	Fabbricazione di poltrone e divani
31.09.40	Fabbricazione di parti e accessori di mobili
31.09.50	Finitura di mobili
31.09.90	Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)
32	**ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE**
32.99.19	Fabbricazione di altre attrezzature ed altri articoli protettivi di sicurezza
33	**RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE**
33.15.00	Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)
33.20.01	Installazione di motori, generatori e trasformatori elettrici; di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)
33.20.02	Installazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi, di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)
33.20.03	Installazione di strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili (incluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)
33.20.04	Installazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo
38	**ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI**
38.11.00	Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi
38.21.09	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
38.31.20	Cantieri di demolizione navali
38.32.20	Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche
38.32.30	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse
43	**LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI**
43.21.01	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)
43.21.02	Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)
43.22.01	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione
43.22.02	Installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione)

43.22.03	Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione)
43.29.01	Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili
43.29.02	Lavori di isolamento termico, acustico o antivibrazioni
43.29.09	Altri lavori di costruzione e installazione nca
43.32.02	Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili
43.33.00	Rivestimento di pavimenti e di muri
43.99.09	Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca
46	**COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)**
46.69.11	Commercio all'ingrosso di imbarcazioni da diporto
46.69.20	Commercio all'ingrosso di materiale elettrico per impianti di uso industriale
46.69.99	Commercio all'ingrosso di altre macchine ed attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione nca
46.74.20	Commercio all'ingrosso di apparecchi e accessori per impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento
49	**TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE**
49.10.00	Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)
49.20.00	Trasporto ferroviario di merci
49.41.00	Trasporto di merci su strada
49.50.20	Trasporto mediante condotte di liquidi
50	**TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA**
50.10.00	Trasporto marittimo e costiero di passeggeri
50.20.00	Trasporto marittimo e costiero di merci
50.30.00	Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari)
50.40.00	Trasporto di merci per vie d'acqua interne
52	**MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI**
52.10.10	Magazzini di custodia e deposito per conto terzi
52.10.20	Magazzini frigoriferi per conto terzi
52.21.10	Gestione di infrastrutture ferroviarie
52.21.40	Gestione di centri di movimentazione merci (interporti)
52.22.01	Liquefazione e rigassificazione di gas a scopo di trasporto marittimo e per vie d'acqua effettuata al di fuori del sito di estrazione
52.22.09	Altre attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua
52.24.20	Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali
52.24.30	Movimento merci relativo a trasporti ferroviari
52.24.40	Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri
52.29.10	Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali
52.29.21	Intermediari dei trasporti
52.29.22	Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci
61	**TELECOMUNICAZIONI**
61.20.00	Telecomunicazioni mobili
61.30.00	Telecomunicazioni satellitari
62	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
63	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
71	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**

71.11.00	Attività degli studi di architettura
71.12.10	Attività degli studi di ingegneria
71.12.20	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
71.12.50	Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria
71.20.10	Collaudi e analisi tecniche di prodotti
71.20.21	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
72	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
72.11.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
72.19.01	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della geologia
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
74	**ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.10.90	Altre attività di design
74.90.21	Consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro
74.90.29	Altra attività di consulenza in materia di sicurezza
74.90.91	Attività tecniche svolte da periti industriali
74.90.93	Altre attività di consulenza tecnica nca

AREA SMART HEALTH[5]

ATECO	Descrizione
10	**INDUSTRIE ALIMENTARI**
10.86.00	Produzione di preparati omogeneizzati ed alimenti dietetici
20	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI**
20.13.09	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici
20.14.09	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici nca
20.42.00	Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili
20.59.20	Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali
20.59.40	Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo)
20.59.70	Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici
20.59.90	Fabbricazione di altri prodotti chimici nca
21	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI**
21.10.00	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base
21.20.01	Fabbricazione di sostanza diagnostiche radioattive in vivo
21.20.09	Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici
22	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE**
22.21.00	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
22.19.09	Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca
22.29.09	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche nca
23	**FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI**
23:42:00	Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica
25	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)**
25.12.10	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici

[5] Sono ammissibili le imprese la cui attività è certificata dalla visura camerale del Registro delle imprese secondo i codici ISTAT sotto indicati. Sono considerate parimenti ammissibili le imprese la cui attività è registrata con un codice composto da meno di 6 cifre, qualora le prime 3 cifre siano corrispondenti ai codici sotto indicati e a condizione che la descrizione dell'attività esercitata e risultante dalla visura camerale sia coerente con la descrizione dei codici completi ammessi

26	**FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI**
26.11.09	Fabbricazione di altri componenti elettronici
26.12.00	Fabbricazione di schede elettroniche assemblate
26.20.00	Fabbricazione di computer e unità periferiche
26.30.10	Fabbricazione di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi (incluse le telecamere)
26.30.21	Fabbricazione di sistemi antifurto e antincendio
26.30.29	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
26.40.01	Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini
26.51.29	Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori)
26.60.02	Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (incluse parti staccate e accessori)
26.60.09	Fabbricazione di altri strumenti per irradiazione ed altre apparecchiature elettroterapeutiche
26.70.11	Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione
26.70.12	Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo
27	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE**
27.11.00	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
27.31.01	Fabbricazione di cavi a fibra ottica per la trasmissione di dati o di immagini
27.31.02	Fabbricazione di fibre ottiche
27.40.09	Fabbricazione di altre apparecchiature per illuminazione
27.51.00	Fabbricazione di elettrodomestici
27.90.02	Fabbricazione di insegne elettriche e apparecchiature elettriche di segnalazione
27.90.03	Fabbricazione di capacitori elettrici, resistenze, condensatori e simili, acceleratori
27.90.09	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca
28	**FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA**
28.22.01	Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili
28.22.09	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
28.29.30	Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)
28.99.20	Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)
30	**FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO**
30.92.30	Fabbricazione di veicoli per invalidi (incluse parti e accessori)
31	**FABBRICAZIONE DI MOBILI**
31.01.10	Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi
31.01.21	Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi
31.01.22	Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi
31.02.00	Fabbricazione di mobili per cucina
31.03.00	Fabbricazione di materassi
31.09.10	Fabbricazione di mobili per arredo domestico
31.09.20	Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)
31.09.30	Fabbricazione di poltrone e divani
31.09.90	Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)
32	**ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE**
32.50.11	Fabbricazione di materiale medico-chirurgico e veterinario
32.50.12	Fabbricazione di apparecchi e strumenti per odontoiatria e di apparecchi medicali per diagnosi (incluse parti staccate e accessori)
32.50.13	Fabbricazione di mobili per uso medico, chirurgico, odontoiatrico e veterinario
32.50.14	Fabbricazione di centrifughe per laboratori
32.50.20	Fabbricazione di protesi dentarie (inclusa riparazione)
32.50.30	Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (inclusa riparazione)

32.50.40	Fabbricazione di lenti oftalmiche
32.50.50	Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni
33	**RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE**
33.13.03	Riparazione e manutenzione di apparecchi medicali per diagnosi, di materiale medico chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria
33.13.04	Riparazione di apparati di distillazione per laboratori, di centrifughe per laboratori e di macchinari per pulizia ad ultrasuoni per laboratori
33.20.03	Installazione di strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili (incluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)
33.20.07	Installazione di apparecchi medicali per diagnosi, di apparecchi e strumenti per odontoiatria
33.20.08	Installazione di apparecchi elettromedicali
38	**ATTIVITA' DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI**
38.21.09	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
38.22.00	Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi
41	**COSTRUZIONE DI EDIFICI**
41.20.00	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali
43	**LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI**
43.21.01	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)
43.21.02	Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)
43.22.01	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione
43.22.03	Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione)
43.29.01	Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili
62	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
63	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
63.11.20	Gestione database (attività delle banche dati)
63.11.30	Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
63.12.00	Portali web
71	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**
71.12.20	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
71.20.10	Collaudi e analisi tecniche di prodotti
71.20.21	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
72	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
72.11.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
72.20.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
74	**ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.21	Attività dei disegnatori grafici di pagine web
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.10.90	Altre attività di design

82	**ATTIVITA' DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI DI UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE**
82.20.00	Attività dei call center
86	**ASSISTENZA SANITARIA**
86.10.10	Ospedali e case di cura generici
86.10.20	Ospedali e case di cura specialistici
86.10.30	Istituti, cliniche e policlinici universitari
86.10.40	Ospedali e case di cura per lunga degenza
86.90.11	Laboratori radiografici
86.90.12	Laboratori di analisi cliniche
86.90.13	Laboratori di igiene e profilassi
86.90.42	Servizi di ambulanza, delle banche del sangue e altri servizi sanitari nca
87	**SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE**
87.10.00	Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani
87.20.00	Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti
87.30.00	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili
88	**ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE**
88.10.00	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
88.91.00	Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili

TURISMO[6]

ATECO	Descrizione
49	**TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE**
49.39.01	Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano
55	**ALLOGGIO**
55.10.00	Alberghi
55.20.10	Villaggi turistici
55.20.20	Ostelli della gioventù
55.20.30	Rifugi di montagna
55.20.40	Colonie marine e montane
55.20.51	Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence
55.20.52	Attività di alloggio connesse alle aziende agricole
55.30.00	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
56	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE**
56.10.11	Ristorazione con somministrazione
56.10.12	Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole
56.10.20	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
56.10.30	Gelaterie e pasticcerie
56.10.41	Gelaterie e pasticcerie ambulanti
56.10.42	Ristorazione ambulante
56.10.50	Ristorazione su treni e navi
56.21.00	Catering per eventi, banqueting
56.29.20	Catering continuativo su base contrattuale
56.30.00	Bar e altri esercizi simili senza cucina

6 Rientrano nell'area le imprese la cui attività è certificata dalla visura camerale del Registro delle imprese secondo i codici ISTAT sotto indicati. Rientrano parimenti nell'area le imprese la cui attività è registrata con un codice composto da meno di 6 cifre, qualora le prime 3 cifre siano corrispondenti ai codici sotto indicati e a condizione che la descrizione dell'attività esercitata e risultante dalla visura camerale sia coerente con la descrizione dei codici completi ammessi.

62	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
63	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
63.11.20	Gestione database (attività delle banche dati)
63.11.30	Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
63.12.00	Portali web
70	**ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE**
70.21.00	Pubbliche relazioni e comunicazione
70.22.09	Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
72	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
72.20.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
73	**PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO**
73.11.01	Ideazione di campagne pubblicitarie
73.11.02	Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari
74	**ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
74.10.21	Attività dei disegnatori grafici di pagine web
77	**ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO**
77.21.01	Noleggio di biciclette
77.21.02	Noleggio senza equipaggio di imbarcazioni da diporto (inclusi i pedalò)
77.21.09	Noleggio di altre attrezzature sportive e ricreative
79	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE**
79.11.00	Attività delle agenzie di viaggio
79.12.00	Attività dei tour operator
79.90.11	Servizi di biglietteria per eventi teatrali, sportivi ed altri eventi ricreativi e d'intrattenimento
79.90.19	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca
79.90.20	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
82	**ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE**
82.30.00	Organizzazione di convegni e fiere
91	**ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI**
91.04.00	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93	**ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO**
93.19.92	Attività delle guide alpine
93.21.00	Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29.20	Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali
93.29.90	Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca
96	**ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA**
96.04.20	Stabilimenti termali

All.to 6- TRAIETTORIE DI SVILUPPO S3

POR FESR 2014 2020 Friuli Venezia Giulia — Unione Europea FESR — Repubblica Italiana — Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

POR FESR 2014-2020 – INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

ASSE 2 – Promuovere la competitività delle PMI

Azione 2.3 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Attività 2.3.b - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.

Bando 2.3.b.1 bis

TRAIETTORIE DI SVILUPPO DELLA STRATEGIA REGIONALE DI RICERCA E INNOVAZIONE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (S3)

Area di specializzazione	Traiettorie di sviluppo
AGRO ALIMENTARE	**<u>1. Integrazione di interventi di innovazione sulle catene agroalimentari per la creazione di valore per il consumatore</u>** Sviluppo di un approccio agroalimentare integrato per l'aumento di valore delle risorse territoriali, garantendo la sicurezza delle produzioni e utilizzando l'innovazione industriale attraverso: 1) l'efficienza dei processi*; 2) il packaging e la conservazione*, 3) la tracciabilità e identificabilità* ; 4) la sostenibilità ambientale dei materiali prodotti e utilizzati* ; 5) la funzionalizzazione delle componenti o dei prodotti*; 6) l'applicazione di tecniche biomolecolari avanzate*; 7) la creazione di "nuovi alimenti" o di alimenti più sicuri anche in funzione dei mercati di destinazione*. **Nota : le tecnologie, le metodologie e gli ambiti attuali di riferimento correlati a ciascun punto sono rispettivamente:* *1) recupero energetico, miglioramento scambio termico, "Lean Manufacturing", sensoristica, flessibilità.* *2) riduzione degli imballi secondari , utilizzo di biopolimeri , utilizzo di materiali attivi, trattamenti ad alte pressioni, riscaldamento ohmico , microonde, campi elettrici pulsati, atmosfere modificate, bioconservazione.* *3) "smart tags RFID", codici" iQR", Apps per codici a barre, "Data Analytics" .* *4) allungamento della shelf life, riduzione dello spessore materiali confezionamento, riduzione del peso dei contenitori e loro riciclabilità, riutilizzo acque di processo.* *5) alimenti per il mantenimento del benessere; per la prevenzione di patologie; per consumatori con patologie dieta correlate, alimenti che rispondano a specifiche esigenze nutrizionali in funzione dell'età dell'individuo (infanzia; menopausa; ageing) e dell'attività e scelte (sportivi, vegetariani, vegani), e più in generale alimento che svolge una specifica funzione.* *6) nuove tecnologie di miglioramento genetico, finger printing, bioconversioni enzimatiche o microbiche,* *7) "Novel Food", USA (9 CFR 94.12 a), alimenti per defedati.* **<u>2. Integrazione dei concetti di circolarità e sostenibilità nell' economia agricola e alimentare del territorio regionale</u>** Valorizzazione delle potenzialità del territorio, nel pieno rispetto delle comunità locali, degli ecosistemi rurali e costieri per la produzione di energia e di nuovi prodotti bio-based, dell'economia circolare, attraverso l'impiego di tecnologie innovative, bio-raffinerie e chimica verde a partire da: a) la produzione di risorse rinnovabili provenienti dall'agricoltura, silvicoltura e acquacoltura; b) il recupero delle esternalità (scarti) e delle materie seconde delle produzioni e trasformazioni. **<u>3. Sviluppo di valore attraverso la costante integrazione dell'informazione lungo tutta la catena agricola ed alimentare</u>** Introduzione di sistemi innovativi di raccolta, condivisione e distribuzione dei prodotti e delle informazioni ad essi correlate (logistica diretta ed inversa

	dei prodotti e del dato) al fine di: 1) agevolare lo sviluppo e la distribuzione del valore lungo le catene produttive, anche attraverso l'organizzazione di piattaforme fruibili per l'accesso ai dati dei Cluster (Big Data); 2) migliorare l'informazione al consumatore per gli aspetti relativi a: tracciabilità, origine, valori nutrizionali e anche per l'aspetto della sostenibilità ambientale; 3) facilitare e alleggerire le operazioni di controllo, certificazione e accreditamento delle produzioni e trasformazioni locali anche al fine della loro internazionalizzazione.

Area di specializzazione	Traiettorie di sviluppo
PRODUTTIVA STRATEGICA FILIERA METALMECCANICA	**1. Soluzioni e tecnologie per la progettazione integrata e l'innovazione di prodotto/macchine intelligenti** Tecnologie per realizzare innovazioni di prodotto, nuovo o esistente, mediante la ricerca, lo sviluppo o l'adozione di metodologie e soluzioni innovative per la modellizzazione, simulazione, progettazione e prototipazione. *La traiettoria comprende l'impiego di sistemi CAD/CAE, tecnologie e piattaforme di co-progettazione anche con il coinvolgimento di fornitori e clienti, tailor made, intelligenza artificiale, tecnologie per la prototipazione rapida e stampa 3D, verifica delle prestazioni funzionali in relazione a nuovi materiali e nuovi metodi di engineering (controllo automatico in linea, gestione misure in cloud).* Metodi, soluzioni e tecnologie per introdurre nuove funzionalità di prodotto/macchine intelligenti basate sull'utilizzo di: - Tecnologie ICT per la raccolta, trasmissione e analisi dati; *Ad esempio, in grado di permettere il monitoraggio e controllo da remoto dell'operatività del prodotto e nuovi servizi di assistenza da remoto, la manutenzione predittiva ed in generale la servitizzazione. Sensoristica avanzata, tecnologie di networking per Internet of Things e comunicazione dati in tempo reale (applicazioni cloud-based), utilizzo di tecnologie "indossabili"(occhiali, orologi, tablet interconnessi) e di visualizzazione delle informazioni.* - Sistemi robotici avanzati, tecnologie di meccatronica ed automazione evoluta; *Sono inclusi nella traiettoria i sistemi di interazione uomo-macchina avanzati, sistemi modulari meccatronici ad alta flessibilità, sistemi di automazione adattativi.* - Tecnologie di lavorazione innovative; *Sono inclusi nella traiettoria gli utensili in grado di lavorare sfruttando più tecnologie contemporaneamente (utensili e ultrasuoni, laser e deformazione plastica), micro-lavorazioni.* - Nuovi Materiali, trattamenti e rivestimenti superficiali ad alte prestazioni; - Tracciabilità e anticontraffazione del prodotto. **2. Tecnologie per processi di produzione avanzati - "Fabbrica Intelligente"** Metodi e tecnologie per il miglioramento nei processi di produzione interni all'azienda, nell'ottica della cosiddetta "Fabbrica Intelligente", tramite lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche o l'adozione di tecnologie innovative. *Ad esempio, basate su sistemi di produzione ad alta efficienza e/o alta flessibilità. Soluzioni ICT e/o IOT e di meccatronica avanzata per la produzione personalizzata e/o il miglioramento dell'efficienza produttiva, della sostenibilità energetica ed ambientale e della qualità (produzione senza difetti, ottimizzazione processo in tempo reale). Adozione di robotica avanzata, sistemi di movimentazione a guida autonoma, sistemi riconfigurabili, virtualizzazione e/o ottimizzazione di processo, adozione ed implementazione o adeguamento di macchine di lavorazione intelligenti (comunicazione m2m, sistemi di produzione adattivi - che in virtù della loro flessibilità operativa sono in grado di adattarsi a nuove specifiche di produzione), sistemi di monitoraggio in tempo reale, tracciabilità e controllo avanzamento, manutenzione preventiva e predittiva, tecnologie di realtà aumentata e indossabili.* Nuovi processi di produzione basati su tecnologie di lavorazione innovative. *Sono incluse nella traiettoria l'additive manufacturing e stampa 3D, micro lavorazioni, sistemi laser evoluti, ri-uso materiali.*

<table>
<tr><td></td><td><u>3. Tecnologie per la gestione e lo sviluppo dell'organizzazione</u>
Adozione di soluzioni innovative nell'organizzazione dei processi aziendali. Nuovi modelli di Business.
Ad esempio, business orientati ai servizi, diversa interazione cliente- fornitore, nuove modalità di fornitura, maggiore flessibilità.
Soluzioni per un efficace utilizzo a livello di gestione del business aziendale di big data e soluzioni ICT avanzate per la visualizzazione, analisi in tempo reale, conservazione dei dati e sicurezza informatica.
La traiettoria comprende la visualizzazione ed analisi in tempo reale della gestione aziendale, strumenti di business intelligence e data analytics.
Rientrano lo studio, la sperimentazione, l'implementazione e l'applicazione di sistemi avanzati per il trasferimento delle conoscenze.</td></tr>
<tr><td>PRODUTTIVA STRATEGICA FILIERA SISTEMA CASA</td><td><u>1. Tecnologie dei materiali e design innovativo</u>
Nel Sistema Casa i materiali e il design del prodotto acquisiscono un ruolo fondamentale per l'innovazione della filiera strategica. In quest'area confluiscono tutte le attività di ricerca, sviluppo e innovazione di nuovi materiali ed il design di nuovi prodotti, nonché le tecnologie e metodologie adottate per migliorare l'applicazione o l'utilizzo dei materiali impiegati nel ciclo produttivo.
Rientrano altresì all'interno della traiettoria di sviluppo le tecnologie o metodologie finalizzate a:
- migliorare le performance dei materiali in quanto a caratteristiche meccaniche, chimico-fisiche, ambientali e di durabilità;
- sviluppare sistemi di tracciabilità avanzata dei materiali anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale ed analisi dei dati;
- sviluppare il design di prodotti innovativi per funzionalità, ergonomia, durabilità o materiali impiegati, ovvero in grado di favorire la sostenibilità ambientale del prodotto (ad es. per la riduzione di CO_2).

<u>2. Tecnologie per l'efficientamento degli edifici e processi produttivi</u>
In questo ambito si collocano tutti i progetti in grado di migliorare l'efficienza degli edifici e dei processi costruttivi o produttivi.
Per gli interventi di miglioramento dell'edificio e del suo processo costruttivo, ci si riferisce in particolare a metodologie e tecnologie per l'efficientamento in campo ambientale, sismico, energetico, funzionale ed ergonomico.
Per il miglioramento dei processi produttivi, ci si riferisce in particolare a:
- attuazione dei principi di economia circolare o di riduzione dei consumi;
- sistemi, piattaforme e applicazioni per l'innovazione dell'organizzazione del processo produttivo, commerciale e di business model;
- modellizzazioni e simulazioni per la progettazione e la gestione integrata di prodotti, processi e sistemi (quali ad esempio sistemi CAD CAM o BIM, scanner 3D, soluzioni di realtà virtuale o aumentata).

<u>3. Digitalizzazione del "Sistema casa"</u>
In questo ambito si collocano tutti i sistemi in grado di permettere una digitalizzazione delle funzioni aziendali ed una integrazione tecnologica nei prodotti del Sistema Casa.
Rientrano nell'ambito dei processi di digitalizzazione delle funzioni aziendali:
- soluzioni ICT per l'implementazione di piattaforme distributive e collaborative orientate ai servizi verso il cliente;
- nuove infrastrutture ICT per il supporto dei processi avanzati di manifattura, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie abilitanti come individuate dal Piano Nazionale "Industria 4.0";
- sistemi di tracciabilità avanzata di origine del prodotto e della catena distributiva, anche attraverso implementazione di processi di analisi</td></tr>
</table>

	dei dati (gestione dei big data). Nell'ambito dell'integrazione tecnologica nei prodotti del Sistema casa rientrano: - ricerca e sviluppo di prodotti con un'integrazione tecnologica in grado di migliorarne o ampliarne le funzionalità (ad esempio “design for all”); - implementazione di sistemi di sensoristica avanzata sui prodotti ed edifici per un continuo miglioramento delle performance, assistenza e controllo; - assistive and adaptive tecnology: integrazione di tecnologie, metodiche e strumenti che consentano di realizzare prodotti ed ecosistemi abitativi funzionali, connessi e ad elevata usabilità (ad esempio internet of things e sistemi di Ambient Assisted Living).

Area di specializzazione	Traiettorie di sviluppo
TECNOLOGIE MARITTIME	**<u>1. Metodologie di progettazione di nuovi prodotti, processi e servizi</u>** - sviluppo di approcci innovativi (metodologie e strumenti) per la (co)progettazione (es. alternative design, Life Cycle Design, design for dismantling and disassembling, etc.); - definizione di new concept di prodotti, processi o servizi (es. tecnologie e sistemi per la domotica, nuovi materiali …). **<u>2. Tecnologie “green” e per l’efficienza energetica</u>** - tecnologie e metodi per la gestione e produzione dell’energia, e gestione del bilancio energetico di Bordo; - tecnologie volte alla riduzione dell'impatto carbonico della costruzione e della gestione dei prodotti marittimi; - tecnologie per la riduzione delle emissioni e degli scarti con impatto su persone e ambiente, anche di bordo (rumore & vibrazione, impatto chimico, riciclo/riuso, trattamento rifiuti); - tecnologie e sistemi di automazione per gli impianti di bordo e le aree living; - nuove applicazioni di materiali sostenibili dal punto di vista ambientale, per l'alleggerimento del mezzo e il risparmio energetico. **<u>3. Tecnologie per la sicurezza</u>** - tecnologie e sistemi per la sicurezza del mezzo marittimo, delle infrastrutture, dei sistemi di trasporto e della vita umana in mare; - metodologie e sistemi di previsione della operatività del mezzo e del comportamento dei passeggeri nelle diverse condizioni operative, anche estreme; - sistemi integrati di bordo e mare-terra per la navigazione, le operazioni portuali, la gestione di mezzi offshore; - tecnologie e sistemi a supporto dell’operatore umano e per la riduzione dell'errore umano.

Area di specializzazione	Traiettorie di sviluppo
SMART HEALTH	**<u>1. Biomedicale, diagnostica in vivo e in vitro</u>** Nel biomedicale e nella diagnostica in vivo è inclusa la produzione innovativa di soluzioni tecnologiche per lo sviluppo di dispositivi medici anche collegati con tecnologie IoT o dell'industria 4.0 in generale, tra cui sistemi per la diagnostica per immagini, segnali e dati, per lo sviluppo di nuovi prodotti per la biosensoristica avanzata e per la protesica, includendo tecnologie di produzione additiva. A questo si aggiungono i servizi innovativi di supporto per la gestione in outsourcing delle tecnologie sopra indicate. In quest'ultimo ambito gioca un ruolo rilevante anche la medicina rigenerativa, con la correlata realizzazione di biomateriali e bioreattori per i quali sono in corso ricerche di punta giunte allo sviluppo di prototipi pronti a raggiungere il mercato. La diagnostica in vitro, invece, comprende la ricerca e lo sviluppo di piattaforme tecnologiche per la diagnostica umana e clinica del paziente, per la diagnostica alimentare (qualità, tracciabilità e sicurezza alimentare) e per la diagnostica veterinaria e ambientale nell'ambito della prevenzione e del mantenimento della salute umana. Le innovazioni tecnologiche previste saranno basate sulle più avanzate conoscenze in campo biochimico e biotecnologico, anche con tecnologie «omiche», nonché sulle competenze in materia di bioinformatica, biosensoristica e microscopia avanzata. Tale traiettoria può stimolare la creazione di valore aggiunto in un settore particolarmente innovativo come quello della medicina personalizzata e traslazionale. La medicina traslazionale si concentra sulla capacità di trasferire in modo rapido le nuove conoscenze dalla scienza di base a quella biomedica, in modo da generare applicazioni diagnostiche e terapeutiche avanzate offrendo nel contempo nuovi strumenti di indagine. **<u>2. Informatica medica e bioinformatica</u>** Nell'informatica medica e bioinformatica si va sempre più verso una visione integrata e olistica dei livelli di cura, che consenta davvero di mettere al centro il paziente e coniugare il livello dell'assistenza ospedaliera e residenziale con i servizi sanitari e sociali sul territorio e l'assistenza domiciliare in un'ottica di sempre maggiore integrazione sociosanitaria. Tale traiettoria prevede l'integrazione delle soluzioni tecnologiche per l'informatica ospedaliera, sociosanitaria, per le bioimmagini, per i biosegnali, per i dati dei laboratori di analisi clinica e delle banche del sangue, cellule e tessuti, dei laboratori di analisi in campo agroalimentare, veterinario e ambientale per la salute umana e per la bioinformatica. Tali soluzioni tecnologiche mirano alla realizzazione di sistemi e soluzioni software innovative per la medicina personalizzata, anche integrate con le tecnologie dell'industria 4.0, dell'Internet of Thing (IoT) (telecomunicazioni, big data, sicurezza informatica, infrastrutture cloud per la salute, tecnologie mobile) e delle piattaforme HPC (High Performance Computing) e con le tecnologie biomediche e biotecnologiche. **<u>3. Terapia innovativa</u>** Nel settore biotecnologico per la terapia innovativa sono incluse: a. le produzioni e il riposizionamento di farmaci biotecnologici, biosimilari, biofarmaci personalizzati e biomateriali (ad es. in ambito oncologico, cardiovascolare, metabolico, delle malattie respiratorie, neurodegenerative, infiammatorie, etc.); b. lo sviluppo di piattaforme biotecnologiche avanzate per la produzione di farmaci indirizzati alla terapia delle malattie rare; c. la produzione di tecnologie per le terapie cellulari, terapie geniche e small molecules;

d. la produzione di probiotici, prebiotici, simbiotici, integratori bioattivi per il mantenimento della salute umana;
e. la realizzazione di servizi avanzati di supporto alle produzioni sopraindicate anche con le tecnologie dell'industria 4.0 &IoT e di metodologie in silico (es. modellistica molecolare, etc.).

Per quanto concerne le realtà industriali emergenti sul territorio regionale, queste provengono principalmente da start-up accademiche e di ricerca pubblica, molto innovative e competitive, anche per la capacità di interazione con la grande industria chimico farmaceutica e con altre piccole e medie imprese regionali operanti nel settore.

4. Ambient Assisted Liiving (AAL)

La traiettoria comprende l'insieme di soluzioni tecnologiche sia indoor che outdoor destinate a rendere attivo, intelligente e cooperativo l'ambiente di vita della persona sia nella collettività che nell'individualità, efficace nel sostenere la vita indipendente, capace di fornire maggiore sicurezza, semplicità, benessere e soddisfazione nello svolgimento delle attività della vita quotidiana.
Tale traiettoria appare prioritaria per la regione in quanto si integra con le scelte di politica regionale in materia socio-sanitaria, finalizzate al contenimento della spesa pubblica sanitaria incrementando lo stato di benessere e salute della popolazione anche attraverso la medicina di iniziativa.
Si può pensare a una vera e propria filiera dove, partendo da interventi di prevenzione, si passa alla cura della malattia, nei casi acuti presso le strutture ospedaliere e nei casi cronici presso le strutture residenziali pubbliche o private e/o presso le famiglie.

Gli ambiti di applicazione sono prodotti e servizi integrabili con le tecnologie dell'IoT quali ad esempio la telemedicina, teleassistenza, domotica (es. unità abitative prototipali con requisiti minimi di accessibilità e sicurezza, sensoristica, etc.), ausili e sistemi automatizzati (es. per la disabilità fisica, sensoriale e cognitiva), tecnologie indossabili (wearable), sistemi per il supporto decisionale, nonché altri prodotti e servizi per la prevenzione e il benessere dei cittadini.
Le declinazioni degli ambiti dell'AAL riguardano le tecnologie per il miglioramento della SALUTE della persona in termini di supervisione e cura e di prevenzione, per il miglioramento dell'ASSISTENZA, per il miglioramento del BENESSERE E COMFORT e per la gestione e per l'ottimizzazione della SICUREZZA negli spazi indoor e outdoor.

Area di specializzazione	Traiettorie di sviluppo
CULTURA CREATIVITA' E TURISMO	**<u>1. Tecnologie per la conservazione e valorizzazione dei beni e dei prodotti</u>** Si tratta di tute le tecnologie necessarie per svolgere interventi, anche a livello operativo, per valutare lo stato di conservazione del bene culturale e analizzare le caratteristiche morfologico-strutturali e le proprietà dei materiali che compongono il bene stesso. Ci si riferisce, ad esempio, alle tecnologie per realizzare interventi nei settori del rilevamento dei beni culturali, della valutazione dei rischi, della definizione dei progetti di intervento e diagnostica per l'arresto di processi di degrado e dissesto, del restauro dei supporti dell'informazione nonché dei relativi contenuti informativi. **<u>2. Geomatica ed elaborazione delle immagini</u>** Si tratta di tutte le tecniche legate all'elaborazione delle immagini attraverso il calcolo elettronico, come ad esempio il rilevamento e la rappresentazione del disegno computerizzato, vale a dire della video-grafica. Ci si riferisce a tecnologie per acquisire in modo metrico e tematico, integrare, trattare, analizzare, archiviare e distribuire dati spaziali georiferiti con continuità in formato digitale. **<u>3. Piattaforme social e sharing</u>** Ci si riferisce a tutte le piattaforme che "gestiscono" i principali strumenti social (ad esempio, Facebook, Twitter e Google+). Sono tecnologie, ad esempio, in grado di analizzare e ottimizzare la performance dei siti oltre che di intervenire e moderare le discussioni nei vari network. Si tratta di tecnologie particolarmente diffuse nel campo del turismo (si pensi alle recensioni sugli alberghi, alle numerose pagine su Facebook dedicate al grado di soddisfazione dei turisti rispetto ai diversi luoghi di soggiorno).

All.to 7- AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA

POR FESR 2014-2020 – INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

ASSE 2 – Promuovere la competitività delle PMI

Azione 2.3 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Attività 2.3.b - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.

Bando 2.3.b.1 bis

COMUNI RIENTRANTI NELLE AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA
(DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 933/2015)

Provincia di Pordenone: Brugnera, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Azzano Decimo, Budoia, Caneva, Chions, Polcenigo, Sacile, Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino, Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto, San Vito al Tagliamento

Provincia di Udine: Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Buttrio, Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Torviscosa, Moimacco, Premariacco, Trivignano Udinese

Provincia di Gorizia: Capriva del Friuli, Cormons, Farra d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Villesse

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_SO8_1_DGR_2641_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2641

POR FESR 2014-2020 - Attività 2.2.a Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive. Linea di intervento 2.2.a.1. Interventi nell'Area di crisi dell'Isontino definita con DGR 933/2015. Approvazione bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e alle disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, che abroga il Regolamento (CE) n.1080/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562, che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 che approva il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020 modificata, da ultimo, con decisione C(2017) 6147 del 14 settembre 2017;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1830 del 29 settembre 2017 con cui si è adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia ed i relativi allegati;
VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali) ed in particolare l'articolo 27;
VISTA la propria deliberazione n. 933 del 15 maggio 2015, recante " Legge regionale 3/2015, art. 27 piani di rilancio delle aree di crisi diffusa delle attività produttive", con la quale sono state definite, tra l'altro, le aree territoriali colpite da crisi diffusa dell'Area dell'Isontino;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 (Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) ed in particolare l'articolo 3, il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, con il quale è stato emanato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della citata legge regionale n. 14/2015 da ultimo modificato con l'emanazione del DPReg 227 del 3 ottobre 2017;
PRESO ATTO che ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del succitato Regolamento, al Fondo "POR FESR 2014- 2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;
CONSIDERATO che l'Azione 2.2 del POR FESR 2014-2020 - Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive - rappresenta un'azione pilota tendente al rafforzamento della competitività delle imprese in specifiche aree di crisi in termini di interventi territorialmente mirati, volti al recupero della competitività delle imprese, alla conservazione del livello occupazionale delle stesse e alla valorizzazione del territorio;

TENUTO CONTO che per l'attuazione dell'Azione 2.2, in base all'articolo 27 della citata legge regionale 3/2015, è prevista la definizione di un piano analitico di rilancio per ciascuna area territoriale colpita da crisi diffusa in accordo con il Partenariato, che sarà consultato per l'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni;
VISTA la propria deliberazione n. 2605 del 29 dicembre 2016, recante "Por fesr 2014-2020 azione 2.2 area territoriale colpita da crisi diffusa dell'Isontino - approvazione del piano di rilancio e approvazione preliminare criteri di selezione";
VISTA la nota Prot. n. 4338 del 27 febbraio 2017, con la quale è stata avviata la procedura scritta n. 6 - Approvazione dei criteri di selezione Asse 2, Azione 2.2 "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese";
VISTA la propria deliberazione n. 578 del 31 marzo 2017 concernente la presa d'atto dell'approvazione definitiva dei criteri di selezione relativa all'Asse 2, Azione 2.2.;
VISTA la propria deliberazione n. 502 del 24 marzo 2017 con cui è stata suddivisa la dotazione finanziaria, di euro 6.556.227,00, al netto della riserva di efficacia, a disposizione dell'Azione 2.2 - Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive - e della linea di intervento 2.2.a.1 nell'Area di crisi dell'Isontino;
VISTA la propria deliberazione n. 579 del 31 marzo 2017 concernente "POR FESR 2014-2020 - Linea di intervento 2.2.a.1 - Interventi nell'area di crisi dell'Isontino, nell'ambito dell'Azione 2.2 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese - Approvazione bando", con una dotazione finanziaria complessiva di euro 1.639.056,75;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015, come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 2202 del 17 novembre 2017;
VISTA la propria deliberazione n. 2135 del 6 novembre 2017 relativa all'approvazione dell'integrazione 2017 al Piano di rilancio dell'area territoriale colpita da crisi diffusa dell'Isontino, con la quale, tra l'altro, sono state ampliate le categorie dei beneficiari e le tipologie di iniziative finanziabili, al fine rispondere in maniera ottimale alle esigenze del tessuto imprenditoriale operante dell'Area medesima;
CONSIDERATO che, della dotazione finanziaria del primo bando approvato con la citata deliberazione 579/2017, risultano utilizzabili risorse per complessivi euro 1.498.741,50;
RITENUTO pertanto di assegnare tali risorse al secondo bando 2017 relativo alla linea di intervento 2.2.a.1 - interventi nell'Area di crisi dell'Isontino;
RITENUTO opportuno adottare i criteri di valutazione elencati nell'Allegato B del bando, in quanto strettamente attinenti alla tipologia delle iniziative previste dallo stesso;
CONSIDERATO che l'attuazione dell' Azione 2.2 "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese" -Attività 2.2.a "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive", Linea d'Intervento 2.2.a.1 "Interventi nell'Area di crisi dell' Isontino", finanziata nell'ambito dell'Asse II, OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", del POR FESR 2014-2020, come indicato nella propria deliberazione n. 2605/2016, è di competenza del Servizio industria e artigianato della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, in qualità di Struttura Regionale Attuatrice;
PRESO ATTO che, ai fini dell'attivazione del bando a valere sulla predetta Attività 2.2.a. con nota Prot. n. 5940 del 14 marzo 2017, il Servizio industria e artigianato ha trasmesso al Servizio gestione fondi comunitari l'ordine di servizio n.2/2017/INDART dd. 13 marzo 2017 con l'individuazione del personale competente allo svolgimento delle funzioni di gestione e controllo per l'attuazione dell'Attività 2.2.a "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive";
PRESO ATTO, altresì, che con e-mail del 20 dicembre 2017 il Servizio industria e artigianato ha trasmesso al Servizio gestione fondi comunitari la scheda di attivazione dell'attività medesima, che rappresenta il quadro programmatico di dettaglio nell'ambito del quale dovranno essere attuate le operazioni;
CONSIDERATO che il bando è stato trasmesso all'Autorità ambientale dal Servizio gestione fondi comunitari per le valutazioni di competenza e che la stessa Autorità si è espressa favorevolmente con comunicazione e-mail di data 20 dicembre 2017;
VISTO l'allegato bando concernente Linea d'Intervento 2.2.a.1 "Interventi nell'Area di crisi dell'Isontino", nell'ambito dell' "Azione 2.2 "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese", di seguito "bando", parte integrante della presente deliberazione, il quale definisce criteri e modalità per la concessione di contributi a fondo perduto alle piccole e medie imprese localizzate nelle aree territoriali colpite da crisi diffusa o di nuovo insediamento in tali aree, in attuazione degli strumenti previsti dai rispettivi piani di rilancio, al fine di recuperare la competitività del tessuto produttivo, salvaguardare

il livello occupazionale delle imprese e migliorare l'attrattività del territorio, a valere sul Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020;
RITENUTO di estendere a centoventi giorni il termine previsto per la concessione del contributo all'articolo 18, comma 1 del bando, in considerazione della tipologia del procedimento caratterizzato da una particolare complessità istruttoria e tenuto conto delle limitate risorse umane disponibili;
CONSIDERATO opportuno, in un'ottica di semplificazione dell'attività amministrativa, prevedere che alle disposizioni di natura operativa attinente al presente bando possano essere apportate successive eventuali rettifiche, integrazioni e adeguamenti con decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione;
PRECISATO che la dotazione finanziaria da destinare alla predetta procedura, secondo bando 2017 linea d'intervento 2.2.a.1 "Interventi nell'Area di crisi dell'Isontino" è pari a euro 1.498.741,75 di fondi POR (quota comunitaria euro 749.370,88, quota nazionale euro 524.559,61 e quota regionale euro 224.811,26);
CONSIDERATO che le predette risorse finanziarie possono essere integrate, tramite apposite deliberazioni giuntali, con eventuali dotazioni aggiuntive, nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al bando, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione;
ATTESO che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014 -2020 ha accertato la congruenza del bando predisposto dalla struttura regionale attuatrice con i criteri di selezione approvati in via definitiva dal Comitato di Sorveglianza a seguito procedura scritta n.6, avviata con la citata nota Prot. n. 4338 del 27 febbraio 2017;
RITENUTO pertanto di approvare l'allegato bando;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il bando concernente Linea d'Intervento 2.2.a.1 "Interventi nell'Area di crisi dell'Isontino", nell'ambito dell' "Azione 2.2 "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese", di seguito "bando", parte integrante della presente deliberazione, il quale definisce i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti dal POR FESR 2014-2020 a favore delle piccole e medie imprese localizzate nelle aree territoriali colpite da crisi diffusa o di nuovo insediamento in tali aree;
2. di assegnare al bando di cui al punto 1 risorse finanziarie complessive pari a euro 1.498.741,75 di fondi POR (quota comunitaria euro 749.370,88, quota nazionale euro 524.559,61 e quota regionale euro 224.811,26);
3. di rideterminare, pertanto, contestualmente le risorse della procedura di attivazione di cui alla propria deliberazione 579/2017 concernente il primo bando della linea di intervento 2.2.a.1 in euro 140.315,00 di risorse POR;
4. di autorizzare il Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione, per le finalità indicate in premessa, a provvedere con propri decreti, da pubblicare sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'adozione di eventuali rettifiche, integrazioni ed adeguamenti delle disposizioni di natura operativa attinenti il suddetto bando;
5. di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

BANDO

AZIONE 2.2.

INTERVENTI DI SOSTEGNO AD AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE, FINALIZZATI ALLA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE TRANSIZIONI INDUSTRIALI SUGLI INDIVIDUI E SULLE IMPRESE

ATTIVITA' 2.2 a

INTERVENTI DI SOSTEGNO AD AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

LINEA D'INTERVENTO 2.2 a.1

INTERVENTI NELL' AREA DI CRISI DELL'ISONTINO

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
Servizio industria e artigianato
Posta certificata: economia@certregione.fvg.it

Sommario

Capo I FINALITÀ E RISORSE

Art. 1 – Oggetto, finalità e regime di aiuto

1. Il presente bando stabilisce criteri e modalità per la concessione di contributi a fondo perduto alle piccole e medie imprese localizzate nelle aree territoriali colpite da crisi diffusa o di nuovo insediamento in tali aree, in attuazione degli strumenti previsti dai rispettivi piani di rilancio, al fine di recuperare la competitività del tessuto produttivo, salvaguardare il livello occupazionale delle imprese e migliorare l'attrattività del territorio, a valere sul Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 (di seguito POR) Asse II – OT3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese - Azione 2.2 "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese" –Attività 2.2.a "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive", Linea d'Intervento 2.2.a.1 "Interventi nell' Area di crisi dell'Isontino" definita con DGR n. 933/2015.
2. Il bando è emanato ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali), della legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 (Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) e dell'articolo 7, comma 3, lettera a) del Regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 136 (Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione»).
3. I contributi per le iniziative di cui al presente bando sono concessi nel rispetto di quanto previsto dai seguenti provvedimenti:
a) Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1 di data 26 giugno 2014;
b) Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352/1 di data 24 dicembre 2013.
4. Ai fini del rispetto della regola "de minimis", il legale rappresentante dell'impresa richiedente rilascia, al momento della presentazione della domanda di contributo, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante tutti gli eventuali contributi ricevuti dall'impresa medesima o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013, dall'"impresa unica" di cui l'impresa richiedente fa parte, o di altri regolamenti "de minimis" durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.
5. Con il presente bando l'Amministrazione regionale concorre al perseguimento dei pertinenti risultati attesi previsti dall'Asse I del POR di seguito complessivamente riportati:

Codifica dell'indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo 2023
CO01 Investimento produttivo	Numero di imprese che ricevono un sostegno	25
CO02 Investimento produttivo	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	25

6. Nella tabella seguente si riporta l'inquadramento del bando rispetto all'articolazione del POR FESR 2014-2020:

A.1: Asse POR	Asse II – Promuovere la competitività delle PMI
A.2: Azione POR	Azione 2.2 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese
A.3: Attività POR	Attività 2.2.a Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive
A.4: Linea di intervento POR	Linea d'intervento 2.2.a.1 Interventi nell' Area di crisi dell'Isontino
A.5: Tipologia di operazione (natura CUP da tabella contesto PUC)	Codice natura 07: concessione di incentivi ad attività produttive Codice tipologia: 99 Altro
A.6: Obiettivo tematico (da Reg. UE 215/14)	OT3 – Promuovere la competitività delle PMI
A.7: Priorità di investimento	3.b – Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
A.8: Obiettivo specifico (da accordo di partenariato)	3.2 – Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive
A.9: Campo di intervento (da Reg. UE 215/14)	066 – Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI
A.10: Forma di finanziamento (da Reg. UE 215/14)	01 - Sovvenzione a fondo perduto
A.11: Meccanismo di erogazione	07 – non pertinente

territoriale (MET) (da Reg. UE 215/14)	

Art. 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) *"Aree territoriali colpite da crisi diffusa"*: zone di svantaggio socio-economico che beneficiano della deroga di cui all'articolo 107 3c) del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea relativa alla concessione di determinati benefici economici *estese ad ulteriori aree individuate con deliberazione della Giunta regionale,* nelle quali si riscontra una maggiore contrazione degli addetti, anche tenendo in considerazione le sole imprese manifatturiere, e una perdita e contrazione dell'export. Rientrano nell'Area di crisi diffusa dell'Isontino, di seguito "Area di crisi dell'Isontino" i seguenti comuni: Capriva del Friuli, Farra d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Villesse;

b) "*Piano di rilancio*": Programma di sviluppo delle aree territoriali colpite da crisi diffusa definito in accordo con il partenariato socio-istituzionale e socio-economico locale finalizzato ad individuare le iniziative, i criteri di selezione da utilizzare ed i settori su cui intervenire;

c) "*Imprese operanti nel settore della nautica da diporto":* imprese che svolgono attività identificate dal codice ISTAT ATECO 2007 30.12.00;

d) " *Imprese operanti nell' indotto del settore della nautica da diporto* ": imprese la cui attività è rivolta anche al settore della nautica da diporto che svolgono attività identificate secondo la classificazione ISTAT ATECO 2007 Sezione C, ed il cui fatturato, con riferimento all'ultimo bilancio approvato al momento della domanda, risulti per almeno il 30 % derivato da imprese del settore della nautica da diporto di cui alla lettera c);

e) "*Imprese operanti nel settore della metalmeccanica":* imprese che svolgono attività identificate dal codice ISTAT ATECO 2007 25 (fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari ed attrezzature) e 28 (fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca);

f) "*Modello industria 4.0*": processo di automazione industriale che integra alcune nuove tecnologie produttive per migliorare le condizioni di lavoro e aumentare la produttività e la qualità produttiva degli impianti;

g) *"progetto":* il programma d'investimento che l'impresa intende realizzare, comprendente una o più iniziative;

h) "*microimprese, piccole e medie imprese (PMI)":* le imprese che soddisfano i requisiti di cui all'Allegato I al Regolamento (UE) n. 651/2014, con riferimento in particolare ai seguenti parametri e soglie di classificazione, fatti salvi i criteri di determinazione di cui alla normativa citata, in particolare per quanto concerne le definizioni di impresa associata e collegata:

Dimensione	Occupati (tenuto conto delle imprese associate e collegate)	Fatturato o attivo di bilancio (tenuto conto delle imprese associate e collegate)	
Microimpresa	0-9	Max 2 ML	Max 2 ML
Piccola impresa	10-49	Max 10 ML	Max 10 ML
Media impresa	50-249	Max 50 ML	Max 43 ML

i) "*soggetti indipendenti*": imprese/soggetti non associati o collegati tra loro, secondo la nozione di associazione e collegamento di cui all'allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, né collegati dalla relazione consorzio-consorziato o rete-associato, né legati da rapporti giuridici instaurati a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi , parenti ed affini fino al secondo grado;

j) "*normali condizioni di mercato*": situazione in cui le condizioni relative all'operazione tra i contraenti non differiscono da quelle che sarebbero applicate tra imprese indipendenti e non contengono alcun elemento di collusione; il principio delle normali condizioni di mercato si considera soddisfatto se l'operazione si svolge nel quadro di una procedura aperta, trasparente e non discriminatoria;

k) "*Comitato tecnico*": il Comitato tecnico di valutazione, di cui all'articolo 15 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico);

l) *"impresa in difficoltà"*: impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

1) nel caso di società a responsabilità limitata, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto;

2) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;
3) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
4) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
5) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;

m) "*Autorità di Gestione*": l'organismo responsabile della gestione e attuazione del POR FESR 2014-2020 secondo quanto stabilito dall'articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e come specificato nell'articolo 6 del regolamento di attuazione del POR di cui all'articolo 34, comma 1, lettera h). Tale organismo è individuato nell'Area per il manifatturiero della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione;
n) "*Struttura Regionale Attuatrice (SRA)*": la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, Servizio industria e artigianato, responsabile dell'attuazione e della gestione dell'Attività 2.2.a prevista dal POR FESR 2014-2020, che esercita le funzioni e assume le responsabilità connesse all'attuazione del Programma Operativo, secondo quanto stabilito dall'articolo 6 del regolamento di attuazione del POR di cui all'articolo 34, comma 1, lettera h);
o) "*impresa unica*": ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n.1407/2013, si intende per "impresa unica" l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle seguenti relazioni:
1) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
2) un'impresa ha il diritto di nominare e di revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
3) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello stato di quest'ultima;
4) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alla presente lettera per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un' "impresa unica".

Art. 3 - Dotazione finanziaria

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 14/2015, la dotazione finanziaria del bando è pari a euro 1.498.741,75 di fondi POR (quota comunitaria relativa al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale euro 749.370,88 quota nazionale euro 524.559,61 e quota regionale euro 224.811,26).
2. Le risorse finanziarie possono essere integrate, tramite deliberazione della Giunta regionale, mediante eventuali dotazioni aggiuntive, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 14/2015, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.

Capo II BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Art. 4 - Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente bando le micro, piccole e medie imprese già localizzate o di nuovo insediamento nell' "Area di crisi dell'Isontino" di cui all'articolo 2, comma 1 lettera a).
2. Per le iniziative di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a), le imprese devono svolgere attività coerente con il progetto finanziato ed essere operanti nel settore della nautica da diporto e relativo indotto e nel settore della metalmeccanica.
3. Per le iniziative di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b), le imprese devono svolgere attività coerente con il progetto finanziato ed essere operanti nel settore manifatturiero individuato dalla sezione C della classificazione ISTAT ATECO 2007.
4. Sono altresì ammissibili a contributo le imprese che svolgono attività secondaria attinente ai codici di cui ai commi 2 e 3 qualora i progetti riguardino tali attività.
5. Le imprese beneficiarie devono possedere i seguenti requisiti:

a) avere sede legale o unità operativa in cui viene realizzato il progetto attiva nell' "Area di crisi dell'Isontino" fatto salvo quanto previsto al comma 7;
b) essere regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle imprese, fatto salvo quanto previsto al comma 7. Le imprese non aventi sede nel territorio italiano devono essere costituite secondo le norme di diritto civile e commerciale vigenti nello Stato di residenza e iscritte nel relativo Registro delle imprese;
c) non essere impresa in difficoltà, come definita dall'articolo 2, comma 1 lettera l);
d) non trovarsi in stato di liquidazione o fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri

confronti;

e) possedere un'adeguata capacità amministrativa ed operativa per realizzare il programma d'investimento, valutata nell'ambito dei criteri di valutazione inerenti la chiarezza dell'iniziativa programmata, la qualità del progetto dettagliati nell'allegato B, ed un'adeguata capacità economico-finanziaria, come definita nell'allegato C;

f) non essere destinatari di sanzioni interdittive concernenti l'esclusione da agevolazione, finanziamenti, contributi o sussidi, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);

g) rispettare le norme vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;

h) non trovarsi nelle condizioni ostative alla concessione del contributo previste dalla vigente normativa antimafia;

i) trovarsi in situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali.

6. I requisiti di cui ai commi 1, 2 ,3, 4 e 5 sono accertati prima dell'approvazione della graduatoria, con eccezione dei requisiti di cui al comma 5, lettere h) e i) concernenti la normativa antimafia e la regolarità contributiva, che sono accertati prima della concessione del contributo.

7. Possono presentare domanda di contributo anche le imprese che all'atto della presentazione della domanda non hanno la sede o un'unità operativa attiva localizzata nell'Area di crisi dell'Isontino. L'apertura nell'Area di crisi dell'Isontino della sede o dell'unità operativa, da iscriversi presso il Registro delle imprese, deve intervenire prima dell'avvio del progetto. In caso contrario il contributo non viene concesso o la concessione revocata, qualora già intervenuta

Art. 5 - Settori e attività escluse

1. Non sono ammesse a contributo le imprese che svolgono attività non rientranti fra quelle identificate dai codici ISTAT ATECO 2007 di cui all'articolo 4, commi 2 e 3.

2. Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1301/2013, art. 3, paragrafo 3, non sono in particolare ammesse a contributo:

a) le imprese che svolgono attività di fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco, identificate dai seguenti codici ISTAT ATECO 2007:
   1) 12.00.00 Industria del tabacco;
   2) 46.21.21 Commercio all'ingrosso di tabacco grezzo;
   3) 46.35.00 Commercio all'ingrosso di prodotti del tabacco.

b) gli investimenti volti a conseguire una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dalle attività elencate nell'allegato I della Direttiva 2003/87/CE.

3. Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 sono esclusi dagli aiuti i settori e le tipologie di aiuto elencati nell'allegato A fermo restando quanto previsto all'articolo 1, paragrafo 2 del regolamento medesimo.

Capo III INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

Art. 6 - Progetti ammissibili

1. Sono finanziabili gli interventi nell' Area di crisi dell'Isontino finalizzati ad attrarre nuovi investimenti e ad accompagnare il riposizionamento competitivo delle imprese già insediate, al fine di dare attuazione ad un progetto unitario di rilancio delle attività produttive del settore manifatturiero.

2. Le finalità di cui al comma 1 sono perseguite attraverso le seguenti iniziative contenute nel Piano di rilancio approvato con deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2016, n. 2605, così come integrato con deliberazione della Giunta regionale 6 novembre 2017, n . 2135:

a) investimenti nel settore della nautica da diporto e nel suo indotto e nel settore della metalmeccanica;

b) consulenze a favore delle PMI industriali.

Art. 7 - Spese ammissibili

1. Sono considerate ammissibili a finanziamento le spese strettamente legate alla realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 6, comma 2, sostenute dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda, fatto salvo quanto stabilito al comma 5, a condizione che almeno una parte delle spese progettuali sia sostenuta dopo la presentazione della domanda.

2. Per investimenti nel settore della nautica da diporto e nel suo indotto e nel settore della metalmeccanica, sono ammissibili spese per la realizzazione di opere e per l'acquisto dei seguenti beni, strettamente funzionali all'esercizio dell'attività produttiva:

a) interventi di rilevanza edilizia e urbanistica, purché necessari e funzionali all'installazione delle macchine e delle attrezzature, escluse le nuove costruzioni;

b) progettazione, direzione lavori e collaudo ed altre spese tecniche relative alle opere di cui alla lettera a) nel limite massimo del 15% del costo delle stesse;

c) impianti specifici, consistenti nei beni materiali che singolarmente o in virtù della loro aggregazione funzionale costituiscono beni strumentali all'attività di impresa;
d) macchinari e attrezzature, hardware e strumentazioni informatiche e beni funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello <<Industria 4.0>>, come specificato nell'allegato A alla legge 11 dicembre 2016, n. 232;
e) brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, know-how o altre forme di proprietà intellettuale, diritti di licenza di sfruttamento o di conoscenze tecniche anche non brevettate, software e beni immateriali (software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni) connessi a investimenti in beni materiali <<Industria 4.0>> come specificato dall'allegato B alla legge 11 dicembre 2016, n. 232;

3. Per consulenze a favore delle PMI industriali sono ammissibili le seguenti spese di consulenza che abbiano un ruolo strategico nel rilancio d'impresa:
a) consulenze per la riattivazione, il risanamento e la ristrutturazione aziendale;
b) consulenze per analisi preliminare del business e dell'azienda e redazione di un piano industriale;
c) consulenze per analisi della capacità produttiva, commerciale, distributiva, finanziaria, manageriale;
d) consulenze per analisi del mercato e della concorrenza;
e) consulenze per analisi del ciclo di vita dei prodotti/servizi;
f) consulenze per le acquisizioni fallimentari;
g) consulenze in materia ambientale e consulenze per il rilascio di certificazioni.

4. Sono inoltre ammissibili a contributo, per il periodo di durata del progetto e fino ad un massimo di 12 mesi, in caso di consulenze e fino ad un massimo di 24 mesi in caso di investimenti, i costi salariali corrispondenti all'importo netto risultante dai cedolini paga, relativi alle nuove assunzioni effettuate dalle imprese per le iniziative di cui all' articolo 6.

5. Le spese di cui al comma 2, lettera a), b), c), d) ed e), qualora l'impresa opti per il regime "de minimis" sono ammissibili se fatturate e pagate in data successiva al 1° aprile 2017.

6. Gli attivi immateriali sono ammissibili per il calcolo dei costi di investimento se soddisfano le seguenti condizioni:
a) sono utilizzati esclusivamente nello stabilimento beneficiario degli aiuti;
b) sono considerati ammortizzabili;
c) sono acquistati alle normali condizioni di mercato da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente;
d) figurano nell'attivo di bilancio dell'impresa per almeno tre anni.

7. I beni devono essere acquistati nuovi di fabbrica e sono ammessi i relativi oneri accessori quali spese di trasporto e di installazione.

8. I beni devono essere consegnati, installati e messi a disposizione presso l'unità operativa in cui viene realizzato il progetto. Nel caso in cui non sia indicata in fattura la sede di destinazione del bene, è necessario allegare il relativo documento di trasporto.

9. I consulenti devono aver maturato un'esperienza almeno triennale nelle specifiche materie rientranti tra le iniziative finanziabili.

10. Le spese relative all'acquisizione di beni e servizi non sono ammissibili a fronte di rapporti giuridici instaurati a qualsiasi titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci ovvero tra coniugi, parenti e affini fino al secondo grado, qualora tali rapporti assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

11. I criteri per la determinazione delle spese ammissibili sono riportati nell'allegato D e devono essere rispettati pena l'inammissibilità delle stesse.

Art. 8 - Spese non ammissibili

1. Per la realizzazione dei progetti di cui al presente bando non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste all'articolo 7 e, in particolare, le spese relative a:
a) spese del personale, salvo il caso di cui all'articolo 7, comma 4;
b) acquisto di terreni e fabbricati;
c) costruzione di fabbricati;
d) acquisto di arredi;
e) operazioni di lease-back;
f) leasing;
g) beni usati, minuteria metallica ed attrezzi di lavoro e materiale analogo e spese di consumo e di uso ordinario;
h) consulenze continuative o periodiche e connesse all'attività ordinaria dell'impresa, quali servizi di contabilità o revisione contabile, consulenze fiscali e legali;
i) redazione, predisposizione e aggiornamento di manuali d'uso e manuali utente;
j) iniziative di pubblicità e ricerche connesse al marketing;
k) attività di consulenza avente per oggetto la predisposizione della domanda di contributo e della rendicontazione;
l) certificazione di qualità, omologazione ed attestazioni di conformità, deposito dei marchi e registrazione dei brevetti;
m) canoni e contratti pluriennali di manutenzione e assistenza;
n) IVA e ogni altro tributo od onere fiscale, salvo nei casi in cui non sia recuperabile dal beneficiario*;*

o) spese accessorie quali interessi debitori, tasse, valori bollati, aggi, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari, ammende e penali;
p) noleggio.

Art. 9 - Limiti di spesa e di contributo

1. Il limite minimo di spesa ammissibile del progetto in fase di selezione è di euro 10.000,00.
2. Nel caso di progetti finanziati ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una impresa unica, così come definita all'articolo 2 lettera o) non può superare 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa unica che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi, non può superare 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Art. 10 - Durata e termini di realizzazione del progetto

1. Il progetto deve essere concluso e la spesa sostenuta rendicontata entro 24 mesi dall'avvio del medesimo, nel caso di investimenti di cui all'articolo 6, c. 2, lettera a), ed entro 9 mesi nel caso di investimenti di cui all'articolo 6, c. 2 lettera b), elevabili a 12 mesi, qualora si verifichi l'incremento occupazionale di cui all'articolo 7, comma 4.
2. Le imprese devono avviare il progetto in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque entro 60 giorni dalla data di comunicazione di ammissione in graduatoria e dell'assegnazione del contributo, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 7, comma 5. In mancanza del rispetto del suddetto termine il contributo non viene concesso o la concessione revocata, qualora già intervenuta.
3. Le imprese comunicano, entro il termine di 15 giorni dalla data della comunicazione di ammissione in graduatoria e dell'assegnazione del contributo, la data di avvio del progetto, utilizzando il facsimile disponibile sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, pena la non concessione del contributo.
4. Per data di avvio del progetto si intende il verificarsi della prima delle seguenti circostanze:
a) nel caso di fornitura di beni, la data del documento di trasporto. In assenza di quest'ultimo, la data della prima fattura;
b) nel caso di prestazione di consulenze o fornitura servizi, la data di inizio della consulenza o del servizio, come specificata nel contratto o documentazione equipollente ovvero, in assenza del contratto, la data della prima fattura;
c) nel caso di interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia), la data di inizio lavori specificata nella documentazione trasmessa all'Amministrazione comunale ovvero, negli altri casi, la data della prima fattura.
5. Entro il termine di rendicontazione tutti gli impianti, le attrezzature, gli hardware e i software oggetto di contributo devono essere consegnati ed installati presso la sede dell'impresa.

Art. 11 - Intensità dell'agevolazione

1. Per gli investimenti nel settore della nautica da diporto e nel suo indotto e nel settore della metalmeccanica si applicano alle spese ammissibili le seguenti intensità di aiuto:
a) nel caso in cui l'impresa opti per il contributo in regime di esenzione ai sensi del Regolamento (UE) 651/2014:
   1) 10% dei costi ammissibili per le medie imprese;
   2) 20% dei costi ammissibili per le piccole imprese.
b) 35% nel caso in cui l'impresa opti per il contributo in regime "de minimis", ai sensi del Regolamento (UE) n.1407/2013, fermi restando i limiti "de minimis" richiamati all'articolo 9, comma 2.
2. Per consulenze a favore delle PMI industriali, l'intensità d'aiuto è pari al 50% dei costi ammissibili in regime di esenzione di cui al Regolamento (UE) 651/2014, articolo 18.
3. I costi salariali relativi a nuove assunzioni che determinano incremento occupazionale sono ammessi a contributo esclusivamente in regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013, nella misura del 50% dell'importo netto di cui all' articolo 7, comma 4.
4. Nei casi di cui al comma 1 lettera b), l'intensità di aiuto è elevata di 15 punti percentuali nel caso in cui l'impresa, nel periodo intercorrente tra la data di presentazione della domanda e la data di presentazione della rendicontazione, effettui nuove assunzioni, rendiconti il relativo costo salariale e mantenga le assunzioni medesime per almeno i dodici mesi successivi alla data di presentazione della rendicontazione.

Art. 12 - Divieto di cumulo

1. I contributi previsti dal presente bando non sono cumulabili con altre misure di aiuti di Stato, anche in regime "de minimis", e finanziamenti europei a gestione diretta, concessi per le medesime spese.
2. In deroga a quanto disposto dal comma 1, i contributi sono cumulabili con aiuti di Stato o "de minimis" erogati sotto forma di garanzia, a condizione che tale cumulo non porti al superamento dell'intensità massima di aiuto previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014 e dal Regolamento (UE) n. 1407/2013.

3. E' consentito il concorso con misure agevolative fiscali aventi carattere di generalità ed uniformità non costituenti aiuti di Stato.

Capo IV MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Art. 13 - Domanda di contributo e relativa documentazione

1. La domanda di contributo è redatta e presentata alla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, Servizio industria e artigianato, attraverso il sistema informatico denominato FEG, accessibile dal sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.
2. Le imprese presentano una sola domanda di contributo a valere sul presente bando e la domanda medesima deve riguardare un unico progetto. Qualora il progetto sia diretto a realizzare più iniziative finanziabili viene valutato nel suo complesso ed il punteggio relativo ai criteri tecnici comuni a ciascuna iniziativa, viene attribuito una sola volta.
3. Costituiscono parte integrante della domanda i seguenti documenti :
a) la relazione dettagliata del progetto, che illustra le caratteristiche soggettive dell'impresa, i contenuti, gli obiettivi del progetto, le risorse da utilizzare, nonché gli elementi utili alla valutazione del progetto, sulla base dei parametri previsti dalla scheda di valutazione;
b) il quadro di spesa dettagliato;
c) l'elenco delle dichiarazioni sostitutive, attestanti in particolare i requisiti di seguito elencati e delle attestazioni di presa visione della nota informativa di cui al comma 6, di assunzione di responsabilità dei contenuti della documentazione di domanda e di impegno al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 26, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante o altro soggetto di cui all'articolo 14, comma 2, lettera a):
   1) il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, comma 5, lettere a), c), d) ed f) ossia essere impresa attiva nell' "Area di crisi dell'Isontino" non in difficoltà secondo la definizione comunitaria, non sottoposta a procedura concorsuale né destinataria di sanzioni interdittive;
   2) i dati relativi alla capacità economico-finanziaria dell'impresa, di cui all'articolo 4, comma 5, lettera e), determinati secondo le modalità di cui all'allegato C;
   3) il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), ai sensi dell'articolo 4, comma 5, lettera g);
   4) il rispetto del divieto di cumulo ai sensi dell'articolo 12;
   5) la dimensione aziendale prevista dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle piccole e medie imprese;
   6) i contributi "de minimis" percepiti nell'ultimo triennio nel caso in cui l'impresa richieda il contributo in "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013;
   7) per l'acquisizione di opere e servizi prestati da soggetti esterni all'impresa e per l'acquisizione dei beni materiali e immateriali, l'indipendenza tra fornitori/prestatori d'opera e l'impresa.
4. Devono essere altresì allegati alla domanda, in particolare:
a) copia del modello F23 concernente il pagamento dell'imposta di bollo di cui al comma 7 qualora non effettuato con modalità elettronica;
b) copia del contratto di consulenza stipulato con soggetti esterni all'impresa, relativi alle consulenze di cui all'articolo 7 comma 3 ovvero, in mancanza dei contratti, le lettere d'incarico contenenti tutti gli elementi identificativi delle attività da svolgere, fermo restando che i contratti devono essere presentati al più tardi contestualmente alla rendicontazione della spesa;
c) curriculum o scheda di presentazione dei soggetti prestatori delle consulenze di cui all'articolo 7, comma 3;
d) procura riportante i poteri di firma dell'eventuale procuratore firmatario di cui all'artico 14, comma 2, lettera a), qualora non siano riportati in visura;
e) procura redatta secondo il fac-simile approvato con modalità di cui al comma 6 e sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa o titolare di impresa individuale, con cui viene incaricato il soggetto delegato alla sottoscrizione e rappresentazione della domanda di cui all'articolo 14, comma 2, lettera b);
f) autocertificazioni riportanti i dati societari e personali necessari ai fini dell'acquisizione delle informazioni antimafia, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, lettera h), qualora il contributo richiesto superi i 150.000,00 euro;
g) copia della delibera di aumento del capitale sociale o di documentazione atta a comprovare il versamento effettuato dai soci in conto capitale, qualora il patrimonio netto non sia sufficiente ad attestare la capacità economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 4, comma 5, lettera e), come definita nell'allegato C.
5. La mancata presentazione della relazione dettagliata del progetto e del quadro di spesa dettagliato, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

6. I fac-simili dei documenti di cui al comma 3 sono approvati con decreto del Direttore del Servizio industria e artigianato e pubblicati sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, unitamente alla nota informativa recante le informazioni sul procedimento, ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
7. La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di euro 16,00 da versare tramite il modello F 23, o con modalità elettronica, qualora disponibile nel sistema di presentazione delle domande secondo le indicazioni riportate nelle linee guida di cui all'articolo 14, comma 6.

Art. 14 - Presentazione della domanda

1. La domanda è predisposta e presentata alla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione solo ed esclusivamente per via telematica tramite il sistema FEG (Front End Generalizzato) a cui si accede previa autenticazione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lettera b) del Codice dell'Amministrazione digitale (SPID-Sistema pubblico di identità digitale, CIE-Carta di identità elettronica, CNS-Carta nazionale dei servizi) o con firma digitale qualora contenente un certificato di autenticazione CNS compatibile, secondo le modalità riportate nelle linee guida di cui al comma 6. La domanda si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della convalida finale.
2. La domanda può essere sottoscritta e inoltrata:
a) dal legale rappresentante dell'impresa o titolare di impresa individuale o procuratore interno all'impresa;
b) da soggetto esterno delegato tramite formale procura da parte dal legale rappresentante dell'impresa o titolare di impresa individuale.
3. I soggetti di cui al comma 2 possono conferire, tramite sistema FEG, delega operativa a terzi per la mera compilazione della domanda.
4. La domanda è presentata, dalle ore 10.00 del giorno 1 marzo 2018 alle ore 16 del giorno 12 aprile 2018. Ai fini del rispetto del termine di presentazione delle domande, fa fede la data e l'ora di convalida finale effettuata tramite il sistema FEG.
5. Qualora i documenti allegati alla domanda e caricati sul sistema siano firmati digitalmente, la firma digitale o la firma elettronica qualificata apposta è considerata valida se basata su un certificato qualificato rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari qualificato e conforme ai requisiti di cui all'allegato I del "Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (cd. Regolamento EIDAS). La firma deve essere apposta utilizzando dispositivi che soddisfino i requisiti di cui all'allegato II del Regolamento EIDAS
6. Le linee guida a supporto della predisposizione e dell'invio della documentazione attraverso il sistema FEG sono pubblicate sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.

Capo V ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 15 - Istruttoria preliminare delle domande

1. Le domande presentate sono oggetto di una preliminare istruttoria di ammissibilità e non vengono ammesse né sottoposte a alle successive fasi dell'istruttoria, qualora:
a) siano inoltrate con modalità diverse dall'inoltro per via telematica tramite il sistema FEG;
b) siano carenti dei documenti obbligatori di cui all'articolo 13, comma 3, lettere a) e b);
c) il richiedente non svolga attività codificata dai codici ISTAT ATECO 2007, indicati in visura, previsti all'articolo 4, commi 2 e 3;
d) non siano rispettati i limiti minimi di spesa di cui all'articolo 9 comma 1;
e) l'impresa proponente non dimostri di possedere un'adeguata capacità economico-finanziaria per sostenere l'impegno finanziario derivante dall'esecuzione del progetto, come prevista all'allegato C;
f) siano ulteriori rispetto alla prima domanda validamente presentata dalla medesima impresa;
g) non siano sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa o da soggetto titolato a rappresentare l'impresa.
2. La SRA, prima della formale adozione del provvedimento concernente le domande non ammesse di cui al comma 1, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.

Art. 16 - Istruttoria completa delle domande, valutazione e selezione dei progetti

1. I progetti che hanno superato l'istruttoria preliminare, sono oggetto delle verifiche istruttorie volte a:
a) accertare la sussistenza dei criteri di ammissibilità generali di cui alla sezione 1 dell'allegato B, tra cui la correttezza dei dati

inseriti in domanda e la sussistenza dei requisiti previsti agli articoli 4, 9 e 12;
b) valutare il progetto sulla base dei criteri di valutazione tecnica di cui alla sezione 2 dell'allegato B;
c) procedere alla verifica amministrativa dei criteri di valutazione legati all'ambito soggettivo del proponente, indicati nella sezione 3 dell'allegato B;
d) accertare l'ammissibilità delle voci di spesa preventivate.

2. La regolarità contributiva e il rispetto della normativa antimafia sono accertate prima dell'adozione del provvedimento di concessione di cui all'articolo 18. I requisiti attestati con dichiarazione sostitutiva sono oggetto di controllo a campione successivo all'approvazione della graduatoria, ai sensi dell'articolo 71 del Decreto del presidente della repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

3. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, la SRA ne dà comunicazione all'interessato assegnando un termine non superiore a 15 giorni per provvedere. Può essere concessa la proroga del termine, per una sola volta e per un massimo di 7 giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, si procede con l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

4. Non sono sanabili e determinano l'inammissibilità della domanda, oltre che la carenza degli elementi già oggetto di istruttoria preliminare, la presentazione della relazione tecnica del progetto priva degli elementi di completezza e dettaglio, tali da non consentire la valutazione del progetto da parte del Comitato tecnico, fatta eccezione di chiarimenti su singoli e specifici aspetti tecnici richiesti dal Comitato tecnico.

5. Il Comitato tecnico valuta l'ammissibilità dei progetti proposti con particolare riguardo alla chiarezza dell'iniziativa, sulla base della relazione fornita dall'impresa. La spesa preventivata può essere rideterminata o non ammessa in assenza o carenza di adeguata illustrazione della pertinenza del progetto, della modalità di determinazione della medesima, nonché della competenza/professionalità dei soggetti coinvolti.

6. Il Comitato tecnico valuta la valenza tecnica dei progetti attribuendo un punteggio sulla base dei criteri di selezione e valutazione indicati nella sezione 2 dell'allegato B.

7. Sono ammissibili a seguito della valutazione tecnica di cui al comma 5 i progetti che raggiungono il punteggio minimo complessivo di 20 punti.

8. Al punteggio ottenuto dalla valutazione tecnica dei progetti ammissibili ai sensi del comma 6 viene sommato il punteggio ottenuto dalla verifica amministrativa dei criteri legati all'ambito soggettivo del proponente, indicati nella sezione 3 dell'allegato B, dando luogo al punteggio complessivo del progetto in base al quale lo stesso viene collocato in graduatoria.

9. Ai fini della conferma del punteggio assegnato, il mantenimento dei requisiti previsti per l'attribuzione del punteggio premiale viene verificato in sede di rendicontazione dei progetti per i seguenti criteri di valutazione, di cui all'allegato B:
a) incremento del livello occupazionale, di cui alla Sezione 2, criterio 2c);
b) ricadute ambientali, di cui alla Sezione 2, criterio 3, relativo alla realizzazione dell'iniziativa " Investimenti nel settore della nautica da diporto e del suo indotto;
c) rioccupazione di cui alla Sezione 3, criterio 5;

10. La domanda per accedere agli incentivi non è accolta nei seguenti casi:
a) per esito negativo delle verifiche istruttorie di cui al comma 1 o in quanto la documentazione agli atti non consente di concludere l'istruttoria amministrativa della domanda;
b) per esito negativo della valutazione tecnica di cui ai commi 5 e 6 o in quanto la documentazione agli atti non consente di valutare tecnicamente il progetto, su espresso parere del Comitato tecnico;
c) per rinuncia da parte dell'impresa.

11. La SRA, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000, ad eccezione dei casi di rinuncia di cui al comma 10, lettera c) e di insufficiente disponibilità finanziaria.

Art. 17 - Graduatoria dei progetti ammissibili

1. La graduatoria viene stilata sulla base del punteggio complessivo di valutazione assegnato a ciascun progetto.

2. A parità di punteggio, viene data priorità all'ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero progressivo di protocollo, assegnato nel rispetto dell'ordine di inoltro telematico tramite il sistema FEG.

3. La graduatoria è approvata con decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione, unitamente all'elenco delle domande non ammesse e pubblicata sul B.U.R e sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando. Con medesimo provvedimento è disposta l'assegnazione delle risorse, nei limiti della disponibilità finanziaria di cui all'articolo 3, ai progetti collocati utilmente in graduatoria. La SRA comunica alle imprese interessate l'ammissione o la non ammissione a finanziamento.

4. Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente l'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria, ne è disposto il finanziamento parziale, nei limiti delle risorse disponibili, con riserva di integrazione con eventuali risorse sopravvenute.

5. Qualora non tutti i progetti ammessi in graduatoria siano finanziabili per insufficiente disponibilità di risorse finanziarie e si rendano disponibili successivamente ulteriori risorse, la SRA procede allo scorrimento della graduatoria.

6. Le domande ammesse in graduatoria che non possono essere finanziate entro il 31 dicembre dell'anno successivo

all'approvazione della graduatoria a causa di insufficienti risorse finanziarie, vengono archiviate e dell'archiviazione è data tempestiva comunicazione all'impresa.

Art. 18 - Concessione del contributo

1. Il provvedimento di concessione è adottato entro 120 giorni dal termine finale per la presentazione delle domande, fatte salve le sospensioni dei termini del procedimento istruttorio previste dall'articolo 7 della legge regionale 7/2000, ed è trasmesso al beneficiario. Il provvedimento di concessione contiene le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, il piano finanziario e il termine per la rendicontazione delle spese, ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 3, lettera c) del Regolamento (UE) n.1303/2013.
2. Il contributo non è concesso, previa comunicazione dei motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000 ad eccezione dei casi di rinuncia, in particolare qualora:
a) non sia pervenuta la dichiarazione di avvio del progetto di cui all'articolo 10, comma 3 entro i termini previsti;
b) in assenza dei requisiti del rispetto della normativa antimafia e di regolarità contributiva (DURC) di cui all'articolo 4, comma 5, lettere h) e i);
c) nei casi in cui la capacità economico-finanziaria, di cui all'articolo 4, comma 5, lettera e), sia stata attestata in fase di istruttoria della domanda prevedendo l'incremento del capitale netto nelle forme previste nell'allegato C, e l'effettivo versamento a titolo di aumento di capitale non sia effettuato e comprovato attraverso l'inoltro alla SRA della necessaria documentazione, entro 30 giorni dalla data della comunicazione dell'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria;
d) per rinuncia da parte dell'impresa.
3. Sul sito internet della Regione sono pubblicati i dati di sintesi dei progetti finanziati, ai sensi delle seguenti norme:
a) Regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 115, paragrafo 2 e allegato XII, che prevede in particolare la pubblicazione della denominazione del progetto e della descrizione sintetica dello stesso;
b) decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - Decreto trasparenza), articolo 26.
4. I beneficiari sono tenuti a informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FESR entro 3 mesi dall'avvio del progetto o, per i progetti avviati precedentemente alla concessione del contributo, entro 3 mesi dalla comunicazione della concessione, e fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione, con le seguenti modalità:
a) fornendo sul sito web del beneficiario, laddove esistente, una breve descrizione del progetto, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea;
b) collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione europea, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso della sede in cui viene realizzato il progetto, predisposto conformemente alle caratteristiche tecniche pubblicate sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.
5. Qualora i beneficiari realizzino iniziative inerenti il progetto finanziato che prevedano la partecipazione di pubblico e comunque di tutte le misure di informazione e comunicazione, gli stessi sono tenuti a rendere evidente su tutta la documentazione elaborata e distribuita la fonte del finanziamento tramite l'apposizione del logo del Programma e dei loghi dei finanziatori (UE Stato e Regione).
6. Qualora richiesto dall'Amministrazione regionale, i beneficiari trasmettono una sintesi del progetto, gli obiettivi e i risultati dello stesso, eventualmente corredati da materiale fotografico o video di libera diffusione a fini di promozione e divulgazione delle attività e dei risultati del Programma. Tale materiale e le informazioni fornite potranno essere pubblicati sul sito web dell'Amministrazione regionale, sul rapporto annuale di esecuzione o utilizzati quale informazione descrittiva dell'avanzamento del Programma e in altre iniziative di diffusione.

Capo VI REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI

Art. 19 - Realizzazione e variazioni al progetto ammesso a contributo

1. Il soggetto beneficiario realizza il progetto conformemente al preventivo approvato, sia per quanto concerne l'aspetto tecnico che per quanto riguarda le voci ed i relativi valori di spesa ammessi.
2. In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, nel caso in cui il programma d'investimento necessiti di variazioni rispetto al progetto approvato, il soggetto beneficiario ne dà tempestiva e motivata comunicazione alla SRA, che provvede alla valutazione ed all'eventuale approvazione delle variazioni entro 45 giorni dalla comunicazione, sentito il parere del Comitato tecnico qualora ne sia rilevata l'opportunità o sussistano dubbi circa la conformità tra le spese ammesse e la variazione proposta. Non sono ammissibili richieste di variazione del progetto presentate prima della concessione del contributo.
3. In difetto della comunicazione di cui al comma 2, qualora in sede di rendicontazione sia accertata la rilevante difformità tra il progetto effettivamente realizzato e quello approvato, sentito il parere del Comitato tecnico, il contributo concesso viene rideterminato o revocato.

4. Le variazioni al progetto non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concesso complessivamente.
5. Le variazioni non devono comportare una riduzione della spesa ammessa rispetto al preventivo approvato del 60 per cento, pena la revoca della concessione del contributo.
6. Le variazioni non devono altresì comportare una riduzione della spesa ammessa del 40 per cento rispetto ai limiti minimi previsti all'articolo 9, comma 1, pena la revoca della concessione del contributo.
7. La modifica dei requisiti previsti per l'attribuzione del punteggio premiale relativo ai criteri di valutazione di cui all'articolo 16, comma 9, comporta in sede di rendicontazione la rideterminazione del punteggio e, qualora lo stesso risulti inferiore al punteggio minimo di valutazione pari a 20 punti, la concessione del contributo viene revocata. In particolare, il mancato raggiungimento dell'incremento occupazionale di cui alla sezione 2, criterio 2c), dell'Allegato B non è oggetto di rideterminazione del punteggio qualora afferente a casi motivati e documentati non imputabili all'impresa, in particolare sulla base dell'inclusione nei piani di fronteggiamento delle situazioni di grave difficoltà occupazionale adottati dall'Amministrazione regionale.
8. Devono essere altresì comunicate, fino alla scadenza del vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 27, le variazioni inerenti i dati anagrafici dell'impresa, quali la ragione sociale/denominazione, l'indirizzo della sede legale, o unità locale in cui è svolto il progetto, l'indirizzo di posta elettronica certificata.

Art. 20 - Operazioni societarie e subentro

1. Ai sensi dell'articolo 32 ter della legge regionale 7/2000, in caso di variazioni soggettive dei beneficiari anche a seguito di conferimento, scissione, scorporo, fusione, trasferimento d'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, gli incentivi assegnati, concessi o erogati possono essere, rispettivamente, concessi o confermati in capo al subentrante, accertato il rispetto delle sottoelencate condizioni:
a) il subentrante è in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso all'incentivo;
b) verificata la prosecuzione dell'attività in capo al subentrante;
c) è mantenuta, anche parzialmente, l'occupazione dei lavoratori già impiegati nell'impresa originariamente beneficiaria;
d) il subentrante si impegna a rispettare gli obblighi e i vincoli di cui agli articoli 26 e 27.
2. La domanda di subentro deve essere presentata tempestivamente allegando copia dell'atto registrato e le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti e l'impegno alla prosecuzione dell'attività con assunzione dei relativi obblighi. La domanda è predisposta secondo il fac-simile pubblicato sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, sottoscritta digitalmente ed inoltrata via PEC all'indirizzo economia@certregione.fvg.it.
3. Qualora l'operazione societaria intervenga tra la data di presentazione della domanda di contributo e l'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria, la relativa domanda di contributo e l'eventuale domanda di subentro non sono ammesse, ai sensi dell'articolo 32 ter della legge regionale 7/2000.
4. Nel caso in cui la domanda di subentro pervenga alla SRA nel periodo ricompreso tra l'approvazione della graduatoria e l'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, la SRA avvia nuovamente l'iter istruttorio.
5. Per le istanze di subentro pervenute dopo la concessione del contributo, la SRA espleta le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse. L'eventuale provvedimento di conferma è adottato entro il termine di 90 giorni dalla presentazione dell'istanza. Trova applicazione l'articolo 18, comma 1, ultimo periodo, in relazione al contenuto del provvedimento.
6. La trasformazione della società ai sensi dell'articolo 2498 e seguenti del Codice civile con continuità dei rapporti giuridici, che non comporti la modifica del codice fiscale dell'impresa e che intervenga tra la presentazione della domanda di contributo ed il termine relativo al vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 27, è comunicata tempestivamente. La SRA espleta le necessarie valutazioni inerenti i requisiti di ammissibilità e può richiedere eventuale documentazione integrativa.
7. La variazione della dimensione aziendale dell'impresa beneficiaria a seguito di operazione societaria, successiva alla concessione del contributo, non comporta la rideterminazione del contributo concesso.
8. In assenza dei requisiti previsti per il subentro nelle agevolazioni, il provvedimento di concessione del contributo non viene adottato o viene revocato, previa comunicazione dei motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.

Capo VII RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 21 - Liquidazione dell'anticipo e garanzia fidejussoria

1. Per i progetti di investimento nel settore della nautica da diporto e relativo indotto e nel settore della metalmeccanica, di durata superiore a 12 mesi, i contributi possono essere liquidati in via anticipata, nella misura massima del 70 per cento dell'importo assegnato, entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta, redatta secondo il fac-simile disponibile sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, sottoscritta digitalmente ed inoltrata via PEC all'indirizzo economia@certregione.fvg.it.
2. La liquidazione anticipata è subordinata alla presentazione di una fideiussione di importo almeno pari alla somma da

erogare, maggiorata degli interessi ai sensi della legge regionale 7/2000, prestata da banche o assicurazioni o da intermediari finanziari autorizzati ed iscritti all'Albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385. La fideiussione è redatta secondo il fac-simile disponibile sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, sottoscritta digitalmente dal soggetto fideiussore e trasmessa in allegato alla richiesta di liquidazione anticipata.
3. L'eventuale richiesta di anticipazione è presentata, successivamente all'avvio del progetto, entro 9 mesi dalla data di comunicazione dell'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria e comunque prima della data di conclusione del progetto, pena il non accoglimento della richiesta medesima.
4. La liquidazione dell'anticipazione è subordinata alla verifica concernente l'assenza di eventuali ordini di recupero pendenti nei confronti dell'impresa a seguito di una decisione della Commissione Europea che abbia dichiarato un precedente aiuto ricevuto dal beneficiario illegale ed incompatibile con il mercato comune.
5. Qualora il beneficiario sia destinatario di un ordine di recupero di cui al comma 4, la SRA assegna il termine perentorio di 60 giorni entro il quale il beneficiario provvede alla regolarizzazione e restituzione dell'aiuto illegale e incompatibile, pena il non accoglimento della richiesta di anticipazione del contributo.
6. La liquidazione anticipata del contributo è sospesa altresì nei casi previsti all'articolo 25.
7. La liquidazione dell'anticipazione è subordinata alla verifica della regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali, attestata dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). Qualora il DURC risulti irregolare, la SRA attiva l'intervento sostitutivo come disciplinato dall'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.

Art. 22 - Rendicontazione del progetto e relativa documentazione

1. La rendicontazione del progetto si compone dei seguenti documenti:
a) la relazione tecnica dell'intervento realizzato, in cui si dà conto dei risultati ottenuti e di ogni eventuale scostamento o variazione intervenuti nei contenuti dell' intervento e nelle spese sostenute;
b) l'elenco dei costi sostenuti nel periodo di riferimento suddivisi per voce di spesa, con dettaglio dei relativi giustificativi di spesa e quietanze;
c) l'elenco delle dichiarazioni sostitutive attestanti in particolare i requisiti di seguito elencati e delle attestazioni di assunzione di responsabilità dei contenuti della rendicontazione e di impegno al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 26, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante o altro soggetto di cui all'articolo 23 comma 2, lettera a) :
   1) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, comma 5, lettera a) ossia essere impresa in attività nell' "Area di crisi dell'Isontino";
   2) non essere destinataria di sanzioni interdittive;
   3) l'eventuale stato di liquidazione o apertura di procedura concorsuale;
   4) il rispetto del divieto di cumulo ai sensi dell'articolo 12;
   5) la posizione rispetto agli ordini di recupero pendenti a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara un precedente aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune, nel caso di aiuti concessi in esenzione ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014;
   6) i dati societari e personali necessari ai fini dell'acquisizione delle informazioni antimafia, qualora il contributo richiesto superi i 150.000,00 euro;
   7) la corrispondenza agli originali delle copie dei documenti di spesa presentati a rendiconto;
   8) per l'acquisizione di consulenze opere e servizi prestati da soggetti esterni all'impresa e per l'acquisizione dei beni materiali e immateriali, l'indipendenza tra i fornitori/ prestatori d'opera e l'impresa.
2. Devono essere altresì allegati alla rendicontazione in particolare:
a) copia di ciascuna fattura/giustificativo con relative quietanze adeguate a comprovare la spesa sostenuta, nonché eventuale ulteriore documentazione secondo quanto dettagliato nell'allegato D (libro cespiti per i beni ammortizzabili, contratti di cessione di credito, documenti di trasporto, ecc).
b) per la realizzazione di opere edili copia del certificato di collaudo finale o dichiarazione attestante la conformità dell'opera al progetto presentato.
c) per le consulenze di cui all'articolo 7,comma 3, copia della relazione inerente le consulenze;
d) copia dei cedolini paga a comprova dei costi salariali sostenuti, a fronte delle nuove assunzioni effettuate dall'impresa, ai sensi dell'articolo 7, comma 4.
e) procura riportante i poteri di firma dell'eventuale procuratore firmatario di cui all'articolo 23, comma 2, lettera a), qualora non siano riportati in visura, nel caso non sia stata acquisita agli atti in precedenza;
f) procura redatta secondo il fac-simile approvato con le modalità di cui al comma 3, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa o titolare di impresa individuale, con cui viene incaricato l'eventuale soggetto delegato alla sottoscrizione e presentazione della rendicontazione di cui all'articolo 23, comma 2, lettera b).
3. I fac-simili dei documenti di cui al comma 1 sono approvati con decreto del Direttore del Servizio industria e artigianato, pubblicati sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando unitamente alle linee guida per la compilazione della rendicontazione.

Art. 23 - Presentazione della rendicontazione

1. La rendicontazione è predisposta e presentata, alla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione per via telematica tramite il sistema FEG a cui si accede previa autenticazione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lettera b) del Codice dell'Amministrazione digitale (SPID, CIE, CNS) o con firma digitale qualora contenente un certificato di autenticazione CNS compatibile, secondo le modalità riportate nelle linee guida di cui al comma 7. La rendicontazione si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della convalida finale.
2. La rendicontazione può essere sottoscritta e inoltrata:
a) dal legale rappresentante dell'impresa o titolare di impresa individuale o procuratore interno all'impresa;
b) da soggetto esterno delegato tramite formale procura da parte dal legale rappresentante dell'impresa o titolare di impresa individuale.
3. I soggetti di cui al comma 2 possono conferire, tramite sistema FEG, delega operativa a terzi per la mera compilazione della rendicontazione.
4. La rendicontazione deve essere presentata, pena la revoca della concessione del contributo, entro il termine massimo di 24 mesi dall'avvio del medesimo, nel caso di investimenti nel settore della nautica da diporto, nel suo indotto e nel settore della metalmeccanica ed entro 9 mesi nel caso di consulenze, elevabili a 12 mesi, qualora si verifichi l'incremento occupazionale di cui all'articolo 7, comma 4, termini prorogabili di 15 giorni su motivata richiesta del beneficiario. Ai fini del rispetto del termine di presentazione della rendicontazione fa fede la data di inoltro telematico tramite il sistema FEG.
5. Nel caso in cui il progetto risulti concluso prima della concessione del contributo, il beneficiario è tenuto a presentare la rendicontazione entro 3 mesi dalla data della comunicazione dell'adozione del decreto di concessione.
6. Qualora i documenti allegati alla rendicontazione e caricati sul sistema siano firmati digitalmente, la firma digitale o la firma elettronica qualificata apposta è considerata valida se basata su un certificato qualificato rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari qualificato e conforme ai requisiti di cui all'allegato I del "Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (cd. Regolamento EIDAS). La firma deve essere apposta utilizzando dispositivi che soddisfino i requisiti di cui all'allegato II del Regolamento EIDAS.
7. Le linee guida a supporto della predisposizione e dell'invio della documentazione attraverso il sistema FEG sono pubblicate sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.

Art. 24 - Istruttoria della rendicontazione e liquidazione del contributo a saldo

1. Le rendicontazioni sono oggetto delle verifiche istruttorie volte ad accertare la sussistenza, pena la revoca della concessione del contributo, dei presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione del contributo, tra cui la coerenza del progetto approvato con il programma d'investimento realizzato in relazione ai risultati previsti e agli obiettivi prefissati, l'effettivo mantenimento degli impegni a fronte dei quali è stato assegnato il punteggio premiale di valutazione, la correttezza e completezza dei dati forniti, il mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, comma 5 lettere a), b), d), f) e h), il rispetto degli obblighi di pubblicità di cui all'articolo 18, comma 4, l'ammissibilità delle spese imputate. I requisiti attestati con dichiarazione sostitutiva sono oggetto di controllo a campione successivo all'approvazione della rendicontazione, ai sensi dell'articolo 71 del DPR n. 445/2000. La SRA effettua controlli in loco, anche con modalità a campione concordate con l'Autorità di gestione.
2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, la SRA ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. Può essere concessa la proroga del termine per una sola volta e per un massimo di 15 giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, si procede con l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti e, qualora le stesse siano incomplete o insufficienti, si procede alla rideterminazione o revoca del provvedimento di concessione del contributo.
3. La rendicontazione viene sottoposta al parere del Comitato tecnico quando ne sia rilevata l'opportunità e sussistano dubbi circa la conformità tra l'investimento preventivato e quello realizzato.
4. A seguito di conclusione positiva dell'istruttoria amministrativa e tecnica viene adottato l'atto di approvazione della rendicontazione, confermando o eventualmente rideterminando la spesa complessiva ammissibile, e liquidando il contributo, eventualmente rideterminato sulla base della spesa ammessa.
5. L'atto di approvazione della rendicontazione e liquidazione a saldo è adottato entro 90 giorni dalla data di presentazione della rendicontazione, fatte salve le sospensioni dei termini del procedimento istruttorio previste dall'articolo 7 della legge regionale 7/2000.
6. Qualora, a seguito della rideterminazione del contributo, le somme erogate anticipatamente siano eccedenti rispetto al contributo spettante, la SRA dispone il recupero della differenza secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.
7. Per gli aiuti concessi in esenzione ai sensi del Regolamento (UE) 651/2014, qualora il beneficiario sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che abbia dichiarato un precedente aiuto

ricevuto dal beneficiario illegale ed incompatibile con il mercato comune, la SRA assegna il termine perentorio di 60 giorni entro il quale il beneficiario provvede alla regolarizzazione e restituzione dell'aiuto illegale e incompatibile. Qualora il beneficiario non provveda alla regolarizzazione entro il termine stabilito, si procede alla revoca del provvedimento di concessione del contributo.
8. La liquidazione a saldo è subordinata alla verifica della regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali, attestata dal DURC. Qualora il DURC risulti irregolare, la SRA attiva l'intervento sostitutivo come disciplinato dall'articolo 4 del D.P.R. n. 207/2010.

Art. 25 - Sospensione dell'erogazione del contributo

1. L'erogazione in acconto o a saldo del contributo può essere sospesa ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 47 e 48 della legge regionale 7/2000, in particolare nei seguenti casi:
a) qualora l'Amministrazione abbia notizia, successivamente verificata, di situazioni, tra le quali l'inattività e la liquidazione dell'impresa non connessa a procedura concorsuale, che facciano ritenere che l'interesse pubblico perseguito attraverso l'erogazione del contributo possa non essere raggiunto;
b) qualora la legittimità del rapporto contributivo sia condizionata dall'accertamento giudiziario di fatti o diritti, sino alla conclusione del procedimento giurisdizionale di primo grado;
c) in caso di notizia di istanza di fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge.

Capo VIII OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Art. 26 - Obblighi del beneficiario

1. I beneficiari sono tenuti in particolare a:
a) utilizzare la posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo economia@certregione.fvg.it, laddove non richiesta espressamente la trasmissione tramite sistema FEG;
b) avviare il progetto in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque entro 60 giorni dalla data della comunicazione di ammissione in graduatoria e dell'assegnazione del contributo, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, fatte salve le spese previste all'articolo 7, comma 5;
c) trasmettere la dichiarazione di avvio del progetto, ai sensi dell'articolo 10, comma 3;
d) accettare la pubblicazione sul sito della Regione dei dati di cui all'articolo 18, comma 3;
e) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 4, commi 2, 3 e 5 lettere a), b), f), e h) ossia essere impresa in attività nell' " Area di crisi dell'Isontino" iscritta al Registro delle imprese, non destinataria di sanzioni interdittive ed essere in regola rispetto alla normativa antimafia, per tutta la durata del progetto e fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione;
f) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 4, comma 5 lettera d) inerente la liquidazione e le procedure concorsuali, per la durata dell'intervento e fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione, fatto salvo quanto previsto all'articolo 25 in relazione alla sospensione delle erogazioni;
g) realizzare il progetto conformemente a quello ammesso a contributo, fatto salvo quanto previsto all'articolo 19 in relazione alle variazioni del progetto stesso;
h) rispettare le tempistiche previste, fatta salva l'eventuale proroga autorizzata dalla SRA;
i) presentare la rendicontazione entro i termini previsti all'articolo 23, commi 4 e 5;
j) mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative al progetto finanziato, che si sostanzia nel garantire la tracciabilità delle spese relative al progetto nel sistema contabile del beneficiario e nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto che il beneficiario contribuisce ad alimentare sul sistema informatico del POR;
k) conservare presso i propri uffici, per 6 anni dalla data dell'atto di approvazione della rendicontazione, le versioni originali della documentazione del progetto trasmessa in copia, insieme ad eventuale altra documentazione rilevante per il programma d'investimento non già nella disponibilità della SRA;
l) rispettare gli obblighi di informazione del sostegno ottenuto, di cui all'articolo 18, commi 4 e 5;
m) osservare le disposizioni in tema di delocalizzazione di cui all'articolo 34 della legge regionale 3/2015 (Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali), nel caso in cui il progetto riguardi investimenti nel settore della nautica da diporto e relativo indotto e nel settore della metalmeccanica;
n) mantenere il vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 27;
o) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
p) comunicare eventuali variazioni, ai sensi degli articoli 19 e 20, in relazione a variazioni al progetto e modifiche societarie;
q) non ricevere altri contributi sulle spese finanziate, fatto salvo quanto previsto all'articolo 12, commi 2 e 3;
r) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio nelle modalità richieste dal

sistema FEG per la presentazione della domanda e della rendicontazione, tra cui i dati necessari alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato di cui all'articolo 28;

s) nel caso sia stato attribuito il punteggio premiale per l'incremento occupazionale di cui al criterio 2c) dell'Allegato B o sia stato attribuito il contributo addizionale del 15% di cui all'articolo 11, comma 4 , mantenere l'incremento occupazionale per i 12 mesi successivi alla data di rendicontazione del progetto. Il rispetto del mantenimento dell'incremento occupazionale è attestato con dichiarazione sostitutiva redatta secondo il facsimile pubblicato sul sito www.regione.fvg.it, nelle sezioni dedicate al Bando da trasmettere alla SRA dal 1° gennaio ed entro il 28 febbraio successivo all'annualità attestata.

Art. 27 - Vincolo di stabilità delle operazioni

1. L'attività d'impresa oggetto di finanziamento non deve cessare o essere rilocalizzata al di fuori dell'Area di crisi dell'Isontino per 3 anni decorrenti dal pagamento finale al beneficiario.
2. Rientra in particolare tra gli obblighi del beneficiario il mantenimento, per il periodo di cui al comma 1, dei seguenti requisiti:
a) iscrizione al Registro delle imprese;
b) sede o unità produttiva attiva nell' Area di crisi dell'Isontino;
c) non essere in stato di liquidazione, ad eccezione di liquidazione connessa a procedura concorsuale;
d) possesso di un codice ISTAT ATECO 2007 ammissibile ai sensi del presente bando, salvo casi motivati finalizzati al mantenimento dell'attività e dell'occupazione;
e) non alienare o cedere a qualsiasi titolo i beni materiali ed immateriali oggetto di contributo.
3. L'impresa ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 3/2015, non deve delocalizzare la propria produzione da un sito presente nel territorio della Regione ad uno Stato non appartenente all'Unione Europea, con conseguente riduzione del personale di almeno il 30 per cento, per un periodo di cinque anni dalla concessione del contributo medesimo, pena la revoca dello stesso, nel caso in cui il progetto riguardi investimenti nel settore della nautica da diporto e relativo indotto e nel settore della metalmeccanica.
4. Successivamente alla rendicontazione della spesa, il rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni è attestato periodicamente con dichiarazione sostitutiva redatta secondo il facsimile pubblicato sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, da trasmettere alla SRA dal 1° gennaio ed entro il 28 febbraio successivo all'annualità attestata. Qualora, a conclusione del vincolo, il periodo residuo da attestare sia inferiore all'anno, la dichiarazione può essere presentata allo scadere del vincolo medesimo, e comunque entro il 28 febbraio successivo.
5. Prima di disporre l'ispezione o il controllo, la SRA ha facoltà di sollecitare l'invio della dichiarazione di cui al comma 4, richiedendo la presentazione della stessa entro un termine perentorio.
6. La violazione degli obblighi di cui ai commi 1 e 2, comporta la rideterminazione dell'incentivo in proporzione al periodo per il quale il vincolo non è stato rispettato, con conseguente revoca parziale della concessione e recupero del contributo non spettante, secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.
7. La violazione degli obblighi di cui al comma 3 comporta la revoca totale della concessione e il recupero del contributo, secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Art. 28 - Indicatori di monitoraggio

1. Ai fini di consentire la valutazione dell'efficacia degli interventi per l'Attività 2.2.a, gli indicatori di monitoraggio previsti dal POR FESR 2014-2020 sono i seguenti:
a) numero di imprese che ricevono sostegno;
b) numero di imprese che ricevono sovvenzioni;
c) numero di lavoratori rioccupati a seguito di:
   1) cassa integrazione;
   2) contratti di solidarietà;
   3) disoccupazione;
d) investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese;
e) numero imprese beneficiarie di sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato;
f) numero imprese beneficiarie di sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda;
g) numero progetti che abbiano una ricaduta in campo ambientale nei seguenti ambiti:
   1) utilizzo di materiali ecocompatibili;
   2) riuso dei residui di lavorazione;
   3) riduzione e il riciclo dei rifiuti;
   4) riduzione e l'abbattimento degli inquinanti, compresa l'emissione di CO_2;
   5) risparmio delle risorse energetiche ed idriche e l'efficienza energetica;
   6) utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
   7) ampliamento della propria attività produttiva senza consumo del suolo anche mediante il riutilizzo di immobili esistenti;
h) percentuale di progetti a valenza ambientale sul totale dei progetti finanziati;

i) percentuale di progetti a valenza ambientale (spesa) sull'importo complessivo dei progetti finanziati.
2. I beneficiari sono tenuti a fornire le informazioni relative agli indicatori di cui al comma 1 secondo le modalità previste nei moduli di domanda e di rendicontazione.

Capo IX VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE

Art. 29 - Controlli e ispezioni

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione e liquidazione del finanziamento, nonché per tutta la durata del vincolo di stabilità delle operazioni, possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.
2. Nel corso dell'intero procedimento può essere acquisito il parere del Comitato tecnico in relazione a specifiche esigenze istruttorie.

Art. 30 - Annullamento, revoca e rideterminazione del provvedimento di concessione

1. Il provvedimento di concessione del contributo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di illegittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.
2. Il provvedimento di concessione è revocato a seguito della decadenza dal diritto al contributo derivante dalla rinuncia del beneficiario ovvero per inadempimento del beneficiario rilevabile, in particolare, qualora:
a) il progetto sia stato avviato prima della data di presentazione della domanda o successivamente al termine di 60 giorni dalla data della comunicazione dell'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 7, comma 5;
b) alla data di avvio del progetto, non risulti l'iscrizione al Registro delle imprese della sede o dell'unità operativa nell'"Area di crisi dell'Isontino" ai sensi dell'articolo 4, comma 5, lettera b);
c) la rendicontazione delle spese non sia presentata nel termine previsto, ai sensi dell'articolo 23, commi 4 e 5;
d) l'esito delle verifiche istruttorie sulla rendicontazione di cui all'articolo 24, comma 1, sia negativo o in quanto la documentazione agli atti non consenta di concludere l'istruttoria amministrativa sulla rendicontazione, ai sensi dell'articolo 24, comma 2;
e) su espresso parere del Comitato tecnico, l'esito della valutazione tecnica della rendicontazione sia negativo, in quanto il programma d'investimento realizzato si discosti significativamente da quello ammesso a contributo o la documentazione agli atti non consenta di valutare tecnicamente il progetto rendicontato, ai sensi dell'articolo 19, comma 3;
f) la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile a rendiconto sia inferiore rispetto al preventivo ammesso del 60 per cento, ai sensi dell'articolo 19, comma 5;
g) la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile a rendiconto sia inferiore del 40 per cento ai limiti minimi previsti all'articolo 9, comma 1, ai sensi dell'articolo 19, comma 6;
h) la modifica dei requisiti previsti per l'attribuzione del punteggio premiale relativo ai criteri di valutazione, di cui all'articolo 16 comma 9, comporti in sede di rendicontazione la rideterminazione del punteggio e lo stesso risulti inferiore al punteggio minimo di valutazione;
i) per gli aiuti concessi in esenzione ai sensi del Regolamento (UE) 651/2014, il beneficiario, destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, non provveda alla regolarizzazione ed alla restituzione entro il termine stabilito, ai sensi dell'articolo 24, comma 7;
j) in caso di operazioni societarie, non siano rispettate le condizioni per il subentro nell'agevolazione previste all'articolo 20;
k) in caso di inosservanza dell'obbligo di non delocalizzare di cui all'articolo 26, comma 1, lettera m).
3. Qualora non sia rispettato il vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 27, il contributo viene revocato e recuperato, ai sensi dei commi 6 e 7 del medesimo articolo.
4. Qualora non siano ottemperati gli obblighi di pubblicità ai sensi dell'articolo 18, comma 4 e di comunicazione delle informazioni concernenti il monitoraggio, ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera r), la SRA assegna un termine entro il quale il beneficiario provvede alla regolarizzazione, subordinando l'erogazione del contributo, per la parte non ancora erogata, all'adempimento delle prescrizioni stesse. Se le prescrizioni non sono adempiute entro il termine fissato dalla SRA, il provvedimento di concessione viene revocato.
5. In sede di rendicontazione, il contributo addizionale concesso del 15% di cui all'articolo 11, comma 4, è revocato, ed il contributo complessivo rideterminato, qualora l'impresa non sostenga i costi salariali relativi alle nuove assunzioni previste in domanda quale incremento occupazionale.
6. Il mancato rispetto dell'obbligo di cui all'articolo 26, comma 1, lettera s), comporta la revoca ed il relativo recupero del contributo addizionale del 15%. Il mancato rispetto dell'obbligo non è oggetto di sanzione qualora afferente a casi motivati e documentati non imputabili all'impresa e in particolare sulla base dell'inclusione nei piani di fronteggiamento delle situazioni di grave difficoltà occupazionale.

7. Il provvedimento di concessione è altresì revocato totalmente o parzialmente a seguito della decadenza dal diritto al contributo qualora sia accertata la non veridicità del contenuto di una dichiarazione sostitutiva, fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge
8. La SRA comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'avvio del procedimento di annullamento o di revoca del provvedimento di concessione o la rideterminazione del contributo. Le somme eventualmente erogate sono restituite secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.
9. I provvedimenti di revoca, annullamento o modifica di provvedimenti già emanati sono adottati entro il termine di 90 giorni, decorrenti dalla data in cui il responsabile del procedimento abbia notizia del fatto dal quale sorge l'obbligo di provvedere.

Capo X DISPOSIZIONI FINALI E RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 31 - Informativa e tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

1. In conformità al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), il trattamento dei dati forniti alla Regione a seguito della partecipazione al presente bando avviene esclusivamente per le finalità del medesimo e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.
2. Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003 si rende la seguente informativa:

a) finalità: i dati forniti sono trattati dalla Regione per l'espletamento degli adempimenti connessi alla gestione del procedimento finalizzato all'erogazione di incentivi, cui accede la fase di controllo delle autocertificazioni, nonché per supportare la precompilazione dei moduli on line a supporto dei beneficiari, e altresì per gli adempimenti conseguenti relativi all'attuazione del POR FESR 2014-2020, comprese le attività di valutazione e monitoraggio;
b) natura del conferimento: il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione dell'aiuto;
c) modalità di trattamento: la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati mediante strumenti informatici e telematici;
d) diffusione dei dati: i dati potranno essere comunicati per le finalità previste a soggetti terzi: società di servizi in dipendenza di contratti di appalto con la Regione, incaricati di svolgere attività di valutazione e monitoraggio sul Programma, contrattualmente individuate quali Responsabili esterni del trattamento, prevedendo il medesimo livello di protezione applicato dalla Regione; persone fisiche incaricate di svolgere attività di valutazione nei Comitati istituiti a questi fini, individuate contrattualmente o con altro atto quali Responsabili esterni del trattamento, prevedendo il medesimo livello di protezione applicato dalla Regione; enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 nonché eventuali soggetti portatori di interesse di cui agli artt. 15 e 16 della L.R. 7/2000 e s.m.i.. A tutela dei principi di trasparenza dell'azione amministrativa, i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi con le modalità previste dal Dlgs. n. 33/2013 ("Codice della trasparenza") secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione, e sul sito internet della Regione;
e) il Titolare, il Responsabile e gli Incaricati del trattamento dei dati, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 674/2006 sono indicati nel seguente prospetto:

Titolare del trattamento dei dati	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
Responsabile del trattamento dei dati	Servizio industria e artigianato, nella persona del direttore dott. Roberto Filippo, presso la sede di Trieste, via Trento, n. 2
Responsabile della sicurezza dei trattamenti svolti con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei relativi dati personali	Insiel S.p.a., restando affidata al Servizio sistemi informativi ed e-government , la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti
Incaricati del trattamento dei dati	I dipendenti regionali responsabili del procedimento e dell'istruttoria sulla singola pratica, individuati fra riportati nella nota informativa di cui all'articolo 13 comma 6 del bando
Responsabile esterno del trattamento dei dati	Società di servizi in dipendenza di contratti di appalto con la Regione, incaricati di svolgere attività di valutazione e monitoraggio sul Programma nonché persone fisiche incaricate di svolgere attività di valutazione nei Comitati istituiti a questi fini

3. Ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 196/2003, l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare o del responsabile del trattamento in ogni momento, inviando una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica economia@certregione.fvg.it al fine di:

a) ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;

b) ottenere l'indicazione dell'origine dei dati personali; delle finalità e modalità del trattamento; della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato; dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati;
c) ottenere l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati; la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati; l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;
d) opporsi, in tutto o in parte per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

4. Ai sensi dell'articolo 125 paragrafo 4 lettera c), del Reg. (UE) 1303/2013 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito dall'Autorità di gestione della Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Art. 32 - Disposizioni finali

1. Con decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo cooperazione da pubblicare sul sito Internet del POR FWSR 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione, possono essere apportate eventuali rettifiche, integrazioni e adeguamenti delle disposizioni di natura operativa attinenti il presente bando.
2. Informazioni relative al bando e agli adempimenti ad esso connessi possono essere richieste alla SRA all'indirizzo di posta elettronica industria@regione.fvg.it o di posta elettronica certificata economia@certregione.fvg.it .
3. Ai sensi dell'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sono garantite modalità di trattazione dei reclami concernenti finanziamenti a valere sui fondi del POR FESR 2014-2020 attraverso la sezione "richieste reclami segnalazioni proposte" accessibile dall'home page del sito www.regione.fvg.it. I reclami sono raccolti dalla Presidenza della Regione - Ufficio stampa e comunicazione e trattati in tempi congrui, coinvolgendo le Strutture competenti.

Art. 33 - Rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate nell'articolo 34, nonché alla legge regionale 7/2000.
2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 34 - Riferimenti normativi

1. I contributi di cui al presente bando sono concessi nel rispetto di quanto previsto dai seguenti provvedimenti:
a) Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
b) Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c) Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352/1 di data 24 dicembre 2013;
d) Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento di esenzione per categoria) e relativi allegati, in particolare l'allegato I contenente la definizione di microimprese, piccole e medie imprese (PMI);
e) legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";

f) legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 “Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali”;
g) legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 recante “Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale”;
h) decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 136 recante “Regolamento per l’attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 «Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione»”;
i) deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2015, n. 933 recante “ legge regionale 3/2015, art 27 piani di rilancio delle aree di crisi diffusa delle attività produttive”.
j) deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1575, con la quale si prende atto della decisione di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020 da parte della Commissione europea e viene adottato il Programma stesso;
k) deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2015, n. 2530 di presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati nel corso della prima seduta del Comitato di sorveglianza del POR FESR 2014-2020;
l) deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2016, n. 331 recante “POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia - investimenti in favore della crescita e dell'occupazione: piano finanziario analitico e riparto delle risorse del piano aggiuntivo regionale di cui all'art 19 LR 21/2007”, così come integrata con deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2017, n. 1231;
m) deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2016, n. 2605 recante “Por fesr 2014-2020 azione 2.2 area territoriale colpita da crisi diffusa dell'Isontino - approvazione del piano di rilancio e approvazione preliminare criteri di selezione’’
n) deliberazione della Giunta regionale di data 31 marzo 2017, n. 578 che prende atto dell’approvazione definitiva dei criteri da applicare all’Azione 2.2. – Attività 2.2.a – Linea d’ intervento 2.2.a.1.
o) deliberazione della Giunta regionale 6 novembre 2017, n. 2135 recante “Por fesr 2014-2020 azione 2.2 “Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese” - approvazione dell’integrazione 2017 al piano di rilancio dell’area territoriale colpita da crisi diffusa dell’Isontino’’.

.

Allegato A -
(Rif. art. 5 c. 3)

REGIME DI AIUTO "DE MINIMIS"- SETTORI DI ATTIVITA' E TIPOLOGIE DI AIUTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n.1407/2013, non possono essere concessi aiuti "de minimis":
a) ad imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) ad imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
c) d imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
   i) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
   ii) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
d) per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
e) subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

In conformità all'articolo 1, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, se un'impresa operante nei settori di cui alle sopra citate lettere a), b) o c) opera anche in uno o più settori o svolge anche attività che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013, tale regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi settori o attività a condizione che lo Stato membro interessato garantisca, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 non beneficiano degli aiuti "de minimis" concessi a norma di detto Regolamento.

2. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, si intende per:
a) <<prodotti agricoli>>: i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal Regolamento (CE) n. 104/2000;
b) <<trasformazione di un prodotto agricolo>>: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell"azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
c) <<commercializzazione di un prodotto agricolo>>: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Allegato B -

(Rif. art. 16 c. 1 lett. a), b) e c), 6, 8 e 9, art.. 19 c. 7, art. 26 c. 1 lett. s)

CRITERI DI AMMISSIBILITA' E DI VALUTAZIONE PER LA GRADUATORIA

Sezione 1 - Criteri generali di ammissibilità

Completezza e correttezza della domanda di finanziamento, da intendersi quale presenza degli elementi essenziali previsti dalle procedure di attivazione (bando)
Rispetto della procedura di attivazione di riferimento (bando) e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative
Ammissibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, inviti, elenco delle operazioni prioritarie), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR
Sussistenza delle capacità amministrativa, finanziaria e operativa in capo al proponente

Sezione 2 - Criteri di valutazione tecnica comuni alle iniziative

Criterio	**Articolazione del criterio**	Punteggio max
1. Chiarezza dell'iniziativa	Dettaglio, completezza della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento alla descrizione delle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati, all'organizzazione	10
2. Prospettive di impatto dei risultati sullo sviluppo dell'impresa	a) Potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato, in particolare come capacità del nuovo prodotto/processo/servizio di rispondere meglio alla domanda del mercato e/o alla possibilità di aprire nuovi mercati anche in rapporto alla filiera e a possibili drivers tecnologici o utilizzatori finali	10
	b) Ricadute positive per l'aumento della capacità produttiva e per la riduzione dei costi di prodotto/processo/servizio (*valutabile solo per l'iniziativa "Investimenti nel settore della nautica da diporto e nel suo indotto"*)	5
	c) Incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto. Per incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto si intende il seguente incremento: 1) da 1 a 2 unità 2) da 3 a 5 unità 3) superiore a 5 unità degli occupati[1] nella sede o unità operativa ove viene realizzata l'iniziativa nell'Area di crisi dell'Isontino dalla data della domanda alla data di rendicontazione. L'incremento occupazionale calcolato dalla data della domanda deve essere mantenuto per i 12 mesi successivi alla data di rendicontazione.	 10 15 20 Punteggio non graduabile

[1] Per occupati si intendono i dipendenti, collaboratori familiari e soci lavoratori iscritti alla posizione INAIL dell'impresa. L'incremento viene calcolato in base alla differenza tra unità lavorative (equivalenza a tempo pieno - es. 1 occupato a tempo pieno = 1, 1 part-time al 50% = 0,5) risultanti alla data di rendicontazione ed alla data della domanda. L'incremento occupazionale calcolato dalla data della domanda deve essere mantenuto per i 12 mesi successivi alla data di rendicontazione e viene verificato allo scadere dei 12 mesi di vincolo, con la stessa unità di misura.

Sezione 2 - Criteri di valutazione tecnica specifici per singola iniziativa

INIZIATIVA 1: INVESTIMENTI NEL SETTORE DELLA NAUTICA DA DIPORTO E DEL SUO INDOTTO

Criterio	Articolazione del criterio	Punteggio max
3. Contributo alla sostenibilità ambientale/ riduzione impatto ambientale	a) Ricaduta ambientale del progetto i cui risultati riguardano: - l'utilizzo di materiali ecocompatibili, - il riuso dei residui di lavorazione, - la riduzione e il riciclo dei rifiuti, - la riduzione e l'abbattimento degli inquinanti, compresa la riduzione di CO_2	6
	b) Ricaduta ambientale del progetto i cui risultati riguardano: - il risparmio delle risorse energetiche ed idriche e l'efficienza energetica - l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili	5
	c) ampliamento della propria attività produttiva senza consumo del suolo anche mediante il riutilizzo di immobili esistenti	5
4.Carattere innovativo dell'investimento	Il criterio mira a rivalutare il riposizionamento competitivo delle imprese già insediate tramite l'innovazione nel settore della nautica da diporto e del suo indotto	5

Per l'iniziativa 1, il punteggio minimo complessivo per l'ammissibilità a contributo relativamente ai 4 criteri di valutazione tecnica è pari a 20 punti

INIZIATIVA 2: CONSULENZE A FAVORE DELLE PMI

Criterio	Articolazione del criterio	Punteggio max
3. Qualità del progetto	Qualità delle competenze coinvolte nel progetto in termini di: a) validità delle esperienze e competenze dei soggetti consulenti rispetto alle attività, agli obiettivi e ai fini oggetto dell'iniziativa, anche ai fini della valorizzazione di attivi materiali e immateriali ove opportuno	7
	b) significatività della collaborazione con enti di ricerca in termini di qualità e complessità delle attività affidate e dell'entità della spesa sul totale del progetto	7

Per l'iniziativa 2, il punteggio minimo complessivo per l'ammissibilità a contributo relativamente ai 3 criteri di valutazione tecnica è pari a 20 punti

Sezione 3 - Altri criteri di valutazione

criterio	**Articolazione del criterio**	punteggio non graduabile
1. Minori dimensioni aziendali	Progetto presentato da micro, piccole e medie imprese come definite nell'Allegato I al regolamento (UE) n. 651/2014[2] a) Micro b) Piccola c) Media	 5 4 2
2. Imprenditoria femminile	Progetto presentato da impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne oppure impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne e impresa individuale il cui titolare è una donna. Nel caso di società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche legale rappresentante della società.	3
3.Imprenditoria giovanile	Impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di giovani, oppure impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da giovani e impresa individuale il cui titolare è un giovane, nonché, nel caso della società di persone composta da due soci (nella quale almeno uno dei soci è giovane), la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è un giovane e la società in nome collettivo il cui socio giovane è anche il legale rappresentate della società; per giovane s'intende persona fisica di età non superiore ai trentacinque anni.	3
4. Partecipazione dell'impresa a reti d'impresa	Progetti realizzati da imprese che partecipano a reti d'impresa regolarmente registrate presso la CCIAA: *(i punteggi a) e b) non sono cumulabili)* a) progetto presentato da una rete avente soggettività giuridica (rete soggetto) b) progetto realizzato da un'impresa appartenente ad una rete	3 1
5. Rioccupazione	Rioccupazione nell'ambito dell'impresa al termine del progetto Per rioccupazione si intende l'assunzione, per la quale è prevista la comunicazione obbligatoria agli enti previdenziali e assistenziali, di soggetti percettori di ammortizzatori sociali e di disoccupati che risultino essere stati occupati con rapporto di lavoro subordinato presso unità locali ubicate nell'area di crisi interessata.	5
6. Impresa insediata negli ultimi due anni nell'Area di crisi dell'Isontino	Progetto realizzato da PMI insediata negli ultimi 2 anni nell'area di crisi dell' Isontino	3
7. Cooperative	Progetto realizzato da società costituite sotto forma di cooperativa	3

[2] Il regolamento (UE) n. 651/2014 è pubblicato sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.

Allegato C -

(Rif. art. 4 c. 5 lett. e), art. 13 c. 3 lett. c) n. 2), art. 13 c. 4 lett. g), art. 15 c. 1 lett. e), art. 18 c. 2 lett. c)

MODALITA' PER LA DETERMINAZIONE DELLA CAPACITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

La verifica ha esito positivo qualora almeno uno dei seguenti requisiti A e B è soddisfatto.

A) Sostenibilità finanziaria del progetto: ST /F ≤ 0,3

La spesa totale preventivata per il progetto non è superiore al 30% del fatturato

B) Congruenza fra capitale netto e costo del progetto: CN/ST ≥ 0,2

Il capitale netto è pari ad almeno il 20% della spesa totale preventivata per il progetto

ST = spesa totale preventivata per il progetto.

F = fatturato annuo risultante dall'ultimo bilancio approvato alla data di presentazione della domanda (corrispondente al valore dei *Ricavi delle vendite e delle prestazioni* di cui alla *voce A1* dello schema di conto economico ai sensi del Codice civile)

CN = capitale netto, intendendosi per tale il patrimonio netto, come definito all'art. 2424 del Codice civile, quale risultante dall'ultimo bilancio già approvato, nei termini di legge, alla data della presentazione della domanda.

Ad incremento del CN potranno essere presi in considerazione:

a) gli eventuali aumenti di capitale sociale che risultassero già deliberati alla data di presentazione della domanda, benché ancora non integralmente sottoscritti/eseguiti.
In questo caso, l'effettiva liberazione/esecuzione dovrà essere comprovata, entro 30 giorni dalla data della comunicazione dell'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria, mediante invio alla SRA della necessaria documentazione.

b) gli eventuali versamenti in conto capitale effettuati dai soci successivamente alla data di approvazione dell'ultimo bilancio.
In questo caso l'effettiva costituzione della relativa riserva nell'ambito del patrimonio netto dovrà, essere comprovata, entro 30 giorni dalla data della comunicazione dell'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria, presentando alla SRA il bilancio che lo attesta o, in alternativa, una situazione patrimoniale infrannuale aggiornata a non più di 120 giorni, redatta da un commercialista iscritto all'albo.

Per consentire l'accertamento di quanto sopra l'impresa dovrà fornire, su richiesta, l'ultimo bilancio approvato alla data di presentazione della domanda o, nel caso di imprese individuali e di società di persone, dichiarazione di un commercialista iscritto all'albo che attesti i valori richiesti.

Per le nuove imprese che non dispongano dei dati economici definitivi e approvati dell'ultimo esercizio, l'accertamento della capacità finanziaria sarà effettuato sulla base del solo criterio B). In tale fattispecie, il valore di CN (Capitale Netto) sarà accertato sulla base dell'importo del capitale sociale versato così come risultante dal certificato di iscrizione alla CCIAA . Resta salvo che l'impresa può provvedere all'aumento di capitale come previsto ai punti a) e b).

Nel caso in cui il soggetto interessato abbia redatto il bilancio consolidato ai sensi degli articoli 25 e seguenti del decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991 e successive modifiche e integrazioni o sia controllato da un'impresa che abbia redatto il bilancio consolidato, il soggetto stesso può utilizzare i dati contabili e le informazioni dell'ultimo esercizio il cui bilancio consolidato risulti approvato alla data di presentazione della domanda.

Allegato D -
(Rif. art. 7 c. **11**, art. 22. c. 2 lett. a)

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE DELLE SPESE

Sommario

1. DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 LE SPESE

Le spese devono, a pena di inammissibilità:

a) rientrare tra le categorie ammissibili dal bando ed essere pertinenti al progetto e, in rendicontazione, conformi al preventivo e alle variazioni autorizzate;

b) essere sostenute nell'arco temporale decorrente tra l'avvio e la rendicontazione e documentate da giustificativi di spesa di data ricompresa in tale periodo;

c) essere pagate entro la data di rendicontazione;

d) essere pagate unicamente a mezzo *transazione bancaria/postale*, distinta per singola fattura o comprendente solo fatture inerenti il progetto, fatta eccezione per quanto riportato al successivo punto 1.2, e documentata da *estratto conto bancario, attestazione di bonifico bancario, ricevuta bancaria, estratto conto della carta di credito aziendale e relativo addebito bancario, bollettino/vaglia postale.* Non è ammesso il pagamento effettuato tramite contanti o assegni né a mezzo di compensazione ai sensi dell'articolo 1241 del codice civile né a mezzo di controprestazione svolta in luogo del pagamento. La fattura imputabile al progetto è ammissibile al netto delle note di credito riferite alla medesima. Non è ammessa la spesa saldata a mezzo compensazione con note di credito riferite a fatture non pertinenti il progetto;

e) essere adeguatamente tracciate nella contabilità aziendale.

1.2 DOCUMENTAZIONE DI SPESA

Fatture

Al fine di agevolare i controlli sulle rendicontazioni e ridurre i tempi di liquidazione, le imprese sono tenute a:
- presentare fatture che includano unicamente l'acquisto di beni/servizi inerenti il progetto;
- presentare fatture distinte per voci di spesa diverse (es. strumenti e beni immateriali).

Nelle fatture/giustificativi deve essere indicata la natura del bene/prestazione e devono essere chiaramente individuabili i costi pertinenti al progetto.
Deve essere presentato in rendicontazione, in allegato alla fattura, il documento di trasporto di strumenti e attrezzature, qualora la data di consegna non sia indicata in fattura, e comunque dei beni (strumenti, attrezzature) per i quali non sia chiara in fattura la sede di consegna.

Non sono ammissibili a rendiconto fatture/giustificativi/ il cui costo imponibile totale relativo ai beni inerenti il progetto sia inferiore a 300,00 euro.

L'IVA non è spesa ammissibile, tranne nel caso in cui si tratti di IVA indetraibile per il beneficiario. In tal caso l'impresa deve documentare l'indetraibilità.

Casi particolari

I pagamenti in valuta estera sono convertiti in euro con le seguenti modalità:

a) in caso di pagamenti con addebito su conto in euro, sulla base del cambio utilizzato dall'istituto bancario per la transazione nel giorno di effettivo pagamento;

b) per pagamenti effettuati direttamente in valuta estera, sulla base del cambio di riferimento ufficiale relativo al giorno di effettivo pagamento, reperibile sul sito della Banca d'Italia.

In caso di documenti di spesa redatti in lingua straniera deve essere allegata la traduzione in lingua italiana.

Quietanze

La documentazione di quietanza deve essere prodotta in copia integra[3] e consentire la tracciabilità dei pagamenti[4], indicando espressamente l'avvenuta esecuzione del versamento al fornitore e la riferibilità del versamento stesso alla fattura/giustificativo imputato al progetto.

In via eccezionale sarà valutata l'ammissibilità di pagamenti singoli o cumulativi, effettuati a mezzo degli strumenti di cui al soprariportato punto 1.1.d), qualora la documentazione di quietanza citata non garantisca un'adeguata tracciabilità e ragionevole garanzia di avvenuto pagamento, a condizione che l'impresa presenti ulteriore documentazione[5] atta a comprovare l'avvenuta esecuzione del pagamento e la riferibilità dello stesso alla fattura/giustificativo.

Non sono ammessi pagamenti per quote forfettarie a progressiva copertura del debito nei confronti del fornitore.

Deve essere comunque presentata copia di tutte le fatture coinvolte in un pagamento cumulativo al medesimo fornitore, oppure mastro contabile intestato al fornitore da cui siano rilevabili le specifiche registrazioni.

Qualora il pagamento cumulativo non copra tutto il valore della somma delle fatture, la quota non coperta sarà detratta dalla spesa ammissibile.

Il versamento delle ritenute d'acconto dei professionisti è documentato tramite copia della quietanza del modello F24 con report di dettaglio in caso di versamenti cumulativi, che devono essere presentati a rendiconto in allegato alla fattura.

Casi particolari

- Per le società appartenenti a un gruppo i pagamenti possono essere disposti anche dalla società del gruppo preposta alla gestione della tesoreria accentrata, purché sia assicurata la tracciabilità del flusso finanziario.
- In caso di cessione di credito deve essere prodotta copia del contratto di cessione del credito e adeguata quietanza a comprova del pagamento nei confronti del cessionario.

Compilazione dell'elenco delle spese in rendicontazione

I dati di ogni fattura/giustificativo e relative quietanze dovranno essere inseriti nell'elenco di rendicontazione, compresa la descrizione e la quantità dei beni per ciascuna fattura/giustificativo.

2. VOCI DI SPESA

2.1 OPERE EDILI

Questa voce comprende le spese relative alle opere edili e di impiantistica generale destinate al progetto. L'immobile oggetto dell'intervento deve essere di proprietà dell'impresa o la stessa deve disporre di un titolo di possesso di durata almeno pari a quella del vincolo di destinazione, ovvero di assenso scritto del proprietario.

Sono ammissibili inoltre spese di progettazione e direzione lavori , spese di collaudo ed altre spese tecniche nel limite massimo del 15% degli investimenti sopra citati.

Sono ammissibili le spese fatturate e pagate in data successiva al 1° aprile 2017, nel caso l'impresa opti per il regime "de minimis"

A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda

---

[3] La copia dell'estratto conto deve comprendere tutte le pagine (non sono ammesse parti totalmente o parzialmente oscurate), essere intestata all'impresa e indicare il numero di conto corrente. Si suggerisce l'utilizzo di un c/c dedicato al progetto di modo che tutti movimenti siano riferibili alle spese inerenti il progetto.

[4] La tracciabilità della spesa si considera comprovata quando risulta agevole verificare, in quanto adeguatamente e ordinatamente documentato, il sostenimento della spesa, supportato dalla documentazione dettagliata di cui al presente paragrafo. Il collegamento tra i documenti che costituiscono il flusso finanziario deve essere chiaramente e certamente rilevabile, eventualmente attraverso una codifica specifica della documentazione all'interno del sistema contabile aziendale.

[5] In caso di pagamenti cumulativi: copia della distinta bancaria chiaramente riferibile alla banca (le stampe da web potrebbero non essere espressamente identificabili come documenti emessi dalla banca) o documentazione sottoscritta dalla banca. In ogni caso, qualora non sia chiara la riferibilità del versamento alla fattura/giustificativo: copia dei mastri di contabilità o, in caso di contabilità semplificata, del libro dei pagamenti, da cui risulti la riferibilità della fattura al pagamento.

- elenco delle opere edili e di impiantistica e delle prestazioni relative alla progettazione e direzione lavori, collaudo ed altre spese tecniche (file excel –Dettaglio spese)
- descrizione dettagliata delle opere edili e di impiantistica generale, nonché delle prestazioni relative alla progettazione e direzione lavori, nell'ambito del progetto (file word –Relazione dettagliata del progetto)

B) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto

- elenco delle spese sostenute (file excel o elenco da sistema)
  - copia di ciascuna fattura/giustificativo corredata di copia delle quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd paragrafo 1.2)
- illustrazione delle opere edili e di impiantistica realizzate (file word – Relazione tecnica dell'attività svolta)
- documentazione presentata all'Amministrazione comunale dalla quale si evinca la data di inizio lavori
- certificato di collaudo finale attestante la conformità dell'opera al progetto presentato con la denuncia di inizio attività ovvero dichiarazione di conformità dell'opera al progetto presentato.

2.2 IMPIANTI SPECIFICI, STRUMENTI, ATTREZZATURE

Gli impianti specifici, gli strumenti, le attrezzature e l'hardware funzionali alla realizzazione del progetto nonché i beni funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello <<Industria 4.0>>, devono essere acquistati successivamente alla data di avvio del progetto. Nel caso in cui l'impresa opti per il regime "de minimis" sono ammissibili le spese fatturate e pagate in data successiva al 1° aprile 2017.

L'ammissibilità delle spese è condizionata alla diretta attinenza dei beni alla realizzazione del progetto da illustrare nella relazione dettagliata dello stesso.
Sono imputabili i costi degli impianti specifici, degli strumenti, delle attrezzature e dell'hardware:

- nuovi di fabbrica;
- comprensivi degli eventuali costi accessori (ad esempio dazi doganali, trasporto, installazione, collaudo, ecc.);
- a condizione che i beni siano stati consegnati, installati e messi a disposizione presso l'unità operativa in cui viene realizzato il progetto, salvo casi motivati e documentati inerenti la specificità del progetto. Nel caso in cui non sia chiara in fattura la sede di destinazione del bene, è necessario allegare il relativo documento di trasporto.

A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda

- elenco degli impianti, dei macchinari, delle attrezzature, dell'hardware da acquistare
- illustrazione delle caratteristiche degli impianti, degli strumenti, delle attrezzature e dell'hardware e loro specifico utilizzo in relazione al progetto (file word – Relazione dettagliata del progetto)
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i fornitori e l'impresa (file word-Elenco delle dichiarazioni)

B) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto

- elenco delle spese sostenute (file excel o elenco da sistema)
- copia di ciascuna fattura/giustificativo corredata di:
  - copia delle quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd paragrafo 1.2);
  - copia del documento di trasporto, qualora la data di consegna non sia indicata in fattura, e comunque dei beni per i quali non sia chiara in fattura la sede di consegna;
  - copia del libro cespiti con la registrazione dei beni ammortizzabili rendicontati
  - copia dei contratti di cessione di credito, qualora riguardanti le fatture rendicontate.

I documenti sopra dettagliati dovranno essere caricati sul sistema FEG in formato pdf.

2.3 BENI IMMATERIALI

Questa voce comprende le spese relative ai beni immateriali, quali costi relativi a software specialistici, costi diretti all'acquisto di brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, know-how o altre forme di proprietà intellettuale, diritti di licenza di sfruttamento o di conoscenze tecniche anche non brevettate, utilizzati per il progetto e acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne indipendenti alle normali condizioni di mercato, nonché i beni immateriali (software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni) connessi a investimenti in beni materiali <<Industria 4.0>>.

Sono ammissibili le spese fatturate e pagate in data successiva al 1° aprile 2017, nel caso l'impresa opti per il regime "de minimis"

A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda

- elenco dei beni immateriali da acquisire (file excel – Dettaglio spese)
- illustrazione dei beni immateriali e della relativa pertinenza al progetto (file word –Relazione dettagliata del progetto).
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i fornitori e l'impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni)

B) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto

- elenco delle spese sostenute (file excel o elenco da sistema)
- copia di ciascuna fattura/giustificativo corredata di:
    - copia delle quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd paragrafo 1.2)
    - copia dei contratti di cessione di credito, qualora riguardanti le fatture rendicontate.
- illustrazione dell'utilizzo dei beni nel progetto (file word – relazione tecnica dell'attività svolta)
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i fornitori e l'impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni)

2.4 SERVIZI DI CONSULENZA

La spesa relativa a consulenze comprende:
1) consulenze prestate da soggetti esterni all'impresa, indipendenti dalla stessa, in possesso di adeguate e documentate competenze ed esperienze professionali, almeno triennali, pertinenti alle consulenze commissionate ed acquisite alle normali condizioni di mercato.

A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda

· elenco delle consulenze da acquisire (file excel – Dettaglio spese)
· illustrazione dell'oggetto della consulenza e della relativa pertinenza al progetto e indicazione dei nominativi dei fornitori (file word - Relazione dettagliata del progetto);
· curriculum o scheda di presentazione dei soggetti prestatori delle consulenze, ad eccezione delle università e degli enti di ricerca a maggioranza pubblica (file pdf)
· per le consulenze prestate da soggetti esterni all'impresa , dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i consulenti e l'impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni)

B) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto

· elenco delle spese sostenute (file excel o elenco da sistema)
· copia di ciascuna fattura/giustificativo corredata di:
- copia delle quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd paragrafo 1.2)
- copia della relazione inerente la consulenza e sintesi del materiale elaborato (rapporti, studi, test, elaborati progettuali, ecc.) (file pdf)

· per le consulenze prestate da soggetti esterni all'impresa, dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i consulenti e l'impresa (file word - Elenco delle dichiarazioni) ·
- copia delle quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd paragrafo 1.2) · copia della relazione inerente la consulenza e sintesi del materiale elaborato (rapporti, studi, test, elaborati progettuali, ecc.) (file pdf)

· per le consulenze prestate da soggetti esterni all'impresa di cui al soprariportato punto 2), dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i consulenti e l'impresa (file word - Elenco delle dichiarazioni) · copia dei contratti stipulati con enti di ricerca (file pdf)

2.5 SPESE PER IL PERSONALE

Questa voce comprende le spese salariali, corrispondenti all' importo netto risultante dai cedolini paga, relativi alle nuove assunzioni che costituiscono incremento occupazionale conseguente al progetto finanziato e ammesse a contributo per il periodo di durata del progetto, fino ad un massimo di 12 mesi. Il personale assunto deve essere legato da un rapporto di lavoro dipendente, a tempo determinato o indeterminato, o attuato attraverso le ulteriori forme contrattuali consentite dalla vigente normativa.

A) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto

- elenco dei nominativi del personale assunto a seguito dell' incremento occupazionale;
- copia dei cedolini paga relativi alla durata del progetto.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_SO8_1_DGR_2648_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2648

Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2018-2019. Aggiornamento della DGR 2529/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 21 della L. 59/1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTI gli artt. 137-139 del D. Lgs. n. 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare l'art.138 comma 1 lettera b che delega alle regioni la funzione amministrativa inerente la programmazione della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali e nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie;

VISTO il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la L. 15 dicembre 1999, n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche";

VISTA la L. 23 febbraio 2001, n. 38 "Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia";

VISTO il D. Lgs.17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo educativo di istruzione e formazione a norma dell'art. 2 della Legge n. 53/2003";

VISTO il D.M. 25 ottobre 2007 "Riorganizzazione dei Centri Territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali in attuazione dell'art. 1 comma 632 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTA la L. 2 aprile 2007, n. 40 "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica";

VISTO il D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e della perequazione tributaria" convertito con modificazioni in legge dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009 recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64 comma 4 del decreto - legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133";

VISTO il D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009 recante la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;

VISTI i Regolamenti di cui ai DD.PP.RR. 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89, recanti la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei, degli Istituti tecnici e degli Istituti professionali, in cui sono definiti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado;

VISTO il D.L. n. 98 del 6 luglio 2011 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, e, in particolare l'art. 19 concernente la razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica;

VISTA la L. 12 novembre 2011, n. 183 "Legge di stabilità 2012" e, in particolare l'art. 4, comma 69 che ha modificato i limiti numerici di cui all'art. 19, comma 5, del D.L. 98 succitato;

VISTO il D.L. 95 del 6 luglio 2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", convertito, con modificazioni, in legge dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, e in particolare l'art. 14 concernente, tra l'altro, la razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 7 giugno 2012 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 19, comma 4, del D.L. n. 98 del 2011 convertito con modificazioni dalla legge n. 111 del 2011;

VISTO il D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 avente per oggetto il "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali";, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", approvato dal Consiglio dei Ministri il 4 ottobre 2012;

VISTO il D.P.R. 7 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto il "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 215 del 18 luglio 2013 che ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Regione Friuli Venezia Giulia con riferimento all'art. 14, comma 16, del DL 95/2012;
VISTO l'art.12 del D.L. n. 104/2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" convertito con modifiche dalla L. 128/2013;
VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 809 dell'8 ottobre 2015 riguardante disposizioni speciali concernenti le istituzioni scolastiche con lingua d'insegnamento sloveno e bilingue sloveno-italiano, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 197, della legge n. 107/2015;
VISTO il Decreto del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia prot. n.AOODRFR/1913 del 27 febbraio 2016 concernente la suddivisione del territorio regionale in 11 ambiti territoriali, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 66, della legge n. 107/2015;
VISTI i testi dei decreti attuativi della legge n. 107/2015 (D. Lgs. n.ri 59-60-61-62-63-64-65-66 del 13/04/2017);
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 764 del 28 aprile 2017 che approva le "Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2018 - 2019";
PRESO ATTO che, ai sensi della L.R. n. 26/2014 e ss.mm.ii., a decorrere dal 1° gennaio 2017 sono state trasferite in capo alla Regione le funzioni in materia di istruzione prima esercitate dalle Province, anche per quanto concerne l'iter formativo del Piano di dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa in FVG;
RICHIAMATA la deliberazione n. 2529 del 14 dicembre 2017, con la quale è stato aggiornato il Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2018 - 2019;
PRESO ATTO della riserva contenuta nel deliberato di assumere con successivi atti, anche a seguito di interventi normativi nazionali, ogni eventuale, ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del Piano di dimensionamento regionale;
RICHIAMATI i pareri espressi dall'Amministrazione regionale e contenuti nell'allegato B, colonna 7, della prefata DGR 2529/2017, come di seguito evidenziati:

ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE	DETERMINAZIONI DELLA DGR
I.S.I.S. "EVANGELISTA TORRICELLI" di MANIAGO Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 1 dd. 27/09/2017 e deliberazione del Collegio dei docenti n. 2 dd. 27/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0093230-A dd. 02/10/2017) Richiesta di attivazione della seconda sezione di Liceo scientifico ad indirizzo sportivo. Il Liceo scientifico ad indirizzo sportivo è attivo presso l'Istituto dall'a.s. 2014 - 2015, disponendo l'Istituto di impianti e attrezzature ginnico-sportive, esperienze già realizzate in campo didattico-sportivo, professionalità già formate e coerenza con la cultura sportiva del territorio di riferimento. Ogni anno l'Istituto ha avuto la necessità di procedere ad una selezione tra le domande di iscrizione. In ragione della numerosità delle richieste, viene chiesta la possibilità di attivare una seconda sezione dell'indirizzo.	Parere negativo ai sensi della Circolare Ministeriale sulle iscrizioni per l'a.s. 2018 - 2019, prot. n. 14659 del 13/11/2017 punto 6.2.2.	PARERE FAVOREVOLE dell'Amministrazione Regionale all'attivazione della seconda sezione di Liceo scientifico ad indirizzo sportivo richiesta dall'Istituto "Torricelli": si ritiene, infatti, che la richiesta sia conforme alle indicazioni contenute nelle linee di indirizzo regionali. Tuttavia, alla luce del parere negativo espresso dall'Ufficio Scolastico Regionale, si è svolto recentemente un incontro tra l'Assessora all'Istruzione ed il Dirigente titolare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia nel quale si sono concordate le seguenti modalità operative. In particolare, si è stabilito di chiedere alla scuola lo svolgimento di un sondaggio urgente sulle potenziali iscrizioni alla seconda sezione di liceo sportivo, al fine di poter riaprire un tavolo di lavoro con il medesimo Ufficio Scolastico Regionale per valutare la possibilità di avviare il percorso di studi richiesto. In caso di esito positivo di questo percorso, ci si riserva di procedere successivamente all'aggiornamento del Piano di dimensionamento scolastico con una nuova deliberazione di Giunta Regionale.

ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE	DETERMINAZIONI DELLA DGR
I.S.I.S. "MAGRINI MARCHETTI" di GEMONA DEL FRIULI Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 3 dd. 13/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0090994-A dd. 25/09/2017) Implementazione dell'offerta formativa mediante l'istituzione di una sezione ad indirizzo sportivo presso il Liceo Scientifico dell'Istituto. - Attuale disponibilità e adeguatezza di impianti sportivi in area circostante l'Istituto ed in parte già utilizzati dagli studenti iscritti. - Sviluppo negli anni di molteplici attività in ambito didattico e sportivo (in particolare, creazione di diversi gruppi sportivi scolastici con attività extracurricolare in svariate discipline sportive). - Presenza di professionalità con docenti titolari di incarico a tempo indeterminato in possesso di abilitazioni sportive federali. - Gemona è sede del Corso di Laurea in Scienze Motorie dell'Università di Udine ed ha promosso una serie di azioni per caratterizzarsi come "Città dello Sport e del Benstare". L'istituto si avvale inoltre del partenariato di associazioni sportive locali. - Presenza di n. 8 docenti nell'organico dell'autonomia comprendenti parte degli insegnamenti previsti nella sezione sportiva nel sistema dei licei. - La Provincia di Udine ha espresso parere favorevole all'ampliamento dell'offerta formativa nei propri Piani di dimensionamento scolastico aa.ss. 2016/2017 e 2017/2018. - Non vengono richiesti nuovi spazi scolastici né sono previsti ulteriori oneri a carico dell'ente proprietario dei locali.	Parere negativo in quanto comporterebbe un aumento dell'organico regionale e quindi un aggravio di spesa (vedasi C.M. prot. n. 21315 del 15/05/2017 sull'organico di diritto 2017 - 2018).	ACCOGLIMENTO DELLA PROPOSTA di implementazione dell'offerta formativa mediante l'istituzione di una sezione ad indirizzo sportivo presso il Liceo Scientifico dell'Istituto in quanto si ritiene che la richiesta rispetti le indicazioni contenute nelle linee di indirizzo. Tuttavia, alla luce del parere negativo espresso dall'Ufficio Scolastico Regionale per quanto concerne l'organico, si è svolto recentemente un incontro tra l'Assessora all'Istruzione ed il Dirigente titolare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia nel quale si è concordato di procedere all'immediata costituzione di un tavolo di lavoro aperto al territorio dell'ex provincia di Udine per valutare la possibilità di avviare il percorso di studi richiesto. In caso di esito positivo di questo percorso, ci si riserva di procedere successivamente all'aggiornamento del Piano di dimensionamento scolastico con una nuova deliberazione di Giunta Regionale.

ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE	DETERMINAZIONI DELLA DGR
I.T. "GIAN GIACOMO MARINONI" di UDINE Nota del Dirigente Scolastico dd. 28/09/2017 (su cui hanno espresso parere favorevole sia il Collegio dei Docenti in data 11/07/2017 sia il Consiglio di Istituto in data 29/08/2017) (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0092675-A dd. 29/09/2017) - Ampliamento dell'offerta formativa mediante l'istituzione di un corso serale per l'indirizzo Grafica e Comunicazione. - L'indirizzo di Grafica e Comunicazione è presente all'interno dell'Istituto (corsi diurni) dall'a.s. 2014/2015; l'attivazione è stata una scelta opportuna, gradita dall'utenza, che ha visto un positivo riscontro nel numero degli iscritti. L'attivazione di un corso serale dell'indirizzo risponde all'obiettivo di dare concreta possibilità a chi esce da corsi con qualifica professionale nel settore, di proseguire e completare la propria formazione in un istituto tecnico, di implementare la possibilità di scelta dei corsi serali e di aumentare il numero di studenti che si iscrivono ai corsi di Istruzione per gli Adulti. La richiesta non incide in alcun modo con il piano di utilizzazione degli edifici scolastici e di uso delle attrezzature.	Parere negativo in quanto dall'Istituzione scolastica non è stato fatto un sondaggio delle iscrizioni al corso serale e quindi non è possibile valutare il fabbisogno di organico.	PARERE FAVOREVOLE dell'Amministrazione Regionale all'attivazione di un corso serale presso l'Istituto "Marinoni" per l'indirizzo Grafica e Comunicazione: si ritiene, infatti, che la richiesta sia conforme alle indicazioni contenute nelle linee di indirizzo. Tuttavia, alla luce del parere negativo espresso dall'Ufficio Scolastico Regionale, si è svolto recentemente un incontro tra l'Assessora all'Istruzione ed il Dirigente titolare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia nel quale si sono concordate le seguenti modalità operative. In particolare, si è stabilito di chiedere alla scuola lo svolgimento di un sondaggio urgente sulle potenziali iscrizioni al percorso serale di cui sopra, al fine di poter riaprire un tavolo di lavoro con il medesimo Ufficio Scolastico Regionale per valutare la possibilità di avviare l'indirizzo di studi richiesto. In caso di esito positivo di questo percorso, ci si riserva di procedere successivamente all'aggiornamento del Piano di dimensionamento scolastico con una nuova deliberazione di Giunta Regionale.

VISTI:

1. La nota prot. 9202/201 del 15 dicembre 2017, in risposta alla richiesta della Regione trasmessa con nota prot. ALAVFOR/2017/0000212, con la quale l'I.S.I.S. "EVANGELISTA TORRICELLI" di Maniago comunica che le manifestazioni di interesse ad una eventuale iscrizione al Liceo scientifico opzione sportiva per l'a.s. 2018 - 2019 sono circa cinquanta e che le stesse sono state rilevate dall'Istituto tramite dei questionari; l'Istituto comunica altresì che in ciascuno degli anni scolastici precedenti le richieste di iscrizione al Liceo scientifico ad opzione sportiva sono state sempre superiori al numero di studenti che si sono potuti effettivamente ammettere;
2. La successiva nota della Regione prot. 0118526/P del 19/12/2017, con la quale, a seguito del ricevimento degli esiti del sondaggio svolto dalla scuola, veniva convocato un incontro in data 22 dicembre in presenza del Dirigente titolare dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, del Dirigente scolastico dell'Istituto e del Sindaco del Comune di Maniago, in presenza dell'Assessore regionale;
3. La nota della Regione prot. 0118525/P del 19/12/2017, con la quale a seguito di quanto stabilito nell'allegato B della DGR 2529/2017, veniva convocato un incontro in data 22 dicembre in presenza del Dirigente titolare dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, del Dirigente scolastico dell'I.S.I.S. "MAGRINI MARCHETTI" di Gemona del Friuli e del Sindaco del Comune di Gemona del Friuli, in presenza dell'Assessore regionale;
4. La nota del 19 dicembre 2017, con la quale l'I.T. "GIAN GIACOMO MARINONI" di Udine comunica gli esiti del sondaggio sui possibili futuri iscritti al corso serale di Grafica e comunicazione. Nella nota si precisa che sono state contattate le sedi di Enaip di Pasian di Prato e di Civiform di Cividale del Friuli, che

attuano percorsi triennali di grafica. Gli stessi hanno dimostrato un positivo interesse con un numero di studenti pari a ventisette;
5. La successiva nota della Regione prot. 0119004/P del 20/12/2017, con la quale, a seguito del ricevimento degli esiti del sondaggio svolto dalla scuola, veniva convocato un incontro in data 22 dicembre in presenza del Dirigente titolare dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, del Dirigente scolastico dell'Istituto e del Sindaco del Comune di Udine, in presenza dell'Assessore regionale;
PRESO ATTO che in data 22 dicembre 2017 si sono svolte tre separate riunioni alla quale hanno partecipato:
1. Per l' I.S.I.S. "EVANGELISTA TORRICELLI" di Maniago, l'Assessore regionale Loredana Panariti, il Dirigente titolare dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia Igor Giacomini, il Dirigente scolastico dell'Istituto Piervincenzo Di Terlizzi, il Sindaco del Comune di Maniago Andrea Carli e funzionari e dirigente regionali;
2. Per l'I.S.I.S. "MAGRINI MARCHETTI" di Gemona del Friuli, l'Assessore regionale Loredana Panariti, il Dirigente titolare dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia Igor Giacomini, il Dirigente scolastico dell'Istituto Graziella Covre, il Direttore SGA Roberto Molinaro, il Sindaco del Comune di Gemona del Friuli Paolo Urbani e funzionari e dirigente regionali;
3. Per l'I.T. "GIAN GIACOMO MARINONI" di Udine, l'Assessore regionale Loredana Panariti, il Dirigente titolare dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia Igor Giacomini, la Dirigente scolastico dell'Istituto Laura Decio e funzionari e dirigente regionali;
PRESO ATTO che nel corso delle riunioni, a seguito di un approfondimento tra le parti, sono state ulteriormente rafforzate le motivazioni che supportano le richieste degli Istituti scolastici e che alla luce di quanto emerso, il Dirigente titolare dell'Ufficio scolastico regionale, anche al fine di superare i pareri negativi già espressi, si è riservato di definire l'organico per l'avvio delle nuove sezioni del Liceo Sportivo dei due istituti scolastici e del corso serale, stante l'attuale impossibilità di disporre in materia di organici;
PRESO ATTO, in particolare, che solo a seguito della raccolta delle iscrizioni dell'a.s. 2018 - 2019 da parte di ciascun Istituto scolastico e dell'elaborazione dell'organico prima dell'avvio del nuovo anno scolastico stesso, anche sulla base dei cambiamenti intervenuti a seguito delle bocciature del mese di giugno 2018 riferite all'a.s. 2017 - 2018 e delle modalità di formazione delle classi, l'Ufficio scolastico regionale potrà esprimere una valutazione completa sull'organico necessario;
ATTESA pertanto la necessità di provvedere all'aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa con l'inserimento delle nuove richieste al fine di consentire la raccolta delle iscrizioni propedeutiche alla definizione del fabbisogno di organico;
PRESO ATTO che l'accoglimento delle richieste da parte della Regione consente di rispondere alle nuove esigenze del territorio a cui deve corrispondere una adeguata offerta didattica delle scuole;
RAVVISATA pertanto la necessità di aggiornare gli allegati B e C della deliberazione n. 2529/2017;
VISTO l'allegato A, parte integrante della presente deliberazione, riportante gli aggiornamenti agli allegati B e C della deliberazione n. 2529/2017;
VISTI i nuovi allegati B e C della deliberazione 2529/2017, parti integranti della presente deliberazione, che vanno a sostituire gli allegati di cui alla deliberazione stessa;
SU PROPOSTA dell'Assessore lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l'aggiornamento del "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2018 - 2019" approvato con deliberazione n. 2529 del 14 dicembre 2017, come da allegato A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.
2. Di approvare i nuovi allegati B e C, parte integrante della presente deliberazione, che vanno a sostituire gli allegati di cui alla deliberazione n. 2529 del 14 dicembre 2017;
3. Di riservarsi di assumere con successivi atti, anche a seguito di interventi normativi nazionali, ogni eventuale, ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del Piano di dimensionamento regionale;
4. La presente deliberazione è trasmessa ai competenti organi ministeriali ai fini della conseguente adozione degli atti di competenza per l'anno scolastico 2018 - 2019 ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO A

L'Allegato B) della DGR 2529/2017 contenente "Sintesi proposte per l'elaborazione dell'aggiornamento del Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2018 – 2019" viene aggiornato come segue:

a) Per l'Area territoriale di Pordenone sostituzione della riga 1, come di seguito evidenziato:

N. (1)	**ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)**	**PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)**	**MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)**	**PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)**	**RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)**	**DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)**
1	**I.S.I.S. "EVANGELISTA TORRICELLI" di MANIAGO** Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 1 dd. 27/09/2017 e deliberazione del Collegio dei docenti n. 2 dd. 27/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0093230-A dd. 02/10/2017)	- Richiesta di attivazione della seconda sezione di Liceo scientifico ad indirizzo sportivo.	- Il Liceo scientifico ad indirizzo sportivo è attivo presso l'Istituto dall'a.s. 2014/2015, disponendo l'Istituto di impianti e attrezzature ginnico-sportive, esperienze già realizzate in campo didattico-sportivo, professionalità già formate e coerenza con la cultura sportiva del territorio di riferimento. Ogni anno l'Istituto ha avuto la necessità di procedere ad una selezione tra le domande di iscrizione. In ragione della numerosità delle richieste, viene chiesta la possibilità di attivare una seconda sezione dell'indirizzo.	Parere negativo ai sensi della Circolare Ministeriale sulle iscrizioni per l'a.s. 2018 – 2019, prot. n. 14659 del 13/11/2017 punto 6.2.2. **A seguito degli esiti del sondaggio svolto dall'Istituto scolastico e dell'incontro avvenuto in data 22 dicembre in presenza del Dirigente titolare dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, del Dirigente scolastico dell'Istituto e del Sindaco del Comune di Maniago, in presenza dell'Assessore regionale, l'Ufficio scolastico regionale si**	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa) e paragrafo n. 5 (Percorsi delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei).	**PARERE FAVOREVOLE** dell'Amministrazione Regionale all'attivazione della seconda sezione di Liceo scientifico ad indirizzo sportivo richiesta dall'Istituto "Torricelli": si ritiene, infatti, che la richiesta sia conforme alle indicazioni contenute nelle linee di indirizzo regionali. Tuttavia, alla luce del parere negativo espresso dall'Ufficio Scolastico Regionale, si è svolto recentemente un incontro tra l'Assessora all'Istruzione ed il Dirigente titolare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia nel quale si sono concordate le seguenti modalità operative. In particolare, si è stabilito di chiedere alla scuola lo svolgimento di un sondaggio

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
				riserva di valutare la possibilità di approvare l'avvio della sezione del Liceo Sportivo nei limiti dell'organico regionale.		urgente sulle potenziali iscrizioni alla seconda sezione di liceo sportivo, al fine di poter riaprire un tavolo di lavoro con il medesimo Ufficio Scolastico Regionale per valutare la possibilità di avviare il percorso di studi richiesto. **A seguito di esito positivo di questo percorso e tenuto conto del nuovo orientamento dell'Ufficio scolastico regionale, si procede all'aggiornamento del Piano di dimensionamento scolastico con una nuova deliberazione di Giunta Regionale.**
		- Richiesta di modifica nell'indirizzo *Produzioni industriali e artigianali* dall'articolazione *Artigianato (IPAT Prod. artigianali del territorio - curvatura IPAO Prod. industriali artigianali art. artigianato op. produzioni artigianali del territorio (curvatura metalli/oreficeria))* all'articolazione *Industria (curvatura IPIE Prod. industriali artigianali art. industria (curvatura meccanica))* per le classi terze provenienti dal biennio di Produzioni Industriali e Artigianali.	- Dall'a.s. 2014/2015 è stato attivato l'indirizzo IPAT con la classe terza, a completamento del primo biennio PIA. In questi tre anni l'Istituto ha riscontrato che le attività laboratoriali che caratterizzato l'indirizzo IPAT (curvatura IPAO) sono più congruenti con l'ambito orafo e quindi non risultano pienamente allineate con le competenze richieste dal tessuto produttivo locale. Nell'attività di confronto		Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE**, sulla base delle motivazioni addotte dall'Istituto che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie, per quanto riguarda la modifica nell'indirizzo *Produzioni industriali e artigianali* dall'articolazione *Artigianato (IPAT Prod. artigianali del territorio - curvatura IPAO Prod. industriali artigianali art. artigianato op. produzioni artigianali del territorio (curvatura metalli/oreficeria))* all'articolazione *Industria (curvatura IPIE Prod. industriali artigianali art. industria*

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			con il Comitato tecnico scientifico è stato ribadito che le esigenze del tessuto produttivo del territorio si incontrerebbero meglio con l'indirizzo IPAG (Prod. Industriali e artigianali – artigianato). In occasione dell'Esame di Stato 2017 (il primo per l'indirizzo IPAT), i maturandi hanno affrontato un tema afferente le curvatura oreficeria, che non trova particolare riscontro (a differenza di quella in ambito metallico) nella realtà produttiva locale.	Parere favorevole in quanto non comporta variazioni di organico.		*(curvatura meccanica))* per le classi terze provenienti dal biennio di Produzioni Industriali e Artigianali.
		- Confluenza degli indirizzi dell'IPSIA *Manutenzione e Assistenza Tecnica* e *Produzioni Industriali e Artigianali* nei nuovi indirizzi previsti dal D. Lgs. n. 61/2017 (*Manutenzione e Assistenza Tecnica e Industria* e *Artigianato per il Made in Italy*).			Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** in quanto, in base al dettato del D.Lgs. n. 61/2017, a partire dalle classi prime dell'a.s. 2018/2019 degli Istituti Professionali, i vecchi indirizzi di studio verranno sostituiti da quelli previsti nel citato decreto legislativo (vedasi in proposito l'all. D) al presente aggiornamento del Piano di dimensionamento), rimanendo comunque in attesa dell'emanazione del decreto del M.I.U.R. previsto all'art. 3, comma

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
				Si prende atto in attesa di adeguamento da parte del M.I.U.R. dei nuovi indirizzi.		3, del D. Lgs. 13/04/2017, n. 61. Invece, nelle classi dalla seconda alla quinta funzionanti nel medesimo a.s. 2018/2019 continueranno ad essere attivati gli indirizzi professionali previgenti, fino ad esaurimento.

b) Per l'Area territoriale di Udine sostituzione delle righe 6 e 8, come di seguito evidenziato:

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
6	**I.S.I.S. "MAGRINI MARCHETTI" di GEMONA DEL FRIULI** Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 3 dd. 13/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0090994-A dd. 25/09/2017)	- Implementazione dell'offerta formativa mediante l'istituzione di una sezione ad indirizzo sportivo presso il Liceo Scientifico dell'Istituto.	- Attuale disponibilità e adeguatezza di impianti sportivi in area circostante l'Istituto ed in parte già utilizzati dagli studenti iscritti. - Sviluppo negli anni di molteplici attività in ambito didattico e sportivo (in particolare, creazione di diversi gruppi sportivi	Parere negativo in quanto comporterebbe un aumento dell'organico regionale e quindi un aggravio di spesa (vedasi C.M. prot. n. 21315 del 15/05/2017 sull'organico di diritto 2017 - 2018). **A seguito dell'incontro avvenuto in data 22**	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa) e paragrafo n. 5 (Percorsi delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei	**ACCOGLIMENTO DELLA PROPOSTA** di implementazione dell'offerta formativa mediante l'istituzione di una sezione ad indirizzo sportivo presso il Liceo Scientifico dell'Istituto in quanto si ritiene che la richiesta rispetti le indicazioni contenute nelle linee di indirizzo. Tuttavia, alla luce del parere negativo espresso dall'Ufficio

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			scolastici con attività extracurricolare in svariate discipline sportive). - Presenza di professionalità con docenti titolari di incarico a tempo indeterminato in possesso di abilitazioni sportive federali. - Gemona è sede del Corso di Laurea in Scienze Motorie dell'Università di Udine ed ha promosso una serie di azioni per caratterizzarsi come "Città dello Sport e del Benstare". L'istituto si avvale inoltre del partenariato di associazioni sportive locali. - Presenza di n. 8 docenti nell'organico dell'autonomia comprendenti parte degli insegnamenti previsti nella sezione sportiva nel sistema dei licei. - La Provincia di Udine ha espresso parere favorevole all'ampliamento dell'offerta formativa nei propri Piani di dimensionamento scolastico aa.ss. 2016/2017 e 2017/2018.	**dicembre in presenza del Dirigente titolare dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, del Dirigente scolastico dell'Istituto, del Direttore SGA e del Sindaco del Comune di Gemona del Friuli, in presenza dell'Assessore regionale, l'Ufficio scolastico regionale si riserva di valutare la possibilità di approvare l'avvio della sezione del Liceo Sportivo nei limiti dell'organico regionale.**	licei).	Scolastico Regionale per quanto concerne l'organico, si è svolto recentemente un incontro tra l'Assessora all'Istruzione ed il Dirigente titolare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia nel quale si è concordato di procedere all'immediata costituzione di un tavolo di lavoro aperto al territorio dell'ex provincia di Udine per valutare la possibilità di avviare il percorso di studi richiesto. **A seguito di esito positivo di questo percorso e tenuto conto del nuovo orientamento dell'Ufficio scolastico regionale, si procede all'aggiornamento del Piano di dimensionamento scolastico con una nuova deliberazione di Giunta Regionale.**

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			- Non vengono richiesti nuovi spazi scolastici né sono previsti ulteriori oneri a carico dell'ente proprietario dei locali.			
8	**I.T. "GIAN GIACOMO MARINONI" di UDINE** Nota del Dirigente Scolastico dd. 28/09/2017 (su cui hanno espresso parere favorevole sia il Collegio dei Docenti in data 11/07/2017 sia il Consiglio di Istituto in data 29/08/2017) (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0092675-A dd. 29/09/2017)	- Ampliamento dell'offerta formativa mediante l'istituzione di un corso serale per l'indirizzo Grafica e Comunicazione.	- L'indirizzo di Grafica e Comunicazione è presente all'interno dell'Istituto (corsi diurni) dall'a.s. 2014/2015; l'attivazione è stata una scelta opportuna, gradita dall'utenza, che ha visto un positivo riscontro nel numero degli iscritti. L'attivazione di un corso serale dell'indirizzo risponde all'obiettivo di dare concreta possibilità a chi esce da corsi con qualifica professionale nel settore, di proseguire e completare la propria formazione in un istituto tecnico, di implementare la possibilità di scelta dei corsi serali e di aumentare il numero di studenti che si iscrivono ai corsi di Istruzione per gli Adulti. La richiesta non incide in alcun modo con il piano di	Parere negativo in quanto dall'Istituzione scolastica non è stato fatto un sondaggio delle iscrizioni al corso serale e quindi non è possibile valutare il fabbisogno di organico. **A seguito degli esiti del sondaggio svolto dall'Istituto scolastico e dell'incontro avvenuto in data 22 dicembre in presenza del Dirigente titolare dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, del Dirigente scolastico dell'Istituto in presenza dell'Assessore regionale, l'Ufficio scolastico regionale si riserva di valutare la possibilità di approvare l'avvio del nuovo corso serale nei limiti**	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa) e paragrafo n. 6 (C.P.I.A.).	**PARERE FAVOREVOLE** dell'Amministrazione Regionale all'attivazione di un corso serale presso l'Istituto "Marinoni" per l'indirizzo Grafica e Comunicazione: si ritiene, infatti, che la richiesta sia conforme alle indicazioni contenute nelle linee di indirizzo. Tuttavia, alla luce del parere negativo espresso dall'Ufficio Scolastico Regionale, si è svolto recentemente un incontro tra l'Assessora all'Istruzione ed il Dirigente titolare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia nel quale si sono concordate le seguenti modalità operative. In particolare, si è stabilito di chiedere alla scuola lo svolgimento di un sondaggio urgente sulle potenziali iscrizioni al percorso serale di cui sopra, al fine di poter riaprire un tavolo di lavoro con il medesimo Ufficio

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			utilizzazione degli edifici scolastici e di uso delle attrezzature.	**dell'organico regionale.**		Scolastico Regionale per valutare la possibilità di avviare l'indirizzo di studi richiesto. **A seguito di esito positivo di questo percorso e tenuto conto del nuovo orientamento dell'Ufficio scolastico regionale, si procede all'aggiornamento del Piano di dimensionamento scolastico con una nuova deliberazione di Giunta Regionale.**
		- Auspicio che nelle prossime, future scelte politiche in tema di dimensionamento della rete scolastica si tenga conto della proposta di attivazione dei nuovi percorsi di istruzione professionale: a) *Gestione delle acque e risanamento ambientale* e b) *Servizi culturali e dello spettacolo* (D. Lgs. n. 61 dd. 13/04/2017).	- Intercettare in modo più efficace gli interessi e le richieste degli studenti del bacino di utenza ed offrire loro una più ampia gamma di risposte formative per dare nuovo stimolo ed incentivare un settore che sta vivendo un momento di crisi prolungata ma che può diventare strategico per lo sviluppo economico e sociale del territorio. - Intercettare in modo più dettagliato gli interessi e le richieste degli studenti ed offrire una più ampia gamma di risposte formative in questo settore,		Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	**PROPOSTA NON VALUTABILE** per quanto concerne l'attivazione dei due percorsi di istruzione professionale, in quanto l'Istituto ha solo formulato un auspicio e non una vera e propria richiesta da poter ponderare. Tuttavia, la Regione manifesta la disponibilità a valutare in futuro un ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto "Marinoni", anche relativamente all'attivazione di nuovi indirizzi di studio professionali, rimanendo comunque in attesa dell'emanazione del decreto del M.I.U.R. previsto all'art. 3, comma 3, del D. Lgs. 13/04/2017, n. 61.

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			già parzialmente presente nell'indirizzo di Grafica e Comunicazione. - Incidere sul fenomeno della dispersione scolastica per ridurlo in modo significativo e recuperare nel contesto scolastico quei giovani che cercano un rapido inserimento lavorativo, facendo acquisire loro competenze direttamente ed immediatamente spendibili nel mondo del lavoro.			
		- Configurazione dell'Istituto come punto di riferimento unico nell'ambito delle discipline legate all'attività antropica di lettura, modifica e monitoraggio del territorio e dell'ambiente e far convergere sull'Istituto le risorse economiche e umane nel settore delle costruzioni, dell'ambiente e del territorio, altrimenti disperse altrove.	- Questa scelta potrebbe assicurare continuità e stabilità nel tempo all'organizzazione scolastica e all'offerta formativa della scuola, favorendo una razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse disponibili. La valorizzazione del patrimonio scolastico esistente sarebbe comunque garantita da diverse forme di coordinamento e collaborazione sia tra le istituzioni scolastiche	Parere negativo.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	- **PROPOSTA NON PERTINENTE** in quanto esula dalle tematiche rientranti nell'ambito del Piano di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa. L'Istituto scolastico, infatti, non chiede l'attivazione o l'eliminazione di indirizzi formativi, bensì di far divenire l'Istituto punto di riferimento unico nelle discipline attinenti l'ambiente ed il territorio.

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		- Confluenza nell'Istituto di tutta l'utenza del Comune di Udine relativamente alle articolazioni ed opzioni dell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio.	interessate, sia con gli altri attori socio-economici del territorio. - Oltre alle motivazioni di cui al punto precedente, questa scelta permetterebbe un aumento del numero degli studenti dell'Istituto e di conseguenza una maggiore stabilità della sua autonomia.	Parere negativo.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	- **PROPOSTA NON PERTINENTE** in quanto esula dalle tematiche rientranti nell'ambito del Piano di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa. L'Istituto scolastico, infatti, non chiede l'attivazione o l'eliminazione di indirizzi formativi, bensì di far confluire su di esso la popolazione scolastica dell'udinese interessata ad un certo percorso di studi. Alla Regione viene chiesto in sostanza di intervenire su scelte (la decisione di quale scuola frequentare) che appartengono alla sfera personale degli studenti e delle loro famiglie.

L'Allegato C della DGR 2529/2017 contenente "Aggiornamento del Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2018 – 2019" viene aggiornato come segue:

a) La sezione "Programmazione dell'offerta formativa" viene sostituita dalla seguente:

– **Programmazione dell'offerta formativa**

Area Territoriale	**Aggiornamento**
Pordenone	– Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.S.I.S. "Evangelista Torricelli" di Maniago** prevedendo: a) la modifica nell'indirizzo Produzioni industriali e artigianali dall'articolazione Artigianato (*IPAT Prod. artigianali del territorio - curvatura IPAO Prod. industriali artigianali art. artigianato op. produzioni artigianali del territorio (curvatura metalli/oreficeria)*) all'articolazione Industria (*curvatura IPIE Prod. industriali artigianali art. industria (curvatura meccanica)*) per le classi terze provenienti dal biennio di Produzioni Industriali e artigianali. b) l'attivazione della seconda sezione ad indirizzo sportivo presso il Liceo Scientifico. – Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.S.I.S. "Federico Flora" di Pordenone** prevedendo l'attivazione dell'articolazione *Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico* nell'ambito dell'indirizzo di istruzione professionale di Servizio Socio-Sanitari, già attivo presso la scuola. – Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.S.I.S. di Sacile e Brugnera di Sacile** prevedendo la soppressione dell'indirizzo professionale *Servizi Commerciali* (codice ministeriale PNRC006016), esistente presso la sede associata I.S.I.S. "G. Marchesini" di Sacile.
Udine	– Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**Educandato Statale "Collegio Uccellis" di Udine** prevedendo la sostituzione della sezione di Liceo Classico Europeo con insegnamento della lingua cinese, già attiva presso l'Istituto, con una sezione di Liceo Scientifico Internazionale con opzione Cinese. – Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**Educandato Statale "Collegio Uccellis" di Udine** prevedendo l'internazionalizzazione delle classi con Lingua cinese curricolare già attive al Liceo Classico Europeo. – Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.S.I.S. "Magrini Marchetti" di Gemona del Friuli** prevedendo l'istituzione di una sezione ad indirizzo sportivo presso il Liceo Scientifico. – Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.T. "Gian Giacomo Marinoni" di Udine** prevedendo l'istituzione di un corso serale per l'indirizzo Grafica e Comunicazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO B

(Sostituisce l'allegato B della DGR 2529 del 14 dicembre 2017)

Sintesi proposte per l'elaborazione dell'aggiornamento del Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2018 – 2019

PROPOSTE E CONSIDERAZIONI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO

- **Area territoriale di Pordenone**

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
1	**I.S.I.S. "EVANGELISTA TORRICELLI" di MANIAGO** Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 1 dd. 27/09/2017 e deliberazione del Collegio dei docenti n. 2 dd. 27/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0093230-A dd. 02/10/2017)	- Richiesta di attivazione della seconda sezione di Liceo scientifico ad indirizzo sportivo.	- Il Liceo scientifico ad indirizzo sportivo è attivo presso l'Istituto dall'a.s. 2014/2015, disponendo l'Istituto di impianti e attrezzature ginnico-sportive, esperienze già realizzate in campo didattico-sportivo, professionalità già formate e coerenza con la cultura sportiva del territorio di riferimento. Ogni anno l'Istituto ha avuto la necessità di procedere ad una selezione tra le domande di iscrizione. In ragione della numerosità delle richieste, viene chiesta	Parere negativo ai sensi della Circolare Ministeriale sulle iscrizioni per l'a.s. 2018 – 2019, prot. n. 14659 del 13/11/2017 punto 6.2.2. A seguito degli esiti del sondaggio svolto dall'Istituto scolastico e dell'incontro avvenuto in data 22 dicembre in presenza del Dirigente titolare dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, del Dirigente scolastico dell'Istituto e del Sindaco del Comune di Maniago,	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa) e paragrafo n. 5 (Percorsi delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei).	**PARERE FAVOREVOLE** dell'Amministrazione Regionale all'attivazione della seconda sezione di Liceo scientifico ad indirizzo sportivo richiesta dall'Istituto "Torricelli": si ritiene, infatti, che la richiesta sia conforme alle indicazioni contenute nelle linee di indirizzo regionali. Tuttavia, alla luce del parere negativo espresso dall'Ufficio Scolastico Regionale, si è svolto recentemente un incontro tra l'Assessora all'Istruzione ed il Dirigente titolare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia nel quale si sono concordate le seguenti modalità

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			la possibilità di attivare una seconda sezione dell'indirizzo.	in presenza dell'Assessore regionale, l'Ufficio scolastico regionale si riserva di valutare la possibilità di approvare l'avvio della sezione del Liceo Sportivo nei limiti dell'organico regionale.		operative. In particolare, si è stabilito di chiedere alla scuola lo svolgimento di un sondaggio urgente sulle potenziali iscrizioni alla seconda sezione di liceo sportivo, al fine di poter riaprire un tavolo di lavoro con il medesimo Ufficio Scolastico Regionale per valutare la possibilità di avviare il percorso di studi richiesto. A seguito di esito positivo di questo percorso e tenuto conto del nuovo orientamento dell'Ufficio scolastico regionale, si procede all'aggiornamento del Piano di dimensionamento scolastico con una nuova deliberazione di Giunta Regionale.
		- Richiesta di modifica nell'indirizzo *Produzioni industriali e artigianali* dall'articolazione *Artigianato (IPAT Prod. artigianali del territorio - curvatura IPAO Prod. industriali artigianali art. artigianato op. produzioni artigianali del territorio (curvatura metalli/oreficeria))* all'articolazione *Industria (curvatura IPIE Prod. industriali artigianali art.*	- Dall'a.s. 2014/2015 è stato attivato l'indirizzo IPAT con la classe terza, a completamento del primo biennio PIA. In questi tre anni l'Istituto ha riscontrato che le attività laboratoriali che caratterizzato l'indirizzo IPAT (curvatura IPAO) sono più congruenti con l'ambito		Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE**, sulla base delle motivazioni addotte dall'Istituto che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie, per quanto riguarda la modifica nell'indirizzo *Produzioni industriali e artigianali* dall'articolazione *Artigianato (IPAT Prod. artigianali del territorio - curvatura IPAO Prod. industriali artigianali art.*

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		industria (curvatura meccanica)) per le classi terze provenienti dal biennio di Produzioni Industriali e Artigianali.	orafo e quindi non risultano pienamente allineate con le competenze richieste dal tessuto produttivo locale. Nell'attività di confronto con il Comitato tecnico scientifico è stato ribadito che le esigenze del tessuto produttivo del territorio si incontrerebbero meglio con l'indirizzo IPAG (Prod. Industriali e artigianali – artigianato). In occasione dell'Esame di Stato 2017 (il primo per l'indirizzo IPAT), i maturandi hanno affrontato un tema afferente le curvatura oreficeria, che non trova particolare riscontro (a differenza di quella in ambito metallico) nella realtà produttiva locale.	Parere favorevole in quanto non comporta variazioni di organico.		*artigianato op. produzioni artigianali del territorio (curvatura metalli/oreficeria))* all'articolazione *Industria (curvatura IPIE Prod. industriali artigianali art. industria (curvatura meccanica))* per le classi terze provenienti dal biennio di Produzioni Industriali e Artigianali.
		- Confluenza degli indirizzi dell'IPSIA *Manutenzione e Assistenza Tecnica* e *Produzioni Industriali e Artigianali* nei nuovi indirizzi previsti dal D. Lgs. n. 61/2017 (*Manutenzione e Assistenza Tecnica e Industria* e *Artigianato per il Made in Italy*).			Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** in quanto, in base al dettato del D.Lgs. n. 61/2017, a partire dalle classi prime dell'a.s. 2018/2019 degli Istituti Professionali, i vecchi indirizzi di studio verranno sostituiti da quelli previsti nel citato decreto legislativo (vedasi in proposito l'all. D) al presente

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
				Si prende atto in attesa di adeguamento da parte del M.I.U.R. dei nuovi indirizzi.		aggiornamento del Piano di dimensionamento), rimanendo comunque in attesa dell'emanazione del decreto del M.I.U.R. previsto all'art. 3, comma 3, del D. Lgs. 13/04/2017, n. 61. Invece, nelle classi dalla seconda alla quinta funzionanti nel medesimo a.s. 2018/2019 continueranno ad essere attivati gli indirizzi professionali previgenti, fino ad esaurimento.
2	**I.S.I.S. "FEDERICO FLORA" di PORDENONE** Nota del Dirigente Scolastico prot. n. 6618/C20 dd. 26/10/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0101832-A dd. 26/10/2017)	- Richiesta di attivazione dell'articolazione *Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico* nell'ambito dell'indirizzo di istruzione professionale di Servizi Socio - Sanitari, già attivo presso la scuola. L'Istituto ha presentato in merito alla richiesta le seguenti precisazioni: - con pochi interventi di tipo strutturale si potrebbe riconvertire un locale in laboratorio lenti oftalmiche per l'attività ordinamentale prevista fin dal 1° anno di corso; - la scuola dispone di fondi propri per un primo, essenziale allestimento del citato laboratorio; - la scuola si può avvalere per oltre	- L'Istituto ha attivo da oltre 20 anni l'indirizzo socio-sanitario ed all'interno dello stesso è possibile differenziare due articolazioni (Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Odontotecnico e Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico). - L'articolazione di Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico risponde ad esigenze specifiche dell'area socio-sanitaria, permettendo di sviluppare specifiche competenze tecniche e relazionali. - Il percorso di "Ottico" all'interno delle professioni	Parere favorevole in quanto non comporta variazioni di organico.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per l'attivazione dell'indirizzo di *Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico*, rimanendo comunque in attesa dell'emanazione del decreto del M.I.U.R. previsto all'art. 3, comma 3, del D. Lgs. 13/04/2017, n. 61. Oltre alle motivazioni addotte dall'Istituto, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie, si precisa che la richiesta è conforme alle indicazioni contenute nelle linee di indirizzo. L'I.S.I.S. "Flora" ha infatti un numero di studenti inferiore a 1.000 (e pertanto può attivare dei nuovi indirizzi di studio), la domanda è ben motivata dalle richieste che provengono dal

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		il 90% di insegnamenti già impartiti dai docenti presenti nell'Istituto.	sanitarie è particolarmente richiesto dal mercato e dal territorio di riferimento. - Al termine del quinquennio, svolto l'Esame di Stato abilitante la professione, l'inserimento nel mondo del lavoro è prossimo al 100% dei diplomati a 12 mesi dall'uscita dal circuito scolastico. - L'articolazione richiesta ha una scarsa diffusione territoriale sia in F.V.G. (ove è presente solo presso l'I.P.S.I.A. "Mattioni" di Cividale) sia in Veneto (ove è presente in provincia di Belluno, presso l'I.I.S. "Fermi" di Pieve di Cadore). - Ridotta diffusione territoriale, in caso di attivazione del percorso non si determinerebbe un'ingiustificata polverizzazione dell'offerta formativa, bensì si potrebbe garantire un miglioramento delle opportunità formative del F.V.G. e si potrebbe creare un'attrattiva per gli			territorio e dalle possibilità di inserimento lavorativo ed inoltre, per espressa previsione dell'Istituto, è possibile riconvertire con pochi interventi di tipo strutturale un locale in laboratorio lenti oftalmiche, che verrebbe allestito in via prioritaria con fondi della scuola. Infine, il nuovo percorso di studi non si pone in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe, come ben specificato dall'Istituto nella propria richiesta.

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			studenti del Veneto Orientale. - Collocazione di Pordenone meno decentrata rispetto ad altre ubicazioni e posta su direttrici di mobilità più accessibili. - Mancanza di altri indirizzi formativi professionali promossi dalla Regione F.V.G. nell'ambito richiesto. - Possibilità di accesso per i diplomati alle facoltà universitarie, in particolare a quelle legate alle professioni sanitarie. - L'Ufficio Scolastico V – Ambito territoriale di Pordenone – ha manifestato interesse per la questione, definendo perseguibile la proposta avanzata.			
3	**I.S.I.S. DI SACILE E BRUGNERA di SACILE** Nota del Dirigente Scolastico prot. n. 8266/2017 dd. 04/10/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0094346-A DD.	- Soppressione dell'indirizzo professionale *Servizi Commerciali* (codice ministeriale PNRC006016) esistente presso la sede associata I.S.I.S. "G. Marchesini" di Sacile.	- Le iscrizioni negli ultimi tre anni per tale indirizzo di studi sono risultate insufficienti per poter garantire la formazione di una classe prima.	Parere favorevole in quanto non comporta variazioni di organico.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** relativamente alla soppressione dell'indirizzo professionale *Servizi Commerciali* (codice ministeriale PNRC006016) esistente presso la sede associata I.S.I.S. "G. Marchesini" di Sacile, in quanto per tale indirizzo l'Istituto, sulla base dei dati dell'organico di

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
	04/10/2017)					fatto per l'a.s. 2017/2018, ha solo n. 19 iscritti in quinta (mentre dalla prima alla quarta non ci sono iscrizioni). In ogni caso, ai sensi delle linee di indirizzo, a decorrere dall'a.s. 2018/2019 gli indirizzi dovrebbero comunque venire soppressi dopo tre anni consecutivi di non attivazione da parte dell'istituzione scolastica, previa ricognizione elaborata dall'U.S.R. F.V.G..

- **Area territoriale di Trieste**

N. (1)	**ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)**	**PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)**	**MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)**	**PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)**	**RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)**	**DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)**
4	**I.T. "GRAZIA DELEDDA – MAX FABIANI" di TRIESTE** Nota del Dirigente Scolastico dd. 04/10/2017 (su cui hanno in precedenza deliberato favorevolmente gli Organi Collegiali dell'Istituto). (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0114466-A dd. 04/12/2017)	- Richiesta di attivazione del corso di Liceo Scientifico delle Scienze Applicate.	- La richiesta nasce dall'esigenza di poter accedere a nuove forme di progettazione recentemente emanate dal M.I.U.R. e accessibili solo ai licei scientifici opzione scienze applicate. - Le attrezzature e il parco scientifico (laboratori e classi speciali) sono uniche in provincia e consentono l'erogazione dei servizi richiesti. - Si evidenzia che il nuovo corso: • consente una migliore distribuzione della popolazione studentesca; • è coerente con i corsi già attivi presso l'Istituto (a tale proposito si sottolinea che diverse istituzioni scolastiche presenti sia in regione che sul territorio nazionale hanno l'abbinamento Liceo Scientifico	Parere negativo in quanto l'attivazione di un ulteriore punto di erogazione di tale indirizzo, peraltro già presente presso due istituzioni scolastiche della provincia di Trieste, a differenza di quanto affermato nella richiesta, paradossalmente aumenterebbe la dispersione studentesca nella Provincia di riferimento, snaturando le connotazioni tipiche dell'ITS, che deve rimanere come in effetti rimane nel settore dell'istruzione tecnica.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	**PROPOSTA NON ACCOGLIBILE** in quanto la richiesta contrasta con la previsione contenuta nelle linee d'indirizzo regionali (paragrafo n. 4, punto n. 10) secondo cui "i nuovi indirizzi […] non devono porsi in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe, intendendosi per realtà limitrofe quelle appartenenti al medesimo comune o a comuni contermini […]". Il medesimo indirizzo di studi liceale è infatti già presente nella città di Trieste presso il Liceo Scientifico "G. Galilei" ed il Liceo Scientifico "G. Oberdan" (oltre al Liceo Scientifico con lingua d'insegnamento slovena "F. Prešeren").

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			Scienze Applicare e Istituto Tecnico Tecnologico); • riprende la storia del "Deledda" quale punto di erogazione di Liceo scientifico sperimentale, interrotta solo con la riforma Gelmini. - Necessità di offrire maggiore scelta nell'ambito provinciale anche nell'ottica di soluzione al problema dell'orientamento.			

- **Area territoriale di Udine**

N. (1)	**ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)**	**PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)**	**MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)**	**PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)**	**RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)**	**DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)**
5	**EDUCANDATO STATALE "COLLEGIO UCCELLIS" di UDINE** Nota del Dirigente Scolastico prot. n. 11811/A16 dd. 17/10/2017 (previa deliberazione del Collegio Docenti dd. 13/10/2017 e del Commissario Straordinario per il Consiglio di Istituto dd. 16/10/2017) (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0101592-A dd. 25/10/2017)	- Sostituzione della sezione di Liceo Classico Europeo con insegnamento della lingua cinese, già attiva presso l'Istituto, con una sezione di Liceo Scientifico Internazionale con opzione Cinese.	- La richiesta risulta pienamente coerente con il profilo culturale della scuola, non comporta oneri aggiuntivi per la P.A. né determina situazioni di esubero di personale né nell'immediato, né a regime (infatti, le ore di insegnamento di Lingua e letteratura tedesca non previste nel nuovo piano di studi sono pari al n.ro di ore attualmente residuali e assegnate a supplenti temporanei). Non è prevista inoltre la richiesta di nuovi spazi scolastici, in quanto il nuovo corso andrà a sostituire dall'a.s. 2018/2019, a partire dalla classe prima, la sezione ad opzione cinese già esistente al Liceo Classico Europeo. - Il corso prevede un percorso formativo fondato, oltre che sulla tradizionale area scientifica, su quella linguistica internazionale (studio dell'inglese e del	Parere favorevole condizionato alle seguenti precisazioni. L'attivazione intesa come trasformazione, potrà avvenire in forma graduale con l'attivazione di una classe prima per estendere il nuovo indirizzo nel corso del quinquennio, sostituendolo al Liceo Classico Europeo. In difetto, le due sezioni non potrebbero coesistere per carenza d'organico.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per la sostituzione della sezione di Liceo Classico Europeo con insegnamento della lingua cinese, già attiva presso l'Istituto, con una sezione di Liceo Scientifico Internazionale con opzione Cinese. Oltre alle motivazioni addotte dall'Istituto, che la Giunta Regionale sostiene a fa proprie, si precisa che la richiesta è conforme alle indicazioni contenute nelle linee di indirizzo. L'Educandato ha infatti un numero di studenti inferiore a 1.000 (e pertanto può attivare dei nuovi indirizzi di studio), la domanda è ben motivata dalle richieste che provengono dal territorio e dalle possibilità di inserimento lavorativo ed è inoltre compatibile con le strutture, le risorse strumentali, i laboratori e le attrezzature di cui la scuola già dispone (Classe Confucio). Infine, il nuovo percorso di studi non si pone in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			cinese, anche come lingue veicolari di alcune materie curricolari) con l'arricchimento del diritto e dell'economia. - Si sottolinea l'innovazione costituita dalla possibilità di studiare la lingua e la cultura cinese come materia curricolare, quinquennale e d'indirizzo, nel panorama mondiale contemporaneo, data la posizione strategica e primaria che la Cina occupa non solo nell'economia, ma anche nell'ambito geopolitico internazionale. - Da qualche anno, in alcuni Istituti d'Italia (Convitti di Roma, Torino, Prato e Arezzo) è stato introdotto l'insegnamento curricolare ed extracurricolare della lingua cinese nella scuola secondaria di II grado, ottenendo un elevatissimo livello di consensi e garantendo nuove e stimolanti opportunità formative e lavorative per i giovani.			limitrofe, in particolare con i Licei Scientifici presenti nella città di Udine poiché i piani di studio sono differenti. Poiché il percorso di studi richiesto non è però ancora ad ordinamento, si rimette la procedura agli Enti competenti (M.I.U.R. ed U.S.R. F.V.G.) per l'emanazione dei relativi decreti di sperimentazione. A tal proposito, si specifica che l'Assessora Regionale all'Istruzione ha inviato apposita lettera alla Ministra all'Istruzione per manifestare il sostegno alle richieste inoltrate dall'Educandato.

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			- Il nuovo percorso potrebbe anche permettere ai Cinesi di seconda generazione di mantenere e potenziare i contatti con le proprie radici linguistiche e culturali, senza essere costretti a rientrare in Cina per lo studio della lingua. - L'Educandato Uccellis fa già parte della Rete delle Istituzioni educative italiane e del Polo delle Istituzioni educative statali per la diffusione della Lingua e della Cultura cinese; inoltre presso l'Istituto ha sede la Classe Confucio, direttamente collegata con l'Istituto Confucio e con l'Università Cà Foscari di Venezia, a sua volta sostenuta da Hanban (Ufficio centrale per la diffusione della Lingua e della Cultura Cinese nel mondo).			
		- Internazionalizzazione delle classi con Lingua cinese curricolare già attive al Liceo Classico Europeo.	- Con questa richiesta l'Istituto intende valorizzare ciò che è già presente in una delle sezioni del Liceo classico europeo, ovvero la		Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** relativamente all' internazionalizzazione delle classi con Lingua cinese curricolare già attive al Liceo Classico Europeo,

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			Lingua cinese come curricolare. Attualmente infatti per gli allievi, a fronte di un impegno di studio significativo, non è previsto un riconoscimento al termine del loro percorso liceale. Si chiede pertanto la presenza all'esame di Stato della prova di Lingua cinese (terza prova dell'a.s. 2018/2019). - Viene ribadito che anche questa richiesta non comporta oneri aggiuntivi o richiesta di nuovi spazi scolastici, in quanto l'internazionalizzazione viene richiesta per classi già esistenti e comunque fino ad esaurimento.		formativa).	per le motivazioni esplicitate dalla scuola, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. Tuttavia, anche in questo caso, la competenza appartiene alla sfera di altri Enti (M.I.U.R. e U.S.R. F.V.G.), ai quali verrà inviata apposita istanza. A tal proposito, si specifica che l'Assessora Regionale all'Istruzione ha inviato apposita lettera alla Ministra all'Istruzione per manifestare il sostegno alle richieste inoltrate dall'Educandato.
6	**I.S.I.S. "MAGRINI MARCHETTI" di GEMONA DEL FRIULI** Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 3 dd. 13/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0090994-A dd. 25/09/2017)	- Implementazione dell'offerta formativa mediante l'istituzione di una sezione ad indirizzo sportivo presso il Liceo Scientifico dell'Istituto.	- Attuale disponibilità e adeguatezza di impianti sportivi in area circostante l'Istituto ed in parte già utilizzati dagli studenti iscritti. - Sviluppo negli anni di molteplici attività in ambito didattico e sportivo (in particolare, creazione di	Parere negativo in quanto comporterebbe un aumento dell'organico regionale e quindi un aggravio di spesa (vedasi C.M. prot. n. 21315 del 15/05/2017 sull'organico di diritto 2017 - 2018). A seguito dell'incontro	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa) e paragrafo n. 5 (Percorsi delle sezioni ad indirizzo sportivo	**ACCOGLIMENTO DELLA PROPOSTA** di implementazione dell'offerta formativa mediante l'istituzione di una sezione ad indirizzo sportivo presso il Liceo Scientifico dell'Istituto in quanto si ritiene che la richiesta rispetti le indicazioni contenute nelle linee di indirizzo. Tuttavia, alla luce del parere

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			diversi gruppi sportivi scolastici con attività extracurricolare in svariate discipline sportive). - Presenza di professionalità con docenti titolari di incarico a tempo indeterminato in possesso di abilitazioni sportive federali. - Gemona è sede del Corso di Laurea in Scienze Motorie dell'Università di Udine ed ha promosso una serie di azioni per caratterizzarsi come "Città dello Sport e del Benstare". L'istituto si avvale inoltre del partenariato di associazioni sportive locali. - Presenza di n. 8 docenti nell'organico dell'autonomia comprendenti parte degli insegnamenti previsti nella sezione sportiva nel sistema dei licei. - La Provincia di Udine ha espresso parere favorevole all'ampliamento dell'offerta formativa nei propri Piani di dimensionamento scolastico aa.ss. 2016/2017	avvenuto in data 22 dicembre in presenza del Dirigente titolare dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, del Dirigente scolastico dell'Istituto, del Direttore SGA e del Sindaco del Comune di Gemona del Friuli, in presenza dell'Assessore regionale, l'Ufficio scolastico regionale si riserva di valutare la possibilità di approvare l'avvio della sezione del Liceo Sportivo nei limiti dell'organico regionale.	nel sistema dei licei).	negativo espresso dall'Ufficio Scolastico Regionale per quanto concerne l'organico, si è svolto recentemente un incontro tra l'Assessora all'Istruzione ed il Dirigente titolare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia nel quale si è concordato di procedere all'immediata costituzione di un tavolo di lavoro aperto al territorio dell'ex provincia di Udine per valutare la possibilità di avviare il percorso di studi richiesto. A seguito di esito positivo di questo percorso e tenuto conto del nuovo orientamento dell'Ufficio scolastico regionale, si procede all'aggiornamento del Piano di dimensionamento scolastico con una nuova deliberazione di Giunta Regionale.

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			e 2017/2018. - Non vengono richiesti nuovi spazi scolastici né sono previsti ulteriori oneri a carico dell'ente proprietario dei locali.			
7	**I.S.I.S. "ARTURO MALIGNANI" di UDINE** Nota del Dirigente Scolastico dd. 30/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0097481-A dd. 13/10/2017)	- Richiesta di deroga per il superamento del limite dimensionale massimo (n. 1.400 studenti) previsto nelle linee di indirizzo regionali.	- L'Istituto dispone presso la sede centrale di Udine di circa n. 50 laboratori e aule speciali per una superficie di circa 9.000 mq. Tali laboratori, costantemente aggiornati nelle dotazioni e soggetti ad assidua manutenzione, non sono di esclusivo utilizzo di un unico indirizzo di studio dell'istituto tecnico e di un'unica tipologia di percorso scolastico. - All'interno dell'Istituto sono presenti specifiche e peculiari professionalità sia tra i docenti che tra il personale A.T.A.. - La compresenza di tipologie di corsi di studio ed indirizzi diversi ha permesso la costituzione di una solida tradizione di progetti sperimentali di scienze applicate, in	Parere favorevole in considerazione delle particolari caratteristiche dell'Istituzione scolastica.	Paragrafo n. 3, lett. a (Dimensioni delle autonomie scolastiche).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per quanto concerne la concessione della deroga per il superamento del limite dimensionale massimo (n. 1.400 studenti), per le motivazioni addotte dall'Istituto, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie.

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			collaborazione con aziende del territorio. - L'Istituto ha annesso il Laboratorio Prove e Materiali, riconosciuto dal Ministero delle Infrastrutture e Lavori Pubblici che fornisce lavoro conto terzi nel settore delle prove su acciai, calcestruzzo e biciclette e che costituisce un contesto unico per l'approfondimento didattico di tematiche sviluppate nell'ambito dei percorsi di studio della scuola. - Un dimensionamento dell'Istituto al numero di n. 1.400 studenti comporterebbe: • un incremento delle spese per il personale da assegnare ai laboratori anche del Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate presso altra sede e contemporaneo sottoutilizzo/creazione di personale soprannumerario tra il personale già in servizio			

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			presso l'Istituto; • la necessità di sostenere spese per investimenti per la creazione di laboratori presso altra sede e contemporaneo sottoutilizzo dei laboratori già esistenti; • la possibilità di perdita di efficacia formativa.			
		- Mantenimento in funzione della sede staccata di S. Giovanni al Natisone, anche se, per ora, non è stato possibile formare una classe di triennio.	- La sede di S. Giovanni (I.T. ad indirizzo *Meccanica, Meccatronica ed Energia*, articolazione *Meccanica e Meccatronica*, opzione *Tecnologie del legno* e I.P. – *arredo e interni*) è stata aggregata all'I.S.I.S. Malignani di Udine il 1° settembre 2013 su esplicita richiesta del territorio. Nelle sue aule sono ospitate due classi del biennio dell'Istituto Tecnico che poi sfoceranno nel triennio dell'indirizzo di *Meccanica, Meccatronica ed Energia*, opzione *Tecnologie del legno*, oltre alle classi dell'Istituto Professionale. Questo ha consentito di	Parere favorevole in considerazione delle particolari esigenze del territorio e in quanto non comporta variazioni di organico.	Paragrafo n. 3, lett. b (Punti di erogazione del servizio).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per quanto concerne il mantenimento in funzione della sede staccata di S. Giovanni al Natisone, sostenendo e facendo proprie le motivazioni addotte dall'Istituto.

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			decentrare nella sede locale una parte degli iscritti, provenienti dalla zona intorno a San Giovanni. - Il percorso di affermazione di questa nuova curvatura è in corso di sviluppo e non ha consentito, per ora, di formare una classe di triennio, ma il confronto con la realtà imprenditoriale del territorio conferma l'opportunità che il percorso diventi effettivo nei prossimi anni.			
8	**I.T. "GIAN GIACOMO MARINONI" di UDINE** Nota del Dirigente Scolastico dd. 28/09/2017 (su cui hanno espresso parere favorevole sia il Collegio dei Docenti in data 11/07/2017 sia il Consiglio di Istituto in data 29/08/2017) (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0092675-A dd. 29/09/2017)	- Ampliamento dell'offerta formativa mediante l'istituzione di un corso serale per l'indirizzo Grafica e Comunicazione.	- L'indirizzo di Grafica e Comunicazione è presente all'interno dell'Istituto (corsi diurni) dall'a.s. 2014/2015; l'attivazione è stata una scelta opportuna, gradita dall'utenza, che ha visto un positivo riscontro nel numero degli iscritti. L'attivazione di un corso serale dell'indirizzo risponde all'obiettivo di dare concreta possibilità a chi esce da corsi con qualifica professionale nel settore, di	Parere negativo in quanto dall'Istituzione scolastica non è stato fatto un sondaggio delle iscrizioni al corso serale e quindi non è possibile valutare il fabbisogno di organico. A seguito degli esiti del sondaggio svolto dall'Istituto scolastico e dell'incontro avvenuto in data 22 dicembre in presenza del Dirigente titolare dell'Ufficio	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa) e paragrafo n. 6 (C.P.I.A.).	**PARERE FAVOREVOLE** dell'Amministrazione Regionale all'attivazione di un corso serale presso l'Istituto "Marinoni" per l'indirizzo Grafica e Comunicazione: si ritiene, infatti, che la richiesta sia conforme alle indicazioni contenute nelle linee di indirizzo. Tuttavia, alla luce del parere negativo espresso dall'Ufficio Scolastico Regionale, si è svolto recentemente un incontro tra l'Assessora all'Istruzione ed il Dirigente titolare dell'Ufficio

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			proseguire e completare la propria formazione in un istituto tecnico, di implementare la possibilità di scelta dei corsi serali e di aumentare il numero di studenti che si iscrivono ai corsi di Istruzione per gli Adulti. La richiesta non incide in alcun modo con il piano di utilizzazione degli edifici scolastici e di uso delle attrezzature.	scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, del Dirigente scolastico dell'Istituto in presenza dell'Assessore regionale, l'Ufficio scolastico regionale si riserva di valutare la possibilità di approvare l'avvio del nuovo corso serale nei limiti dell'organico regionale.		Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia nel quale si sono concordate le seguenti modalità operative. In particolare, si è stabilito di chiedere alla scuola lo svolgimento di un sondaggio urgente sulle potenziali iscrizioni al percorso serale di cui sopra, al fine di poter riaprire un tavolo di lavoro con il medesimo Ufficio Scolastico Regionale per valutare la possibilità di avviare l'indirizzo di studi richiesto. A seguito di esito positivo di questo percorso e tenuto conto del nuovo orientamento dell'Ufficio scolastico regionale, si procede all'aggiornamento del Piano di dimensionamento scolastico con una nuova deliberazione di Giunta Regionale.
		- Auspicio che nelle prossime, future scelte politiche in tema di dimensionamento della rete scolastica si tenga conto della proposta di attivazione dei nuovi percorsi di istruzione professionale: a) *Gestione delle acque e risanamento ambientale* e b) *Servizi*	- Intercettare in modo più efficace gli interessi e le richieste degli studenti del bacino di utenza ed offrire loro una più ampia gamma di risposte formative per dare nuovo stimolo ed incentivare un settore che		Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	**PROPOSTA NON VALUTABILE** per quanto concerne l'attivazione dei due percorsi di istruzione professionale, in quanto l'Istituto ha solo formulato un auspicio e non una vera e propria richiesta da poter ponderare. Tuttavia, la Regione manifesta la

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		culturali e dello spettacolo (D. Lgs. n. 61 dd. 13/04/2017).	sta vivendo un momento di crisi prolungata ma che può diventare strategico per lo sviluppo economico e sociale del territorio. - Intercettare in modo più dettagliato gli interessi e le richieste degli studenti ed offrire una più ampia gamma di risposte formative in questo settore, già parzialmente presente nell'indirizzo di Grafica e Comunicazione. - Incidere sul fenomeno della dispersione scolastica per ridurlo in modo significativo e recuperare nel contesto scolastico quei giovani che cercano un rapido inserimento lavorativo, facendo acquisire loro competenze direttamente ed immediatamente spendibili nel mondo del lavoro.			disponibilità a valutare in futuro un ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto "Marinoni", anche relativamente all'attivazione di nuovi indirizzi di studio professionali, rimanendo comunque in attesa dell'emanazione del decreto del M.I.U.R. previsto all'art. 3, comma 3, del D. Lgs. 13/04/2017, n. 61.
		- Configurazione dell'Istituto come punto di riferimento unico nell'ambito delle discipline legate all'attività antropica di lettura, modifica e monitoraggio del territorio e dell'ambiente e far	- Questa scelta potrebbe assicurare continuità e stabilità nel tempo all'organizzazione scolastica e all'offerta formativa della scuola, favorendo una	Parere negativo.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	- **PROPOSTA NON PERTINENTE** in quanto esula dalle tematiche rientranti nell'ambito del Piano di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa.

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		convergere sull'Istituto le risorse economiche e umane nel settore delle costruzioni, dell'ambiente e del territorio, altrimenti disperse altrove.	razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse disponibili. La valorizzazione del patrimonio scolastico esistente sarebbe comunque garantita da diverse forme di coordinamento e collaborazione sia tra le istituzioni scolastiche interessate, sia con gli altri attori socio-economici del territorio.			L'Istituto scolastico, infatti, non chiede l'attivazione o l'eliminazione di indirizzi formativi, bensì di far divenire l'Istituto punto di riferimento unico nelle discipline attinenti l'ambiente ed il territorio.
		- Confluenza nell'Istituto di tutta l'utenza del Comune di Udine relativamente alle articolazioni ed opzioni dell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio.	- Oltre alle motivazioni di cui al punto precedente, questa scelta permetterebbe un aumento del numero degli studenti dell'Istituto e di conseguenza una maggiore stabilità della sua autonomia.	Parere negativo.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	- **PROPOSTA NON PERTINENTE** in quanto esula dalle tematiche rientranti nell'ambito del Piano di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa. L'Istituto scolastico, infatti, non chiede l'attivazione o l'eliminazione di indirizzi formativi, bensì di far confluire su di esso la popolazione scolastica dell'udinese interessata ad un certo percorso di studi. Alla Regione viene chiesto in sostanza di intervenire su scelte (la decisione di quale scuola frequentare) che appartengono alla sfera personale degli studenti

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
						e delle loro famiglie.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO C

(Sostituisce l'allegato C della DGR 2529 del 14 dicembre 2017)

Aggiornamento del Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2018 – 2019

– **Autonomie scolastiche e punti di erogazione del servizio scolastico**

Area Territoriale	**Aggiornamento**
Pordenone	– Chiusura del punto di erogazione del servizio presso la scuola dell'infanzia di Via San Vito (di competenza dell'**Istituto Comprensivo di Rorai Cappuccini**).

– **Programmazione dell'offerta formativa**

Area Territoriale	**Aggiornamento**
Pordenone	– Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.S.I.S. "Evangelista Torricelli" di Maniago** prevedendo: a) la modifica nell'indirizzo Produzioni industriali e artigianali dall'articolazione Artigianato (*IPAT Prod. artigianali del territorio - curvatura IPAO Prod. industriali artigianali art. artigianato op. produzioni artigianali del territorio (curvatura metalli/oreficeria)*) all'articolazione Industria (*curvatura IPIE Prod. industriali artigianali art. industria (curvatura meccanica)*) per le classi terze provenienti dal biennio di Produzioni Industriali e artigianali. b) l'attivazione della seconda sezione ad indirizzo sportivo presso il Liceo Scientifico. – Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.S.I.S. "Federico Flora" di Pordenone** prevedendo l'attivazione dell'articolazione *Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico* nell'ambito dell'indirizzo di istruzione professionale di Servizio Socio-Sanitari, già attivo presso la scuola. – Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.S.I.S. di Sacile e Brugnera di Sacile** prevedendo la soppressione dell'indirizzo professionale *Servizi Commerciali* (codice ministeriale PNRC006016), esistente presso la sede associata I.S.I.S. "G. Marchesini" di Sacile.
Udine	– Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**Educandato Statale "Collegio Uccellis" di Udine** prevedendo la sostituzione della sezione di Liceo Classico Europeo con insegnamento della lingua cinese, già attiva presso l'Istituto, con una sezione di Liceo Scientifico Internazionale con opzione Cinese. – Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**Educandato Statale "Collegio Uccellis" di Udine** prevedendo l'internazionalizzazione delle classi con Lingua cinese curricolare già attive al Liceo Classico Europeo. – Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.S.I.S. "Magrini Marchetti" di Gemona del Friuli** prevedendo l'istituzione di una sezione ad indirizzo sportivo presso il Liceo Scientifico. – Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.T. "Gian Giacomo Marinoni" di Udine** prevedendo l'istituzione di un corso serale per l'indirizzo Grafica e Comunicazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_SO8_1_DGR_2658_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2658

LR 23/2007 - Approvazione del regime tariffario per i servizi di trasporto pubblico locale dal 01.01.2018.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111 (Norme in materia di attuazione dello Statuto Speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti), con il quale sono state, tra l'altro, trasferite alla Regione tutte le funzioni di programmazione ed amministrative in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale con qualsiasi modalità di trasporto effettuate, salvo quelle proprie dello Stato;
VISTO l'articolo 9, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 23 del 20 agosto 2007 (Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità), il quale prevede che la Regione definisca il sistema tariffario del trasporto pubblico e i suoi adeguamenti;
VISTO l'articolo 38, comma 1, della legge regionale n. 23/2007 per il quale i contratti di servizio stipulati dagli Enti locali con i gestori dei servizi di trasporto pubblico locale, esistenti alla data di entrata in vigore della legge medesima, restano disciplinati dalla normativa regionale previgente in materia di trasporto pubblico locale;
VISTO l'articolo 5, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 20 del 7 maggio 1997, il quale prevede che le tariffe di trasporto pubblico locale siano determinate dalla Regione;
VISTA la deliberazione n. 2542 del 23 dicembre 2016, con la quale la Giunta regionale ha approvato il regime tariffario dei servizi di linea del trasporto pubblico locale in vigore dal 1° gennaio 2017 per i trasporti ferroviari, automobilistici e marittimi;
VISTA le deliberazioni n. 86 del 20 gennaio 2017, n. 1105 del 16 giugno 2017, n. 2154 del 6 novembre 2017 e n. 2406 del 01 dicembre 2017, con le quali la Giunta regionale ha approvato alcune modifiche ed integrazioni al regime tariffario dei servizi di linea del trasporto pubblico locale di cui alla citata deliberazione 2542/2016;
RILEVATO che i vigenti contratti di Servizio, per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale prevedono, fra l'altro, che le tariffe siano aggiornate annualmente dall'Amministrazione regionale in misura non inferiore al 120 % del tasso di inflazione medio annuo ufficiale periodo luglio - giugno dell'Indice Istat FOI Capitolo trasporti;
RILEVATO che il 120% del tasso di inflazione medio annuo ufficiale per l'Indice Istat FOI Capitolo trasporti relativamente al periodo 1° luglio 2016-30 giugno 2017 è pari al 2,2%;
RILEVATO che nell'ambito delle proroghe dei contratti di servizio per l'anno 2018, relative sia ai servizi di TPL automobilistici e marittimi, sia ai servizi TPL ferroviari gestiti da Trenitalia, si è convenuto con i soggetti affidatari dei servizi TPL, di mantenere invariato il valore delle tariffe per l'anno 2018, nonché di confermare le promozioni e agevolazioni di viaggio, comprese quelle introdotte a partire dall'anno 2016;
ATTESO che nell'ambito della proroga dei contratti di servizio per l'anno 2018, relativa ai servizi TPL ferroviari gestiti da Trenitalia, in corso di definizione conclusiva, si prevede di mantenere invariato il valore delle tariffe per l'anno 2018, ritenendo inoltre opportuno, anche per tale gestore, di confermare le promozioni e agevolazioni di viaggio, comprese quelle introdotte a partire dall'anno 2016;
RILEVATA l'opportunità, al fine di assicurare la necessaria omogeneità nelle politiche di adeguamento tariffario, ed in esito a specifiche interlocuzioni con la Società Ferrovie Udine Cividale s.r.l., di mantenere invariate le tariffe per l'anno 2018 anche per i servizi ferroviari eserciti dalla stessa Società, confermando altresì le promozioni e agevolazioni di viaggio, comprese quelle introdotte a partire dall'anno 2016;
RITENUTO pertanto di confermare l'assetto tariffario, comprensivo anche delle sperimentazioni in essere nel 2017, già definito con propria deliberazione n. 2542 del 23 dicembre 2016 e con le deliberazioni n. 86 del 20 gennaio 2017, n. 1105 del 16 giugno 2017, n. 2154 del 6 novembre 2017 e n. 2406 del 01 dicembre 2017, mantenendo altresì invariato il valore delle tariffe per l'anno 2018;
RITENUTO altresì di confermare il libero accesso, senza pagamento di alcun titolo di viaggio, agli animali di affezione sui mezzi di trasporto pubblico locale operanti nel territorio regionale; per i servizi eserciti da Trenitalia per il libero accesso senza pagamento di titolo di viaggio vale quanto previsto dalle Condizioni generali di trasporto della medesima società;
RILEVATA la vigenza dell'accordo sottoscritto in data 28.05.2009 fra la Regione e Trenitalia S.p.A., relativo all'istituzione del titolo di viaggio denominato "Tuttotreno FVG" e l'"Estensione regionale" degli abbonamenti ES, ES City ed IC, nelle more dell'aggiornamento dei suddetti accordi, in considerazione

delle mutate categorie dei treni a lunga percorrenza;
RILEVATA altresì l'opportunità, con riferimento alla temporanea sospensione dal servizio ferroviario di alcune Stazioni attuata a partire dal cambio orario del dicembre 2014, di consentire, anche per il 2018, all'utenza titolare di abbonamento ferroviario di accedere, in via sperimentale, ai servizi automobilistici compensativi dei servizi ferroviari sospesi, fino alla prima fermata ferroviaria servita, previo accordo tra Regione ed Azienda, ovvero tra le Aziende esercenti il servizio ferroviario e quello automobilistico, dietro pagamento di un abbonamento di prosecuzione senza aggravio di costo rispetto al corrispondente titolo sulla relazione complessiva.
ATTESO che è stata concordemente definita con le Società Ferrovie Udine Cividale s.r.l. e SAF - Autoservizi FVG s.p.a. , un'ulteriore integrazione tariffaria sperimentale da attuarsi nel 2018;
PRESO ATTO che:
- l'integrazione sperimentale ha come finalità il miglioramento dell'attrattività dei servizi di TPL per le relazioni tra:
- Udine e Cividale, comprese le località intermedie,
- i comuni delle valli del Cividalese e Udine;
- la tariffa integrata sarà applicata all'abbonamento mensile (mese solare) corse illimitate, all'abbonamento quindicinale (a data libera) corse illimitate, all'abbonamento annuale scolastico 10 mesi (settembre-giugno o ottobre-luglio) corse illimitate sia per i soli servizi extraurbani (gomma e ferro) che per i servizi misti, extraurbano (gomma e ferro) più urbano (una linea o intera rete, con esclusione degli abbonamenti urbani per fasce di morbida);
- il possesso di un abbonamento integrato Ferrovie Udine Cividale - SAF consentirà di accedere anche alle navette extraurbane SAF che collegano l'Autostazione al Centro studi tra le 07.30 e le 07.40 e ritorni alle 13.15 e di usufruire delle promozioni "Pomeriggi Urbani Saf" e "Saf ti porta in vacanza";
- i tempi tecnici per l'adeguamento dei sistemi informativi stimati dalle aziende consentono di prevedere l'attivazione della nuova tariffa integrata sperimentale a partire dal 01 giugno 2018;
RITENUTO pertanto di condividere la proposta di integrazione tariffaria sperimentale di cui sopra, descritta puntualmente nell'allegato L1, prevedendone l'entrata in vigore a partire dal 01 giugno 2018;
RITENUTO altresì opportuno avviare un percorso operativo, da attuare in condivisione con le aziende esercenti i servizi di TPL automobilistico e marittimo, finalizzato ad equiparare alla tariffa ordinaria il costo dei biglietti acquistati con dispositivi mobili al fine di assicurare un'omogenea applicazione su tutto il territorio regionale della modalità di acquisto di biglietti da dispositivi mobili tramite applicazioni digitali, SMS o altre piattaforme di mobile ticketing;
PRESO ATTO che le Aziende di trasporto affidatarie dei servizi di TPL hanno comunicato in data 27.12.2017 a mezzo mail la condivisione della proposta di cui sopra, relativa all' equiparazione alla tariffa ordinaria del costo dei biglietti acquistati con dispositivi mobili evidenziando la necessità di un approfondimento relativo ai conseguenti impatti operativi e gestionali;
RITENUTO altresì di riservarsi con successivo atto, l'approvazione di specifiche tariffe sperimentali per quanto attiene la promozione dei servizi ferroviari a valenza turistica a partire dalla linea ferroviaria Sacile-Gemona, dando mandato agli uffici di definire la relativa proposta operativa;
RITENUTO infine di precisare all'interno degli allegati che, come stabilito dall'art. 38, comma 5 della legge regionale 23/2007, le disposizioni di cui all'articolo 34, comma 2, lettera a), e comma 3, trovano già applicazione per le categorie comprese nella previgente disciplina e quindi negli attuali contratti di servizio, mentre per le altre categorie introdotte dalla citata legge regionale 23/2007 tali disposizioni trovano applicazione a decorrere dall'avvio dei servizi derivanti dai nuovi affidamenti;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio;
all'unanimità,

DELIBERA

1 E' approvato il regime tariffario per i servizi di linea di trasporto pubblico locale automobilistico, ferroviario e marittimo che entrerà in vigore il 1° gennaio 2018 come indicato negli allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, L1, M, M1, M2, N e O, che formano parte integrante della presente deliberazione.
2 Le disposizioni contenute negli allegati A, B, C, G e H si applicano esclusivamente per i servizi automobilistici di linea del trasporto pubblico locale.
3. Con riferimento alla temporanea sospensione dal servizio ferroviario di alcune Stazioni/Fermate attuata a partire dal cambio orario del dicembre 2014, di consentire, anche per il 2018, all'utenza titolare di abbonamento ferroviario di accedere, in via sperimentale, ai servizi automobilistici compensativi dei servizi ferroviari sospesi, fino alla prima fermata ferroviaria servita, previo accordo tra Regione ed Azienda, ovvero tra le Aziende esercenti il servizio ferroviario e quello automobilistico, dietro pagamento di un abbonamento di prosecuzione senza aggravio di costo rispetto al corrispondente titolo sulla relazione complessiva.
4. Di dare mandato alla competente Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio di avviare un percorso

operativo, da attuare in condivisione con le aziende esercenti i servizi di TPL automobilistico e marittimo e da concludersi entro il primo trimestre del 2018, finalizzato ad approfondire i possibili impatti operativi e gestionali relativi all'equiparazione alla tariffa ordinaria del costo dei biglietti acquistati con dispositivi mobili, al fine di assicurare un'omogenea applicazione su tutto il territorio regionale della modalità di acquisto di biglietti da dispositivi mobili tramite applicazioni digitali, SMS o altre piattaforme di mobile ticketing, riservandosi di approvare i relativi esiti con successivo atto;
5. Di riservarsi altresì con successivi atti:
- l'approvazione di specifiche tariffe sperimentali per quanto attiene la promozione dei servizi ferroviari a valenza turistica a partire dalla linea ferroviaria Sacile-Gemona, dando mandato agli uffici di definire la relativa proposta operativa;
- la modifica, delle tariffe qui definite anche in riferimento agli esiti dell'avviata procedura di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici (compresi tranviari) e marittimi.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO A

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI DI LINEA URBANI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2018

Gli importi tariffari sono stabiliti da ogni singola Azienda all'interno delle forcelle tariffarie ove previste, con l'obiettivo di rendere massimi i ricavi di esercizio, mediante attente valutazioni di mercato.

1. TARIFFA ORDINARIA

biglietto orario zona una tratta	Euro 1,25
biglietto corsa semplice 2 tratte di una linea	Euro 1,55
biglietto orario zona una tratta pluricorsa	fra Euro 11,65 e Euro 11,80
biglietto orario senza limiti di tratta	Euro 1,55
biglietto giornaliero intera rete	Euro 4,35

La durata temporale del biglietto orario, comunque compresa tra i 60 e i 75 minuti, è determinata dalla singola Azienda. La durata temporale del biglietto orario nelle sole giornate festive è fissata in 240 minuti (4 ore).

2. ABBONAMENTO QUINDICINALE

1 linea o tratta	fra Euro 17,40 e Euro 18,60
intera rete	fra Euro 20,55 e Euro 22,15

3. ABBONAMENTO MENSILE

1 linea o tratta	fra Euro 26,40 e Euro 27,75
1 linea o tratta in fascia morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario
intera rete	fra Euro 33,55 e Euro 34,45
intera rete in fascia di morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario

4. ABBONAMENTO ANNUALE

1 linea o tratta	dieci volte il mensile
1 linea o tratta in fascia morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12
intera rete	dieci volte il mensile
intera rete in fascia di morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12

segue ALLEGATO A

Gli abbonamenti urbani rilasciati dalle Aziende di trasporto sono validi per un numero illimitato di corse nei giorni feriali e festivi sulla linea o tratta indicata, oppure sull'intera rete per il periodo di un mese solare o per dodici mesi solari consecutivi o per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno di inizio validità indicato sull'abbonamento, nel caso di abbonamenti quindicinali.
L'abbonamento rilasciato dalle Aziende di trasporto è personale e non cedibile; su di esso deve essere indicato:
a) il cognome e il nome dell'utente;
b) i servizi utilizzati: la linea o tratta, l'intera rete;
c) il periodo di validità (mese solare, dodici mesi solari consecutivi per l'annuale, quindici giorni consecutivi a partire dal giorno di inizio validità indicato sull'abbonamento per il quindicinale).

Le Aziende di trasporto possono obbligare gli utenti a munirsi di un tesserino di identità valido per cinque anni al prezzo di Euro 5,00. Tale facoltà è obbligatoria per l'abbonamento annuale.
A richiesta del personale di servizio delle Aziende di trasporto, il predetto abbonamento deve essere esibito unitamente ad un documento di identità personale da parte degli utenti che ne abbiano obbligo di possesso o del tesserino di identità qualora previsto.
Le fasce di morbida relative agli abbonamenti mensili ed annuali di cui ai punti 3 e 4 sono definite dalla Regione, previo accordo con le Aziende di trasporto, per un minimo di 5 ore giornaliere, anche frazionabili.
L'accesso ai servizi di TPL per i minori di 10 anni accompagnati da un familiare in possesso di regolare titolo di viaggio, è gratuito.

TARIFFE ED ABBONAMENTI INTEGRATI
Le Aziende di trasporto pubblico locale rilasciano:
abbonamenti integrati tra le linee urbane ed extraurbane fra loro connesse in sequenza con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le linee connesse, scontata del 20%;
abbonamenti integrati tra linee urbane ed extraurbane fra loro sovrapposte, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le due linee sovrapposte scontata del 50%.
Le Aziende esercenti i servizi urbani possono proporre nuovi titoli di viaggio (per es. abbonamenti mensili) il cui prezzo deve essere opportunamente stabilito in misura superiore a quello dell'abbonamento rete urbano a valere su più reti urbane purché ciò sia finalizzato ad un incremento dell'utilizzazione del servizio collettivo rispetto a quello individuale e comporti un incremento dei ricavi di esercizio.
Nel caso in cui le reti urbane siano gestite da più Aziende, queste dovranno anticipatamente stipulare un accordo. I nuovi titoli di viaggio di cui si propone l'istituzione dovranno essere preventivamente approvati dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio.
Nell'accordo fra le Aziende di cui sopra o nella proposta della singola Azienda dovrà essere indicato il sistema di monitoraggio dell'utilizzazione di questi titoli di viaggio.
Le Aziende di trasporto pubblico locale possono rilasciare biglietti integrati tra linee urbane ed extraurbane tra loro connesse in sequenza, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe dei biglietti per le linee connesse, scontata del 10%.

TARIFFE E TRATTE
Le linee classificate urbane ai sensi della lettera a) del 1° comma dell'art. 4 della L.R. 20/97 sono strutturate di norma in un'unica tratta di servizio di trasporto urbano.
Le linee classificate urbane ai sensi della lettera b) 1° comma, art. 4 L.R. 20/97 devono essere strutturate in due o più tratte di servizio di trasporto urbano.
L'individuazione delle linee e tratte di cui agli alinea precedenti dovrà essere effettuata dalla Regione.

EMISSIONE TITOLI ONLINE
Per gli abbonamenti acquistati online, la tariffa è ridotta del 5%, **con arrotondamento al centesimo di euro.**

segue ALLEGATO A

EMISSIONE TITOLI A BORDO

L'emissione di titoli a bordo, ove sia prevista dall'Azienda, ha un costo di Euro 2,00 (Euro 1,50 qualora emessa da emettitrice automatica) per i titoli biglietto orario zona una tratta, Euro 2,50 biglietto corsa semplice 2 tratte di una linea e biglietto orario senza limiti di tratta.

ACQUISTO TITOLI ALLE FERMATE

Il biglietto orario zona una tratta e il biglietto orario intera rete 60 minuti (servizio urbano di Trieste), nel caso di acquisto direttamente alle fermate tramite dispositivi mobili, hanno un costo di Euro 1,50 ciascuno.

ABBONAMENTI ANNUALI ACQUISTATI DA STUDENTI

Agli abbonamenti annuali acquistati da studenti appartenenti allo stesso nucleo familiare (come da allegato G sono qualificati studenti gli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e gli studenti universitari fino a 26 anni di età, regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita) sono applicate le seguenti riduzioni tariffarie:

- 20% per l'acquisto di abbonamenti annuali per il secondo figlio;
- 30% per l'acquisto di abbonamenti annuali per il terzo figlio e i successivi.

Tali riduzioni si applicano anche agli abbonamenti rilasciati da diversi gestori.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO B

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI EXTRAURBANI DI LINEA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2018

KM da km	a km	Corsa semplice	Abbonamenti mensili ordinari	Abbonamenti quindicinali ordinari	Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali	Abbonamenti quindicinali per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali	Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 3 gg. settimanali
0.0	4.0	1,25	25,50	17,90	25,50	16,55	18,35
4.1	9.0	1,55	31,30	22,80	28,65	19,25	20,60
9.1	14.0	2,15	39,35	27,75	36,70	24,60	26,40
14.1	20.0	2,75	49,20	33,10	45,65	30,40	33,10
20.1	30.0	3,30	57,25	38,50	51,90	35,35	37,60
30.1	40.0	4,05	65,30	43,85	60,85	40,70	43,85
40.1	50.0	4,75	70,70	47,45	66,20	44,30	47,45
50.1	60.0	5,75	78,75	52,80	74,25	49,65	53,70
60.1	70.0	6,80	87,70	58,15	77,85	51,90	55,50
70.1	80.0	7,50	94,85	63,55	81,45	54,60	58,60
80.1	90.0	8,75	101,10	67,10	85,95	57,05	61,90
90.1	100.0	9,65	108,25	72,50	92,05	61,60	66,25
100.1	125.0	11,80	120,80	80,55	102,70	68,45	73,95
125.1	150.0	13,80	133,35	88,60	113,35	75,30	81,60
150.1	175.0	15,75	145,85	97,55	124,00	82,90	89,25
175.1	200.0	17,70	156,60	104,70	133,10	89,00	95,85
200.1	225.0	19,70	167,35	111,85	142,25	95,05	102,40
225.1	250.0	21,65	178,95	119,00	152,10	101,15	109,55

Sulla direttrice Udine / Gemona / Tarvisio sono emessi titoli a tariffa integrata, del medesimo valore indicato nella tabella precedente.

segue ALLEGATO B

L'accesso ai servizi automobilistici sulla direttrice Udine-Gemona-Tarvisio è consentito, oltre che ai possessori dei titoli di viaggio sopraindicati, ai viaggiatori in possesso di titoli di viaggio integrato per tale direttrice emessi dal gestore dei servizi ferroviari.

La tariffa integrata relativa alla tratta **Udine/Gemona FS** è determinata con riferimento alla fascia chilometrica da 20,1km a 30 km.

La tariffa integrata relativa alla tratta **Pontebba/Udine** è determinata con riferimento alla fascia chilometrica da 60,1km a 70 km.

Potranno essere rilasciati abbonamenti annuali con validità 12 mesi solari consecutivi al prezzo pari a 10 volte il costo dell'abbonamento mensile ordinario.

Le tariffe che risultassero inferiori a quelle precedentemente in vigore, a causa della modifica delle tratte per l'integrazione strada-rotaia, non troveranno applicazione ed il titolo di viaggio è rilasciato al prezzo del precedente regime tariffario.

APPLICAZIONE DELLA TARIFFA

Per tutte le relazioni si applica la tariffa chilometrica corrispondente alla percorrenza fra la località di origine e la località di destinazione con esclusione delle diramazioni e deviazioni. Tale tariffa chilometrica, in funzione delle fasce di percorrenza, è evidenziata nella precedente tabella.
L'accesso ai servizi di TPL extraurbano per i minori di 10 anni accompagnati da familiare in possesso di regolare titolo di viaggio, è gratuito.

USO DEGLI ABBONAMENTI MENSILI, QUINDICINALI ED ANNUALI.

Gli abbonamenti rilasciati dall'Azienda di trasporto sono personali e non cedibili. Su di essi debbono essere indicati:
a) il cognome e il nome dell'utente;
b) l'origine e la destinazione del percorso ed eventualmente l'itinerario;
c) il periodo di validità (mese solare; dodici mesi solari consecutivi per l'annuale; quindici giorni consecutivi a partire dal giorno di inizio validità indicato sull'abbonamento).
d) l'eventuale limitazione di validità nei giorni della settimana.
Le Aziende di trasporto possono obbligare gli utenti a munirsi di un tesserino di identità valido per cinque anni al prezzo di Euro 5,00. Tale facoltà è obbligatoria per l'abbonamento annuale.
A richiesta del personale di servizio delle Aziende di trasporto, l'utente è tenuto ad esibire l'abbonamento assieme ad un documento di identità personale, se ne ha l'obbligo di possesso, o al tesserino di identità qualora previsto.

RILASCIO DEGLI ABBONAMENTI

Le Aziende di trasporto rilasciano abbonamenti mensili, quindicinali o annuali con diritto di effettuare corse illimitate per tutti i giorni della settimana, ad eccezione degli abbonamenti mensili e quindicinali con validità di 3 o **5 giorni predeterminati, indifferentemente** da lunedì a domenica, per i quali l'abbonamento vale solo per una coppia di corse giornaliere.

Il rilascio dell'abbonamento mensile valido per l'effettuazione di due corse giornaliere limitatamente a tre giorni settimanali predeterminati avviene secondo le modalità operative definite dall'Azienda di trasporto e previa presentazione da parte degli interessati dell'autocertificazione indicante che prestano la propria attività in determinati giorni della settimana.

TARIFFE ED ABBONAMENTI INTEGRATI

Le Aziende di trasporto pubblico locale previo accordo fra loro, da notificare alla Direzione centrale infrastrutture e territorio, ai fini del relativo monitoraggio, rilasciano:

segue ALLEGATO B

biglietti di corsa semplice e/o abbonamenti integrati per relazioni connesse in sequenza con tariffa pari a quella corrispondente alla somma chilometrica delle percorrenze delle tratte;
abbonamenti integrati tra le linee urbane ed extraurbane fra loro connesse in sequenza, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le due linee connesse, scontata del 20%;
abbonamenti integrati tra linee urbane ed extraurbane fra loro sovrapposte, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le due linee sovrapposte scontata del 50%.

EMISSIONE TITOLI A BORDO
L'emissione di titoli a bordo, su linee ove sia prevista dall'Azienda, è assoggettata alle seguenti tariffe:

Da KM	A KM	Costo Biglietto
0.0	4.0	2,00
4.1	9.0	2,50
9.1	14.0	3,00
14.1	20.0	3,50
20.1	30.0	4,00
30.1	40.0	5,00
40.1	50.0	5,50
50.1	60.0	6,50
60.1	70.0	7,50
70.1	80.0	8,50
80.1	90.0	9,50
90.1	100.0	10,50
100.1	125.0	12,50
125.1	150.0	14,50
150.1	175.0	16,50
175.1	200.0	18,50
200.1	225.0	20,50
225.1	250.0	22,50

EMISSIONE TITOLI A ALLE FERMATE
Le Aziende possono prevedere l'acquisto del biglietto extraurbano di corsa semplice direttamente alle fermate tramite dispositivi mobili alla stessa tariffa dell'analogo biglietto acquistato presso le rivendite usuali, ad eccezione del biglietto extraurbano di prima fascia per il quale la tariffa viene parificata a quella del biglietto di corsa semplice urbano acquistato direttamente alla fermata, e pari a Euro 1,50.

EMISSIONE TITOLI ONLINE
Per gli abbonamenti acquistati online, la tariffa viene ridotta del 5%, **con arrotondamento al centesimo di euro.**

ABBONAMENTI ANNUALI ACQUISTATI DA STUDENTI
Agli abbonamenti annuali acquistati da studenti appartenenti allo stesso nucleo familiare (come da allegato G sono qualificati studenti gli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e gli

segue ALLEGATO B

studenti universitari fino a 26 anni di età, regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita) sono applicate le seguenti riduzioni tariffarie:
- 20% per l'acquisto di abbonamenti annuali per il secondo figlio;
- 30% per l'acquisto di abbonamenti annuali per il terzo figlio e i successivi.
Tali riduzioni si applicano anche agli abbonamenti rilasciati da diversi gestori.

NORME FINALI
Possono essere approvati dall'Amministrazione regionale abbonamenti per l'intera rete extraurbana gestita da ogni singola Azienda, proposti dalla medesima, purché aggiuntivi delle tariffe in atto.
Sulle linee extraurbane, per i viaggi di corsa semplice, con l'intero percorso all'interno di una medesima circoscrizione comunale ed inferiore agli 8 chilometri, si applica la tariffa ordinaria di corsa semplice urbana su una tratta, adottata dall'Azienda concessionaria del servizio urbano.
L Aziende di trasporto debbono provvedere alla corretta applicazione del nuovo regime tariffario. La Regione provvede all' approvazione delle tabelle polimetriche aggiornate.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO C

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI DI LINEA URBANI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE TERRESTRE PER L'UNITA' DI GESTIONE TRIESTINA DAL 1° GENNAIO 2018

1. TARIFFA ORDINARIA

Biglietto intera rete pluricorse	Euro 12,15
Orario intera rete (60 minuti)	Euro 1,25
Corsa semplice 2 tratte di una linea	Euro 1,50
Orario intera rete (75 minuti)	Euro 1,55
Giornaliero intera rete	Euro 4,35

2. ABBONAMENTO QUINDICINALE

Una linea o tratta	Euro 18,55
Intera rete	Euro 22,15

3. ABBONAMENTO MENSILE

Una linea o tratta	Euro 27,30
Una linea o tratta in fascia morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario
Intera rete	Euro 34,35
Intera rete in fascia di morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario

4. ABBONAMENTO ANNUALE

Una linea o tratta	dieci volte il mensile
Una linea o tratta in fascia morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12
Intera rete	dieci volte il mensile
Intera rete in fascia di morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12

Le modalità di utilizzo dei titoli di viaggio sono le medesime riportate in allegato A)

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO D

AGEVOLAZIONI PER DETERMINATE CATEGORIE DI UTENTI

Gli utenti in possesso dei requisiti di reddito ed appartenenti alle categorie protette e benemerite indicati al comma 3 dell'art. 34 della L.R. 20 agosto 2007, n. 23 possono ottenere dall'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 1, lettera f) dell'art. 7 della L.R. 20/1997, i seguenti titoli di viaggio:

- un abbonamento agevolato annuale rete per un servizio urbano;
- fino ad un massimo di cinque abbonamenti agevolati annuali per linee extraurbane.

I suddetti abbonamenti agevolati annuali sono consegnati ai richiedenti aventi diritto al prezzo pari all'1,5 per cento del corrispondente abbonamento ordinario.
I sopraccitati titoli di viaggio agevolati, possono essere ottenuti alle medesime condizioni suindicate, anche dagli accompagnatori previsti dal citato art. 34, comma 3, lettere a) e b) della L.R. 20 agosto 2007, n. 23 indipendentemente dal limite di reddito legislativamente previsto.
I sopraccitati titoli di viaggio agevolati danno diritto al libero accesso anche ai servizi marittimi di linea di cui all'allegato E, previo accordo con la singola Azienda.
In assenza del possesso dei titoli di viaggio di cui sopra possono essere richiesti uno o più abbonamenti per i servizi marittimi al prezzo pari a 1,5 per cento del corrispondente abbonamento ordinario.
Come stabilito dall'art. 38, comma 5 della legge regionale 23/2007, le disposizioni di cui all'articolo 34, comma 2, lettera a), e comma 3, trovano già applicazione per le categorie comprese nella previgente disciplina e quindi negli attuali contratti di servizio, mentre per le altre categorie introdotte dalla citata legge regionale 23/2007 tali disposizioni trovano applicazione a decorrere dall'avvio dei servizi derivanti dai nuovi affidamenti;
Per i servizi ferroviari regionali, subordinatamente al reperimento delle necessarie risorse finanziarie, come previsto dal citato articolo 38, comma 5, della legge regionale 23/2007 i succitati utenti potranno ottenere fino a cinque abbonamenti agevolati annuali per la rete ferroviaria regionale.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO E

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI MARITTIMI DI LINEA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER L'ANNO 2018

TRIESTE MUGGIA Linea marittima giornaliera annuale

Corsa singola	Euro 4,25
Biciclette	Euro 0,85
Corsa andata e ritorno	Euro 7,90

Abbonamenti nominativi:

10 corse	Euro 13,50
50 corse	Euro 32,60

GRADO-TRIESTE Linea marittima stagionale giornaliera.

Corsa singola	Euro 7,00
Corsa andata e ritorno	Euro 10,65
Biciclette	Euro 0,85
Ciclomotori	Euro 5,50

Abbonamenti nominativi:

10 corse	Euro 42,05
50 corse	Euro 84,10

segue ALLEGATO E

MARANO-LIGNANO Linea marittima stagionale giornaliera.

Corsa singola	Euro 3,40
Corsa singola bambini fino a 5 anni	Gratuita
Corsa singola bambini fino a 12 anni	Euro 2,10
Biciclette	Euro 0,85

Abbonamenti nominativi:

10 corse	Euro 29,65
50 corse	Euro 59,30

TRIESTE-BARCOLA-(CEDAS)-GRIGNANO SISTIANA

Linea marittima stagionale giornaliera sperimentale (sostitutiva della Trieste Barcola Grignano Sistiana, sostitutiva della Trieste Barcola Grignano e della Trieste Sistiana Duino Monfalcone ai sensi della DGR n. 1165 del 21.05.2009)

	Corsa singola	Abbonamento nominativo 10 corse	Abbonamento nominativo 50 corse
Trieste-Barcola o Cedas	Euro 2,55	Euro 12,75	Euro 32,60
Trieste-Grignano	Euro 4,25	Euro 15,20	Euro 37,30
Trieste-Sistiana	Euro 6,80	Euro 29,65	Euro 46,55
Barcola o Cedas -Grignano	Euro 1,70	Euro 12,75	Euro 32,60
Barcola o Cedas –Sistiana	Euro 4,25	Euro 15,20	Euro 37,30
Grignano –Sistiana	Euro 2,55	Euro 12,75	Euro 32,60

Biciclette Euro 0,85

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO F

INTEGRAZIONI TARIFFARIE RELATIVE AI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA GEOGRAFICAMENTE CONNESSI CON LA LINEA MARITTIMA MARANO-LIGNANO PER L'ANNO 2018

Tipo Integrazione	Tariffa integrata in Euro
Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	4,30
Corsa singola bambini da 6 a 12 anni	3,10
Bus Udine-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	6,80
Bus Palmanova-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	5,75
Bus S. Giorgio di Nogaro-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	4,75
Bus Carlino-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	4,75

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO G

ABBONAMENTO SCOLASTICO

1. L'abbonamento scolastico per gli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e per gli studenti universitari fino a 26 anni di età, regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita, è valido sia per i servizi urbani che extraurbani per 10 mesi, a decorrere dal 1° settembre 2018 fino al 30 giugno 2019 o, in alternativa, dal 1° ottobre 2018 fino al 30 luglio 2019, comprese le giornate festive, ed ha le seguenti caratteristiche:
tariffa pari a 8,5 volte la tariffa mensile ordinaria considerata, calcolata per 4 mesi (settembre – dicembre) al valore del relativo abbonamento mensile ordinario per l'anno 2018 e per i successivi 4,5 mesi allo stesso valore indicizzato nella misura del 120% dell'indice ISTAT ufficiale per il settore trasporti relativo al periodo dal 1° luglio 2017 al 30 giugno 2018 e arrotondata con le medesime modalità e criteri applicati per le altre tariffe;
per gli studenti appartenenti ad uno stesso nucleo familiare sono applicate le seguenti ulteriori riduzioni tariffarie:
- 20% per l'acquisto di abbonamenti scolastici per il secondo figlio;
- 30% per l'acquisto di abbonamenti scolastici per il terzo figlio e i successivi.

Le presenti riduzioni si applicano anche agli abbonamenti rilasciati da diversi gestori e sono cumulabili con altre riduzioni previste dalla presente deliberazione.

2. I possessori di abbonamento annuale scolastico possono utilizzare il titolo di viaggio su tratte diverse da quella per la quale lo stesso è stato emesso per raggiungere le sedi delle attività relative ai percorsi di alternanza scuola lavoro, purché la tariffa della nuova tratta non superi del 20% quella dell'abbonamento originario. Nel caso in cui le due tariffe differiscano per più del 20%, l'utilizzo dell'abbonamento scolastico in tale fattispecie è subordinata al pagamento della sola differenza tra il costo della tratta più lunga e quella relativa all'abbonamento già acquistato. Unitamente all'abbonamento scolastico va esibita l'attestazione rilasciata da parte dell'istituto scolastico di appartenenza, vistata dall'azienda che ha rilasciato l'abbonamento.

3. Alle ERDISU di Trieste e di Udine sono affidate le attività di controllo a campione, secondo le modalità che ritengono più opportune, delle autocertificazioni presentate dagli studenti universitari, nonché l'esecuzione di campagne di marketing e pubblicizzazione del titolo di viaggio in accordo con le rispettive Aziende di trasporto pubblico locale.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO H

MESE DI MAGGIO PROLUNGATO PER FINE ANNO SCOLASTICO 2018

1. Le Aziende di trasporto pubblico locale delle Unità di gestione di Pordenone e di Udine rilasciano agli studenti fino alla scuola media superiore un abbonamento con la tariffa mensile del mese di maggio prolungata ai giorni del mese di giugno indicati dal calendario scolastico regionale, quantificata nell'importo pari alla tariffa ordinaria mensile maggiorata della metà del costo dell'abbonamento quindicinale ordinario.
2. Per le Aziende di trasporto pubblico locale delle Unità di gestione di Gorizia e Trieste tale rilascio è facoltativo.
3. Il titolo di viaggio di cui al comma 1 si aggiunge all'ordinario abbonamento mensile esistente.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO I

ABBONAMENTI TURISTICI E AGEVOLAZIONI PROMOZIONALI

1. Le Aziende concessionarie dei servizi di trasporto pubblico locale possono istituire, per scopi turistici, termali o ricreativi, abbonamenti settimanali e quindicinali da utilizzare su linee servite da particolari tipologie di mezzi, quali trenini e simili.
Tali titoli di viaggio devono avere le seguenti caratteristiche:
al portatore;
offerta indifferenziata al pubblico;
valore delle tariffe degli abbonamenti settimanale e quindicinale pari rispettivamente a sette e quattordici volte quello del "biglietto orario zona una tratta urbano" arrotondato alla mezza unità di Euro superiore;
validità per sette o quindici giorni consecutivi dal giorno di inizio di validità del titolo di viaggio;
validità per un numero illimitato di corse.
Le Aziende concessionarie dei servizi di trasporto pubblico locale possono altresì prevedere, a titolo promozionale e per periodi limitati, particolari scontistiche o riduzioni da applicarsi in determinati periodi o giorni della settimana al costo dei titoli di viaggio, previo assenso della Regione.

2. Le Aziende concessionarie possono aderire ad iniziative promosse da enti preposti alla promozione ed accoglienza turistica attraverso l'istituzione di specifiche "cards turistiche" che costituiscono titoli di viaggio e consentono ai possessori di usufruire del servizio di trasporto pubblico locale urbano, secondo le modalità previste nelle stesse.
Per i servizi marittimi di linea di trasporto pubblico locale, le Aziende possono prevedere per i possessori delle suddette "cards" uno sconto minimo del 30 % sui servizi stessi.

3. Qualora gli Enti Locali, in accordo con le Aziende concessionarie dei servizi di trasporto pubblico locale, ai sensi della legge regionale 23/2007, istituiscano servizi aggiuntivi in via sperimentale, senza oneri a carico della Regione, l'accesso al servizio potrà essere consentito con l'utilizzo del biglietto orario con validità temporale da definirsi all'interno degli accordi intercorsi fra gli Enti Locali e l'Azienda concessionaria interessati, e comunque per un tempo non eccedente le otto ore, unicamente sul percorso della linea interessato dalla sperimentazione.

4. Nell'ambito di manifestazioni di interesse regionale, gli organizzatori possono proporre motivatamente, in accordo con le Aziende, tariffe speciali per la durata dell'evento, da applicarsi previo assenso della Regione.

Le iniziative previste dal presente allegato non devono comportare oneri a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Le Aziende di trasporto sono tenute ad inviare alla Direzione centrale infrastrutture e territorio i monitoraggi relativi alle iniziative previste dal presente allegato entro due mesi dalla conclusione della stagione di riferimento oppure entro il 31 marzo successivo per le iniziative a carattere annuale.
I titoli di viaggio previsti dal presente allegato sono adottati dalle Aziende concessionarie previo accordo con la Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO L

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI FERROVIARI DELLA LINEA UDINE – CIVIDALE DAL 1° GENNAIO 2018

1. TARIFFA CORSA SEMPLICE - ORDINARIO

UDINE					
€ 1,25	S. GOTTARDO				
€ 1,55	€ 1,25	REMANZACCO			
€ 2,15	€ 1,55	€ 1,25	MOIMACCO		
€ 2,15	€ 1,55	€ 1,55	€ 1,25	BOTTENICCO ZI	
€ 2,75	€ 2,15	€ 1,55	€ 1,55	€ 1,25	CIVIDALE

2. TARIFFA CORSA SEMPLICE - RIDOTTA

UDINE					
€ 1,20	S. GOTTARDO				
€ 1,35	€ 1,20	REMANZACCO			
€ 1,85	€ 1,35	€ 1,20	MOIMACCO		
€ 1,85	€ 1,35	€ 1,35	€ 1,20	BOTTENICCO ZI	
€ 2,40	€ 1,85	€ 1,35	€ 1,35	€ 1,20	CIVIDALE

3. TARIFFA ABBONAMENTO QUINDICINALE ORDINARIO

UDINE					
€ 17,90	S.GOTTARDO				
€ 22,80	€ 17,90	REMANZACCO			
€ 27,75	€ 22,80	€ 17,90	MOIMACCO		
€ 27,75	€ 22,80	€ 22,80	€ 17,90	BOTTENICCO ZI	
€ 33,10	€ 27,75	€ 22,80	€ 22,80	€ 17,90	CIVIDALE

4. TARIFFA ABBONAMENTO MENSILE ORDINARIO

UDINE					
€ 25,50	S. GOTTARDO				
€ 31,30	€ 25,50	REMANZACCO			
€ 39,35	€ 31,30	€ 25,50	MOIMACCO		
€ 39,35	€ 31,30	€ 31,30	€ 25,50	BOTTENICCO ZI	
€ 49,20	€ 39,35	€ 31,30	€ 31,30	€ 25,50	CIVIDALE

ABBONAMENTO SCOLASTICO

L'abbonamento scolastico per gli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e per gli studenti universitari fino a 26 anni di età, regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita, è valido per 10 mesi, a decorrere dal 1° settembre 2018 fino al 30 giugno 2019 o, in alternativa, dal 1° ottobre 2018 fino al 30 luglio 2019, comprese le giornate festive, ed ha tariffa pari a 8,5 volte la tariffa mensile ordinaria, arrotondata ai 5 centesimi di euro.

Per gli studenti appartenenti ad uno stesso nucleo familiare sono applicate le seguenti ulteriori riduzioni tariffarie:

- 20% per l'acquisto dell'abbonamento scolastico per il secondo figlio;
- 30% per l'acquisto dell'abbonamento scolastico per il terzo figlio e i successivi.

All'ARDSISS sono affidate le attività di controllo a campione, secondo le modalità che ritengono più opportune, delle autocertificazioni presentate dagli studenti universitari, nonché l'esecuzione di campagne di marketing e pubblicizzazione del titolo di viaggio in accordo con le rispettive Aziende di trasporto pubblico locale.

segue ALLEGATO L

TRASPORTO BICICLETTE
Costo del trasporto: tariffa di corsa semplice ridotta per ciclo. E' consentito il trasporto per un massimo di 5 biciclette per treno.
In caso di viaggio di comitive, si prega di contattare la Stazione di Cividale (Tel. 0432-731032), almeno due giorni prima del giorno stabilito per il viaggio.

COMITIVE
Le comitive e i gruppi (almeno 6 persone paganti) hanno diritto ad una scontistica sulla tariffa del biglietto di corsa semplice ridotta a partecipante.

Per comitive **da 6 a 30 persone**: si applica una scontistica pari al 10%

Per comitive **da 31 a 60 persone**: per i primi 30 si applica una scontistica pari al 10%, mentre per i restanti partecipanti lo sconto è pari al 20%

Per comitive **oltre i 61 partecipanti**:
- per i primi 30 si applica una scontistica pari al 10%
- per i successivi 31-60 si applica una scontistica pari al 20%
- per i successivi 61 si applica una scontistica pari al 30%

Non sono ammesse gratuità.

Si invitano i Responsabili delle comitive a contattare la Stazione di Cividale (Tel. +39 0432-731032), almeno due giorni prima del giorno stabilito per il viaggio.

CESARINO - IL TRENO DEI BIMBI
Tale servizio è attivo tutto l'anno, il sabato a partire dalle ore 15.00 e la Domenica per l'intera giornata.
Ogni adulto può accompagnare al massimo tre bambini fino a 12 anni che viaggiano gratuitamente.

TRASPORTO BAGAGLI E PICCOLI ANIMALI DOMESTICI
Il trasporto bagagli è gratuito, esso deve essere obbligatoriamente al seguito del passeggero.

Gli animali di affezione hanno libero accesso ai treni eserciti dalla Società Udine-Cividale, come dalla L.R. 20/2012 modificata dalla L.R. 5/2015.

L'accesso avviene senza pagamento di titolo di viaggio.

BIGLIETTO
Il biglietto deve essere convalidato dall'apposita macchina obliteratrice entro un'ora dalla salita in treno e conservato integro per tutto il viaggio. In caso di guasto di questa, il passeggero dovrà indicare a penna negli appositi spazi, la data, ora e luogo di partenza e rivolgersi tempestivamente al personale di servizio a bordo.

Il biglietto convalidato non è cedibile.

I passeggeri che verranno trovati a bordo sprovvisti di titolo di viaggio o muniti di titolo di viaggio non valido o non convalidato, saranno soggetti al pagamento delle sanzioni previste.

segue ALLEGATO L

I biglietti sono pre-acquistabili presso tutti i Punti Vendita di FUC srl e non sono soggetti a scadenza.

ABBONAMENTO ELETTRONICO

L'abbonamento è costituito da un un'unica tessera elettronica, che comprende sia la tessera di riconoscimento che l'abbonamento. Tale tessera consente il caricamento di tipologie diverse di abbonamento in vigore sulla Udine Cividale ed eventuali altri servizi transfrontalieri della tratta Udine - Villaco eserciti da Ferrovie Udine Cividale.

La tessera di abbonamento è personale e non cedibile.

L'abbonato, per qualsiasi motivo sprovvisto della tessera di abbonamento elettronico, deve munirsi di regolare biglietto a tariffa ordinaria.
In caso contrario è assoggettato alle penalità previste per i viaggiatori senza biglietto.

Il costo delle prima emissione e dei duplicati è pari a € 5,30.
La validità della tessera di abbonamento è di 5 anni dalla data di emissione.

L'abbonamento è valido per la sola relazione acquistata.

PERIODO DI VALIDITA' DELL'ABBONAMENTO

Mensile Ordinario: la durata è di un mese a partire dal giorno di inizio validità indicato sull'abbonamento, con corse illimitate per 7 gg./settimana.
Quindicinale Ordinario: la durata è di quindici giorni consecutivi a partire dal giorno di inizio validità indicato sull'abbonamento, con corse illimitate per 7gg./settimana.

IRREGOLARITA' DI VIAGGIO

Il viaggiatore che sale a bordo treno sprovvisto di biglietto o abbonamento o con biglietto non obliterato o non convalidato è soggetto ai seguenti pagamenti:
1. il pagamento della tariffa ordinaria in vigore calcolata dalla stazione di origine del treno fino alla stazione di destinazione dichiarata dal viaggiatore;
2. la soprattassa di:
a. € 30,00 se pagata immediatamente a bordo treno al personale di bordo all'atto della contestazione o entro il 15° giorno dalla data della notifica;
b. € 50,00 se pagata tra il 16° e il 60° giorno dalla data della notifica;
c. € 150,00 se pagata dal 61° giorno dalla data della notifica.
Il viaggiatore sprovvisto di biglietto, ed avvisa il personale di bordo all'atto della salita o subito dopo la salita e comunque entro la stazione successiva, è ammesso alla regolarizzazione con il pagamento del biglietto a bordo del treno, corrispondendo una soprattassa di € 2,00.
La soprattassa di € 2,00 non è dovuta nel caso in cui si verifichino tutte le seguenti condizioni:
a) biglietteria di stazione chiusa o stazione priva di biglietteria;
b) assenza o mancato funzionamento delle emettitrici automatiche di biglietti;
c) chiusura o assenza di punti vendita alternativi di titoli di viaggio ubicati in ambito stazione.
Il viaggiatore in possesso di biglietto non convalidato, che sale sul treno regionale, è soggetto alle soprattasse di cui sopra. È ammesso alla regolarizzazione richiedendo al personale di bordo la convalida del biglietto all'atto della salita o subito dopo la salita e comunque entro la stazione successiva, corrispondendo una soprattassa di € 2,00; tale soprattassa non è dovuta in caso di mancato funzionamento delle obliteratrici di stazione.

segue ALLEGATO L

La soprattassa di € 2,00 per la mancanza del biglietto o per il possesso di biglietto non convalidato non sono dovute nel caso in cui il viaggiatore documenti al personale di bordo la sua appartenenza alle categorie di cui alla L.R. n. 23 del 20 agosto 2007 art. 34 – comma 3 – paragrafi a), b), c).
Nel caso di trasporto di bici al seguito, in caso di mancanza o irregolarità del biglietto previsto, si applicano le medesime disposizioni.
Qualora il viaggiatore titolare di un abbonamento si rechi entro i 10 giorni successivi alla data della contestazione presso la biglietteria della Ferrovie Udine Cividale ed esibisca l'abbonamento nominativo valido per il viaggio compiuto, non è soggetto al pagamento della soprattassa. In questo caso il viaggiatore è tenuto a pagare solamente, contestualmente presso la biglietteria, il solo biglietto a tariffa ordinaria per la relazione indicata sull'abbonamento.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO L1

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI INTEGRATI SULLA TRATTA UDINE – CIVIDALE E TRA I COMUNI DELLE VALLI DEL CIVIDALESE E UDINE IN VIGORE DAL 1° GIUGNO 2018

Ai servizi di trasporto pubblico locale sulla relazione tra Udine e Cividale, comprese le località intermedie, e sui collegamenti tra i comuni delle valli del Cividalese (Torreano, San Pietro al Natisone, Pulfero, Savogna, San Leonardo, Grimacco, Drenchia, Stregna, Prepotto e Dolegna del Collio) e Udine, via Cividale, è applicata la tariffa integrata sperimentale.

La tariffa integrata sperimentale è applicata all'abbonamento mensile (mese solare) corse illimitate, all'abbonamento quindicinale (a data libera) corse illimitate, all'abbonamento annuale scolastico 10 mesi (settembre-giugno o ottobre-luglio) corse illimitate sia per i soli servizi extraurbani (gomma e ferro) che per i servizi misti, extraurbano (gomma e ferro) più urbano (una linea o intera rete, con esclusione degli abbonamenti urbani per fasce di morbida).

Il possesso di un abbonamento integrato Ferrovie Udine Cividale - SAF consente anche l'accesso alle navette extraurbane SAF che collegano l'Autostazione al Centro studi tra le 07.30 e le 07.40 e ritorni alle 13.15 e la fruizione delle promozioni "Pomeriggi Urbani Saf" e "Saf ti porta in vacanza".

Gli abbonamenti integrati di cui al presente allegato si aggiungono a quelli esistenti, che mantengono invariati valori e caratteristiche.

I titoli di viaggio integrati possono essere acquistati indifferentemente nelle biglietterie computerizzate di SAF o FUC senza doversi munire di due tesserini di identità.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DEGLI ABBONAMENTI INTEGRATI

Le tariffe di abbonamento per le **tratte "sovrapposte"** tra Cividale e Udine (compreso il Servizio Urbano) sono così calcolate:

- solo extraurbano: somma delle due tariffe extraurbane calcolate sulla base delle distanze polimetriche integrate unificate SAF – FUC con sconto del 40% e arrotondamento ai 5 €/cent più vicini
- misto extraurbano più urbano: somma della tariffa extraurbana integrata come calcolata qui sopra più tariffa urbana con sconto 20% e arrotondamento ai 5 €/cent più vicini

Le tariffe di abbonamento per le **tratte "in sequenza"** dalle Valli a Cividale e prosecuzione sulle tratte tra Cividale e Udine sono così calcolate:

- solo extraurbano: somma della tariffa per la tratta dalle Valli a Cividale più tariffa extraurbana integrata per la tratta tra Cividale e Udine con sconto del 20% e arrotondamento ai 5 €/cent più vicini
- misto extraurbano più urbano: somma della tariffa extraurbana integrata come calcolata qui sopra più tariffa urbana con sconto 20% e arrotondamento ai 5 €/cent più vicini

TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA NUOVA TARIFFA INTEGRATA

La nuova tariffa integrata sperimentale è attivata a partire dal 01 giugno 2018.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO M

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI FERROVIARI REGIONALI ESERCITI DA TRENITALIA IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2018

I viaggiatori che utilizzano i servizi ferroviari regionali sono soggetti alle seguenti tariffe ed alle condizioni che regolano il vigente contratto di trasporto attualmente stabilite da Ferrovie dello Stato S.p.A.

Per le modalità di applicazione del titolo di viaggio "Tuttotreno FVG" e l'"Estensione regionale" degli abbonamenti ES, ES City ed IC, si conferma l'accordo sottoscritto in data 28.05.2009 fra la Regione e Trenitalia s.p.a.

Trasporto biciclette al seguito all'interno della rete ferroviaria regionale

Titolo di viaggio: **Supplemento bici**

- Validità 24 ore: € 3,50
  (per usufruire di questo supplemento il viaggiatore deve essere munito anche di un titolo di viaggio valido per circolare sulla rete regionale. In alternativa per il trasporto della bici può essere utilizzato un ulteriore biglietto a tariffa 39 o 40/AS della validità di 6 ore).

- Validità Mensile: € 20,00
  (per usufruire di questo supplemento il viaggiatore deve essere munito anche di un abbonamento valido per circolare all'interno della rete regionale).

Il supplemento mensile deve essere intestato al viaggiatore in possesso dell'abbonamento.
Se la bici è trasportata all'interno dell'apposita sacca delle dimensioni non superiori a cm 80x110x40 il trasporto è gratuito.
Il trasporto è soggetto alle condizioni di viaggio di Trenitalia

TARIFFA 39/7/A /FVG/CORSA SEMPLICE

TARIFFA N. 39/7/1 - ORDINARIA				
SCAGL.	PREZZI			
KM	ADULTI		RAGAZZI	
	1^ CL.	2^ CL.	1^ CL.	2^ CL.
1–4	**1,90**	**1,25**	**1,90**	**1,25**
5–9	**2,35**	**1,55**	**1,90**	**1,25**
10–14	**3,20**	**2,15**	**1,90**	**1,25**
15–20	**4,15**	**2,75**	**2,10**	**1,40**
21–30	**4,95**	**3,30**	**2,50**	**1,65**
31–40	**6,05**	**4,05**	**3,00**	**2,00**
41–50	**7,15**	**4,75**	**3,55**	**2,35**
51–60	**8,65**	**5,75**	**4,30**	**2,85**
61–70	**10,20**	**6,80**	**5,10**	**3,40**
71–80	**11,25**	**7,50**	**5,65**	**3,75**
81–90	**13,15**	**8,75**	**6,60**	**4,40**
91–100	**14,50**	**9,65**	**7,30**	**4,85**
101–125	**17,70**	**11,80**	**8,85**	**5,90**
126-150	**20,70**	**13,80**	**10,35**	**6,90**
151-175	**23,65**	**15,75**	**11,85**	**7,90**
176-200	**26,55**	**17,70**	**13,25**	**8,85**
201-225	**29,55**	**19,70**	**14,80**	**9,85**
226-250	**32,50**	**21,65**	**16,30**	**10,85**

segue ALLEGATO M

TARIFFA 40/7/FVG/ABBONAMENTO

TARIFFA N. 40/7/A ABBONAMENTO MENSILE			TARIFFA N. 40/7/B ABBONAMENTO ANNUALE		
SCAGL. KM.	PREZZI		SCAGL. KM.	PREZZI	
	1^ CL.	2^ CL.		1^ CL.	2^ CL.
1–4	**38,25**	**25,50**	1–4	**382,50**	**255,00**
5–9	**46,95**	**31,30**	5–9	**469,50**	**313,00**
10–14	**59,05**	**39,35**	10–14	**590,50**	**393,50**
15–20	**73,80**	**49,20**	15–20	**738,00**	**492,00**
21–30	**85,90**	**57,25**	21–30	**859,00**	**572,50**
31–40	**97,95**	**65,30**	31–40	**979,50**	**653,00**
41–50	**106,05**	**70,70**	41–50	**1.060,50**	**707,00**
51–60	**118,15**	**78,75**	51–60	**1.181,50**	**787,50**
61–70	**131,55**	**87,70**	61–70	**1.315,50**	**877,00**
71–80	**142,30**	**94,85**	71–80	**1.423,00**	**948,50**
81–90	**151,65**	**101,10**	81–90	**1.516,50**	**1.011,00**
91–100	**162,40**	**108,25**	91–100	**1.624,00**	**1.082,50**
101–125	**181,20**	**120,80**	101–125	**1.812,00**	**1.208,00**
126-150	**200,00**	**133,35**	126-150	**2.000,00**	**1.333,50**
151-175	**218,75**	**145,85**	151-175	**2.187,50**	**1.458,50**
176-200	**234,90**	**156,60**	176-200	**2.349,00**	**1.566,00**
201-225	**251,05**	**167,35**	201-225	**2.510,50**	**1.673,50**
226-250	**268,45**	**178,95**	226-250	**2.684,50**	**1.789,50**

TARIFFA N. 40/7/D ABBONAMENTO QUINDICINALE		
SCAGL. KM.	PREZZI	
	1^ CL.	2^ CL.
1–4	**26,85**	**17,90**
5–9	**34,20**	**22,80**
10–14	**41,65**	**27,75**
15–20	**49,65**	**33,10**
21–30	**57,75**	**38,50**
31–40	**65,80**	**43,85**
41–50	**71,20**	**47,45**
51–60	**79,20**	**52,80**
61–70	**87,25**	**58,15**
71–80	**95,35**	**63,55**
81–90	**100,65**	**67,10**
91–100	**108,75**	**72,50**
101–125	**120,85**	**80,55**
126-150	**132,90**	**88,60**
151-175	**146,35**	**97,55**
176-200	**157,05**	**104,70**
201-225	**167,80**	**111,85**
226-250	**178,50**	**119,00**

ABBONAMENTO ANNUALE STUDENTI

Agli studenti fino a 26 anni di età regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita, è rilasciato su richiesta un abbonamento annuale di importo pari a 8 abbonamenti mensili a TARIFFA N. 40/7/A.

segue ALLEGATO M

TARIFFA 41/7/A – tariffa integrata direttrice Udine – Gemona – Tarvisio

KM da km	KM a km	Corsa semplice	Abbonamenti mensili ordinari	Abbonamenti quindicinali ordinari	Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali	Abbonamenti quindicinali per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali	Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 3 gg. settimanali
0.0	4.0	**1,25**	**25,50**	**17,90**	**25,50**	**16,55**	**18,35**
4.1	9.0	**1,55**	**31,30**	**22,80**	**28,65**	**19,25**	**20,60**
9.1	14.0	**2,15**	**39,35**	**27,75**	**36,70**	**24,60**	**26,40**
14.1	20.0	**2,75**	**49,20**	**33,10**	**45,65**	**30,40**	**33,10**
20.1	30.0	**3,30**	**57,25**	**38,50**	**51,90**	**35,35**	**37,60**
30.1	40.0	**4,05**	**65,30**	**43,85**	**60,85**	**40,70**	**43,85**
40.1	50.0	**4,75**	**70,70**	**47,45**	**66,20**	**44,30**	**47,45**
50.1	60.0	**5,75**	**78,75**	**52,80**	**74,25**	**49,65**	**53,70**
60.1	70.0	**6,80**	**87,70**	**58,15**	**77,85**	**51,90**	**55,50**
70.1	80.0	**7,50**	**94,85**	**63,55**	**81,45**	**54,60**	**58,60**
80.1	90.0	**8,75**	**101,10**	**67,10**	**85,95**	**57,05**	**61,90**
90.1	100.0	**9,65**	**108,25**	**72,50**	**92,05**	**61,60**	**66,25**
100.1	125.0	**11,80**	**120,80**	**80,55**			
125.1	150.0	**13,80**	**133,35**	**88,60**			
150.1	175.0	**15,75**	**145,85**	**97,55**			
175.1	200.0	**17,70**	**156,60**	**104,70**			
200.1	225.0	**19,70**	**167,35**	**111,85**			
225.1	250.0	**21,65**	**178,95**	**119,00**			

Integrazione Forgaria – Gemona: L'integrazione è estesa alle relazioni fra il Comune di Forgaria e Gemona per viaggi in abbonamento.

L'accesso ai servizi ferroviari sulla direttrice Udine-Gemona-Tarvisio è consentito, oltre che ai possessori dei titoli di viaggio sopraindicati, ai viaggiatori in possesso di titoli di viaggio integrato per tale direttrice emessi dal gestore dei servizi automobilistici.

La tariffa integrata relativa alla tratta **Udine/Gemona FS** è determinata con riferimento alla fascia chilometrica da 20,1 km a 30,0 km.

La tariffa integrata relativa alla tratta **Pontebba/Udine** è determinata con riferimento alla fascia chilometrica da 60,1 km a 70,0 km.

Gli abbonamenti sono validi per un numero illimitato di corse nei giorni feriali e festivi sulla linea o tratta indicata, per il periodo di un mese solare o per dodici mesi solari consecutivi, ad eccezione degli abbonamenti mensili e quindicinali integrati con validità di 3 o 5 giorni **predeterminati indifferentemente da lunedì a domenica**, validi sulla tratta Udine-Gemona-Tarvisio, per i quali l'abbonamento vale solo per una coppia di corse giornaliere.

Il rilascio dell'abbonamento mensile valido per l'effettuazione di due corse giornaliere limitatamente a tre giorni settimanali predeterminati avviene secondo le modalità operative definite dall'Azienda di trasporto e previa presentazione da parte degli interessati dell'autocertificazione indicante che prestano la propria attività in determinati giorni della settimana. Nel caso di verifica a bordo treno, per gli abbonamenti acquistati presso le biglietterie self service, tale autocertificazione deve essere esibita al personale di servizio.

Nel caso di abbonamenti quindicinali, la validità è di quindici giorni consecutivi dal giorno di inizio validità indicato sull'abbonamento.

segue ALLEGATO M

BIGLIETTO DI CORSA SEMPLICE SABATO E DOMENICA
A titolo promozionale, ai titoli di viaggio di corsa semplice a tariffa 39/7/1 o 41/7/A – tariffa integrata sulla direttrice Udine-Gemona-Tarvisio, utilizzati nelle giornate di sabato e domenica, è applicato uno sconto tariffario del 20%, purché acquistati presso la rete di vendita Trenitalia.

IRREGOLARITA' DI VIAGGIO
Il viaggiatore che sale a bordo treno **sprovvisto di biglietto o abbonamento** (Tariffe 39/7, 40/7 o 41/7) o con biglietto non obliterato o non convalidato è soggetto ai seguenti pagamenti:

1. il pagamento della tariffa ordinaria in vigore per la classe di viaggio occupata calcolata dalla stazione di origine del treno fino alla stazione di destinazione dichiarata dal viaggiatore;
2. la soprattassa di:
    a. € 30,00 se pagata immediatamente a bordo treno al personale di bordo all'atto della contestazione o entro il 15° giorno dalla data della notifica;
    b. € 50,00 se pagata tra il 16° e il 60° giorno dalla data della notifica;
    c. € 150,00 se pagata dal 61° giorno dalla data della notifica.

Il viaggiatore sprovvisto di biglietto, che sale su un treno regionale da una stazione o una fermata sita nell' ambito territoriale in cui trovano applicazione le tariffe regionali Friuli Venezia Giulia ed avvisa il personale di bordo all'atto della salita o subito dopo la salita e comunque entro la stazione successiva, è ammesso alla regolarizzazione con il pagamento del biglietto a bordo del treno, corrispondendo una soprattassa di € 5,00.
La soprattassa di € 5,00 non è dovuta nel caso in cui si verifichino tutte le seguenti condizioni:

a) biglietteria di stazione chiusa o stazione priva di biglietteria;
b) assenza o mancato funzionamento delle emettitrici automatiche di biglietti;
c) chiusura o assenza di punti vendita alternativi di titoli di viaggio ubicati in ambito stazione.

Il viaggiatore in possesso di **biglietto non convalidato**, che sale sul treno regionale, è soggetto alle soprattasse di cui sopra. È ammesso alla regolarizzazione richiedendo al personale di bordo la convalida del biglietto all'atto della salita o subito dopo la salita e comunque entro la stazione successiva, corrispondendo una soprattassa di € 2,00; tale soprattassa non è dovuta in caso di mancato funzionamento delle obliteratrici di stazione.
La soprattassa di € 5,00 per la mancanza del biglietto e la soprattassa di € 2,00 per il possesso di biglietto non convalidato non sono dovute nel caso in cui il viaggiatore documenti al personale di bordo la sua appartenenza alle categorie di cui alla L.R. n. 23 del 20 agosto 2007 art. 34 – comma 3 – paragrafi a), b), c).
Nel caso di trasporto di bagagli, piccoli animali o bici al seguito, in caso di mancanza o irregolarità del biglietto previsto, si applicano le medesime disposizioni.
Qualora il viaggiatore titolare di un abbonamento si rechi entro i 10 giorni successivi alla data della contestazione ad una biglietteria del FVG ed esibisca l'abbonamento nominativo valido per il viaggio compiuto, non è soggetto al pagamento della soprattassa. In questo caso il viaggiatore è tenuto a pagare solamente, contestualmente presso la stessa biglietteria, il solo biglietto a tariffa ordinaria per la relazione e la classe indicata sull'abbonamento.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO M1

NUOVA TARIFFA CON APPLICAZIONE SOVRAREGIONALE PER I SERVIZI FERROVIARI ESERCITI DA TRENITALIA

La Nuova Tariffa con Applicazione Sovraregionale è utilizzata per la determinazione del prezzo degli abbonamenti e delle corse semplici dei servizi di trasporto pubblico locale che interessano due o più Regioni.

Procedura di calcolo

La nuova tariffa con applicazione sovraregionale è determinata sulla base del seguente algoritmo, elaborato sul principio di "proporzionalità al prezzo":

$$P(AS)_{(R_1-R_2)TotKm} = P(R_1, TotKm)x\frac{P(1,1)}{P(1,1)+P(2,2)} + P(R_2, TotKm)x\frac{P(2,2)}{P(1,1)+P(2,2)}$$

con:

- $P(R_1, TotKm)$ Prezzo a tariffa Regione 1 su intera tratta
- $P(R_2, TotKm)$ Prezzo a tariffa Regione 1 su intera tratta
- $P(1,1)$ Prezzo a tariffa Regione 1 su tratta Regione 1
- $P(2,2)$ Prezzo a tariffa Regione 2 su tratta Regione 2

Scaglioni chilometrici e tariffe

Di seguito sono riportate le tariffe n. 39/7, n. 40/7/A e n. 40/7/B per scaglioni chilometrici, fino alla distanza di 700 km, da utilizzare per la determinazione della tariffa con applicazione sovraregionale per tutti i possibili spostamenti ferroviari interregionali

<u>TARIFFA 39/7/A /FVG/CORSA SEMPLICE</u>

TARIFFA N. 39/7/1 - ORDINARIA				
SCAGL.	PREZZI			
KM	ADULTI		RAGAZZI	
	1^ CL.	2^ CL.	1^ CL.	2^ CL.
1–4	**1,90**	**1,25**	**1,90**	**1,25**
5–9	**2,35**	**1,55**	**1,90**	**1,25**
10–14	**3,20**	**2,15**	**1,90**	**1,25**
15–20	**4,15**	**2,75**	**2,10**	**1,40**
21–30	**4,95**	**3,30**	**2,50**	**1,65**
31–40	**6,05**	**4,05**	**3,00**	**2,00**
41–50	**7,15**	**4,75**	**3,55**	**2,35**
51–60	**8,65**	**5,75**	**4,30**	**2,85**
61–70	**10,20**	**6,80**	**5,10**	**3,40**
71–80	**11,25**	**7,50**	**5,65**	**3,75**
81–90	**13,15**	**8,75**	**6,60**	**4,40**
91–100	**14,50**	**9,65**	**7,30**	**4,85**
101–125	**17,70**	**11,80**	**8,85**	**5,90**
126-150	**20,70**	**13,80**	**10,35**	**6,90**
151-175	**23,65**	**15,75**	**11,85**	**7,90**
176-200	**26,55**	**17,70**	**13,25**	**8,85**
201-225	**29,55**	**19,70**	**14,80**	**9,85**
226-250	**32,50**	**21,65**	**16,30**	**10,85**
251-275	**35,40**	**23,60**	**17,70**	**11,80**
276-300	**38,15**	**25,45**	**19,15**	**12,75**
301-325	**40,95**	**27,30**	**20,50**	**13,65**

segue ALLEGATO M1

326-350	**43,65**	**29,10**	**21,85**	**14,55**
351-375	**46,35**	**30,90**	**23,20**	**15,45**
376-400	**48,90**	**32,60**	**24,45**	**16,30**
401-425	**51,45**	**34,30**	**25,75**	**17,15**
426-450	**53,95**	**35,95**	**27,00**	**18,00**
451-475	**56,40**	**37,60**	**28,20**	**18,80**
476-500	**58,70**	**39,15**	**29,40**	**19,60**
501-525	**61,05**	**40,70**	**30,55**	**20,35**
526-550	**63,40**	**42,25**	**31,65**	**21,10**
551-575	**65,55**	**43,70**	**32,80**	**21,85**
576-600	**67,70**	**45,15**	**33,85**	**22,55**
601-625	**69,80**	**46,55**	**34,95**	**23,30**
626-650	**71,95**	**47,95**	**35,95**	**23,95**
651-675	**73,95**	**49,30**	**37,00**	**24,65**
676-700	**75,90**	**50,60**	**37,95**	**25,30**

TARIFFA 40/7/FVG/ABBONAMENTO

TARIFFA N. 40/7/A ABBONAMENTO MENSILE			TARIFFA N. 40/7/B ABBONAMENTO ANNUALE		
SCAGL. KM.	PREZZI		SCAGL. KM.	PREZZI	
	1^ CL.	2^ CL.		1^ CL.	2^ CL.
1–4	**38,25**	**25,50**	1–4	**382,50**	**255,00**
5–9	**46,95**	**31,30**	5–9	**469,50**	**313,00**
10–14	**59,05**	**39,35**	10–14	**590,50**	**393,50**
15–20	**73,80**	**49,20**	15–20	**738,00**	**492,00**
21–30	**85,90**	**57,25**	21–30	**859,00**	**572,50**
31–40	**97,95**	**65,30**	31–40	**979,50**	**653,00**
41–50	**106,05**	**70,70**	41–50	**1.060,50**	**707,00**
51–60	**118,15**	**78,75**	51–60	**1.181,50**	**787,50**
61–70	**131,55**	**87,70**	61–70	**1.315,50**	**877,00**
71–80	**142,30**	**94,85**	71–80	**1.423,00**	**948,50**
81–90	**151,65**	**101,10**	81–90	**1.516,50**	**1.011,00**
91–100	**162,40**	**108,25**	91–100	**1.624,00**	**1.082,50**
101–125	**181,20**	**120,80**	101–125	**1.812,00**	**1.208,00**
126-150	**200,00**	**133,35**	126-150	**2.000,00**	**1.333,50**
151-175	**218,75**	**145,85**	151-175	**2.187,50**	**1.458,50**
176-200	**234,90**	**156,60**	176-200	**2.349,00**	**1.566,00**
201-225	**251,05**	**167,35**	201-225	**2.510,50**	**1.673,50**
226-250	**268,45**	**178,95**	226-250	**2.684,50**	**1.789,50**
251-275	**292,35**	**194,90**	251-275	**2.923,50**	**1.949,00**
276-300	**315,75**	**210,50**	276-300	**3.157,50**	**2.105,00**
301-325	**338,65**	**225,75**	301-325	**3.386,50**	**2.257,50**
326-350	**361,05**	**240,70**	326-350	**3.610,50**	**2.407,00**
351-375	**382,95**	**255,30**	351-375	**3.829,50**	**2.553,00**
376-400	**404,40**	**269,60**	376-400	**4.044,00**	**2.696,00**
401-425	**425,35**	**283,55**	401-425	**4.253,50**	**2.835,50**
426-450	**445,90**	**297,25**	426-450	**4.459,00**	**2.972,50**
451-475	**465,90**	**310,60**	451-475	**4.659,00**	**3.106,00**
476-500	**485,55**	**323,70**	476-500	**4.855,50**	**3.237,00**
501-525	**504,75**	**336,50**	501-525	**5.047,50**	**3.365,00**
526-550	**523,50**	**349,00**	526-550	**5.235,00**	**3.490,00**
551-575	**541,80**	**361,20**	551-575	**5.418,00**	**3.612,00**
576-600	**559,75**	**373,15**	576-600	**5.597,50**	**3.731,50**
601-625	**577,20**	**384,80**	601-625	**5.772,00**	**3.848,00**
626-650	**594,30**	**396,20**	626-650	**5.943,00**	**3.962,00**
651-675	**610,95**	**407,30**	651-675	**6.109,50**	**4.073,00**
676-700	**627,25**	**418,15**	676-700	**6.272,50**	**4.181,50**

segue ALLEGATO M1

Ambito di applicazione

Ai fini della Nuova Tariffa con Applicazione Sovraregionale si confermano i confini geografici regionali già in uso per la tariffa sovraregionale e riportati nell'Allegato 14 delle Condizioni Generali di Trasporto Passeggeri di Trenitalia – Parte III.

Adeguamenti Tariffari Sovraregionali

Gli eventuali adeguamenti delle tariffe sovraregionali saranno effettuati semestralmente il 1° febbraio e il 1° agosto di ogni anno.

Il primo adeguamento tariffario con la Nuova Applicazione Sovraregionale si effettuerà, sia per gli abbonamenti che per le corse semplici, il 1° agosto 2018.

Abbonamenti

Il prezzo degli abbonamenti mensili e annuali che arretrano per effetto del calcolo secondo la Nuova Tariffa con Applicazione Sovraregionale avrà validità retroattiva a partire dal **1° ottobre 2017** ed entrerà in vigore alla conclusione dell'adeguamento dei sistemi di vendita e alla loro messa in esercizio,

Corse semplici

L'attuale prezzo delle corse semplici di ogni relazione Origine-Destinazione viene bloccato ai valori del 1° agosto 2017.
Dal 1° agosto 2018, alle Corse Semplici, si attribuirà il prezzo della Nuova Tariffa con Applicazione Sovraregionale nel caso in cui esso sia superiore al prezzo bloccato al 1° agosto 2017.

IRREGOLARITA' DI VIAGGIO

Nel caso di irregolarità di viaggio si applica quanto previsto dall'allegato M di cui alla DGR 2542 del 23.12.2016, come modificato dalla DGR n. 86 del 20.01.2017.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO M2

RIAVVIO DEI SERVIZI FERROVIARI SULLA LINEA SACILE-GEMONA

TITOLO DI VIAGGIO PROMOZIONALE
Fino al 31 marzo 2018, i viaggiatori accedono ai servizi ferroviari sulla tratta Sacile- Maniago con titolo di viaggio promozionale di corsa semplice. Tale titolo di viaggio, che consente l'utilizzo dei servizi ferroviari su ogni origine/destinazione della tratta di cui sopra, viene emesso da Trenitalia con riferimento al secondo scaglione tariffario, relativo alla tariffa di corsa semplice 39/7/1 Ordinario, al costo di euro 1,55 per gli adulti e 1,25 per i ragazzi.

ABBONAMENTI RILASCIATI IN DATA ANTECEDENTE ALL'11/12/2017
Gli abbonamenti rilasciati dalle Aziende Trenitalia e ATAP in data antecedente al 11/12/2017 consentono, senza necessità di sostituzione, l'accesso anche ai servizi ferroviari per la tratta oggetto dell'abbonamento medesimo.

TITOLO DI VIAGGIO INTEGRATO
Per relazioni gomma/ferro connesse in sequenza, che abbiano all'interno del loro itinerario una parte del percorso effettuato utilizzando i servizi ferroviari sulla tratta Sacile-Maniago, o quelli automobilistici della tratta Maniago-Pinzano eserciti da Trenitalia, sono utilizzabili titoli di viaggio integrati di corsa semplice, abbonamento mensile, abbonamento annuale e abbonamento annuale studenti, il cui valore è calcolato sulla base di una polimetrica integrata, con tariffa pari a quella definita per i servizi automobilistici extraurbani dei cui all'allegato B della DGR. n. DGR n. 2542 del 23 dicembre 2016.

Nelle more del completamento dell'adeguamento dei sistemi di vendita di Trenitalia, sono utilizzabili anche per la tratta ferroviaria, i titoli di viaggio emessi da ATAP.

Per viaggi in abbonamento che prevedano l'utilizzo dei due vettori in forma sovrapposta sulla tratta Sacile – Maniago si applicano le seguenti tariffe:

ABB. MENSILE INTEGRATO SACILE-MANIAGO	
1–4	30,60
5–9	37,60
10–14	47,25
15–20	59,05
–30	68,70
31–40	78,40
41–50	84,85
51–60	94,50
61–70	105,25
71–80	113,85
81–90	121,35
91–100	129,90
101–125	145,00

ABB. ANNUALE INTEGRATO SACILE-MANIAGO	
1–4	306,00
5–9	376,00
10–14	472,50
15–20	590,50
–30	687,00
31–40	784,00
41–50	848,50
51–60	945,00
61–70	1052,50
71–80	1138,50
81–90	1213,50
91–100	1299,00
101–125	1450,00

ABB. ANNUALE STUDENTI INTEGRATO SACILE-MANIAGO	
1–4	244,80
5–9	300,80
10–14	378,00
15–20	472,40
–30	549,60
31–40	627,20
41–50	678,80
51–60	756,00
61–70	842,00
71–80	910,80
81–90	970,80
91–100	1039,20
101–125	1160,00

ALTRI TITOLI DI VIAGGIO UTILIZZABILI
Per l'accesso ai servizi ferroviari o automobilistici sulla direttrice Sacile-Gemona sono da utilizzare, nel caso di utilizzo di un solo vettore, i titoli di viaggio non integrato emessi da Trenitalia o da ATAP secondo quanto disposto dalla DGR n. n. 2542 del 23 dicembre 2016 e s.m.i. .

segue ALLEGATO M2

EMISSIONE TITOLI DI VIAGGIO A BORDO - IRREGOLARITA' ED ABUSI

La regolarizzazione a bordo di viaggiatori sprovvisti di titoli di viaggio o con titolo di viaggio irregolare avviene con normativa e tariffe del vettore su cui l'anormalità si è verificata e per la tratta di competenza. Su presentazione di una regolarizzazione già avvenuta per la tratta precedente, il vettore subentrante emette un biglietto dalla località di interscambio a quella destinataria senza ulteriori penalità e maggiorazioni, purchè il viaggiatore avvisi il personale addetto al controllo all'atto della salita.

.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO N

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI FERROVIARI SPERIMENTALI TRANSFRONTALIERI SULLA DIRETTRICE UDINE- VILLACO DAL 1° GENNAIO 2018

BIGLIETTI INTERI – TARIFFE

UDINE	GEMONA DEL FR.	VENZONE	CARNIA	PONTEBBA	UGOVIZZA	TARVISIO B.V.	
€13,00	€11,00	€11,00	€9,00	€9,00	€7,00	€6,50	**ARNOLDSTEIN**
€13,00	€11,00	€11,00	€9,00	€9,00	€7,00	€6,50	**FÜRNITZ**
€13,00	€11,00	€11,00	€9,00	€9,00	€7,00	€6,50	**VILLACH WARMBAD**
€13,00	€11,00	€11,00	€9,00	€9,00	€7,00	€6,50	**VILLACH WESTBF**
€13,00	€11,00	€11,00	€9,00	€9,00	€7,00	€6,50	**VILLACH HBF**

BIGLIETTI RIDOTTI – TARIFFE

UDINE	GEMONA DEL FR.	VENZONE	CARNIA	PONTEBBA	UGOVIZZA	TARVISIO B.V.	
€6,50	€5,50	€5,50	€4,50	€4,50	€3,50	€3,00	**ARNOLDSTEIN**
€6,50	€5,50	€5,50	€4,50	€4,50	€3,50	€3,00	**FÜRNITZ**
€6,50	€5,50	€5,50	€4,50	€4,50	€3,50	€3,00	**VILLACH WARMBAD**
€6,50	€5,50	€5,50	€4,50	€4,50	€3,50	€3,00	**VILLACH WESTBF**
€6,50	€5,50	€5,50	€4,50	€4,50	€3,50	€3,00	**VILLACH HBF**

RIDUZIONI E GRATUITA’

a) BAMBINI: fino a 6 anni non ancora compiuti viaggiano gratuitamente purché in compagnia di un adulto.
b) RAGAZZI: tra i 6 e i 15 anni non ancora compiuti viaggiano a prezzo ridotto.
c) FAMIGLIE: i bambini fino a 15 anni non ancora compiuti viaggiano gratuitamente, i ragazzi tra i 15 e i 26 anni compiuti viaggiano a prezzo ridotto, i genitori pagano la tariffa intera.
d) OVER 60: i viaggiatori oltre i 60 anni viaggiano a prezzo ridotto.
e) DIVERSAMENTE ABILI: viaggiano a prezzo ridotto, l’accompagnatore viaggia gratuitamente.
f) GRUPPI: è prevista una riduzione del 20% alle comitive composte da almeno 6 viaggiatori. Per i bambini e ragazzi la riduzione del 20% verrà applicata alla tariffa prevista per tali categorie.
g) CANI: viaggiano gratuitamente nella tratta italiana. **Nella tratta austriaca pagano 2 euro se non sono all’interno dell’apposito trasportino, come previsto dall’accordo tra i vettori.**
h) BICI: € 3,50 fisso per ogni tipologia di biglietto e con validità giornaliera (permette anche l’andata e ritorno).

segue ALLEGATO N

CONDIZIONI PARTICOLARI

Il biglietto acquistato a bordo è già convalidato con la data di partenza ed è valido per effettuare il viaggio in un'unica direzione, per tutto il giorno solare, effettuando un'eventuale fermata intermedia.
I possessori di biglietto transfrontaliero sulla direttrice Udine-Villaco, possono acquistare per lo stesso giorno, a bordo dei treni FUC, il biglietto per la tratta Udine-Cividale, senza l'applicazione del sovrapprezzo.
Le irregolarità di viaggio sono disciplinate secondo quanto previsto dall'allegato M.

ABBONAMENTO TRANSFONTALIERO SETTIMANALE

UDINE	GEMONA DEL FR.	VENZONE	CARNIA	PONTEBBA	UGOVIZZA	TARVISIO B.V.	
€53,30	€45,10	€45,10	€36,90	€36,90	€28,70	€26,70	**ARNOLDSTEIN**
€53,30	€45,10	€45,10	€36,90	€36,90	€28,70	€26,70	**FÜRNITZ**
€53,30	€45,10	€45,10	€36,90	€36,90	€28,70	€26,70	**VILLACH WARMBAD**
€53,30	€45,10	€45,10	€36,90	€36,90	€28,70	€26,70	**VILLACH WESTBF**
€53,30	€45,10	€45,10	€36,90	€36,90	€28,70	€26,70	**VILLACH HBF**

ABBONAMENTO TRANSFONTALIERO MENSILE

UDINE	GEMONA DEL FR.	VENZONE	CARNIA	PONTEBBA	UGOVIZZA	TARVISIO B.V.	
€165,20	€139,80	€139,80	€114,40	€114,40	€89,00	€82,60	**ARNOLDSTEIN**
€165,20	€139,80	€139,80	€114,40	€114,40	€89,00	€82,60	**FÜRNITZ**
€165,20	€139,80	€139,80	€114,40	€114,40	€89,00	€82,60	**VILLACH WARMBAD**
€165,20	€139,80	€139,80	€114,40	€114,40	€89,00	€82,60	**VILLACH WESTBF**
€165,20	€139,80	€139,80	€114,40	€114,40	€89,00	€82,60	**VILLACH HBF**

Per le tratte ricomprese nella direttrice Udine-Tarvisio:
- l'accesso ai treni è consentito ai possessori di titoli di viaggio emessi da Trenitalia validi su tale direttrice (tariffe del gruppo 39/40/41);
- gli importi dei biglietti emessi a bordo treno sono quelli della Tariffa 39/7/A/FVG/CORSA SEMPLICE di cui all'allegato M.

Sulla direttrice Udine-Villaco non sono ammesse gratuità.

TESSERA DI ABBONAMENTO TRANSFRONTALIERO

Per gli abbonamenti transfrontalieri la società Ferrovie Udine-Cividale s.r.l. ha la facoltà di istituire una tessera di abbonamenti al prezzo di Euro 5,30.

PERIODO DI VALIDITA' DELL'ABBONAMENTO

Abbonamento MENSILE - 30 gg.: 30gg di corse illimitate a partire dalla data di inizio di validità.
Abbonamento SETTIMANALE - 7gg.: 7gg di corse illimitate a partire dalla data di inizio di validità.

segue ALLEGATO N

L'ABBONAMENTO E' NOMINATIVO, NON PUO' ESSERE CEDUTO E DEVE ESSERE SEMPRE ESIBITO AL PERSONALE DI CONTROLLO UNITAMENTE AD UN DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA'.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO O

STAZIONI SOSPESE TEMPORANEAMENTE DAL SERVIZIO FERROVIARIO A PARTIRE DAL 15 DICEMBE 2013

1) Muzzana del Turgnano
2) Palazzolo dello Stella
3) Redipuglia
4) Mossa
5) Capriva
6) Strassoldo
7) Sevegliano
8) Santa Maria la Longa
9) Santo Stefano Udinese
10) Risano
11) Lumignacco

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_SO8_1_DGR_2659_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2659

Determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra, ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa - Aggiornamento 2018. Revoca DGR 41/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 14 dicembre 2001, n. 454 (Regolamento concernente le modalità di gestione dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica);

RICHIAMATO l'articolo 1, comma 384 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) relativamente alla disciplina dei consumi medi standardizzati di gasolio da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 30 dicembre 2015 (Determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa);

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 30 dicembre 2015, i valori relativi alla silvicoltura, alle colture, agli allevamenti, alla prima trasformazione dei prodotti agricoli, agli impianti ed ai lavori non previsti nell'allegato 1 del suddetto decreto sono determinati per i singoli interventi da appositi atti amministrativi approvati da ciascuna regione o provincia autonoma, tenendo conto, per quanto possibile, dei valori stabiliti nell'allegato 1 al medesimo decreto e comunicati al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

CONSIDERATO, inoltre, che ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 30 dicembre 2015, le Amministrazioni regionali possono con proprio atto concedere le maggiorazioni previste dall'allegato 1, punti 45 e 46 al medesimo decreto;

ATTESO che la parametrazione e l'entità dei carburanti assegnabili per i lavori agricoli sono stati stabiliti con deliberazione della Giunta regionale n. 41 del 13 gennaio 2017 in base al decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 30 dicembre 2015 ;

RITENUTO che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 30 dicembre 2015, per una corretta assegnazione di carburante agevolato è opportuno apportare le modifiche riportate all'allegato 1 alla presente deliberazione per tenere in considerazione l'evoluzione delle tecnologie agrarie, l'evoluzione del mercato che stimola la coltivazione di nuove colture agrarie e la necessità di adottare nuove pratiche agronomiche che tengano conto di una maggiore sostenibilità ambientale;

RITENUTO di non attribuire carburante agricolo agevolato per le lavorazioni necessarie alla coltivazione della vite da vino e da tavola, delle orticole, delle insalate, lattughe e radicchi, della frutta polposa, della frutta a guscio, degli oliveti, dei piccoli frutti, delle fragole e del bosco a fronte di superfici inferiori a 1000 mq., essendo le stesse riconducibili ad attività ad uso familiare;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 dell'articolo 1 del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 30 dicembre 2015, per i consumi relativi a macchine alimentate a benzina si fa riferimento ai valori indicati all'allegato 1 del medesimo decreto;

RITENUTO, pertanto, opportuno approvare le nuove tabelle relative all'assegnazione di carburante per i lavori agricoli riportate nell'allegato 2, che della presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale, e di disporre la revoca della deliberazione 41/2017 a decorrere dalla data di pubblicazione della presente delibera;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole e forestali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare le tabelle relative ai consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra, ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa, riportate nell'allegato 2, che della presente

deliberazione fa parte integrante e sostanziale.
2. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.
3. Di revocare la deliberazione della Giunta regionale n. 41 del 13 gennaio 2017 a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.
4. Di comunicare la presente deliberazione al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO 1

ALLEGATO 1 – quadro riassuntivo delle modifiche apportate alle tabelle approvate con DGR n.41 del 13 gennaio 2017 relative ai consumi medi dei prodotti petroliferi

1	CEREALI AUTUNNO VERNINI (grano, avena, orzo, triticale, farro, ecc.)
	sostituito la voce "ERPICATURA CON ERPICE ROTANTE" con " ERPICATURA CON ERPICE ROTANTE O CON ERPICE STRIGLIATORE", l'assegnazione resta invariata
3A	MAIS E SORGO (da granella, foraggero e per biomassa), GRANO SARACENO
	• *le lavorazioni in tabella sono valide anche per la coltura grano saraceno* • *inserita la nota 8*
3B	MAIS E SORGO DI SECONDO RACCOLTO
	• *inserita la voce "SARCHIATURA" con assegnazione di 14 l/ha* • *inserita la voce "SEMINA SU SODO" con assegnazione di 20 l/ha* • *inserita la voce "RIPUNTATURA SU SEMINA SU SODO" con assegnazione di 50 l/ha* • *inserita la voce "DISSECCAMENTO PREPARATIVO SEMINA SU SODO" con assegnazione di 15 l/ha* • *inserita la nota 3*
4A	ERBAI
	sostituito la voce "ERPICATURA CON ERPICE ROTANTE" con " ERPICATURA CON ERPICE ROTANTE O CON ERPICE STRIGLIATORE", l'assegnazione resta invariata
4B	ERBAIO DI SECONDO RACCOLTO
	sostituito la voce "ERPICATURA CON ERPICE ROTANTE" con " ERPICATURA CON ERPICE ROTANTE O CON ERPICE STRIGLIATORE", l'assegnazione resta invariata
11A	PROTEOLEAGINOSE (soia, colza, girasole, ricino, ecc)
	• *inserita la voce "SARCHIATURA" con assegnazione di 14 l/ha* • *sostituito la voce "ERPICATURA CON ERPICE ROTANTE" con " ERPICATURA CON ERPICE ROTANTE O CON ERPICE STRIGLIATORE", l'assegnazione resta invariata*
11B	SOIA DI SECONDO RACCOLTO
	• *inserita la voce "SARCHIATURA" con assegnazione di 14 l/ha* • *inserita la voce "SEMINA SU SODO" con assegnazione di 20 l/ha* • *inserita la voce "RIPUNTATURA SU SEMINA SU SODO" con assegnazione di 50 l/ha* • *inserita la voce "DISSECCAMENTO PREPARATIVO SEMINA SU SODO" con assegnazione di 15 l/ha* • *inserita la nota 3* • *inserita la voce "SEMINA COMBINATA" con assegnazione di 25 l/ha* • *inserita la nota 4* • *sostituito la voce "ERPICATURA CON ERPICE ROTANTE" con " ERPICATURA CON ERPICE ROTANTE O CON ERPICE STRIGLIATORE", l'assegnazione resta invariata*
15	LATTUGA-INSALATE-RADICCHI
	è possibile richiedere l'assegnazione di gasolio per radicchio di secondo raccolto a semina estiva (un singolo ciclo)
17	VITE DA VINO E VITE DA TAVOLA
	sostituito la voce "TRASPORTO PALI" nella categoria lavori preparatori di base impianto con " TRASPORTO E POSA PALI", l'assegnazione resta invariata
19	FRUTTA POLPOSA (melo, pero, melograno, susino, prugna, loto, fico, nespolo, cotogno, albicocco, ciliegio, pesco, fico d'india, kiwi, ecc)
	sostituito la voce "TRASPORTO PALI" nella categoria lavori preparatori di base impianto con " TRASPORTO E POSA PALI", l'assegnazione resta invariata
20	FRUTTA A GUSCIO (noce, nocciolo, mandorlo, pistacchio, carrubo, castagno, ecc)
	sostituito la voce "TRASPORTO PALI" nella categoria lavori preparatori di base impianto con " TRASPORTO E POSA PALI", l'assegnazione resta invariata

ALLEGATO 1

21	OLIVETI (olive da olio e olive da mensa)
	sostituito la voce "TRASPORTO PALI" nella categoria lavori preparatori di base impianto con " TRASPORTO E POSA PALI", l'assegnazione resta invariata
27	VIVAI (comprese barbatelle)
	inserita la voce " ERPICATURA CON ERPICE ROTANTE" *con assegnazione di* 35 l/ha
28	PIOPPO, ARBORETI DA LEGNO, LEGNO PER BIO-MASSA
	sostituito la voce " ESTIRPAZIONE CEPPAIA, CIPPATURA E TRINCIATURA RAMAGLIE (SOLO PER IMPIANTI ≥ 3 ANNI)" *e assegnazione di 180 l/ha con :* • " ESTIRPAZIONE CEPPAIA (SOLO PER IMPIANTI ≥ 3 ANNI)" *con assegnazione di 60 l/ha,* • "CIPPATURA (SOLO PER IMPIANTI ≥ 3 ANNI)" *con assegnazione di 60 l/ha,* • "TRINCIATURA RAMAGLIE (SOLO PER IMPIANTI ≥ 3 ANNI)" *con assegnazione di 60 l/ha*
29	SILVICOLTURA E MANUTENZIONE BOSCHI
	ad uso esclusivo delle aziende silvocolturali, sono inserite le lavorazioni • *"TAGLIO PIANTE SOTTOMESSE, ADUGGIATE, MORTE" con assegnazione di 50 l/ha* • *" ALLONTANAMENTO PIANTE SCHIANTATE, MORTE O DEPERIENTI" con assegnazione di 26 l/ha*
37	ALLEVAMENTI AVICOLI, CUNICOLI E STRUZZI
	inserita lavorazione "STRUZZI – IN AMBIENTE NON RISCALDATO" con assegnazione di 1 l/capo

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Allegato 2

1	CEREALI AUTUNNO VERNINI (grano, avena, orzo, triticale, farro, ecc)
2	RISO
3A	MAIS E SORGO (da granella, foraggero e per biomassa) E GRANO SARACENO
3B	MAIS E SORGO DI SECONDO RACCOLTO
4A	ERBAI (loietto, veccia, trifoglio, miscuglio di cereali, sulla, miscuglio di leguminose per la produzione di foraggio o seme, ecc)
4B	ERBAIO DI SECONDO RACCOLTO
5	SET ASIDE - CONDIZIONALITA'
6	PRATI AVVICENDATI (erba medica, lupinella, trifoglio, miscuglio graminacee, ecc)
7	PRATOPASCOLO - PRATO PERMANENTE
8	PASCOLO
9	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO
10	LEGUMINOSE PRIMAVERILI (cece, fagiolo, pisello proteico, lenticchia, cicerchia, lupino, lino, coriandolo, arachide, fava, ecc)
11A	PROTEOLEAGINOSE (soia, colza, girasole, ricino, ecc)
11B	SOIA DI SECONDO RACCOLTO
12	TABACCO, POMODORO DA INDUSTRIA
13	ORTIVE DA PIENO CAMPO (fagiolino, pisello, spinacio, cipolla, aglio, peperone, melanzana, cetriolo, cavolfiore, broccoli, finocchio, rapa, pomodoro da tavola, patata, carota, sedano, ecc)
14	COCOMERO MELONE ZUCCA
15	LATTUGA-INSALATE-RADICCHI
16	ORTIVE PLURIENNALI (carciofo, asparago, ecc)
17	VITE DA VINO E VITE DA TAVOLA
18	VITE DA PORTAINNESTO
19	FRUTTA POLPOSA (melo, pero, melograno, susino, prugna, loto, fico, nespolo, cotogno, albicocco, ciliegio, pesco, fico d'india, kiwi, ecc)
20	FRUTTA A GUSCIO (noce, nocciolo, mandorlo, pistacchio, carrubo, castagno, ecc)
21	OLIVETI (olive da olio e olive da mensa)
22	PICCOLI FRUTTI E MINORI (ribes, mirtillo, more, lampone, rosa canina, ecc)
23	FRAGOLA
24	PIANTE OFFICINALI-AROMATICHE (rosmarino, menta, ecc)
25	PIANTE DA FIBRA (canapa, lino, kenaf, ecc)
26	ZOLLE ERBOSE - PRATO PRONTO
27	VIVAI (comprese barbatelle)
28	PIOPPO, ARBORETI DA LEGNO, LEGNO PER BIO-MASSA
29	SILVICOLTURA E MANUTENZIONE BOSCHI
30	COLTIVAZIONI SOTTO SERRA (comprese fungaie)
31	TRASFORMAZIONE PRODOTTI
32	CONSORZI DI BONIFICA E IRRIGAZIONE
33	ESSICATOI
33A	MOVIMENTAZIONE TERRA E LIVELLAMENTO (solo imprese agromeccaniche)
34	ALLEVAMENTI BOVINI E BUFALINI
35	ALLEVAMENTI SUINI
36	ALLEVAMENTI OVINI E CAPRINI

Allegato 2

37	ALLEVAMENTI AVICOLI, CUNICOLI E STRUZZI
38	ALLEVAMENTI EQUINI E UNGULATI
39	PISCICOLTURA

1.	**CEREALI AUTUNNO VERNINI (grano, avena, orzo, triticale, farro, ecc.)**	**l/ha**
	lavori straordinari preparatori di base (per ciascuna lavorazione)	80
	aratura/zappatura	70
	erpicatura/affinatura	25
	erpicatura con erpice rotante o con erpice strigliatore	35
	estirpatura/fresatura/frangizollatura	25
	rullatura	4
	semina	10
	concimazione	10
	diserbo	7
	trattamenti	8
	mietitrebbiatura	45
	raccolta paglia - pressatura paglia - rotoimballatura	20
	trasporti	20
	lavorazione a due strati[1]	80
	trinciatura e raccolta[2]	45
	insilamento anche con silobag [2]	10
	desilamento per caricamento in impianto biogas[2]	30
	semina su sodo[3]	20
	ripuntatura su semina su sodo[3]	50
	disseccamento preparativo semina su sodo [3]	15
	semina combinata[4]	25
	irrigazione	96
	essiccazione	132
	spandimento reflui	30
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

per lavori straordinari si intendono i lavori necessari a mettere a coltura a seguito di variazione di ordinamento colturale <u>da arboreo a erbaceo :</u> scasso, dissodamento, livellamento, raccolta meccanica delle pietre

[1] la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura

[2] sono alternativi a mietitrebbiatura, raccolta paglia - pressatura paglia - rotoimballatura ed essicazione

[3] sono alternativi a aratura/zappatura - lavorazione a due strati – erpicatura – estirpatura/frangizollatura/fresatura – semina - semina combinata

[4] la semina combinata è alternativa a erpicatura, semina, semina su sodo e ripuntatura su sodo

Allegato 2

2.	RISO	l/ha
	lavori straordinari preparatori di base (per ciascuna lavorazione)	80
	arginatura	24
	aratura/zappatura	70
	erpicatura/affinatura	25
	erpicatura con erpice rotante	35
	estirpatura/fresatura/frangizollatura	25
	livellamento	12
	semina	10
	concimazione	10
	diserbo	18
	trattamenti	18
	mietitrebbiatura	50
	raccolta paglia - pressatura paglia - trinciatura paglia	20
	trasporti	20
	lavorazione a due strati[1]	80
	essiccazione	210
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

per lavori straordinari si intendono i lavori necessari a mettere a coltura a seguito di variazione di ordinamento colturale da arboreo a erbaceo : scasso, dissodamento, livellamento, raccolta meccanica delle pietre

[1]la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura

Allegato 2

3A.	MAIS E SORGO (da granella, foraggero e per biomassa) E GRANO SARACENO	l/ha
	lavori straordinari preparatori di base (per ciascuna lavorazione)	80
	aratura/zappatura	70
	erpicatura/affinatura	25
	erpicatura con erpice rotante	35
	estirpatura/fresatura/frangizollatura	25
	rullatura	4
	semina	10
	concimazione	25
	sarchiatura	14
	diserbo	10
	trattamenti	10
	mietitrebbiatura (raccolta granella)	50
	trinciatura stocchi [5]	22
	raccolta stocchi/pressatura stocchi/rotoimballatura [1 e 5]	20
	trasporti	20
	lavorazione a due strati [2]	80
	raccolta pastone [6]	45
	raccolta trinciato [7]	60
	Insilamento [8]	25
	desilamento per caricamento in impianto biogas	30
	semina su sodo [3]	20
	ripuntatura su semina su sodo [3]	50
	disseccamento preparativo semina su sodo [3]	15
	semina combinata [4]	25
	irrigazione	132
	essiccazione	263
	spandimento reflui	30
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

per lavori straordinari si intendono i lavori necessari a mettere a coltura a seguito di variazione di ordinamento colturale <u>da arboreo a erbaceo :</u> scasso, dissodamento, livellamento, raccolta meccanica delle pietre

[1] alternativi a trinciatura stocchi

[2] la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura

[3] la semina su sodo, la ripuntatura su semina su sodo e il disseccamento preparativo semina su sodo sono lavorazioni alternative ad : aratura/zappatura - lavorazione a due strati – erpicatura – estirpatura/frangizollatura/ fresatura – semina - semina combinata

[4] la semina combinata è alternativa a erpicatura, semina, semina su sodo e ripuntatura su sodo

[5] alternativi alla raccolta trinciato

[6] alternativa a mietitrebbiatura, essiccazione, raccolta trinciato

[7] alternativa a mietitrebbiatura, essiccazione, raccolta pastone, trinciatura stocchi, raccolta stocchi

[8] alternativa a mietitrebbiatura, essiccazione

Allegato 2

3B.	MAIS E SORGO DI SECONDO RACCOLTO	l/ha
	aratura/zappatura	40
	erpicatura/affinatura	20
	erpicatura con erpice rotante	35
	estirpatura/fresatura/frangizollatura	20
	rullatura	4
	semina	10
	concimazione	12
	sarchiatura	14
	diserbo	3
	trattamenti	4
	mietitrebbiatura (raccolta granella)	50
	trinciatura stocchi [5]	22
	raccolta stocchi/pressatura stocchi/rotoimballatura [1 e 5]	20
	trasporti	13
	raccolta pastone [6]	45
	raccolta trinciato [7]	60
	Insilamento [8]	25
	desilamento per caricamento in impianto biogas	30
	semina su sodo [3]	20
	ripuntatura su semina su sodo [3]	50
	disseccamento preparativo semina su sodo [3]	15
	irrigazione	88
	essiccazione	263
	spandimento reflui	30
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

[1] alternativi a trinciatura stocchi

[3] la semina su sodo, la ripuntatura su semina su sodo e il disseccamento preparativo semina su sodo sono lavorazioni alternative ad : aratura/zappatura - lavorazione a due strati – erpicatura – estirpatura/frangizollatura/fresatura – semina - semina combinata

[5] alternativi alla raccolta trinciato

[6] alternativa a mietitrebbiatura, essiccazione, raccolta trinciato

[7] alternativa a mietitrebbiatura, essiccazione, raccolta pastone, trinciatura stocchi, raccolta stocchi

[8] alternativa a mietitrebbiatura, essiccazione

Allegato 2

4A.	**ERBAI (loietto, veccia, trifoglio, miscuglio di cereali, sulla, miscuglio di leguminose per la produzione di foraggio o seme, ecc.)**	**l/ha**
	lavori straordinari preparatori di base (per ciascuna lavorazione)	80
	aratura/zappatura	70
	erpicatura/affinatura	25
	Erpicatura con erpice rotante o con erpice strigliatore	35
	estirpatura/fresatura/frangizollatura	25
	semina	10
	concimazione	10
	rullatura	4
	falciatura	10
	arieggiamento e andanatura	15
	raccolta- pressatura - rotoimballatura	15
	fasciatura balle	5
	trasporti	20
	Falciatura, arieggiamento, andanatura e raccolta foraggio in piedi (a sfalcio)	15
	trinciatura e raccolta [1]	45
	insilamento [1]	10
	desilamento per caricamento in impianto biogas [1]	30
	semina su sodo [2]	20
	ripuntatura su semina su sodo [2]	50
	disseccamento preparativo semina su sodo [2]	15
	irrigazione	66
	essiccazione	163
	spandimento reflui	30
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

per lavori straordinari si intendono i lavori necessari a mettere a coltura a seguito di variazione di ordinamento colturale da arboreo a erbaceo : scasso, dissodamento, livellamento, raccolta meccanica delle pietre

[1] alternativi alle operazioni di falciatura, arieggiamento e andanatura, pressatura-raccolta - rotoimballatura, fasciatura balle ed essiccazione

[2] la semina su sodo è alternativa ad : aratura/zappatura – erpicatura – estirpatura/frangizollatura/ fresatura – semina

Allegato 2

4B.	ERBAI DI SECONDO RACCOLTO	l/ha
	erpicatura/affinatura	20
	Erpicatura con erpice rotante o con erpice strigliatore	35
	estirpatura/fresatura/frangizollatura	20
	semina	10
	concimazione	10
	rullatura	4
	falciatura	5
	arieggiamento e andanatura	8
	raccolta- pressatura - rotoimballatura	8
	fasciatura balle	5
	trasporti	12
	Falciatura, arieggiamento, andanatura e raccolta foraggio in piedi (a sfalcio)	15
	trinciatura e raccolta [1]	45
	insilamento [1]	10
	desilamento per caricamento in impianto biogas [1]	30
	irrigazione	66
	essiccazione	163
	spandimento reflui	30
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

[1] alternativi alle operazioni di falciatura, arieggiamento e andanatura, pressatura-raccolta - rotoimballatura, fasciatura balle ed essiccazione

[2] la semina su sodo è alternativa ad : aratura/zappatura – erpicatura – estirpatura/frangizollatura/ fresatura – semina

5.	SET ASIDE - CONDIZIONALITA'	l/ha
	aratura/zappatura	70
	estirpatura/fresatura/frangizollatura/falciatura/erpicatura/trinciatura	25
	lavorazione a due strati [1]	80
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

[1] la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura

Allegato 2

6.	**PRATI AVVICENDATI (erba medica, lupinella, trifoglio, miscuglio graminacee, ecc)**	**l/ha**
	I° anno	
	lavori straordinari preparatori di base (per ciascuna lavorazione)	80
	aratura/zappatura	70
	erpicatura/affinatura	25
	Erpicatura con erpice rotante	35
	estirpatura/fresatura/frangizollatura	25
	rullatura	4
	semina	10
	concimazione	10
	falciatura [1]	10
	arieggiamento e andanatura [1]	20
	raccolta - pressatura - rotoimballatura [1]	15
	fasciatura balle [1]	5
	Falciatura, arieggiamento, andanatura e raccolta foraggio in piedi (a sfalcio)	15
	Trasporti [1]	20
	trinciatura e raccolta [1 e 2]	45
	insilamento [1 e 2]	10
	desilamento per caricamento in impianto biogas [2]	30
	irrigazione [1]	35
	essiccazione [1]	40
	spandimento reflui	30
	Anni successivi	
	concimazione	10
	rullatura	4
	falciatura [1]	10
	arieggiamento e andanatura [1]	20
	raccolta - pressatura - rotoimballatura [1]	15
	fasciatura balle [1]	5
	Falciatura, arieggiamento, andanatura e raccolta foraggio in piedi (a sfalcio)	15
	trasporti [1]	20
	trinciatura e raccolta [1 e 2]	45
	insilamento [1 e 2]	10
	desilamento per caricamento in impianto biogas [2]	30
	irrigazione [1]	35
	essiccazione [1]	40
	spandimento reflui	30
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

per lavori straordinari si intendono i lavori necessari a mettere a coltura a seguito di variazione di ordinamento colturale da arboreo a erbaceo : scasso, dissodamento, livellamento, raccolta meccanica delle pietre

[1] quantitativo riferito a 4 cicli di sfalcio/raccolta. Non sono previste assegnazioni di carburante per ulteriori cicli di sfalcio/raccolta

[2] alternativa alle operazioni di falciatura, arieggiamento e andanatura, pressatura-raccolta - rotoimballatura, fasciatura balle ed essiccazione

Allegato 2

7.	PRATOPASCOLO - PRATO PERMANENTE	l/ha
	concimazione	10
	rullatura	4
	falciatura [1]	10
	arieggiamento e andanatura [1]	20
	raccolta - pressatura - rotoimballatura [1]	15
	fasciatura balle [1]	5
	Trasporti [1]	20
	Pratopascolo – falciatura [2]	5
	Pratopascolo - arieggiamento e andanatura [2]	10
	Pratopascolo - raccolta - pressatura – rotoimballatura [2]	8
	Pratopascolo - fasciatura balle [2]	3
	Pratopascolo - trasporti [2]	10
	trinciatura e raccolta [1 e 3]	45
	insilamento [1 e 3]	10
	desilamento [3]	10
	falciatura, arieggiamento, andanatura e raccolta foraggio in piedi (a sfalcio)	15
	irrigazione [1]	35
	essiccazione [1]	40
	Pratopascolo - irrigazione [2]	18
	Pratopascolo - essiccazione [2]	20
	spandimento reflui	30

[1] quantitativo riferito a 4 cicli di sfalcio/raccolta. Non sono previste assegnazioni di carburante per ulteriori cicli di sfalcio/raccolta

[2] per il pratopascolo il quantitativo è riferito a 2 cicli di sfalcio/raccolta. Non sono previste assegnazioni di carburante per ulteriori cicli di sfalcio/raccolta. Non è prevista la trinciatura e l'insilamento

[3] alternativa alle operazioni di falciatura, arieggiamento e andanatura, raccolta - pressatura - rotoimballatura, fasciatura balle - essiccazione

8.	PASCOLO	l/ha
	decespugliamento pulizia infestanti	22
	spandimento reflui	30

Allegato 2

9.	**BARBABIETOLA DA ZUCCHERO**	**l/ha**
	lavori straordinari preparatori di base (per ciascuna lavorazione)	80
	aratura/zappatura	70
	erpicatura/affinatura	25
	Erpicatura con erpice rotante	35
	estirpatura/fresatura/frangizollatura	25
	rullatura	4
	semina	10
	rincalzatura/sarchiatura	12
	concimazione	20
	diserbo	18
	trattamenti	18
	raccolta a cantieri riuniti	65
	lavorazione a due strati [1]	80
	raccolta a cantieri separati - escavazione	50
	raccolta a cantieri separati - scollettatura	15
	raccolta a cantieri separati - caricamento con sterratura [2]	35
	raccolta a cantieri separati - caricamento	10
	trasporti	15
	irrigazione	300
	spandimento reflui	30
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

per lavori straordinari si intendono i lavori necessari a mettere a coltura a seguito di variazione di ordinamento colturale da arboreo a erbaceo : scasso, dissodamento, livellamento, raccolta meccanica delle pietre

[1] la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura

[2] alternativa al caricamento

Allegato 2

10.	**LEGUMINOSE PRIMAVERILI (cece, fagiolo, pisello proteico, lenticchia, cicerchia, lupino, lino, coriandolo, arachide, fava, ecc.)**	**l/ha**
	lavori straordinari preparatori di base (per ciascuna lavorazione)	80
	aratura/zappatura	70
	erpicatura/affinatura	25
	Erpicatura con erpice rotante	35
	estirpatura/fresatura/frangizollatura	25
	rullatura	4
	semina	10
	concimazione	10
	sarchiatura (escluse arachidi)	14
	diserbo	7
	trattamenti	8
	mietitrebbiatura	45
	raccolta e pressatura residui	20
	trasporti	20
	lavorazione a due strati [1]	80
	trinciatura e raccolta [2]	45
	insilamento anche con silobag [2]	10
	desilamento per caricamento in impianto biogas [2]	30
	semina su sodo [3]	20
	ripuntatura su semina su sodo [3]	50
	disseccamento preparativo semina su sodo [3]	15
	semina combinata [4]	25
	irrigazione	132
	essiccazione	132
	spandimento reflui	30
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

per lavori straordinari si intendono i lavori necessari a mettere a coltura a seguito di variazione di ordinamento colturale da arboreo a erbaceo : scasso, dissodamento, livellamento, raccolta meccanica delle pietre

[1] la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura

[2] alternativa a mietitrebbiatura, raccolta e pressatura residui, essiccazione

[3] alternative a aratura/zappatura, Lavorazione a due strati, Erpicatura, estirpatura/frangizollatura/fresatura, semina, semina combinata

[4] alternativa a erpicatura, semina, semina su sodo e ripuntatura su sodo

Allegato 2

11A	PROTEOLEAGINOSE (soia, colza, girasole, ricino, ecc.)	l/ha
	lavori straordinari preparatori di base (per ciascuna lavorazione)	80
	aratura/zappatura	70
	erpicatura/affinatura	25
	Erpicatura con erpice rotante o con erpice strigliatore	35
	estirpatura/fresatura/frangizollatura	25
	rullatura	4
	semina	10
	concimazione	10
	sarchiatura	14
	diserbo	7
	trattamenti	8
	mietitrebbiatura	45
	trinciatura residui	15
	trasporti	20
	lavorazione a due strati [1]	80
	trinciatura e raccolta [2]	45
	insilamento anche con silobag [2]	10
	desilamento per caricamento in impianto biogas [2]	30
	semina su sodo [3]	20
	ripuntatura su semina su sodo [3]	50
	disseccamento preparativo semina su sodo [3]	15
	semina combinata [4]	25
	irrigazione (solo soia e girasole)	132
	essiccazione (solo soia e girasole)	132
	spandimento reflui	30
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

per lavori straordinari si intendono i lavori necessari a mettere a coltura a seguito di variazione di ordinamento colturale da arboreo a erbaceo : scasso, dissodamento, livellamento, raccolta meccanica delle pietre

[1] la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura

[2] alternativa a mietitrebbiatura, trinciatura residui ed essicazione

[3] alternative a aratura/zappatura, lavorazione a due strati, erpicatura, estirpatura/frangizollatura/fresatura, semina, semina combinata

[4] alternativa a erpicatura, semina, semina su sodo e ripuntatura su sodo

Allegato 2

11B	SOIA DI SECONDO RACCOLTO	l/ha
	aratura/zappatura	40
	erpicatura/affinatura	20
	Erpicatura con erpice rotante o con erpice strigliatore	35
	estirpatura/fresatura/frangizollatura	20
	rullatura	4
	semina	10
	concimazione	10
	sarchiatura	14
	diserbo	3
	trattamenti	4
	mietitrebbiatura	45
	trinciatura residui	15
	trasporti	20
	semina su sodo [3]	20
	ripuntatura su semina su sodo [3]	50
	disseccamento preparativo semina su sodo [3]	15
	semina combinata [4]	25
	irrigazione	88
	essiccazione	132
	spandimento reflui	30
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

[3] alternative a aratura/zappatura, lavorazione a due strati, erpicatura, estirpatura/frangizollatura/fresatura, semina, semina combinata

[4] alternativa a erpicatura, semina, semina su sodo e ripuntatura su sodo

Allegato 2

12.	TABACCO, POMODORO DA INDUSTRIA	l/ha
	lavori straordinari preparatori di base (per ciascuna lavorazione)	80
	aratura/zappatura	70
	erpicatura/affinatura	25
	Erpicatura con erpice rotante	35
	estirpatura/fresatura/frangizollatura	25
	rullatura	4
	Assolcatura tabacco	15
	semina [2]	10
	trapianto [3]	41
	sarchiatura/rincalzatura	26
	concimazione	20
	diserbo (solo tabacco)	15
	trattamenti (solo tabacco)	15
	diserbo (solo pomodoro)	22
	trattamenti (solo pomodoro)	23
	raccolta	57
	trasporti	20
	lavorazione a due strati [4]	80
	cimatura (solo tabacco)	10
	cura con impianti coibentati (solo tabacco)	600/t di prodotto secco
	cura con impianti poco coibentati (solo tabacco)	850/t di prodotto secco
	irrigazione	450
	spandimento reflui	30
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

per lavori straordinari si intendono i lavori necessari a mettere a coltura a seguito di variazione di ordinamento colturale da arboreo a erbaceo : scasso, dissodamento, livellamento, raccolta meccanica delle pietre

[2] alternativa alla Assolcatura e al Trapianto

[3] alternativa alla Semina

[4] la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura

Allegato 2

13.	**ORTIVE DA PIENO CAMPO (fagiolino, pisello, spinacio, cipolla, aglio, peperone, melanzana, cetriolo, cavolfiore, broccoli, finocchio, rapa, pomodoro da tavola, patata, carota, sedano, ecc.)**	**l/ha**
	lavori straordinari preparatori di base (per ciascuna lavorazione)	80
	aratura/zappatura	70
	erpicatura/affinatura	25
	Erpicatura con erpice rotante	35
	estirpatura/fresatura/frangizollatura	25
	rullatura	4
	semina [2]	10
	Trapianto [3]	41
	concimazione	25
	sarchiatura/rincalzatura	16
	diserbo	15
	trattamenti	15
	pacciamatura	20
	falciatura [4]	15
	raccolta [4]	46
	raccolta con agevolatrice [4]	60
	raccolta patata	80
	trasporti	20
	lavorazione a due strati[1]	80
	stereo-vaporizzazione	1,5l/mq
	irrigazione	300
	spandimento reflui	30
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

per lavori straordinari si intendono i lavori necessari a mettere a coltura a seguito di variazione di ordinamento colturale <u>da arboreo a erbaceo :</u> scasso, dissodamento, livellamento, raccolta meccanica delle pietre

[1] la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura

[2] alternativa al trapianto

[3] alternativa alla semina

[4] falciatura, raccolta e raccolta con agevolatrice sono alternative

<u>Le superfici inferiori a 1000 mq sono considerate ad uso familiare e non usufruiscono dell'assegnazione di carburante agevolato.</u>

Allegato 2

14.	COCOMERO MELONE ZUCCA	l/ha
	lavori straordinari preparatori di base (per ciascuna lavorazione)	80
	aratura/zappatura	70
	erpicatura/affinatura	25
	Erpicatura con erpice rotante	35
	estirpatura/fresatura/frangizollatura	25
	semina [2]	10
	Trapianto [3]	41
	concimazione	25
	diserbo	15
	trattamenti	15
	raccolta	46
	raccolta con agevolatrice [4]	79
	trasporti	20
	lavorazione a due strati [5]	80
	pacciamatura	20
	sarchiatura/rincalzatura	16
	irrigazione	300
	spandimento reflui	30
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

per lavori straordinari si intendono i lavori necessari a mettere a coltura a seguito di variazione di ordinamento colturale da arboreo a erbaceo : scasso, dissodamento, livellamento, raccolta meccanica delle pietre

[2] alternativa al Trapianto

[3] alternativa alla Semina

[4] alternativa alla raccolta

[5] la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura

Allegato 2

15.	**LATTUGA-INSALATE-RADICCHI (ivi compresi quelli per le lavorazioni di IV gamma: lattuga, insalate da consumo fresco, radicchio, cicoria, indivia, rucola, ecc.)**	**l/ha**
	lavori straordinari preparatori di base (per ciascuna lavorazione)	80
	aratura/zappatura	70
	erpicatura/affinatura	25
	Erpicatura con erpice rotante	35
	estirpatura/fresatura/frangizollatura	25
	semina [2]	10
	Trapianto [3]	41
	concimazione	36
	diserbo	20
	trattamenti	20
	raccolta	46
	raccolta con agevolatrice [4]	60
	trasporti	36
	lavorazione a due strati [5]	80
	stereo-vaporizzazione	1,5l/mq
	rippatura per arieggiamento	50
	sarchiatura	16
	pacciamatura	20
	asciugatura e finissaggio (solo radicchi)	120
	irrigazione	300
	spandimento reflui	30
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

per lavori straordinari si intendono i lavori necessari a mettere a coltura a seguito di variazione di ordinamento colturale da arboreo a erbaceo : scasso, dissodamento, livellamento, raccolta meccanica delle pietre

[2] alternativa al Trapianto

[3] alternativa alla Semina

[4] alternativa alla raccolta

[5] la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura

Le superfici inferiori a 1000 mq sono considerate ad uso familiare e non usufruiscono dell'assegnazione di carburante agevolato.

Nel caso di colture ripetute i parametri sono riferiti a ciascun ciclo produttivo

Per il radicchio di secondo raccolto a semina estiva è possibile richiedere l'assegnazione per un singolo ciclo produttivo

Allegato 2

16.	**ORTIVE PLURIENNALI (carciofo, asparago, ecc.)**	**l/ha**
	I° anno	
	lavori straordinari preparatori di base (per ciascuna lavorazione)	80
	aratura/zappatura	70
	erpicatura/affinatura	25
	Erpicatura con erpice rotante	35
	estirpatura/fresatura/frangizollatura	25
	Trapianto	20
	concimazione	25
	diserbo	15
	trattamenti	15
	trasporti	20
	lavorazione a due strati [3]	80
	fresatura interfilare	40
	chiusura asparagiaia/baulatura	70
	copertura, distribuzione paglia (solo asparago)	15
	sfalciatura (solo asparago)	15
	apertura asparagiaia - II anno e successivi	25
	chiusura asparagiaia/baulatura - II anno e successivi	70
	fresatura interfilare - II anno e successivi	40
	copertura, distribuzione paglia (solo asparago) - II anno e successivi	15
	concimazione - II anno e successivi	25
	sfalciatura - II anno e successivi	15
	trinciatura residui colturali - II anno e successivi	20
	diserbo - II anno e successivi	15
	trattamenti - II anno e successivi	15
	trasporti - II anno e successivi	20
	irrigazione	300
	spandimento reflui	30
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

per lavori straordinari si intendono i lavori necessari a mettere a coltura a seguito di variazione di ordinamento colturale da arboreo a erbaceo : scasso, dissodamento, livellamento, raccolta meccanica delle pietre

[3] la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura

Allegato 2

17.	VITE DA VINO E VITE DA TAVOLA	l/ha
	Lavori preparatori di base (per ciascuna lavorazione prevista: VEDI NOTA)	80
	Potatura meccanica	36
	Trinciatura (o raccolta) sarmenti	26
	Trattamenti	150
	Concimazione	36
	Zappatura (e altri lavori al terreno)	120
	Rippatura [1]	25
	Diserbo-falciatura-trinciatura erba [1]	80
	Potatura verde/spollonatura	20
	Raccolta	50
	Raccolta con macchine specializzate [2]	90
	Copertura e scopertura con rete antigrandine	80
	Trasporti	80
	Sfogliatura meccanica	40
	Irrigazione uva da vino	400
	Irrigazione uva da tavola	600
	Spandimento reflui	30
	Scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	Pulizia fossi/scavo scoline	13

NOTA: I lavori preparatori di base (ESPIANTO-IMPIANTO) per l'olivo, vite da tavola e da vino, frutta a guscio e polposa consistono in:
IMPIANTO - scasso, dissodamento, livellamento, aratura, raccolta meccanica delle pietre, scavo per posa a dimora delle piante, trasporto e posa pali
ESPIANTO - taglio piante, trasporti, scavo di pulizia.

[1] alternativi alla zappatura (e altri lavori al terreno)

[2] alternativa alla raccolta

Le superfici inferiori a 1000 mq sono considerate ad uso familiare e non usufruiscono dell'assegnazione di carburante agevolato.

Allegato 2

18.	VITE DA PORTAINNESTO	l/ha
	Lavori preparatori di base (per ciascuna lavorazione prevista: VEDI NOTA)	80
	Lavorazioni del terreno	25
	Trattamenti	20
	Diserbo	30
	Concimazione	15
	Trasporti	25
	Irrigazione	100
	Spandimento reflui	30
	Scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	Pulizia fossi/scavo scoline	13

NOTA: I lavori preparatori di base consistono in: scasso, dissodamento, frangizollatura, livellamento, aratura, raccolta meccanica delle pietre, scavo per posa a dimora delle piante,

19.	FRUTTA POLPOSA (melo, pero, melograno, susino, prugna, loto, fico, nespolo, cotogno, albicocco, ciliegio, pesco, fico d'india, kiwi, ecc.)	l/ha
	Lavori preparatori di base (per ciascuna lavorazione prevista: VEDI NOTA)	80
	Potatura meccanica	36
	Trinciatura (o raccolta residui di potatura)	26
	Trattamenti	170
	Concimazione	36
	Zappatura (e altri lavori al terreno)	120
	Rippatura [1]	25
	Diserbo-falciatura-trinciatura erba [1]	80
	Potatura verde/Spollonatura	12
	Pacciamatura	20
	Raccolta	80
	Copertura e scopertura con rete antigrandine	80
	Trasporti	80
	Irrigazione anti-brina	100
	Irrigazione	400
	Spandimento reflui	30
	Scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	Pulizia fossi/scavo scoline	13

NOTA: I lavori preparatori di base (ESPIANTO-IMPIANTO) per l'olivo, vite da tavola e da vino, frutta a guscio e polposa consistono in:
IMPIANTO - scasso, dissodamento, livellamento, aratura, raccolta meccanica delle pietre, scavo per posa a dimora delle piante, trasporto e posa pali
ESPIANTO - taglio piante, trasporti, scavo di pulizia.

[1] alternativi alla zappatura (e altri lavori al terreno)

Le superfici inferiori a 1000 mq sono considerate ad uso familiare e non usufruiscono dell'assegnazione di carburante agevolato.

Allegato 2

20.	**FRUTTA A GUSCIO (noce, nocciolo, mandorlo, pistacchio, carrubo, castagno, ecc.)**	**l/ha**
	Lavori preparatori di base (per ciascuna lavorazione prevista: VEDI NOTA)	80
	Potatura meccanica	36
	Trinciatura (o raccolta residui di potatura)	26
	Trattamenti	130
	Concimazione	36
	Zappatura (e altri lavori al terreno)	120
	Rippatura [1]	25
	Diserbo-falciatura-trinciatura erba [1]	80
	Potatura verde/spollonatura	12
	Raccolta	80
	Smallatura	150
	Trasporti	80
	Essiccazione (solo noci e nocciole)	240
	Irrigazione	400
	Spandimento reflui	30
	Scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	Pulizia fossi/scavo scoline	13

NOTA: I lavori preparatori di base (ESPIANTO-IMPIANTO) per l'olivo, vite da tavola e da vino, frutta a guscio e polposa consistono in:
IMPIANTO - scasso, dissodamento, livellamento, aratura, raccolta meccanica delle pietre, scavo per posa a dimora delle piante, trasporto e posa pali
ESPIANTO - taglio piante, trasporti, scavo di pulizia.

[1] alternativi alla zappatura (e altri lavori al terreno)

Le superfici inferiori a 1000 mq sono considerate ad uso familiare e non usufruiscono dell'assegnazione di carburante agevolato.

Allegato 2

21.	OLIVETI (olive da olio e olive da mensa)	l/ha
	Lavori preparatori di base (per ciascuna lavorazione prevista: VEDI NOTA)	80
	Potatura meccanica	36
	Trinciatura (o raccolta residui di potatura)	26
	Trattamenti	100
	Concimazione	36
	Zappatura (e altri lavori al terreno)	120
	Rippatura [1]	25
	Diserbo-falciatura-trinciatura erba [1]	80
	Potatura verde/spollonatura	12
	Raccolta	90
	Trasporti	80
	Spandimento acque di vegetazione	10
	Irrigazione	400
	Spandimento reflui	30
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

NOTA: I lavori preparatori di base (ESPIANTO-IMPIANTO) per l'olivo, vite da tavola e da vino, frutta a guscio e polposa consistono in:
IMPIANTO - scasso, dissodamento, livellamento, aratura, raccolta meccanica delle pietre, scavo per posa a dimora delle piante, trasporto e posa pali
ESPIANTO - taglio piante, trasporti, scavo di pulizia.

[1] alternativi alla zappatura (e altri lavori al terreno)

Le superfici inferiori a 1000 mq sono considerate ad uso familiare e non usufruiscono dell'assegnazione di carburante agevolato.

Allegato 2

22.	**PICCOLI FRUTTI E MINORI (ribes, mirtillo, more, lampone, rosa canina, ecc.)**	**l/ha**
	Lavori straordinari preparatori di base (per ciascuna lavorazione)	80
	Potatura meccanica	36
	Trinciatura (o raccolta residui di potatura)	26
	Trattamenti	70
	Concimazione	70
	Zappatura (e altri lavori al terreno)	120
	Diserbo/ falciatura/ trinciatura erba [1]	80
	Pacciamatura	20
	Raccolta	50
	Trasporti	20
	trapianto	15
	Irrigazione	160
	Spandimento reflui	30
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

per lavori straordinari si intendono i lavori necessari a mettere a coltura a seguito di variazione di ordinamento colturale da arboreo a erbaceo : scasso, dissodamento, livellamento, raccolta meccanica delle pietre

[1] alternativo alla zappatura (e altri lavori al terreno)

Le superfici inferiori a 1000 mq sono considerate ad uso familiare e non usufruiscono dell'assegnazione di carburante agevolato.

Allegato 2

23.	FRAGOLA	l/ha
	Lavori straordinari preparatori di base (per ciascuna lavorazione)	80
	Aratura/zappatura	70
	Erpicatura/affinatura	25
	Erpicatura con erpice rotante	35
	Estirpatura/fresatura/frangizollatura	25
	Trapianto	20
	Concimazione	60
	Diserbo/trattamenti	120
	Raccolta	40
	Trasporti	25
	Baulatura	40
	Pacciamatura	20
	Sarchiatura/rincalzatura [1]	16
	Copertura e scopertura con teli	100
	Irrigazione	300
	spandimento reflui	30
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

per lavori straordinari si intendono i lavori necessari a mettere a coltura a seguito di variazione di ordinamento colturale da arboreo a erbaceo : scasso, dissodamento, livellamento, raccolta meccanica delle pietre

[1] alternativo alla pacciamatura

Le superfici inferiori a 1000 mq sono considerate ad uso familiare e non usufruiscono dell'assegnazione di carburante agevolato.

Allegato 2

24.	PIANTE OFFICINALI-AROMATICHE (rosmarino, menta, ecc.)	l/ha
	lavori straordinari preparatori di base (per ciascuna lavorazione)	80
	aratura/zappatura	70
	erpicatura/affinatura	25
	Erpicatura con erpice rotante	35
	estirpatura/fresatura/frangizollatura	30
	assolcatura	15
	rullatura [1]	10
	semina [1]	20
	trapianto	20
	trattamenti	15
	concimazione	24
	diserbo/ falciatura/ trinciatura erba	40
	raccolta	45
	trasporti	20
	distillazione	75l/t di prodotto verde
	irrigazione	180
	essiccazione	90l/t di prodotto verde
	spandimento reflui	30
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

per lavori straordinari si intendono i lavori necessari a mettere a coltura a seguito di variazione di ordinamento colturale da arboreo a erbaceo : scasso, dissodamento, livellamento, raccolta meccanica delle pietre

[1] alternativi al trapianto

Allegato 2

25.	**PIANTE DA FIBRA (canapa, lino, kenaf, ecc.)**	**l/ha**
	lavori straordinari preparatori di base (per ciascuna lavorazione)	80
	aratura/zappatura	70
	erpicatura/affinatura	25
	Erpicatura con erpice rotante	35
	estirpatura/fresatura/frangizollatura	25
	rullatura	4
	semina	10
	concimazione	10
	diserbo	40
	falciatura	10
	arieggiamento e andanatura	15
	Raccolta - pressatura - rotoimballatura	15
	raccolta seme con mietitrebbiatrice [1]	45
	trasporti	20
	lavorazione a due strati [2]	80
	semina su sodo [3]	20
	ripuntatura su semina su sodo [3]	50
	disseccamento preparativo semina su sodo [3]	15
	irrigazione	66
	essiccazione	163
	spandimento reflui	30
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

per lavori straordinari si intendono i lavori necessari a mettere a coltura a seguito di variazione di ordinamento colturale da arboreo a erbaceo : scasso, dissodamento, livellamento, raccolta meccanica delle pietre

[1] alternativa alla raccolta-pressatura-rotoimballatura

[2] la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura

[3] la semina su sodo, la ripuntatura su semina su sodo e il disseccamento preparativo semina su sodo sono lavorazioni alternative ad : aratura/zappatura - lavorazione a due strati – erpicatura – estirpatura/ fresatura / frangizollatura – semina

Allegato 2

26.	ZOLLE ERBOSE - PRATO PRONTO	l/ha
	Fresatura e rullatura	60
	Concimazione	20
	Semina	40
	Arieggiamento	30
	Stesura rete	20
	Tosatura o falciatura	160
	Taglio e rimozione manto erboso	300
	Irrigazione	300

27.	VIVAI (comprese barbatelle)	l/ha
	aratura e fresatura zona destinata a piantonaio e semenzaio	200
	fresatura	100
	erpicatura con erpice rotante	35
	rullatura	10
	concimazione	50
	diserbo/trattamenti	110
	rincalzatura/pacciamatura	20
	trinciatura e raccolta sarmenti	26
	trapianto	40
	espianto	100
	movimentazione	100
	trasporti	20
	preparazione e stoccaggio di terreno vegetale [1]	350
	preparazione terreno per fitocelle	150
	trasporto fitocelle	200
	Riscaldamento (forzatura) barbatelle	0.0035 l/barbatella
	Raccolta barbatelle con agevolatrice	40
	Fronde verde ornamentale – ripuntatura corsie di servizio	150
	Fronde verde ornamentale – estirpatura corsie di servizio	75
	Fronde verde ornamentale – livellamento corsie di servizio	25
	Fronde verde ornamentale – diserbo/trattamenti	250
	Fronde verde ornamentale – eliminazione bacche da fronda	150
	Fronde verde ornamentale – raccolta fronde	200
	Fronde verde ornamentale – trinciatura sarmenti	52
	irrigazione	300
	scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)
	pulizia fossi/scavo scoline	13

[1] alternativo ad aratura e fresatura zona destinata a piantonaio e semenzaio

Allegato 2

28.	PIOPPO, ARBORETI DA LEGNO, LEGNO PER BIO-MASSA	l/ha
	Lavori preparatori di base (per ciascuna lavorazione prevista: VEDI NOTA)	80
	Potatura	4
	Trattamenti	8
	Concimazione	23
	Zappatura (e altri lavori al terreno)	49
	Diserbo/ falciatura/trinciatura erba	40
	Raccolta con trinciatura solo Pioppo ≤ 2 anni	100
	Taglio impianti ≥ 3 anni	80
	Estirpazione ceppaia (solo per impianti ≥ 3 anni)	60
	Cippatura (solo per impianti ≥ 3 anni)	60
	Trinciatura ramaglie (solo per impianti ≥ 3 anni)	60
	Trasporto	40
	Irrigazione	192
	Spandimento reflui	30
	Pulizia fossi/scavo scoline	13
	Scavo fossi	2l/m (max 100 metri/ha)

NOTA: I lavori preparatori di base (IMPIANTO) consistono in: scasso, dissodamento, livellamento, aratura, raccolta meccanica delle pietre, scavo per posa a dimora delle piante, trasporti.

29.	SILVICOLTURA E MANUTENZIONE BOSCHI	l/ha
	Decespugliamento	40
	Pulizia e taglio erbe infestanti	60
	Cippatura/trinciatura/frantumazione biomassa legnosa	50
	Taglio piante sottomesse, aduggiate, morte (solo imprese selvicolturali)	50
	Allontanamento piante schiantate, morte o deperienti (solo imprese selvicolturali)	26

Le superfici inferiori a 1000 mq sono considerate ad uso familiare e non usufruiscono dell'assegnazione di carburante agevolato.

30.	COLTIVAZIONI SOTTO SERRA (comprese fungaie)	l/m³ mese
	Riscaldamento serra [1]	1,5

[1] massimo per sei mesi

Allegato 2

31.	TRASFORMAZIONE PRODOTTI	
	Trasformazione latte	l/q di latte lavorato
	Sterilizzazione dei locali e delle attrezzature utilizzate nel ciclo di lavorazione	2
	Bollitura acqua per salamoia formaggi, ecc.	2
	Bollitura acqua a temperatura costante per la lavorazione della pasta filata	2
	Mantenimento a temperatura costante per affioratura ricotta	2
	Bollitura siero a temperatura costante per affioratura ricotta	2
	Sterilizzazione del latte	2
	Pastorizzazione del latte	2
	Ciclo completo di trasformazione del latte [1]	14
	Trasformazione delle olive in olio	
	Riscaldamento delle masse	2 l/q di olive
	Trasporto acque di vegetazione	3 l/q di acqua trasportata
	Trasformazione prodotti ortofrutticoli	
	Prima lavorazione	3l/q di prodotto da trasformare

[1] alternativo a tutte le operazioni previste per la lavorazione del latte

32.	CONSORZI DI BONIFICA E IRRIGAZIONE	
	Pulizia banchine stradali consortili	20 l/km
	Manutenzione e ripulitura canali di scolo	100 l/km

33.	ESSICATOI	
	Essicazione granella conferita	2.2 l/quintale
	Essicazione foraggi conferiti	2 l/quintale

33A.	MOVIMENTAZIONE TERRA E LIVELLAMENTO solo imprese agromeccaniche	l/ha
	Messa a dimora di colture arboree in ambito collinare : sterro e riporto con livellamento e ruspatura, formazione di terrazzamenti, sistemazione scarpate	7000
	Messa a dimora di colture arboree in ambito di pianura: sterro e riporto con livellamento e ruspatura	700
	Messa a dimora di colture erbacee in ambito di pianura: sterro e riporto con livellamento e ruspatura	700
	Ripuntatura con ripper (Rippatura) ad una ancora per posa drenaggi	100
	Ripuntatura profonda	75

Allegato 2

34.	ALLEVAMENTI BOVINI E BUFALINI	
	Bovini e bufalini da latte (oltre 6 mesi)	**l/UBA**
	Senza carro unifeed	60
	Con carro unifeed	110
	Bovini e bufalini da carne (oltre 6 mesi)	**l/UBA**
	Senza carro unifeed	60
	Con carro unifeed	110
	Vitelli (fino a 6 mesi)	**l/capo**
	Senza carro unifeed	9

35.	ALLEVAMENTI SUINI	
	Da riproduzione	
	In ambiente non riscaldato	25 l/scrofa
	In ambiente riscaldato	70 l/scrofa
	Da ingrasso	
	svezzamento suinetti fino a 40 kg – ambiente riscaldato	3 l/capo
	suini oltre 40 kg – ambiente non riscaldato	15 l/capo

36.	ALLEVAMENTI OVINI E CAPRINI	l/capo adulto
	Senza carro unifeed	10
	con carro unifeed	18

37.	ALLEVAMENTI AVICOLI, CUNICOLI E STRUZZI	l/capo adulto
	In ambiente non riscaldato	0,24
	Struzzi in ambiente non riscaldato	1
	In ambiente riscaldato	1,2

38.	ALLEVAMENTI EQUINI E UNGULATI	l/capo adulto
	Allevamento equino	50
	Allevamento ungulati	20

39.	PISCICOLTURA	l/q.le pesce prodotto
	Allevamenti intensivi	
	Senza riscaldamento	12
	Allevamenti estensivi	**l/ha**
	Senza riscaldamento	15

PER TUTTI GLI ALLEVAMENTI:

nel caso di contratti di soccida il numero di capi cui fare riferimento è quello di propria spettanza come da modello Unico

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_SO8_1_DGR_2663_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2663

Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Bando per l'accesso individuale sotto misura 3.2 - Sostegno per l'attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione modifica.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione adottata con decisione della Commissione C(2017) 7706 final del 14 novembre 2017 della quale si è preso atto con propria deliberazione del 1° dicembre 2017, n. 2375 ed, in particolare, il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che al paragrafo 8.2.3.3.2.1. prevede la tipologia di intervento della sottomisura 3.2 "sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno";

VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";

VISTO il regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4/2016, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale

7 luglio 2016, n. 0141/Pres, (pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016), e modificato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 4 aprile 2017, n. 073/Pres.;
VISTO, in particolare, l'allegato A del regolamento di attuazione sopra citato, il quale, tra l'altro, individua ERSA quale struttura responsabile e ufficio attuatore per la sottomisura 3.2 "sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno" e, quindi, quale soggetto deputato alla predisposizione del relativo bando da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, in conformità all'articolo 5, comma 1, lettera b) del regolamento medesimo;
VISTO il bando predisposto dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA, di cui al decreto n. 145/DIR/PS del 23 dicembre 2016 del Direttore generale;
VISTA la propria deliberazione del 29 dicembre 2016, n. 2624 con cui è stato approvato il bando suddetto;
VISTO il decreto n. 37/DIR/PS/ll del 20 marzo 2017 del Direttore generale dell'ERSA con il quale viene modificato l'art 5 del bando e viene sostituito l'allegato D) al bando medesimo con l'allegato 1) al decreto n. 37/DIR/PS/ll;
VISTA la propria deliberazione n. 524 del 24 marzo 2017, con cui sono state approvate le modifiche di cui al suddetto decreto n. 37/DIR/PS/ll del 20/3/2017;
VISTO il decreto n. 58/DIR/PS/ll del 15 maggio 2017 del Direttore generale dell'ERSA con il quale vengono modificati gli articoli 5 e 17 del bando e vengono sostituiti gli allegati C) e D) al bando medesimo con, rispettivamente, gli allegati 1) e 2) al decreto n. 58/DIR/PS/ll;
VISTA la propria deliberazione n. 905 del 18 maggio 2017 con cui sono state approvate le modifiche di cui al suddetto decreto n. 58/DIR/PS/ll del 15/5/2017;
VISTO il decreto n. 134/DIR/PS/nt del 18 dicembre 2017 del Direttore generale dell'ERSA con il quale viene modificato il comma 1 dell'articolo 4 del bando per adeguare la dotazione finanziaria del bando medesimo alle risorse assegnate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2376 del 1 dicembre 2017;
CONSIDERATO che ERSA, sulla base della relativa legge istitutiva (LR 8/2004), non è autorizzata a proporre direttamente atti all'approvazione della Giunta regionale;
VISTA l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, come approvata con propria deliberazione dell'1 ottobre 2015, n. 1922, successivamente modificata con deliberazione del 29 dicembre 2015, n. 2666 ed, in particolare, l'articolo 80, il quale al comma 1, lettere a) e h) stabilisce la competenza del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura per tutto quanto attiene l'attuazione del PSR, nonché la sua funzione di supporto necessario per lo svolgimento delle attività dei soggetti coinvolti anche nell'attuazione e nella gestione del Programma medesimo;
RITENUTO pertanto di approvare le modifiche al bando approvato con propria deliberazione n. 2624/2016, e già modificato con propria deliberazione n. 524/2017, proposte, per la motivazione di cui sopra, dal Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura;
VISTA la legge regionale n. 7/2000;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277 e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare la modifica al "Bando per l'accesso individuale sottomisura 3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con propria deliberazione n. 2624/2016, e già modificato con proprie deliberazioni n. 524/2017e 905/2017, di cui al Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA n. 134/DIR/PS/nt di data 18 dicembre 2017, riportata al successivo punto 2.
2. Il comma 1 dell'articolo 4 del "Bando per l'accesso individuale sottomisura 3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" viene sostituito dal seguente:

"Articolo 4 - Risorse finanziarie disponibili
1. Al presente bando sono assegnate risorse finanziarie per complessivi euro 1.140.544,00 di spesa pubblica di cui quota FEASR pari a euro 491.802,57";

3. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_SO8_1_DGR_2671_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2671

DLgs. 152/2006 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la riqualificazione fluviale del torrente Torre finalizzata al ripristino delle sezioni di deflusso mediante movimentazione di materiali ghiaiosi, nei Comuni di Romans d'Isonzo e San Vito al Torre (VIA 530). Proponente: Calcestruzzi Trieste Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 20 marzo 2017 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia l'istanza da parte di Calcestruzzi Trieste srl per l'esame del progetto riguardante la riqualificazione fluviale del torrente Torre finalizzata al ripristino delle sezioni di deflusso mediante movimentazione di materiali ghiaiosi, nei Comuni di Romans d'Isonzo e San Vito al Torre;
- il progetto prevede la riprofilatura della sezione dell'alveo, attuando una riduzione degli accumuli, onde conseguire un'attenuazione delle spinte tangenziali con il richiamo al centro degli scorrimenti. Si stima una movimentazione di materiale per 52300 mc di cui 15800 mc ridistribuiti nell'area, e 36500 mc asportati su una superficie di 366160 mq per una durata di circa 18 mesi;
- con nota prot. n. 15375 del 7 aprile 2017 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con la medesima nota sono stati chiesti i pareri agli Enti ed Uffici interessati;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio geologico con nota prot. n. 16945 del 18 aprile 2017 - parere favorevole con osservazioni;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. n. 16115 del 22 maggio 2017 - parere di supporto tecnico scientifico all'istruttoria;
- Servizio tutela del paesaggio e biodiversità con note prot. 59238 del 5 giugno 2017 e prot. n. 77076 del 18 luglio 2017 - parere con osservazioni e richiesta integrazioni;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota n. 28619 di data 3 luglio 2017sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 6 settembre 2017, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal Servizio valutazioni ambientali ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Servizio tutela del paesaggio e biodiversità con nota prot. 103130 del 27 settembre 2017- parere favorevole;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. n. 16115 del 27 ottobre 2017 - parere di supporto tecnico scientifico all'istruttoria;
- Servizio difesa del suolo con nota prot. n. 50269 del 20 novembre 2017 - parere favorevole con osservazioni;
- Ente Tutela Pesca con nota prot. n. 5549 del 22 novembre 2017- parere favorevole con prescrizioni;

VISTE le osservazioni pervenute in data 25 ottobre 2017 da parte della Ditta SALIT srl;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali di data 30 novembre 2017;
VISTO il parere n. VIA/15/2017 relativo alla riunione del 6 dicembre 2017, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole con le prescrizioni/condizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. il proponente dovrà concordare con il Servizio difesa del suolo della Direzione Centrale ambiente ed energia un Piano di Monitoraggio ante operam e in corso d'opera. Per quanto riguarda l'ante operam, tale Piano dovrà riguardare prevalentemente l'aspetto idro-morfologico, al fine di valutare l'evoluzione

del Torrente Torre conseguente alla conclusione dei lavori a monte dell'area, in fase di esecuzione da parte della ditta S.A.L.I.T. srl. Tale Piano dovrà contenere modalità e tempistiche di esecuzione e modalità di restituzione dei dati acquisiti;
2. il Monitoraggio di cui alla prescrizione 1 dovrà essere eseguito solamente una volta terminati i lavori della ditta S.A.L.I.T. srl a monte dell'intervento in oggetto. I risultati del Monitoraggio dovranno essere sottoposti all'approvazione del Servizio difesa del suolo della Direzione Centrale ambiente ed energia al fine di verificare le misurazioni e la corretta evoluzione idro-morfologica del torrente; solamente in seguito all'approvazione di cui sopra, il proponente potrà dare inizio ai lavori previsti;
3. per quanto riguarda la fase dei lavori, il Monitoraggio in corso d'opera dovrà essere eseguito anche in seguito ad eventi alluvionali particolarmente intensi;
4. al fine di garantire il mantenimento dell'area di riporto il proponente dovrà provvedere al reintegro di eventuale materiale asportato od eroso, attingendo dal materiale asportato nel presente progetto, durante tutto l'arco dei lavori e per un ulteriore anno dopo la loro conclusione;
5. la durata dei lavori dovrà essere di 12 mesi al fine di limitare in alveo la presenza antropica;
6. a salvaguardia della fauna ittica, nel caso di asciutte artificiali (comprese le eventuali deviazioni temporanee dei filoni attivi), di lavori in alveo, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione dei corpi idrici, il soggetto esecutore dovrà adempiere a quanto previsto dall'art. 4 quinquies della LR 19/1971;
7. al fine di limitare gli impatti durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, le lavorazioni in alveo dovranno essere sospese tra il 1 aprile e il 30 settembre compresi;
8. dovranno essere presenti idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività, vadano ad inquinare le sottostanti falde idriche;
9. il rifornimento del carburante dovrà essere effettuato al di fuori dell'alveo e su superficie pavimentata, preliminarmente individuata in fase di preparazione del cantiere;
10. al termine dei lavori, tutte le aree interessate da lavorazioni o transiti dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico circostante;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni/condizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri pervenuti;
RILEVATO in particolare che, come risulta dal predetto parere, nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;
CONSIDERATO che la suddetta Commissione ha evidenziato che in relazione alla compatibilità con gli indirizzi della DGR n. 240 del 17 febbraio 2012 "indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua, o di tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei che prevedono l'estrazione ed asporto di materiale litoide" gli interventi ricadono in tratti del corso d'acqua a ricarica alterata in cui sono ammessi interventi di tipo localizzato e di riqualificazione fluviale. L'intervento proposto si configura come una riqualificazione fluviale, come si evince anche dal parere del competente Servizio difesa del suolo, che ha evidenziato la fattibilità dell'intervento in oggetto;
RILEVATO, come si evince dal parere della Commissione, che è in corso un intervento a monte dell'area interessata dal presente progetto che dovrebbe concludersi nel 2018. Tale intervento, segnalato dalla stessa ditta S.A.L.I.T. con la nota di osservazioni sopra citata, è stato autorizzato nel 2016 e risulta auspicabile aspettare la fine dei lavori per poter verificarne gli effetti sulla futura evoluzione idro-morfologica dell'alveo a valle (quindi anche sull'area del progetto in oggetto) in un congruo arco temporale ed evitare, inoltre, un effetto cumulo di interventi in aree limitrofe;
RITENUTO che nell'ambito degli interventi di regimazione idraulica assume notevole rilevanza il monitoraggio ambientale, i cui risultati possono garantire la sostenibilità degli impatti e l'inserimento di ulteriori misure mitigative qualora si verifichino impatti ambientali non preventivati;
RILEVATO altresì che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha considerato che:
- relativamente al cantiere, l'interferenza dovuta alla presenza dei mezzi d'opera e di trasporto del materiale inerte che si rifletterà a livello atmosferico (emissioni di gas inquinanti e dispersione di polveri) e a livello acustico, sarà di scarso rilievo visto l'esiguo numero di mezzi utilizzati, l'ubicazione degli interventi ed il contesto territoriale circostante, in quanto i centri abitati e le singole abitazioni si trovano a notevole distanza dall'area dei lavori e separate dalla vegetazione ripariale e dagli argini. Il proponente ha comunque previsto la bagnatura del materiale movimentato, dei piazzali di cantiere e della viabilità utilizzata, nei periodi maggiormente siccitosi;
- il flusso di mezzi pesanti indotto dai lavori, stimato dal proponente in circa 5 autocarri al giorno, non avrà impatti sulla viabilità ordinaria poiché i camion percorreranno solo piste in alveo e percorsi sterrati di accesso alla zona, già esistenti. Inoltre l'impianto dove verrà trasportato il materiale movimentato è situato a soli 250 m dall'area interessata. Il proponente ha previsto la possibilità di ridurre da 18 a 12

mesi la durata dell'intervento al fine di limitare in alveo la presenza antropica anche se ciò comporterà un lieve aumento dei mezzi di trasporto del materiale estratto, con poco più di sette transiti giornalieri. Tale proposta, come raccomandato da ARPA, può essere accolta favorevolmente;

- il cantiere determinerà un impatto paesaggistico temporaneo ed interesserà zone che non sono visibili dai centri abitati circostanti giacché mascherati dai rilevati arginali alti circa 2.50 m e dalla vegetazione spondale. Data la morfologia pianeggiante dell'area ed alla conformazione topografica dell'alveo che si trova a quote inferiori rispetto alla pianura circostante, l'impatto visivo sarà pressoché nullo;
- per quanto riguarda la flora, le fasce boscate e le sponde ghiaiose non verranno interessate da movimentazioni e neppure dal transito dei mezzi, comunque nell'area d'intervento la vegetazione risulta scarsa. Verrà tuttavia preservata la vegetazione presente su un isolotto dell'ampiezza di circa 350 x 90 m;
- in relazione alla fauna, le attività di cantiere potranno arrecare disturbo all'avifauna che presenta anche specie di un certo rilievo in relazione al contesto di interesse naturalistico in cui si inserisce l'intervento. Il proponente in merito, al fine di preservare la fauna presente, non prevede di operare alcun intervento di movimentazione e riporto in concomitanza con il periodo di nidificazione delle specie, ossia tra i mesi di aprile e settembre;
- i lavori coinvolgono una zona del torrente dove la fauna ittica risulta limitata, comunque il proponente esclude operazioni in presenza di filone idrico e quindi il possibile intorbidamento dello stesso. Comunque, a salvaguardia della ittiofauna, nel caso di asciutte artificiali (comprese le eventuali deviazioni temporanee dei filoni attivi), di lavori in alveo, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione dei corpi idrici, il proponente dovrà adempiere a quanto previsto dall'art. 4 quinquies della LR 19/1971;

CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni/condizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni/condizioni;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 - il progetto riguardante la riqualificazione fluviale del torrente Torre finalizzata al ripristino delle sezioni di deflusso mediante movimentazione di materiali ghiaiosi, nei Comuni di Romans d'Isonzo e San Vito al Torre, presentato da Calcestruzzi Trieste srl, con le suddette prescrizioni/condizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;

all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 e del D.Lgs. 152/2006 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Calcestruzzi Trieste srl - riguardante la riqualificazione fluviale del torrente Torre finalizzata al ripristino delle sezioni di deflusso mediante movimentazione di materiali ghiaiosi, nei Comuni di Romans d'Isonzo e San Vito al Torre.

Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni/condizioni di seguito riportate:

1. il proponente dovrà concordare con il Servizio difesa del suolo della Direzione Centrale ambiente ed energia un Piano di Monitoraggio ante operam e in corso d'opera. Per quanto riguarda l'ante operam, tale Piano dovrà riguardare prevalentemente l'aspetto idro-morfologico, al fine di valutare l'evoluzione del Torrente Torre conseguente alla conclusione dei lavori a monte dell'area, in fase di esecuzione da parte della ditta S.A.L.I.T. srl. Tale Piano dovrà contenere modalità e tempistiche di esecuzione e modalità di restituzione dei dati acquisiti;
2. il Monitoraggio di cui alla prescrizione 1 dovrà essere eseguito solamente una volta terminati i lavori della ditta S.A.L.I.T. srl a monte dell'intervento in oggetto. I risultati del Monitoraggio dovranno essere sottoposti all'approvazione del Servizio difesa del suolo della Direzione Centrale ambiente ed energia al fine di verificare le misurazioni e la corretta evoluzione idro-morfologica del torrente; solamente in seguito all'approvazione di cui sopra, il proponente potrà dare inizio ai lavori previsti;

3. per quanto riguarda la fase dei lavori, il Monitoraggio in corso d'opera dovrà essere eseguito anche in seguito ad eventi alluvionali particolarmente intensi;
4. al fine di garantire il mantenimento dell'area di riporto il proponente dovrà provvedere al reintegro di eventuale materiale asportato od eroso, attingendo dal materiale asportato nel presente progetto, durante tutto l'arco dei lavori e per un ulteriore anno dopo la loro conclusione;
5. la durata dei lavori dovrà essere di 12 mesi al fine di limitare in alveo la presenza antropica;
6. a salvaguardia della fauna ittica, nel caso di asciutte artificiali (comprese le eventuali deviazioni temporanee dei filoni attivi), di lavori in alveo, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione dei corpi idrici, il soggetto esecutore dovrà adempiere a quanto previsto dall'art. 4 quinquies della LR 19/1971;
7. al fine di limitare gli impatti durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, le lavorazioni in alveo dovranno essere sospese tra il 1 aprile e il 30 settembre compresi;
8. dovranno essere presenti idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività, vadano ad inquinare le sottostanti falde idriche;
9. il rifornimento del carburante dovrà essere effettuato al di fuori dell'alveo e su superficie pavimentata, preliminarmente individuata in fase di preparazione del cantiere;
10. al termine dei lavori, tutte le aree interessate da lavorazioni o transiti dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico circostante.

B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente, e trasmesso agli enti e uffici interessati, nonché agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento.
D) Ai sensi dell'articolo 25, comma 5, il presente provvedimento ha un'efficacia temporale di cinque anni, termine entro in quale il presente progetto deve essere realizzato.
E) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_SO8_1_DGR_2695_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2695

Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Bando per l'accesso al pacchetto giovani. Modifica DGR 786/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013,

recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2017) 7706 final, adottata dalla Commissione Europea in data 14 novembre 2017, ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede il pacchetto giovani quale modalità prioritaria di attuazione del programma per il supporto ai giovani agricoltori;
VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141/Pres, come modificato con decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 aprile 2017, n. 786 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Bando di attuazione per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 mediante il pacchetto giovani. Approvazione) con il quale è stato approvato il bando di attuazione per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 mediante il pacchetto giovani;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 settembre 2017, n. 1848 (Modifica del bando pacchetto giovani di cui alla DGR 786/2017 Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Bando di attuazione per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 mediante il pacchetto giovani. Ridefinizione degli impegni essenziali ed accessori) che ridefinisce i casi di riduzione ed esclusione derivanti da inadempimento degli obblighi essenziali ed accessori;
VISTA la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che modifica i Regolamenti (UE) n.1305/2013, (UE) n.1306/2013, (UE) n.1307/2013, (UE) n.1308/2013 e (UE) n.652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, approvata in data 12 dicembre 2017 ed in fase di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale europea, la quale, tra l'altro, modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 ed, in particolare, l'articolo 19, paragrafo 4, stabilendo espressamente che la domanda di sostegno dei giovani agricoltori è presentata al più tardi 24 mesi dopo la data di insediamento;
CONSIDERATO che è in corso di approvazione da parte della Commissione europea la proposta di modifica del PSR trasmessa, tramite il sistema SFC, in data 28 novembre 2017, contenente, tra l'altro, la previsione secondo la quale la domanda di pacchetto giovani deve essere presentata dal giovane agricoltore entro il periodo massimo dei 24 mesi dalla data di insediamento;
RITENUTO pertanto di modificare il bando cui alla DGR n. 786/2017, aggiungendo, all'articolo 7, la previsione secondo la quale l'insediamento possa avvenire altresì nei 24 mesi precedenti la presentazione della domanda;
CONSIDERATO che l'efficacia di tale modifica è subordinata all'approvazione, da parte della Commissione europea, della proposta di modifica del PSR sopra citata;
RITENUTO opportuno, nelle more di tale approvazione, consentire la presentazione delle domande di sostegno da parte dei giovani insediati nei 24 mesi antecedenti la data di presentazione delle stesse,

subordinandone l'ammissibilità all'approvazione della proposta di modifica del PSR;
CONSIDERATO che dette modifiche non determinano alcuna disparità di trattamento tra i potenziali beneficiari della misura pacchetto giovani del PSR 2014-2020, in quanto i periodi di apertura di tutti i bandi emanati a valere sulla misura in questione sono tali da garantire la massima partecipazione da parte dei giovani agricoltori del territorio regionale;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare le modifiche del bando pacchetto giovani di cui alla deliberazione di Giunta regionale del 28 aprile 2017, n. 786, come di seguito riportate:
a) all'articolo 7, dopo il comma 7, sono aggiunti i seguenti commi:
"7 bis. L'insediamento può avvenire altresì nei 24 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno; l'inizio dell'insediamento coincide con quanto previsto al comma precedente.
7 ter. L'ammissibilità delle domande di pacchetto presentate dai giovani insediati nel periodo di cui al comma precedente è condizionata all'approvazione, da parte della Commissione europea, secondo le procedure previste dall'articolo 11 del regolamento (UE) n. 1305/2013, del PSR modificato, con l'introduzione della previsione di cui al medesimo comma 7 bis".
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate:
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali